

REGIONE

Dimissioni della Giunta Scattano le trattative sulla crisi

Guerra:

«E adesso

lo spazio

alla politica»



TRIESTE — La Giunta regionale della Friuli-Venezia Giulia si è dimessa. Lo ha comunicato ufficialmente la presidente, Alessandra Guerra (Lega Nord), formalizzando, con due giorni di anticipo rispetto al previsto, il naturale esito di una crisi che, iniziata in agosto, aveva poco alla volta fatto venir meno la maggioranza politica e numerica che sosteneva la giunta (Lega Nord, Ppi, Pri, Fi e altre forze che si riconoscono nel Polo). A far scoppiare contrasti latenti era stato l'accordo tra Autovie Venete (società controllata dalla Regione) e British Telecom per la creazione di un sistema informatico multimediale sfruttando i cavi che corrono sotto l'autostrada che da Venezia porta a Trieste e Udine.

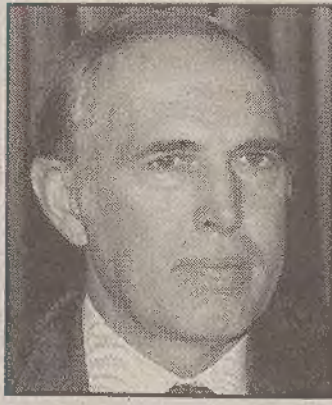
Sostenuto e salutato con entusiasmo dalla presidente Guerra, l'accordo era stato contestato da Ppi e soprattutto dal Polo, e la posizione della Giunta (pur modificata accettando alcune richieste del Ppi) era stata sconfessata in Consiglio regionale. Successivamente, lo stesso Consiglio aveva invitato l'esecutivo a rimanere in carica fino al 18 ottobre, per attuare gli adempimenti relativi all'ottenimento dei finanziamenti comunitari 2 e 5b e lo sblocco di importanti stanziamenti previsti dal bilancio.

Completato questo compito, Alessandra Guerra si è subito dimessa («Adesso lo spazio è alla politica»), anche per consentire alle forze politiche di accelerare la trattativa per arrivare al più presto ad una soluzione della crisi.

A pagina 10

DIBATTITO

Paladin stronca la maxi-regione: tesi irrealistica



«Piuttosto

si dovrebbero

rafforzare

le specialità»

TRIESTE — Creare una maxiregione del Triveneto, che conglobi anche il Friuli-Venezia Giulia e il Trentino Alto Adige? Un progetto irrealistico, che incontrerebbe insormontabili ostacoli di ordine giuridico e politico. Dal suo osservatorio di Padova Livio Paladin, ex presidente della Corte costituzionale, segue attentamente quanto sta accadendo in questi giorni nel Nord Est.

«Il progetto che è stato presentato in questi giorni a Venezia — sostiene Paladin — cozza contro un ostacolo insormontabile: non si può realizzare solo in una parte d'Italia. Bisognerebbe fare altrettanto nel Nord-Ovest, nel Centro, e via via più a Sud. Con problemi politici di aggregazione fra altre realtà regionali (tant'è che anche Miglio, su questo progetto, oggi ci va molto più cauto). E giuridici: la procedura costituzionale infatti è molto complicata».

Ma, professore, una semplificazione del sistema-Regioni non sarebbe auspicabile?

«Sulla carta sì, indubbiamente ci sono alcune realtà che sotto il profilo economico sono troppo piccole, ma non parlo del Friuli-Venezia Giulia. Però la protesta dei sindaci, che muove da presupposti sacrosanti (e il governo farebbe bene a tenerne conto) non può trovare una soluzione in un'alleanza fra loro e i presidenti di province e regioni: sarebbe un'intesa che durerebbe ben poco perché tutte e tre le categorie di soggetti sono portatrici di istanze diverse. Per funzionare bisognerebbe che le regioni cominciassero a spogliarsi dei propri poteri per delegarli agli enti sottostanti, cosa che finora si sono ben guardate dal fare in maniera sistematica».

Insomma non basta riformare i poteri dei sindaci per risolvere i problemi.

«Come dice Massimo Severo Giannini non si può riformare i piedi lasciando come sta il tronco e la testa. Indubbiamente ci sarebbe molto da fare, altrimenti certi provvedimenti, come quelli che

consentono ai Comuni di aumentare certi tipi di imposte (vedi Igi) senza aumentare l'autonomia fiscale diventano una caricatura dell'autonomia».

Qualcuno sostiene, provocatoriamente, che la speciale autonomia della nostra regione, caduta il Muro di Berlino, non ha più ragione di esistere.

«Anzi, il contrario: proprio la scomparsa della cortina di ferro dà alla nostra regione (Paladin è triestino, ed è uno degli ispiratori dello Statuto regionale, n. d. r.) un nuovo ruolo e maggiori responsabilità, che vanno ancora supportate con uno statuto di autonomia ad hoc. Causa, come ho già detto nel passato, la specialità andrebbe rinforzata con più poteri in materia legislativa, soprattutto per intervenire in campo economico».

Lei però ha sostenuto, non molto tempo fa, che il nostro Statuto di autonomia oggi è meno attuale di quanto non lo fosse trent'anni fa. Perché?

«Perché è prevedibile che le competenze delle regioni a statuto ordinario o domani, magari non tanto vicino, vengano aumentate. E che quindi il distacco con quelle a statuto speciale vada diminuendo».

E allora?

«E allora, visto che sarà molto difficile per il Friuli-Venezia Giulia ottenere nuovi e più avanzati livelli di autonomia, sarà opportuno che i suoi esponenti imparino a usare meglio quella di cui già, sulla carta, dispongono. Certo, si potrebbe puntare al rialzo, sul modello di Trento e Bolzano, ma è irrealistico pensarci: sono livelli di autonomia e di privilegio finanziario francamente irraggiungibili per noi, figuriamoci per una macro-regione imperniata sul Veneto».

Lei è stato ministro prima del crollo di Pietro. Come giudica lo stato di salute dell'idea federalista nella seconda repubblica?

«Vedo solo formule indefinite, anche il federalismo è a livello di chiacchiera».

Livio Missiroli



MANIFESTAZIONE SENZA INCIDENTI

Oltre un milione di neri in marcia a Washington contro il potere bianco

WASHINGTON — Il leader della «Nazione musulmana» ha vinto la scommessa: Louis Farrakhan ha portato a Washington più di un milione di neri. La capitale si era preparata all'avvenimento con grande cura. Lungo i tre chilometri del viale erboso che è stato il palcoscenico della maggiori manifestazioni di popolo degli ultimi decenni, la presenza della polizia è apparsa assai discreta. Ma grosse unità della Guardia nazionale erano concentrate nelle immediate vicinanze.

La giornata è iniziata con una funzione religiosa celebrata nel parco al centro della città. Non è mancato il grido di rabbia. «I potenti di questo paese hanno preso le nostre donne,

hanno preso i nostri bambini, ci hanno schiavizzati al punto che abbiamo adottato una mentalità da schiavi. A dispetto di tutto ciò che abbiamo subito nel corso degli anni, oggi siamo qui», ha detto il reverendo Robert Smith che ha officiato la funzione.

Alla vigilia alcune affermazioni di Farrakhan avevano surriscaldato il clima, già teso. Ma infine, sul palco dal quale hanno poi parlato gli oratori ufficiali della manifestazione si sono alternate le orchestre e la «marcia» si è trasformata nella festa della «riconciliazione», grazie anche a un discorso di Clinton tenuto in contemporanea dal Texas.

A pagina 6

FINANZE E DOGANE: LICENZIAMENTO DEI PRIMI TRENTA DIPENDENTI

«Via i corrotti»

In totale 462 gli «inguaiati» per truffa, concussione, peculato

SCALFARO: «UBBIDIRO' AL PARLAMENTO»

Sfiducia a Mancuso Entro giovedì al voto



ROMA — Dini si è rassegnato: ha rinunciato a chiedere al capigruppo del Senato il rinvio del voto sulla sfiducia al ministro della Giustizia Filippo Mancuso. I senatori quindi inizieranno la discussione domani e il voto ci dovrebbe essere nella giornata di giovedì. Cosa accadrà? La sfiducia a Mancuso di non dare le sue dimissioni. A chiedere a Mancuso di non darle sono gli esponenti del Polo che chiedono a Dini di difendere il suo ministro al costo di porre la fiducia sull'intero governo. L'ipotesi più probabile è che la patata bollente passi nelle mani del Capo dello Stato, che «ubbidisce alla volontà del Parlamento»: lo ha chiarito il Presidente Scalfaro, consapevole che gli toccherà farsi carico del peso di una decisione su Mancuso, magari per revocargli il mandato.

A pagina 2

PER LE GRANE GIUDIZIARIE

Polo con Berlusconi Ma su Palazzo Chigi tutto ancora in gioco

ROMA — «Berlusconi non poteva non essere al corrente delle mazzette versate dalla Fininvest alla Guardia di finanza»: è l'introduzione e il succo delle motivazioni — rese note ieri — con cui i giudici hanno rinviato a giudizio l'ex presidente del Consiglio. E tutti i leader del Polo, ieri, da Fini a Casini, da Costa a Buttiglione, hanno ribadito la loro solidarietà a Berlusconi, confermandone la leadership. E' una solidarietà che potrebbe anche rinsaldare il Polo nel momento in cui il governo Dini, con il caso Mancuso, affronta il suo momento più difficile.

Ma sulla candidatura a Palazzo Chigi — e Berlusconi ha sfidato Scalfaro a negargliela qualora il polo vincessesse le elezioni — per tutti i leader del centro-destra la partita resta ancora tutta da giocare.

A pagina 2

Disfatta per Gemina

Pesanti perdite, crollo in Borsa
«Tengono» le azioni dell'Olivetti

IN ECONOMIA

La liberazione di Vinci

Sgominata la banda dei rapitori:
sei persone finiscono in carcere

A PAGINA 5

Aeroporti nel caos

Un'altra giornata da dimenticare
Ultimatum di Treu ai controllori

A PAGINA 2



«Tergesteo a mare»

Primo assaggio
del progetto
che «stravolgerà»
la zona delle Rive

IN TRIESTE

IN SPORT

Coppe europee:
nella Uefa
in campo Milan,
Roma e Lazio
Per i rossoneri
il turno
più insidioso



OGGI A MOSCA IL GRUPPO DI CONTATTO

Bosnia, tacciano le armi Duello Karadzic-Mladic

BELGRADO — Le armi tacciono in almeno l'80 per cento del territorio della Bosnia-Erzegovina e le Nazioni Unite hanno espresso ieri a Sarajevo la loro soddisfazione per il fatto che il cessate il fuoco, entrato in vigore cinque giorni fa, continua a consolidarsi.

Il rinsaldarsi della tregua, secondo gli osservatori, autorizza un cauto ottimismo diplomatico alla vigilia della riunione del Gruppo di contatto per l'ex Jugoslavia, in programma da oggi, per la prima volta, a Mosca.

Queste prospettive hanno fatto da sfondo ieri a rinnovati segnali di tensione tra i serbi di Bosnia. Il «parlament» dell'autoproclamata repubblica serba di Bosnia, a Banja Luka, ha deciso di accettare le dimissioni del «primo ministro» Dusan Kozic e chiedendo il «pensionamento» di quattro generali, fra i quali il comandante in seconda dell'esercito, generale Milan Gvero. Il fatto viene visto come una riapertura del conflitto tra Karadzic ed il comandante dell'esercito Mladic.

A pagina 7

IL CINEMA
A TRIESTE

Domani
il terzo
inserto
speciale



FEARONI D'ADAM

VENDITA PROMOZIONALE D'AUTUNNO
Sconti dal 30 al 70%+

Alcuni esempi:
Batteria pentole AETERNUM inox 18/10
triplo fondo 5 pezzi L. 69.000
Pentole a pressione AETERNUM inox 18/10
triplo fondo da L. 39.900
Servizi piatti porcellana decorata da L. 99.000
Tazza the porcellana decorata con piatto L. 1.950
Tazzine caffè porcellana decorata conf. 6 pezzi L. 5.900
Tis piatti (fondo, piano, frutta) decoro Zwiebelmuster e
Acapulco L. 12.000

Trieste in piazza Ospedale 3, telefono 761315

PROSEGUE LA VENDITA PROMOZIONALE

DA ZANON ACQUISTO LE NUOVISIME
PELLICOLE KODAK GOLD 100 (36 POSE) A
SOLE L. 6.990 E (24 POSE) A L. 5.990

Tv color 25" stereo televideo Samsung	L. 699.000
Videoregistratore 4 testine grande marca	L. 550.000
Stufa a gas De Longhi	L. 350.000
Forno microonde Daewoo alta capacità	L. 179.000
Friggimiglio De Longhi cestello giravole	L. 129.900
Ferro a caldaia De Longhi garanzia 12 mesi	L. 129.900
Motorola Micro Tac Elite con vibracall	L. 899.000
Batterie altissima capacità idrogeno per Motorola	L. 89.900
Lavatrice carica alto Ocean	L. 590.000
Lavatrice San Giorgio termistato v. inox	L. 550.000
TDK videocassette 240M. 3 pezzi	L. 5.600
Frigorifero Ocean combinato 320 litri	L. 690.000
Walt Disney la videocassetta più attesa dell'anno «IL RE LEONE»	L. 34.900

Prenotate la prossima grande uscita di Walt Disney
«LA CARICA DEI 101»
al prezzo clamoroso per la sola prenotazione di L. 32.900
TRIESTE VIA PARINI 6 ☎ 773533



DINI RASSEGNA TO RINUNCIA A CHIEDERE LA SOSPENSIONE DEL VOTO SUL RESPONSABILE DEL DICASTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Mancuso a poche ore dalla sfiducia

Giovedì la decisione al Senato - I gruppi anti-ministro sono la maggioranza, ma lui potrebbe decidere di restare e appellarsi alla Corte costituzionale



ROMA — Dini si è rassegnato: ha rinunciato a chiedere ai capigruppo del Senato il rinvio del voto sulla sfiducia al ministro della Giustizia Filippo Mancuso. I senatori, quindi, come già previsto, inizieranno la discussione domani sera ed il voto ci dovrebbe essere nella giornata di giovedì.

Il presidente del Consiglio, che aveva annunciato di voler partecipare ieri alla conferenza dei capigruppo per rivolgere un appello a favore del rinvio, dopo un'ennesima voltafaccia di Umberto Bossi (che si è detto favorevole alla sfiducia) ha rinunciato ad intervenire e la riunione dei capigruppo è stata annullata.

Cosa accadrà? La sfiducia al Guardasigilli sembra scontata, visto che al Senato i gruppi anti-Mancuso (progressisti, verdi, sinistra democratica, socialisti laburi-

sti e rifondazione comunista) dispongono di una maggioranza forte.

Niente affatto scontate sono invece le dimissioni del ministro, una volta approvata la mozione di sfiducia. A chiedere a Mancuso di non rassegnare le dimissioni sono gli esponenti del Polo (La Loggia per Forza Italia e Macerati per An) che chiedono a Dini di difendere il suo ministro al costo di porre la fiducia sull'intero governo.

L'ipotesi più probabile è che la patata bollente passi nelle mani del Capo dello Stato che dovrebbe firmare un decreto per revocare i poteri concessi a Mancuso nominando un nuovo ministro. Circola un nome: quello di Antonio Maccanico, già ministro per gli affari regionali nel settimo governo Andreotti e sottosegretario alla presidenza del Consiglio con il governo Ciampi. Mancuso però potrebbe ricorrere alla Corte Costituzionale. Sarebbe quindi un vero e proprio conflitto di competenza dalle conseguenze imprevedibili. Non è nemmeno escluso che, nell'attesa di nominare un nuovo ministro, Scalfaro affidi l'interim al presidente del Consiglio.

Per l'eventuale sostituzione si fa il nome di Maccanico

Quella di domani potrebbe essere comunque una giornata pericolosa per il governo Dini. Il ministro Filippo Mancuso, attaccato e contestato dalle sinistre per le ispezioni ministeriali disposte in diverse procure,

tra cui quella di Milano, non è tipo da lasciarsi «processare» in Parlamento senza difendersi e contrattaccare. Forse per questo ieri il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Guglielmo Negri ha precisato che Mancuso al Senato «parlerà per sé». Non a nome cioè del governo che sarà rappresentato da un altro suo esponente.

Cosa dirà Mancuso ai senatori? Secondo il capogruppo dei senatori di Forza Italia Enrico La Loggia, ne vedremo delle belle perché il ministro potrebbe sostenere di aver fatto il suo dovere, e che le ispezioni sarebbero frutto di decisioni collegiali e non individuali. Metterebbe così in difficoltà l'intero governo e lo stesso presidente Dini. Qualcuno invece continua a minacciare di morte sia Mancuso che i suoi famigliari. Un altro messaggio firmato «Falange armata» è arrivato tre giorni fa all'Ansa di Bologna.

Al Senato i numeri sono contro il ministro. A favore della sfiducia voterebbero i progressisti (75), la Lega (43), Rifondazione Comunista (14), i Verdi (la Rete) (13), la Sinistra Democratica (10) ed i Socialisti laburisti (10). In tutto 165 voti ai quali potrebbero aggiungersi altri del PPI: il segretario Gerardo Bianco ha lasciato libertà di voto ai propri senatori. Incerta è anche la posizione dei 19 senatori del gruppo misto.

Contro la sfiducia voterebbero invece i senatori del Polo: An (47), Forza Italia (35), Ccd (15), Cdu (12), Lf (10). I progressisti escludono intanto che il voto di sfiducia possa avere delle ripercussioni sulla stabilità del governo. Umberto Bossi invita Dini ad agire, una volta sfiduciato Mancuso che - afferma il leader della Lega - vuole «rompere le scatole» e fa parte «di qualche cricca di rompiscatole».

IL CASO DEL GUARDASIGILLI
Scalfaro annuncia: «Starò alle decisioni di Camera e Senato»

ROMA — «Il Capo dello Stato ubbidisce alla volontà del Parlamento»: alla vigilia dello scontro al Senato su Mancuso, Scalfaro precisa che saranno soltanto le Camere a decidere la sorte del ministro della Giustizia. E che il Quirinale, quindi, farà ciò che queste gli chiederanno. Il Presidente della Repubblica ha tante volte riaffermato la centralità del Parlamento, sovrano nel decidere la fine dei governi e ogni altro nodo della vita politica e democratica del Paese. Ma questa volta è preciso il riferimento al delicato problema delle dimissioni del Guardasigilli, che domani sarà quasi certamente sfiduciato dalla maggioranza che sostiene Dini.

Scalfaro prende la parola nella sala dei Corazzieri del Quirinale, alla cerimonia di investitura di 25 nuovi Cavalieri del lavoro e va dritto al cuore dei problemi che travagliano in queste ore la politica, giustizia e caso Mancuso. «Abbiamo una situazione difficile e faticosa - dice - e si impongono due constatazioni». «La prima è che la nostra Costituzione pone il Parlamento al vertice e il Capo dello Stato in ascolto, ubbidiente al comportamento, alla volontà, alle decisioni parlamentari».

Il Presidente della Repubblica sembra quindi consapevole che gli toccherà farsi carico del peso di una decisione su Mancuso, magari per revocare il mandato al Guardasigilli e per nominare un altro. Chiarisce, però, mentre il caso sta scatenando infuocate polemiche politiche e tecnico giuridiche, che si atterrà scrupolosamente alla volontà del Parlamento.

La seconda «considerazione» di Scalfaro rivolta ai nuovi Cavalieri del lavoro riguarda più in generale «il mondo politico». Attenti, ammonisce il Presidente: Tangentopoli non è affatto finita, la politica è ancora malata, così pure l'economia, e la data della ripresa è ancora incerta. «Il mondo politico italiano - afferma il Capo dello Stato - ha subito un grave momento, ha passato una malattia seria, starei per dire che ha subito un grave intervento chirurgico, vasto. Ci insegnano i medici nella vita quotidiana che la convalescenza è un po' più lunga della malattia e che non sempre è facile dire qual è il giorno in cui la malattia è finita e comincia la convalescenza».

Il Presidente assicura che lui continuerà ad essere ottimista sulla «guarigione» del Paese, ma non ha il dono della profezia, dato a pochissimi. Nessuno può quindi fissare la data certa delle riprese. «Quello che ciascuno di noi può invece fissare - invita Scalfaro - è l'intensa volontà di lavorare ad ogni costo per la ripresa».

Il presidente del Consiglio Lamberto Dini, presente ieri mattina alla cerimonia al Quirinale, è, secondo Scalfaro, tra coloro che stanno lavorando molto bene. Infatti, lo elogia perché «ha detto con molta chiarezza che l'Italia sta al trattato di Maastricht e non chiede sconti». E lo ringrazia «per questa chiarezza e per questa dignità di impostazione». Come dubitare che Scalfaro non farà il possibile per difendere il presidente del Consiglio dalla bufera di domani al Senato su Mancuso? Il Capo dello Stato vorrebbe tenere Dini molto a lungo al capezzale dell'Italia convalescente perché la curi ancor meglio con una buona dose di riforme.

RESE NOTE LE MOTIVAZIONI DEL RINVIO A GIUDIZIO PER LA CORRUZIONE DEGLI UOMINI DELLA FINANZA

Tangenti: «Berlusconi doveva sapere»

Per l'accusa la Fininvest non è stata vittima di concussione - Punto chiave la visita di Berruti a Palazzo Chigi nel giugno '94

MILANO — «Il contrasto tra la linea difensiva e le dichiarazioni del mio assistito sul presunto incontro a Palazzo Chigi con Massimo Maria Berruti, non esiste. Berlusconi infatti nel suo interrogatorio non è categorico. Dice: non posso escludere la circostanza, dovrei controllare la mia agenda». Ennio Amodio, il difensore del Cavaliere, cerca di smantellare il punto più forte dell'ordinanza di 22 pagine con cui il gip Fabio Paparella, venerdì scorso, ha rinviato a giudizio il Cavaliere per corruzione. Il punto misterioso, Amodio se ne rende conto benissimo, è quello della visita di Berruti a Palazzo Chigi l'8 giugno del 1994. Il 13 dicembre del 1994 Silvio Berlusconi quando era

stato interrogato aveva ammesso al contrario di quanto affermato dai legali, di aver visto quel giorno il proprio consulente: «Credo che ciò corrisponda al vero, Berruti è venuto a trovarmi perché voleva che, prima della scadenza elettorale, andassi in Sicilia».

Poi, dopo aver scoperto che subito dopo l'incontro, avvenuto intorno alle 21, Berruti aveva cominciato a telefonare col suo cellulare a un ex maresciallo della Finanza incaricato d'inchiesta le prove sulla mazzetta da 130 milioni versata alle Fiamme Gialle in occasione della verifica Mondadori, ha cambiato versione. E un paio di giorni dopo i suoi legali hanno presentato una memoria difensiva in cui si esclude-

va che Berlusconi e Berruti potessero essersi visti. Già ora insomma gli avvocati preparano il terreno per demolire l'unico mistero dell'inchiesta. Per il resto pare cadere l'insistenza con cui finora la Fininvest sosteneva di essere rimasta vittima di una concussione. Perché ci si trovi davanti a dei casi di corruzione Paparella lo dice a chiare lettere.

Il gip ricorda che, nel suo interrogatorio, anche Berlusconi aveva affermato che il Biscione, se avesse voluto, avrebbe potuto non pagare. In dicembre Berlusconi dice: «Credo che il gruppo aveva la possibilità di farsi valere, di resistere, certamente questa è stata la norma per le tantissime visite, accenni a persone

della Guardia di Finanza e questo era quello che il dottor Sciascia (il responsabile dei servizi fiscali della Fininvest ndr) faceva valere».

Paparella ricorda poi come il primo arrestato dell'inchiesta, il maresciallo Francesco Nanocchio, abbia spiegato: «Allorché ci recammo a effettuare gli accertamenti abbiamo contattato

all'inizio il dottor Sciascia anche perché presso il suo ufficio lavorano due ex marescialli della Guardia di Finanza e quindi avevamo un rapporto di cordialità».

Considera a questo proposito Paparella: «Il complesso di tali dichiarazioni rese da Berlusconi Silvio e Nanocchio Francesco evidenzia una posizione paritaria di coloro

che versavano le somme di denaro rispetto a chi le riceveva e dall'altra parte la complessiva struttura societaria della Fininvest, comprendente un gran numero di società, la diffusione delle stesse a livello nazionale, la forza economica di tutto il gruppo, la circostanza che la Fininvest risulta aver assunto alle proprie dipendenze ufficiali

delle Fiamme Gialle, inducono a escludere, allo stato, in mancanza di chiari elementi in tal senso, che gli episodi contestati possano qualificarsi come concussione».

Il Biscione, insomma, per Paparella non è una vittima. E nemmeno si può dare per scontato che Berlusconi non sapesse delle tangenti. Anzi tutto fa pensare il contrario e proprio per questo la sua posizione deve essere vagliata al processo. Scrive ancora il gip: «D'altra parte lo stesso Sciascia - nell'interrogatorio in data 25 luglio 1995, nell'affermare che suo referente per quanto attiene le tangenti era Berlusconi Paolo, ha dichiarato che si guardava bene dal chiedere a questi se avesse chiesto o meno il consiglio di Silvio».



Il Polo sta con Berlusconi, ma la sua leadership dipende dalla data del voto.

SOLIDARIETA', MA SOLO CONTRO I GIUDICI

Tutto il Polo si stringe attorno al Cavaliere

ROMA — Silvio Berlusconi si presenta «come lo sceriffo solitario che si prepara a dare battaglia alle forze del male». Così lo vede l'«Independent», autorevole quotidiano londinese. Solitario non troppo, dato che tutti i leader del Polo, da Fini a Casini, da Buttiglione a Costa, gli hanno ribadito la loro solidarietà, confermandone la leadership. E paradossalmente, in questo momento politico di solidarietà reale, che potrebbe rinsaldare il Polo nel momento in cui il governo Dini, con il caso Mancuso, affronta il suo momento più difficile.

La cautela con cui, nei giorni scorsi, Fini

aveva accolto gli attacchi del Cavaliere a Di Pietro, fino a raffigurare una vera e propria presa di distanza, la difesa da parte di An dei magistrati, potrebbe, stando almeno alle parole del Capogruppo del Senato, Macerati, finire per rivelarsi negativa per il presidente del Consiglio, visto che l'Alleanza Nazionale, senza vedere in ciò alcuna contraddizione, difenderà al Senato anche il diritto di Mancuso di mandare ispettori ad indagare sugli stessi magistrati.

Attorno a Mancuso, il centro-destra, malgrado alcune perplessità, farà quadrato. L'intento non è solo quello di

mettere in difficoltà il presidente del Consiglio fino ad aprire una crisi istituzionale, ma di rendere il più possibile stretto il sentiero che sembrano percorrere insieme Dini e Scalfaro, quello di trasformare l'attuale governo in un Dini-bis allargandone la stessa base parlamentare perché duri e tenuti di affrontare quelle riforme annunciate dallo stesso presidente del Consiglio a Washington.

La ragione della solidarietà a Berlusconi si trova in una frase pronunciata ieri da Casini, il leader del Ccd da sempre alquanto tiepido sulla possibilità di un ritorno del Cavaliere a Palazzo Chigi. «E' chiaro, che se salta la leadership di Berlusconi salta il Polo e questo non giova né al Polo né a Berlusconi». La dichiarazione è il frutto di una lunga conversazione telefonica del leader del Ccd con il Cavaliere. Nel corso della quale Casini gli ha rinnovato la solidarietà del suo partito «per l'assoluta strumentalità politica degli attacchi ai quali è sottoposto».

Ma quando Casini ha cercato di illustrare al suo interlocutore la proposta, fatta domenica, di un governo di pacificazione nazionale, il Cavaliere gli avrebbe risposto che non è questo il momento, che essa non

è perciò sul «tavolo della discussione». Berlusconi dunque vuole la guerra. Con i giudici del pool milanese, con i suoi avversari politici e con Scalfaro, che ha sfidato pubblicamente a non dargli l'incarico qualora lui, a capo del Polo, vincessero le elezioni. Ma in politica le ipotesi di terzo tipo valgono per il tempo che valgono. Se le elezioni fossero domani Berlusconi potrebbe vincere e allora la sfida a Scalfaro potrebbe diventare reale. Tuttavia con i se non si fa politica.

Torna valido allora il discorso che ha fatto Fini a New York, che ha ripetuto ieri Macerati («bisognerà vedere se si

voterà tra un mese, dopo il caso Mancuso, o se si vota tra un anno, magari dopo il processo») e che ha ribadito Buttiglione. Il Polo sceglierà, ha osservato il leader della Cdu, il candidato a Palazzo Chigi a tempo debito, quando ci saranno le elezioni, guardando a chi sarà in grado di assicurare la vittoria della coalizione e soprattutto uscendo dalla logica dello scontro tra amici e nemici del Cavaliere. Il che, tradotto in termini pratici, vuol dire «staremo a vedere come andrà il processo».

Questa posizione di prudenza in Forza Italia è stata rappresentata dal capogruppo alla Camera Doti. Neri Paoloni

ROMA — Maggioranza di centro sinistra e Governo stanno studiando la possibilità di introdurre un emendamento alla legge finanziaria che proghi di 6 mesi la legge Tremonti da legge per la detassazione degli utili reinvestiti ndr). «Si sta facendo largo un'ipotesi - ha reso noto il relatore di maggioranza Salvatore Cherchi (Pds) - di prorogare gli effetti della Legge Tremonti. L'idea - ha precisato - è di «bloccare gli ordinativi ad una data precisa, probabilmente il 30 settembre, e di consentire che la consegna avvenga entro giugno dell'anno prossimo».

Ma sono numerosi gli emendamenti che Progressisti, Popolari e Lega hanno praticamente già

VERSO LA PROROGA DELLA LEGGE TREMONTI

Forse Comuni e Province torneranno ad assumere

definito, e su cui vi sarebbe una convergenza da parte del Governo, prevedono una serie di misure ad ampio raggio. «Per la cassa - ha riferito Cherchi - verrà presentato un emendamento che rinvia al 1997 l'aggiornamento degli estimi. Da subito entrerà invece in vigore una coesistenza del Catasto tra Comuni e Stato».

Gli Enti Locali potrebbero vedersi aumentati i fondi di 600 miliardi di lire e potrebbero recuperare il tasso di inflazione programmata attraverso il consolidamento della restituzione di 105 miliardi. Maggioranza e Governo intendono proporre anche l'eliminazione del blocco delle assunzioni per Comuni e Province (le forse anche per ministero della Giustizia).

Le Regioni, dal canto loro, sarebbero autorizzate a iscriverne 4400 miliardi del fondo perequativo, mentre dal 1997 le Regioni potrebbero ottenere una quota delle imposte relative agli oli minerali e non soltanto alla benzina. Governo e maggioranza stanno anche lavorando ad un'azione per semplificare e ridurre il numero dei ministeri (forse Territorio, Ambiente, Infrastrutture, Beni culturali e Università).

Interventi sono anche previsti in materia di assegni familiari e sgravi fiscali. Per i primi saranno presentati emendamenti per renderli più selettivi, mentre nuovi sgravi fiscali per mille miliardi saranno destinati al lavoro autonomo.

Un fatto che ha fatto sapere di essere favorevole alla proposta avanzata dal ministro del Lavoro Treu dalle colonne del Corriere della Sera. Una proposta giudicata accettabile con qualche aggiustamento dai sindacati degli uomini-radar. In un comunicato congiunto, Fit Cisl, Uil, Anpac, Appli, Cila, Av, Cisl Av e Licta, affermano, tra l'altro, che «bisogna rivedere da pesante moratoria richiesta sullo sciopero, e ottenere maggiori certezze sulla certificazione del personale».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Giulio Freni 1

Telefono 7373.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797049

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 369.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. inf. 50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ

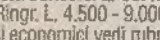
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (estivi, posizione e data prestabilita L. 250.000)

Finanziaria L. 378.000 (est. L. 453.000)

R.P.O. L. 252.000 (est. L. 302.400) Manichette L. 1 pag. (a coppia) L. 925.000 (est. L. 1.100.000) - Finanziaria L. 1 pag. (a coppia) L. 1.200.000 - Legale L. 357.000 (est. L. 428.400) - Appellato/Contrasti L. 367.000 (est. L. 440.800) - Neurologia L. 5.000 - 10.000 per parola (Annu. Ring. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.000 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 16 ottobre 1995 è stata di 59.900 copie



Certificato n. 2772 del 14.12.1994

© 1995 O.T.E. S.p.A.

SE OGGI NON VERRA' TROVATO L'ACCORDO IL GOVERNO HA INTENZIONE DI VARARE UN DECRETO CONTRO GLI SCIOPERI

Caos nel trasporto aereo, ma Treu dà l'ultimatum ai controllori di volo

ROMA — Ritardi, cancellazioni, proteste vane dei passeggeri. La situazione negli aeroporti principali è ancora disastrosa. A Fiumicino ieri è stato di nuovo caos. Ritardi che hanno mantenuto una media di 40 minuti hanno raggiunto vette ben più alte: tre ore e mezzo è stato il record da dimenticare, toccato dal volo Viass decollato per Forlamar in Venezuela, mentre in arrivo la medaglia nera spetta al volo Catania-Roma delle 8,50, atterrato con cinque ore di ritardo. 85 i voli complessivamente

cancellati, dei quali 49 nazionali e 16 internazionali.

La situazione è stata tesa anche a Linate. La nebbia ha aggravato i disagi derivati dall'agitazione degli uomini-radar: lo scalo è rimasto chiuso fino alle 10,15 e i primi voli sono ripresi intorno alle 11 facendo registrare comunque forti ritardi. 43 i voli cancellati: 28 in partenza e 15 in arrivo. Otto i voli dirottati su altri scali a causa della nebbia. Per quanto riguarda gli arrivi 2 sono stati dirottati a Torino, 2 a Bergamo e

uno a Genova. Delle partenze, 2 a Bergamo e una a Torino. Non si può tirare un sospiro di sollievo neanche dopo l'imbarco: tre voli sono stati annullati ad accettazione già compiuta. Nei prossimi giorni l'Alitalia promette che andrà meglio: è già prevista la cancellazione di 65-70 voli al giorno.

Il ministro dei Trasporti, però, ha già dato l'ultimatum ai controllori di volo e oggi, se non si troverà una soluzione, il Consiglio dei ministri dichiarerà guerra agli scioperi con un decreto

ad hoc. Contro le agitazioni degli uomini-radar ieri è piovuta una dura repressione del leader della Cgil Sergio Cofferati. Dopo aver condannato le rivendicazioni «corporative» Cofferati ha invocato nuove regole per gli scioperi del settore trasporti.

Tutti insomma temono l'ondata di sdegno che si alza come una marea devastatrice dagli aeroporti ancora ieri in preda al caos. E prosegue lo scarica-barile sulle responsabilità delle troppe cancellazioni e dei mille ritardi nei voli in partenza e in arrivo.

Gli uomini radar negano di aver causato con la loro astensione dagli straordinari l'apocalisse di Fiumicino e Linate. E il ministero dei Trasporti conferma, individuando i veri responsabili del disagio. Inutile prepararsi al linciaggio: i colpevoli sarebbero, secondo il ministero, la nebbia, un'avaria al fermo del radar al centro regionale di Roma e una pista fuori uso per manutenzione a Fiumicino.

Immediata però la smentita del responsabile dello sviluppo aeroportuale dello scalo ro-

mano, Riccardo Paschina, la chiusura della pista è stata ininfluente: «la capacità residua dello scalo è infatti sufficiente a smaltire tutto il traffico aereo presente in questo periodo». Le altre due piste, ha spiegato, possono garantire 42 movimenti aerei ogni ora, un numero che ieri ad esempio non è mai stato raggiunto e solo in due casi è stato sfiorato.

Qualcuno, dunque, berra. Oggi però la pantomima dovrebbe finire. I controllori di volo attendono una convocazione

ufficiale, ma già ieri hanno fatto sapere di essere favorevoli alla proposta avanzata dal ministro del Lavoro Treu dalle colonne del Corriere della Sera. Una proposta giudicata accettabile con qualche aggiustamento dai sindacati degli uomini-radar. In un comunicato congiunto, Fit Cisl, Uil, Anpac, Appli, Cila, Av, Cisl Av e Licta, affermano, tra l'altro, che «bisogna rivedere da pesante moratoria richiesta sullo sciopero, e ottenere maggiori certezze sulla certificazione del personale».

ROMANZI: O'BRIAN

La truppa a poppa lo humour a prua

Recensione di

Renzo Sanson

Davanti al quadro di un veliero in navigazione c'è chi tira dritto dopo un'occhiata e chi, invece, rimane affascinato e comincia a chiedersi da dove venisse e dove fosse diretto, che cosa celasse nella stiva, quale fine abbia fatto. Poi magari s'immagina che la nave e il suo equipaggio riprendano vita, che il vento gonfi le vele e il ponte si ricopra di spruzzi salmastri...

«Uomini ai bracci! Barra a sinistra! Borda trinchetto, riprendi la maestra!», ordina il coriaceo capitano Jack Aubrey, al suo primo comando. Siamo nel 1800 a bordo della «Sophie», corvetta di Sua Maestà britannica. La Rivoluzione ormai finita, la Francia di Napoleone Bonaparte minaccia il dominio navale (e commerciale) dell'Inghilterra dal Mediterraneo all'Atlantico alla via delle Indie.

L'avventura della «Sophie» incomincia scortando fino a Cagliari un convoglio mercantile. Ma il capitano e il suo equipaggio ambiscono alla guerra di corsa. E, dopo il «rodaggio», sarà questa la loro missione: colpire i francesi e gli spagnoli, distruggere i loro commerci, i loro porti, i loro rifornimenti. E soprattutto catturare prede che si traducano in promozioni e in ginee per tutti.

Ecco un «quadro» fra storia e avventura, al quale possono accostarsi lettori solitari, vecchi lupi di mare o giovani velisti in vena di crociera. Si tratta, infatti, del romanzo pubblicato nel 1970 dallo scrittore anglo-irlandese Patrick O'Brian, «Primo comando» (Longanesi, pagg. 379, lire 32 mila), pubblicato nella stessa collana, «La gaia scienza», che propone autori amati dal pubblico come Wilbur Smith, Desmond Bagley, Bernard Cornwell, Clive Cussler.

«Lui più bella "sea-story" che abbia mai letto», lo definì Sir Francis Chichester. E l'autore fu accolto in Gran Bretagna come un rivelazione. Il successo seguì a ruota, trasformando O'Brian in un autore da best-seller: 22 romanzi, un milione di copie vendute in gran Bretagna, 700 mila negli Stati Uniti. Traduzioni in Germania, Olanda e Giappone. E l'anno scorso la Goldwin Co. ha opzionato i diritti cinematografici dei suoi libri.

Patrick O'Brian, oggi ottantunenne, non è un marinaio, ma ha viaggiato molto per mare, poiché da giovane ha sofferto di una malattia ai polmoni. Viaggiando su vari tipi di navi e leggendo, è diventato un esperto di argomenti nautici. Una passione che ha approfondito attingendo, per esempio, alla massa di documenti del British Public Record Office, alla libreria del Museo Marittimo nazionale di Greenwich, sfogliando libri di bordo, atti ufficiali, memorie, bollettini, corrispondenze. Insomma, per lui (che, tra l'altro, durante la seconda guerra mondiale, lavorò per i servizi segreti a Londra) la storia della Royal Navy non ha più segreti.

E nel 1969 ha messo a

In «Primo comando» un avvincente ritratto della vita su un veliero. L'autore, lupo di mare con la penna, vende milioni di copie e presto approderà al cinema.



frutto la sua cultura storica e navale, inventando una coppia di personaggi, il capitano Jack Aubrey e il medico di bordo Stephen Maturin, che saranno protagonisti di un'avvincente serie di romanzi storici (sedici in tutto!) ambientati sul mare.

Jack ha cominciato a navigare all'età di 12 anni. Imparando a obbedire, ha appreso a comandare. Di temperamento sanguigno (e l'amico medico lo sottopone a periodici salassi), il capitano Aubrey ha le idee chiare: «Qualsiasi giovanotto con l'impermeabile può governare una nave in tempesta e qualsiasi massai con le brache può tenere puliti i ponti, ma ci vuole testa e personalità, oltre alla condotta, per comandare una nave da guerra». Il suo mito è Lord Nelson, con il quale ha avuto l'onore di pranzare due volte, durante la campagna d'Egitto, quando gli inglesi distrussero la flotta francese ad Abukir. La prima volta il grande ammiraglio gli chiese: «Può passarvi il sale, signore?». La seconda

frase, non l'avrebbe mai dimenticata: «Mai preoccuparsi delle manovre, attaccare sempre».

Stephen Maturin, il medico-filosofo suo amico e alter ego, s'imbarca nell'avventura perché non ha nient'altro da fare. Più che il mare, lo attira la vita di bordo, lo studio di un gruppo isolato d'individui costretti per molto tempo a convivere in un guscio di legno. In questo senso, una nave è un palcoscenico fra i più istruttivi per un intelletto curioso.

Patrick O'Brian descrive meticolosamente questo piccolo mondo galleggiante che si misura in pollici, piedi, braccia e iarde, che si riempie di galloni, barili, once e libbre, che procede per miglia e per leghe. Un piccolo mondo animato, tra gli altri, da autentiche canaglie, ubriaconi cronici, gran leccapalle e fior di sodomiti. Ma che, tutti insieme, sono una nave da guerra, da cui è bene stare alla larga.

Alla meticolosità nel riprodurre gli ambienti navali, le tecniche di navigazione a vela (indispensabile il glossario di termini marineschi in appendice) e la ricostruzione storica delle battaglie navali (tutti le note della traduttrice Paola Merla), O'Brian aggiunge una buona dose di humour britannico. La cabina del comandante? «Molto confortevole, anzi lussuosa, ammesso di seguire le gambe del capitano un tantino sopra il ginocchio». Il mare mosso? «La "Sophie" ballava tanto che il gatto di bordo soffriva come un cane». La prima ferita di Jack Aubrey? «Gli era stata inflitta con un ferro da stiro da una donna che si ribellava all'arruolamento forzato del marito».

Intendiamoci, è questione di gusti. C'è chi si diverte a infilare le navi in bottiglia, chi in un libro. E questo romanzo, per chi soffre il mal di mare, può rivelarsi un «matteone». Non è tanto l'avventura ad avvincente, quanto l'abilità «tecnica» di O'Brian nel ricostruire per filo e per segno le lunghe giornate a bordo di un veliero da guerra. Ci sono pagine e pagine di bonaccia (in cui l'autore si dedica con dickensiana pazienza a intagliare la psicologia dei personaggi) e anche quando scoppia la battaglia, tuonano i cannoni, ci si getta all'arrembaggio, lo stile di O'Brian è sempre contenuto, molto anglosassone, «freddo» insomma. Non siamo certo dalle parti di Wilbur Smith, capace di fiammate di violenza o d'amore, di inattesi colpi di scena. O'Brian (e noi con lui) «naviga» sul mare: la sua «rotta» si calcola benissimo anche senza sextante, le sue «virate» emotive sono solo quelle consentite dal vento. Questo soprattutto è il pregio (oppure il difetto, se volete) di un romanzo, che non affonda mai nella noia.

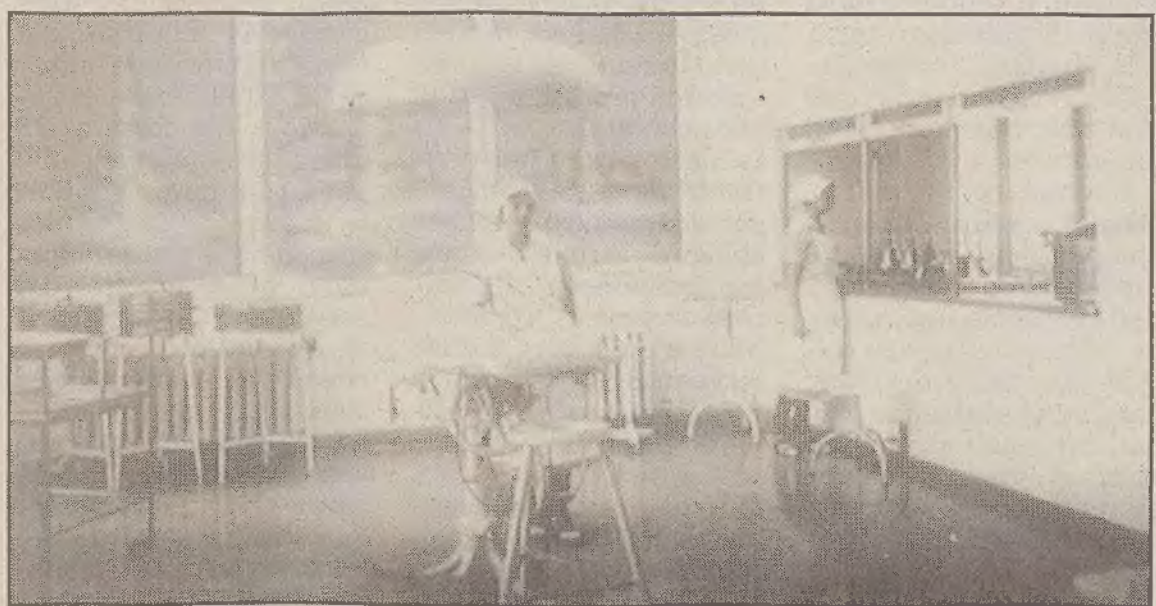
Potete star certi che l'avventura italiana di Patrick O'Brian non finirà qui. Jack Aubrey e il dottor Maturin sono pronti a imbarcarsi di nuovo. «Stringere la vela! Ridurre la vela! Tre mani di terzaroli alla vela di gabia di maestra!».

MOSTRA: TRIESTE

Storie in camice bianco

I medici dell'epoca «mitteleuropea», una rassegna sui personaggi e le istituzioni

Si inaugura domani alle 18, nella Sala comunale d'arte di piazza Unità, la mostra storico-fotografica «Medici nella Trieste mitteleuropea. Percorsi tra Ottocento e Novecento», curata da Loris Premuda, professore emerito all'Università di Padova e autore di importanti testi di storia della medicina. Promossa dal Comune e realizzata dai Civici musei di storia e arte, resterà aperta fino al 5 novembre. Per gentile concessione, anticipiamo qui (oltre ad alcune immagini) parte di un brano del catalogo, dedicato ai chirurghi.



Testo di

Loris Premuda

La chirurgia triestina è di netta impronta viennese. Il primo chirurgo eccellente però nell'Ottocento triestino, Giovanni Cappelletti (1808-1872) è discepolo di Dupuytren (1777-1835) a Parigi, alla Scuola di Londra e più tardi alla Clinica chirurgica di Berlino in Ziegelstrasse, diretta da Carl Ferdinand von Graefe (1787-1840). È dapprima «chirurgo primario soprannumerario gratuito» all'Ospedale Civico Triestino e nel 1862 succede a Koepf. È autore di numerose pubblicazioni scientifiche di chirurgia generale, di ortopedia, di urologia e di un trattato su «Le malattie dell'occhio e delle sue dipendenze» in quattro volumi (Trieste 1845-1850), già oggetto di un'interessante tesi di laurea presentata da una mia allieva dieci anni fa. È ampiamente citato per i suoi meriti chirurgici nel «Trattato» del Corradi.

Suo successore alla direzione della IV Divisione nell'agosto del 1872 è Arturo Menzel (1844-1878), goriziano di nascita, discepolo prediletto del suo celebre maestro, Theodor Billroth (1829-1899), iniziatore della chirurgia addominale. Egli per primo esporta fuori dalla Clinica viennese il pensiero e le tecniche chirurgiche di Billroth - non ancora la tecnica della resezione gastroduodenale (1881), alla cui realizzazione tuttavia aveva portato un contributo con la ricerca sperimentale sull'assorbimento di sostanze ali-

mentari attraverso il tessuto cellulare sottocutaneo». Il Menzel lascia nell'ambiente medico e tra la popolazione un grande rimpianto per la sua morte prematura, avvenuta a Berlino in occasione di un congresso, all'età di 34 anni.

Sono diversi i collaboratori e molti coloro tra i medici, che attingono all'abilità, alla cultura e alla gentilezza del giovane primario, dal suo maestro definito «anima candida». Ventura Romanin, discepolo per l'innanzi del triestino Johann von Dumreicher (1815-1880), direttore della I Clinica chirurgica di Vienna, Antonio Sbisà, Ottaviano Baldini, Edoardo Brühl e Teodoro Escher sono i collaboratori più diretti del primario. Lodovico Brunetti sr. (1813-1899), roviginese, assistente di Rokitsky e primo professore ordinario di anatomia patologica dell'Università di Padova, al termine di un breve periodo trascorso all'«Ospedale Civile» di Trieste nel 1876 sull'onda di rinnovati e nostalgici interessi per la chirurgia pratica, in un suo volumetto sottolineava: «quel nosocomio (il triestino) «dove» essere visitato e studiato da tutti i forestieri medici o non medici» ed «elette e giovani sono le forze, che compongono il Collegio medico e quasi tutte uscite dalla grande officina di Vienna». Negli anni Settanta e fino al 1885 è in funzione la VII Divisione per sifilitici e per chirurgia (c'è ancora l'antica associazione dei malati di lue con quelli chirurgici). Ne è primario Riccardo de Fischer.



Robert Gersuny (1844-1924), assistente privato di Billroth e più tardi direttore del Rudolphinerhaus viennese, sarebbe stato consigliato da Billroth all'amministrazione ospedaliera triestina come successore del Menzel. Ma Escher (1847-1923) risulta vittorioso nel concorso. Sotto la direzione di questo primario si perfezionano la tecnica della medicazione antisettica delle ferite, si applica precocemente l'asepsi e lentamente si afferma la chirurgia addominale. Escher prima di venire a Trieste era stato assistente clinico di Edmund R. Rose (1836-1917) alla Clinica chirurgica di Zurigo, ma era passato anche per Vienna per presentarsi a Billroth e ammirare i portentosi chirurghi della Clinica viennese.

Escher è per un quarantennio il dominatore della scena chirurgica triestina. È personaggio distinto, gentile, ben disposto verso tutti i pazienti, parla e scrive il tedesco meglio dell'italiano e con Welpner è il fondatore del «Sanatorio Triestino». Quasi tutti i chirurghi triestini o che passano per Trieste sono suoi allievi. Costoro sono tutti di formazione viennese: discendono dalla scuola di Billroth o dei suoi successori. Billroth - sia detto per inciso - era stato all'inizio dei suoi studi universitari a Trieste all'età di ventun anni nell'autunno del 1850 al seguito di Rudolf Wagner (1805-1864), professore a Göttinga di fisiologia e di anatomia comparata e assieme a Georg Meissner (1829-1905), suo coetaneo e futuro fi-

siologo nella stessa città, per studiare il decorso dei nervi nella torpedine in quell'importante Centro di indagini biologiche, che fu la «Stazione Zoologica», della quale, se non andiamo errati, poco o nulla dagli ingrati epigoni è stato conservato (...).

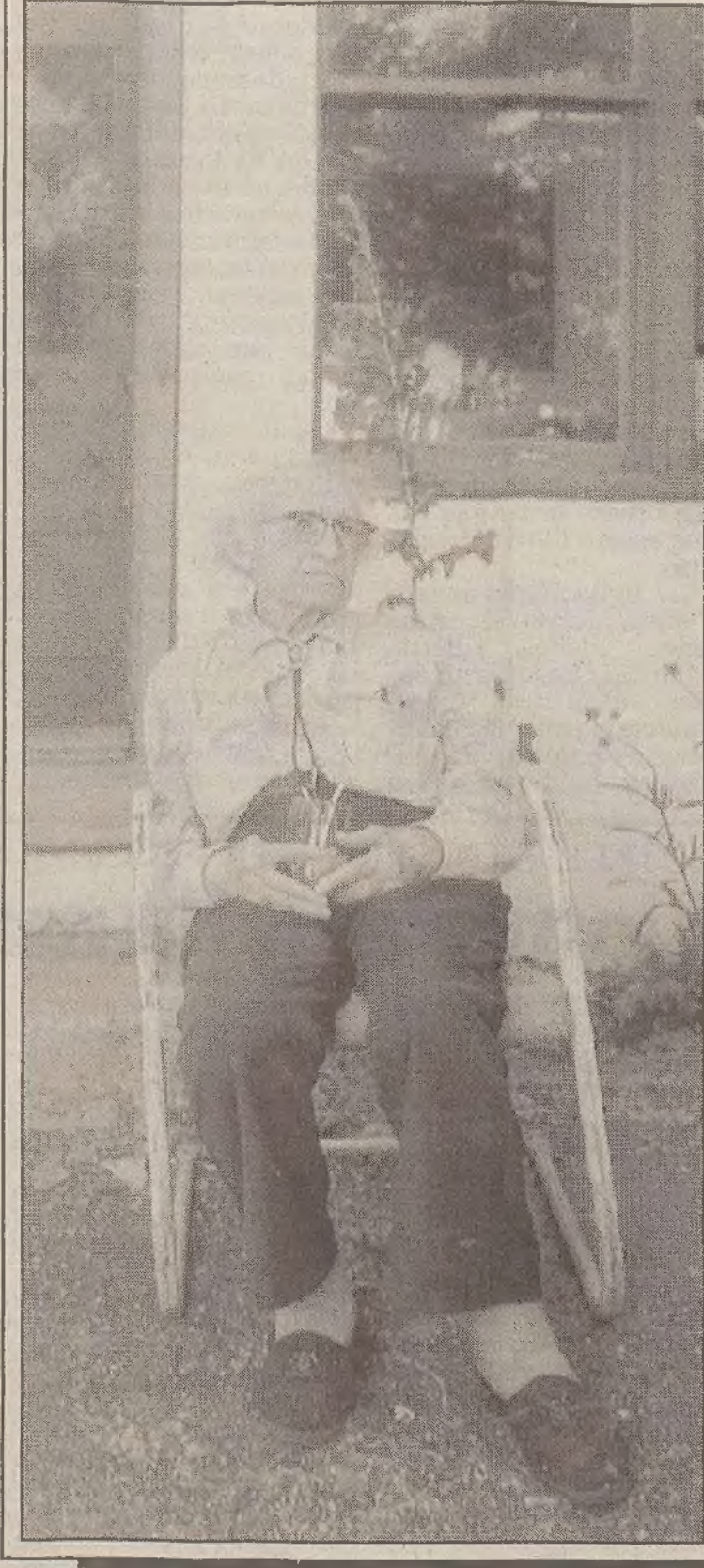
Alla scuola di Escher si alternarono alcune generazioni di chirurghi: da Usiglio a Massopust, de Dolcetti, Oliani, D'Este, Gandusio, Ettore Nordio, Mattiassevic, tutti di scuola viennese, discepoli di Billroth o di suoi successori. Gustavo Usiglio (1855-1933), studente a Graz e laureato a Vienna, ha al suo attivo un biennio nell'«Operatore Institut» sotto Billroth e un anno di assistentato sotto Leopold von Dittel (1815-1898), iniziatore dell'urologia in Austria. Egli è ricercatore attento e intelligente, dotato di profonda preparazione scientifica e clinica, autore di numerose pubblicazioni in italiano, tedesco e francese. Traduce in lingua italiana il lavoro «Resezioni del pilor per carcinoma», eseguite da Billroth nel 1881 ed esposto appunto dal Wölfler (1850-1917) a pochi mesi dalla pubblicazione in lingua tedesca.

Adolfo de Dolcetti (1866-1928) è scientificamente di minore livello, ma viceversa sul piano pratico è assai attivo, possiede una vasta clientela ed è assai impegnato anche al «Sanatorio Triestino». Carlo Avieni (1872-1930), discepolo all'Operatore Institut da Gussenbauer (1842-1903) per un biennio, è assistente all'Ospedale, ma senza spiccata fortuna. (...).

SCRITTORI: LUTTO

Chiamalo sonno, caro Henry Roth

A 89 anni scompare il tormentato autore di quell'unico, sofferto e grande capolavoro



Servizio di

Roberto Francesconi

C'è più poesia in quel libro che in tutti i cosiddetti capolavori del secolo. Noi non abbiamo fatto altro che imitarlo. Con queste commosse parole di Bernard Malamud un'intera generazione di narratori americani pagava il debito con Henry Roth e con «Chiamalo sonno», il romanzo del 1934 unanimemente ritenuto un classico della letteratura Usa del '900: Roth è morto a 89 anni, ad Albuquerque, nel Nuovo Messico (accanto, una recente foto).

Ma gli intellettuali statunitensi non si accorsero subito dell'importanza tematica e stilistica di «Chiamalo sonno». Quando il libro apparve vendette solo poche centinaia di copie. Fu ritenuto un romanzo proletario, ma non abbastanza intonato allo spirito radicale del tempo. Due anni dopo l'editore versò a Roth un anticipo di mille dollari perché preparasse un'altra opera. Doveva essere la storia di un lavoratore che perde un braccio alla catena di un'industria e diventa organizzatore comunista. Ma Roth non riuscì a portarla a termine: assillato da una profondissima crisi, decise di distruggere l'abbozzo e di non scrivere più.

Nato a Tysmenica (Galizia orientale) nel 1906, era emigrato negli Stati Uniti all'età di tre anni, crescendo poi nel ghetto dell'East Side di New York, a Brooklyn e a Harlem. Quando cadde in

preda allo sconforto, scelse anche di abbandonare la città, di andare a vivere in campagna dedicandosi a umili mestieri: l'allevamento delle oche, le ripetizioni private, i piccoli commerci. La sua vera fortuna cominciò nel 1956, quando quel libro di oltre vent'anni prima capì per caso nelle mani di due grandi critici come Alfred Kazin e Leslie Fiedler. Grazie a loro, «Chiamalo sonno» fu ristampato e in breve riuscì a vendere due milioni di copie.

Attraverso le esperienze (in parte autobiografiche) di un bambino emigrato dall'Europa in tenerissima età, Roth metteva a fuoco la storia di un'iniziazione alla vita sullo sfondo di uno scenario urbano. In una New York feroce e violenta, con una madre che non parla l'inglese e un padre poco disposto al dialogo, il piccolo David sperimenta ogni giorno sulla propria pelle il trauma dell'incontro con un mondo nuovo, il peso del confronto fra diverse culture, l'ansia di infinito. Come ha ricordato in un lucido intervento Mario Materassi, amico e traduttore italiano di

Roth, il personaggio di David è imparentato con i bambini terribili di Henry James e con gli adolescenti di Mark Twain. Ma in «Chiamalo sonno» sono poi, presenti echi e rimembranze di James Joyce, di Dos Passos e soprattutto di T. S. Eliot, il quale ha posto al centro della propria poetica il caos inestricabilmente legato alla società moderna d'inizio '900.

I ricordi di David sono quelli di Roth? Molto probabilmente sì. La storia del piccolo protagonista è simmetrica rispetto a quella dello scrittore, nato in una comunità ebraica dell'Europa orientale e, come egli stesso raccontò, vissuto nel quartiere ebraico di New York che era all'inizio del secolo abitato solo da ebrei molto ortodossi (io sarei senza dubbio diventato un rabbino se quando avevo otto anni la mia famiglia non si fosse trasferita a Harlem, allora un enorme «slum» abitato da irlandesi e italiani).

Dalla paralisi creativa nella quale era piombato dopo la pubblicazione di «Chiamalo sonno» Roth uscì solo alla fine degli anni Settanta, dopo un

viaggio in Israele. Lui stesso confessò più volte di essersi reso conto che non sarebbe mai riuscito a vivere lì, che quell'ebraismo non rappresentava la sua cultura e neppure il suo mondo. Da allora si rimise a scrivere regolarmente, preparando le oltre mille pagine di «Alla mercé di una brutale corrente» (Mercy of a Rude Stream), di cui è stato pubblicato in Italia, da Garzanti, solo il primo volume (il secondo è uscito da poco negli Usa, il terzo sarà pubblicato il prossimo anno).

Come il precedente, anche questo è autobiografico. «Ciò che ho in mente - spiegò Roth una decina di anni fa - è ritrarre l'evoluzione di un giovane letterato autodidatta, insopportabilmente egocentrico, immaturo, per molti versi parassitico e spregevole, fino a una sorta di maturità, di rigenerazione, fino a quando non si riconcilia con la sua natura».

Gravemente malato di artrite, rimasto solo dopo la morte, nel 1990, della moglie Muriel Parker - figlia di un pastore battista e musicista -, Roth ha lasciato comunque un materiale letterario che, secondo Materassi, possiede qualità lirica, humour, acutezza nel tratteggio psicologico, oltre al senso del rapporto strettissimo tra individuo e ambiente, anche se non sembra avere la stessa quadratura strutturale, e neppure un'analoga concentrazione simbolica, se paragonato al suo capolavoro, «Chiamalo sonno».

ARCHEOLOGIA

L'obelisco di Axum torna a casa

ADDIS ABEBA — Dall'attuale collocazione accanto al Circo Massimo, presso quello che a Roma era un tempo il ministero dell'Africa italiana, l'obelisco di Axum tornerà in terra etiopica, da dove fu portato via al termine della campagna di conquista coloniale nel 1937. La restituzione del monumento è stata riconfermata dal sottosegretario agli esteri Emanuele Scammacca durante la visita di tre giorni che ha compiuto in Etiopia.

Si tratta di una stele funeraria istoriata che, quando fu prelevata dai militari italiani per ordine di Mussolini, era costituita da tre pezzi separati. Il monumento fu ricostituito a Roma e campeggiava in largo di porta Capena dinanzi alla sede della Fao, l'organizzazione dell'Onu per l'alimentazione e l'agricoltura.

L'Italia si impegnò alla restituzione

dell'obelisco già nel 1947, alla firma del trattato di pace con l'Etiopia, e dette rassicurazioni in tal senso in occasione di un'intesa del 1956 che regolamentava le questioni ancora pendenti tra i due paesi a seguito della guerra del 1935. Oltre all'obelisco portato in Italia e risalente al periodo del regno axumita (tra il secondo e il quarto secolo), ad Axum esistono altre due stele simili: una ancora eretta e una crollata e mai ricollocata sul basamento.

La stele di Axum, originariamente monolitica, è alta 24 metri. Nell'antica «città santa» di Axum, tuttora importante centro copto sull'altipiano del Tigre, esistono anche una cinquantina di altre piccole stele. Quella trasportata a Roma è a sezione rettangolare, che si eleva per undici sezioni: è decorata con raffigurazioni di finestre e porte ed è sommontata da una sorta di cimiero.

PUGNO DI FERRO DEL MINISTERO DELLE FINANZE CONTRO I DIPENDENTI CONDANNATI

Licenziate le «fiamme» corrotte

Undici destituzioni decise dalla commissione disciplinare, altre 19 dall'organismo delle dogane

DOCUMENTI FASULLI, PENSIONI SOSPETTE

Funzionari di partito: sono 75 gli indagati

ROMA — Sale a 75 il numero di indagati coinvolti nell'inchiesta che il Pm della procura distrettuale di Roma, Maria Monteleone, sta conducendo su ex dipendenti di partito che andarono in pensione con lo scivolone previsto nel decreto Giugni del luglio '93, presentando documentazione fasulle. Ai 25 ex portaborse del Psi, già iscritti nel Registro degli indagati con l'accusa di concorso in truffa, si sono aggiunti con la stessa ipotesi di reato altre 50 persone: 47 ex funzionari della Dc e 3 collaboratori, rispettivamente del Pds del Pli e del Pri.

L'indagine condotta dalla Procura di Roma, però, potrebbe presto procedere di pari passo con quella ana-

loga di cui è titolare il capo della Procura presso la procura di Grosseto che nei giorni scorsi aveva spedito a Roma i carabinieri presso il ministero del Lavoro. Al vaglio del magistrato toscano, infatti, più di 400 posizioni sospette di dipendenti pubblici (partiti, sindacati e cooperative) che hanno sfruttato la legge di sanatoria 252 del 1974, nota come legge Mosca, che consentiva loro di recuperare gli anni di contributi non versati per il calcolo della pensione, pagando cifre molto basse. I pm Monteleone e Federico dovranno decidere se estendere o meno gli accertamenti a quelle 40 mila domande di riscatto contributivo che furono in origine presentate all'Inps con l'entrata in vigore della legge.

ROMA — Il ministero delle Finanze ha deciso di adottare la «linea dura» contro i dipendenti corrotti e sono scattati i primi 30 licenziamenti: 11 «destituzioni» sono state decise dalla commissione disciplinare del ministero e altre 19 dallo specifico organismo disciplinare delle Dogane. A renderlo noto è stato il sottosegretario alle Finanze, Franco Caleffi, rispondendo ad una interrogazione parlamentare.

Corruzione, truffa, cussione, peculato: sono complessivamente 462 i dipendenti del ministero delle Finanze (escludendo i dipendenti delle dogane per i quali non è ancora stata fatta una stima) che, negli ultimi due anni e mezzo, hanno avuto guai con la giustizia per reati collegati al proprio lavoro. Ma a questa cifra andrebbero aggiunti i dati riguardan-

ti i dipendenti inquisiti delle dogane per i quali non è ancora stata fatta una stima.

Solo per 87 dipendenti il processo si è concluso in via definitiva e per 73 di loro è stata decisa una pena: 28 sono stati condannati (8 per peculato, 2 per truffa, 2 per corruzione, 11 per concussione e 5 per falsità ideologica), 45 hanno patteggiato la propria colpa (5 per peculato, 2 per falsità ideologica, 4 per truffa, 12 per corruzione, 16 per concussione e 6 per abuso d'ufficio) mentre per i rimanenti 14 è stata dichiarata l'impossibilità a procedere per intervenuta estinzione.

La commissione disciplinare ha quindi esaminato i loro casi e per 11 di loro è scattato il licenziamento, per 43 la sospensione di qualifica, per 18 una riduzione dello stipendio, per 4 una

censura e per 10 il proscioglimento o l'estinzione. A questi vanno sommati altri diciannove casi esaminati dalla commissione di disciplina del dipartimento delle Dogane che ha deciso l'espulsione per tutti.

Rimangono ora all'esame della magistratura penale altri 375 dipendenti: si tratta di 7 dirigenti, 240 impiegati del dipartimento delle entrate, 36 dipendenti del demanio e del catasto, 92 dipendenti delle dogane. Per loro il ministero delle Finanze ha deciso una sospensione che comporta l'allontanamento dal servizio per 1-6 mesi senza stipendio. Per coloro che dopo questo periodo sono stati riabilitati, ha spiegato Caleffi - l'amministrazione finanziaria ha disposto l'assegnazione ad altra sede nell'ambito della medesima provincia e, in alcuni casi, al di fuori di es-

sa. L'unica eccezione è stata fatta per un dirigente poichè per tale categoria lo spostamento è subordinato alla disponibilità in altra sede di una funzione corrispondente a quella rivestita.

Dal 16 maggio, inoltre, è stato sottoscritto il nuovo contratto che prevede - ha spiegato Caleffi - una disciplina «più puntuale e rigorosa» e il licenziamento senza preavviso per alcuni gravi reati.

Ecco in sintesi il numero dei dipendenti del ministero delle Finanze condannati o inquisiti per reati connessi con il proprio lavoro negli ultimi due anni e mezzo:

A) dipendenti inquisiti: 375 di cui: 7 dirigenti, 368 impiegati; B) dipendenti già giudicati: 87 di cui 28 condannati, 45 con condanna patteggiata, 14 con intervenuta estinzione. Totale inquisiti e condannati 462.

IN BREVE

Greenpeace silura l'incontro mondiale dei big della chimica

VENEZIA — Clamoroso blitz all'alba di Greenpeace a Venezia. Con un megastorcione, in cui era scritto: «Venezia welcomes chemical killers», appeso alle torri dell'albergo Excelsior l'associazione ambientalista ha dato il suo benvenuto ai rappresentanti dei maggiori gruppi industriali chimici a livello mondiale, in occasione della loro assemblea annuale. All'assalto dell'Excelsior hanno partecipato 150 rappresentanti di Greenpeace: una cinquantina di manifestanti si è incatenata nella sede della conferenza, bloccando i lavori mentre altri hanno dato vita ad una Biennale dei disastri con opere dedicate ai dieci colossi della chimica.

Ventun'anni all'omicida che «amava» la cronaca

VENEZIA — La Corte d'assise di Venezia ha condannato ieri a 21 anni e 15 giorni di reclusione Sergio Pegoraro, 46 anni, di Monselice, omicida reo confesso di Luciana Dal Corso, la donna con cui aveva una relazione sentimentale e che fu trovata sgozzata il 24 giugno scorso a Marghera. L'omicidio aveva avuto a suo tempo una vasta risonanza, anche perché Pegoraro aveva telefonato più volte alla redazione di Mestre del «Gazzettino», indicando il luogo dove si trovava la vittima e comunicando più volte con un redattore del giornale. Arrestato poche ore dopo l'omicidio, l'uomo aveva confessato il delitto riconducendolo al timore che la donna decidesse di troncare la relazione.

Ragazza tenta il suicidio dopo molestie sessuali

FIRENZE — Tenta di suicidarsi dopo essere stata molestata nel sonno da un uomo a cui aveva dato un passaggio in auto insieme all'amica. E' accaduto a Firenze. Due giovani donne G.B., di 29 anni e G.F., di 30, avevano offerto un passaggio sulla loro auto ad un uomo che le aveva avvicinate in un bar a Pontedera, dove si erano fermate a fare colazione, dopo essere uscite da una discoteca. Giunti in città, G.B., che durante il tragitto aveva dormito, si sarebbe accorta, svegliandosi, che lo sconosciuto la stava toccando e si stava masturbando. Scossa per l'accaduto, ha quindi scavalcato il parapetto di un cavalcavia poco distante, esprimendo l'intenzione di togliersi la vita. L'ha salvata un passante.

Chiude il club di Fedè E' rimasto senza fondi

FORLÌ — L'Emilio Fedè fans club chiuderà entro il 31 ottobre per mancanza di fondi. La «sofferta decisione», come scrive il fondatore del Fedè fans club, Gianantonio Iseppi, in una lettera inviata agli amici della Fininvest e alla segreteria del direttore del Tg4, è stata comunicata dallo stesso Iseppi. Il fans club, che ha sede a Forlì, è nato nel febbraio di quest'anno e conta 392 soci. Il culmine dell'attività del club si è avuto in settembre con l'incontro tra Fedè ed oltre un centinaio di suoi simpatizzanti. Secondo i promotori, l'ultimo in ordine di tempo a iscriversi (l'adesione è gratuita) è stato Renzo Arbore mentre era a Bologna ospite della goliardia.

SCOPERTA A ROMA UN'AGENZIA CHE PROVVEDEVA A TUTTO, ANCHE ALLE ASSUNZIONI

Falsi invalidi: ci pensava l'organizzazione

Medici, funzionari e dirigenti lavoravano «di concerto» per ottenere certificati fasulli e posti di lavoro

A TORINO

Truffa per l'Inps: 200 finte pensioni, sette gli arrestati

TORINO — Sette persone arrestate, tra le quali tre impiegate Inps e una dell'Inpdai, almeno 200 pensioni percepite senza averne diritto truffando all'ente previdenziale centinaia di milioni: è questo il primo bilancio di un'inchiesta partita dalla Procura di Torino ed estesa a tutto il nord Italia. Tre impiegate Inps e una dell'Inpdai per anni sarebbero entrate nella banca dati e nell'archivio centrale dell'istituto previdenziale per falsificare la documentazione relativa alle situazioni contributive.

Ieri mattina i carabinieri della compagnia San Carlo di Torino hanno arrestato: dell'Inps Francesca Calabrese, 44 anni, di Torino, addetta al computer; Giuliana Saccheri, 46 anni, di Torino, funzionario; Gianfranco Procaccini, 52 anni, di Pavia, funzionario della sede di Bologna; dell'Inpdai di Roma, Maria Luisa Duchi, 56 anni, di Roma. La misura cautelare è scattata anche per Marisa Lucarelli, 67 anni, di Bologna, Fernanda Viretta Usseglio, 45 anni, di Torino e Maria Giovanna Falciola, 45 anni, di Torino, che lavoravano per altrettanti studi di commercialista. I sette sono stati arrestati con l'accusa di associazione per delinquere, truffa, corruzione aggravata, falso in atti pubblici e concorso in reato.

La posizione dei 200 finti pensionati è al vaglio della magistratura. Tra loro ci sono anche trentenni. Avrebbero pagato agli impiegati compiacenti mazzette dai 3 ai 22 milioni. La truffa perdurerebbe da almeno sette anni. I finti pensionati, che hanno un'età compresa tra i 30 e i 60 anni, avrebbero pagato cifre diverse a seconda dei periodi contributivi che dovevano farsi falsificare. La truffa riguarda, al momento, pensioni di anzianità.

L'indagine che ha portato agli arresti è iniziata circa un anno fa in seguito ad una denuncia presentata dall'ufficio legale dell'Inps di Torino che aveva individuato delle irregolarità. In seguito a tale denuncia era stato arrestato Romolo Haag, direttore provinciale dell'Inps di Torino ed erano stati emessi 38 avvisi di garanzia. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, i consulenti degli studi commercialisti fungevano da procacciatori di clienti fornendo i nominativi alle impiegate dell'Inps che si occupavano di far figurare periodi lavorativi mai svolti.

Sempre secondo gli investigatori, Francesca Calabrese aveva il compito di inserire i dati fittizi nell'Archivio regionale posizioni assicurative (Arpa). Fino a pochi mesi fa - hanno spiegato gli inquirenti - presentando i risultati dell'indagine - si poteva entrare nell'Arpa da qualsiasi elaboratore Inps sparso per l'Italia senza che fosse evidenziato il computer d'ingresso: risultava solo la data e l'ora del movimento. Ora il sistema è stato cambiato per renderlo più sicuro.

ROMA — Anche i falsi invalidi hanno la loro «Spectre». Un'organizzazione che può contare sulla collaborazione di medici, funzionari e dirigenti per ottenere certificati di invalidità fasulli e posti di lavoro.

Adesso in questo sottobosco del malaffare cerca di far luce il sostituto procuratore della Repubblica di Roma Giorgio Castellucci che proprio ieri ha ordinato una serie di accertamenti per verificare l'esistenza di questa organizzazione e le sue responsabilità.

A lasciar intuire l'esistenza di questa «macchina per assunzioni» sono state le dichiarazioni di uno degli imputati, Alessandro Moriconi, segretario della commissione della ex-Usl Rm4 che doveva certificare le invalidità.

A Castellucci Moriconi aveva raccontato della misteriosa sparizione di registri della Usl, ipotizzando che fossero stati rubati. Il pm, che cercava quella documentazione per risalire ai criteri seguiti alla commissione, non gli ha creduto ed ha ordinato degli accertamenti. Moriconi è adesso accusato di occultamento di documenti per aver fatto sparire i registri e di simulazione di reato per averne denunciato il furto.

Dalla Usl Rm4, secondo l'accusa, sarebbero usciti la maggior parte dei certificati fasulli con i quali fu consentita l'assunzione di oltre ottanta falsi invalidi alle Poste per i quali il pm ha sollecitato il rinvio a giudizio.

Le «eminenze grigie» coinvolte in questo primo troncone di indagine sono sei e nei loro confronti Castellucci ha formulato otto capi di imputazione. Tra i nomi c'è anche quello di un ex deputato democristiano, Pino Lucchesi, che dell'assunzione alle Poste avrebbe fatto vera e propria merce di scambio. Le indagini avrebbero accertato che, assicurando alcuni posti al dicastero dell'Eur, l'onorevole si sarebbe garantito i voti di otto elettori toscani. Per riuscirci Lucchesi ap-

profittava della carica di membro della commissione trasporti del Ministero che ricopriva alcuni anni fa.

Chi avrebbe veramente combinato dei grossi pasticci sono invece i quattro medici della Usl Rm4 per i quali Castellucci ha chiesto il rinvio a giudizio: Arcangelo Italiano, Caio Cefaro, Renato Manno ed Enzo Buldrini sono accusati di non aver mai effettuato molte delle visite necessarie per attestare l'invalidità, di aver apposto numeri di protocollo inventati e di aver usato quelli di altri invalidi. Bastava il numero di un invalido vero, quindi, per «cremare» altri falsi.

Non contenti di ciò i medici imputati si sono

profittava della carica di membro della commissione trasporti del Ministero che ricopriva alcuni anni fa.

Chi avrebbe veramente combinato dei grossi pasticci sono invece i quattro medici della Usl Rm4 per i quali Castellucci ha chiesto il rinvio a giudizio: Arcangelo Italiano, Caio Cefaro, Renato Manno ed Enzo Buldrini sono accusati di non aver mai effettuato molte delle visite necessarie per attestare l'invalidità, di aver apposto numeri di protocollo inventati e di aver usato quelli di altri invalidi. Bastava il numero di un invalido vero, quindi, per «cremare» altri falsi.

Non contenti di ciò i medici imputati si sono

DUPLICE DELITTO IN PROVINCIA DI BRESCIA: PER ORA NESSUNA IPOTESI SUL TRAGICO EPISODIO

Padre e figlia uccisi a colpi di spranga

In gravissime condizioni anche la moglie di Mario Tognoli - A dare l'allarme sono state le amiche di Nadia

BRESCIA — Sono stati massacrati in casa a colpi di spranga: padre e figlia sono morti, la madre sopravvissuta ma le sue condizioni sono gravissime. Il duplice e orrendo omicidio è stato compiuto a Concesio, un paesino a pochi chilometri da Brescia. A scoprirlo sono state due colleghe di Nadia Tognoli (31 anni, impiegata): insospettite per non averla vista al lavoro ieri mattina, Ute e Maria Grazia sono andate a casa sua, hanno trovato la porta aperta e sono entrate: la loro amica Nadia era immersa in un lago di sangue.

Le ragazze sono uscite in strada urlando e sono andate alla vicina caserma dei carabinieri per dare l'allarme. I militari sono subito accorsi e

nell'autorimessa della villetta hanno trovato i genitori: Mario Tognoli, 61 anni, pensionato, aveva la testa frantumata; a pochi metri da lui il corpo rantolante della moglie Alba Glesenti, 54 anni, immersa anche lei in una pozza di sangue ma ancora viva. L'assassino deve averla stordita con la spranga e poi si è fermato credendola morta. Ora è ricoverata in gravissime condizioni all'Ospedale civile di Brescia, ma forse ce la farà e riuscirà a svelare il mistero sul massacro di Concesio.

Del caso si sta occupando il pm Silvio Bonfigli, il magistrato che con Fabio Salomone si occupa anche del caso Di Pietro a Brescia. «Speriamo si salvi - ha detto Bonfigli - perché dal suo racconto potremmo scoprire l'au-

tore o gli autori di questo duplice omicidio».

Mario Tognoli è stato trovato con la testa frantumata nell'autorimessa della villetta dove teneva una piccola officina per utensili. Vicino a lui i carabinieri hanno trovato ancora viva in una pozza di sangue la moglie Alba, anche lei colpita alla testa. La donna deve essere svenuta e l'assassino deve aver pensato di averla uccisa. Nell'autorimessa i carabinieri hanno trovato anche un utensile intriso di sangue che può essere l'arma del delitto.

La figlia Nadia invece è stata uccisa al primo piano della villetta. L'omicida ha infierito anche contro di lei frantumandole la testa. Nadia indossava una tuta da ginnastica, la madre aveva

addosso solo gli slip e il reggiseno, mentre il marito indossava pantaloni e camicia. La ragazza lavorava nell'azienda Offra Italia di Brescia. Le sue colleghe Ute e Maria Grazia le avevano inutilmente telefonato a casa già domenica scorsa per uscire assieme. Così, quando ieri mattina non l'hanno vista alla sua scrivania si sono precipitate a casa sua.

Nella villetta i carabinieri hanno trovato diversi oggetti rotti e qualche cassetto aperto ma non sembra che sia stato rubato niente. L'appartamento era macchiato in più parti di sangue: in casa è stato trovato anche il cane dei Tognoli, un pastore tedesco, che ha camminato lungo i corridoi e nelle stanze portando il sangue ovunque.



Mario Tognoli e la figlia Nadia, le vittime di Concesio.

QUANDO UNA TELEFONATA PUO' ALLUNGARE DAVVERO LA VITA

Coreana salva grazie all'amico milanese

MILANO — Una telefonata allunga la vita. Stavolta non è il popolare spot di Massimo Lopez ma la realtà: quella del salvataggio internazionale «via cavo» di una suicida. Tutto è nato dalla telefonata fatta ad un amico di Milano dopo aver ingerito degli barbiturici. La polizia, subito mobilitata, è riuscita lo stesso a salvarla nonostante chiamasse da migliaia di chilometri di distanza.

Kwon Sung Hee, 25 anni, residente a Seul nella Corea del Sud, sabato notte aveva deciso di farla finita, per una

delusione amorosa. Intorno alle 18.30 di sabato, ora italiana, Kwon mette da parte qualunque dubbio e ingoia ben 20 pasticche di barbiturici. E' ancora cosciente però quando, tormentata ancora per quello che stava facendo, compone il numero telefonico del suo amico italiano, Carlo Doppiere, 30 anni, residente a Milano, conosciuto tre anni prima alla scuola per stilisti del capoluogo lombardo.

Kwon, al telefono, parla lentamente. Dice all'amico che ha ingerito i barbiturici. Gli racconta che ha preso quella

decisione a causa di un amore tradito. Dall'altro continente Carlo tenta di farla ritornare sui suoi passi: cerca di convincerla a rivolgersi a un medico o alla polizia. Ma la voce di Kwon di volta in volta si fa sempre più flebile. Carlo non sa cosa fare e intanto la coreana non parla più. Forse è svenuta.

Il giovane milanese a quel punto si attacca al telefono e chiama il 113. Tenta il tutto per tutto per salvare l'amica. Gli operatori della questura di Milano, dopo la telefonata di Doppiere che for-

nisce l'indirizzo di Seul della donna coreana, chiamano immediatamente l'Interpol. E' una sequenza di numeri telefonici che si inseguono dall'Italia, all'Europa fino in Asia, dove viene allertato il personale dell'ambasciata italiana di Seul. E sempre sul filo dei minuti viene sollecitato l'intervento della polizia sud coreana che immediatamente corre all'indirizzo della ragazza ormai quasi in fin di vita. Ma gli agenti di Seul fortunatamente giungono in tempo, salvando Kwon Sung Hee dalla morte.

RUTELLI E LA GERARCHIA ECCLESIASTICA CHIEDONO ALLA MAGISTRATURA DI INDAGARE

L'ombra della mafia sull'«affare Giubileo»

ROMA — Il dubbio c'era. E se le organizzazioni criminali avessero deciso veramente di mettere le mani sui lavori che il Comune si appresta a varare in vista del prossimo Giubileo? La denuncia che la scorsa settimana era stata lanciata da uno dei membri della Commissione parlamentare antimafia, Michele Caccavale di Forza Italia, non poteva certo essere buttata nel cestino come una battuta. Lo stesso sindaco, Francesco Rutelli, pur avendo ironizzato sulle dichiarazioni del parlamentare che aveva

addirittura parlato di mani della mafia sulla capitale, ha voluto incoraggiare la Procura della Repubblica a voler vedere chiaro su queste ipotetiche infiltrazioni. Così ieri il sostituto Francesco Polino ha aperto un'inchiesta preliminare per sapere se esista o meno questo interessamento della «piovra» alle parrocchie (circa 50) della periferia romana che dovrebbero essere costruite entro il 2000.

«L'Italia - ha tenuto a precisare il primo cittadino - sta diventando sempre più il paese delle chiacchiere e di ricerche

di protagonismo personale che non tengono conto delle conseguenze pesanti che certe affermazioni possono avere sulla credibilità del nostro Paese e di una scadenza quale è il Giubileo che deve restare al di fuori di ogni sospetto».

Ma il dubbio resta. Po-

polizia nello studio di Giuseppe Mandalari, il «commercialista» di Totò Rina - emergerebbero elementi a favore della tesi di Caccavale in quanto le aree espropriate per la costruzione delle chiese potrebbero servire anche da copertura. In caso di rinuncia da parte della Chiesa, le aree diventate edificabili potrebbero infatti passare nelle mani di privati pronti a speculare. Basti pensare a quello che successe anni addietro a Tor Vergata quando si dette il via alla seconda Università. Non per nulla nella registrazione si parla di una

tangente dei dieci per cento forse a favore di qualcuno che opera all'interno della Santa Sede. Pronta comunque la smentita del Vaticano. «L'eventualità di infiltrazioni della mafia o di altre organizzazioni criminali nel programma di costruzione di 50 nuove chiese a Roma, in vista del Giubileo, è esclusa». Monsignor Morretti, segretario generale del Vicariato, ha voluto tagliare corto. Eppure il deputato di Forza Italia deve avere i suoi motivi, o le prove, per insistere tanto nella sua tesi delle infiltrazioni.

SEQUESTRO VINCI: AMARO SFOGO DEL PROCURATORE DISTRETTUALE

«Ma lo Stato ha perso»

«Libero solo perché ha pagato» - In carcere sei persone coinvolte nel rapimento



La festa per la liberazione di Giuseppe Vinci dopo dieci mesi di prigionia

NUORO — Un'operazione «calibrata al millesimo» - così l'hanno definita gli investigatori - ha portato all'arresto di sei mesi ha tenuto in ostaggio Giuseppe Vinci, l'imprenditore di Macomer (Nuoro) tornato in libertà domenica sera. Tutto preparato (gli ordini di carcerazione erano firmati da metà settembre) tutto previsto dal pm Mauro Mura - ha coordinato le indagini - tranne i «veleni». Perché all'indomani del rilascio di Vinci è esplosa la polemica tra magistrati. A Cagliari, il procuratore distrettuale della Repubblica Franco Melis, ha detto che in questa vicenda «lo Stato ha perso». Perché il rilascio di Vinci è avvenuto soltanto dietro il pagamento del più forte riscatto della storia della criminalità italiana, sette miliardi, mentre dieci mesi di caccia ai banditi non sono nemmeno serviti a individuare il luogo della prigionia.

Le polemiche, per fortuna, non hanno guastato la festa della famiglia Vinci. Giuseppe ha riacquisito il figlio Marcellino (tre anni) e la moglie Sharon, il padre Lucio - che ha confermato il pagamento del riscatto - e le decine di amici che, appena saputo la notizia, si sono radunati nella casa di Macomer.

Dopo una notte di sonno, la prima nel suo letto, Giuseppe Vinci ha brindato di fronte a una torta, su una scritta di «benvenuto» ricamato col cioccolato. Poi ha raccontato che i suoi sequestratori si sono comportati da «persone civili» e ha detto di essere sempre stato informato delle manifestazioni di solidarietà che dal 9 dicembre scorso (giorno del rapimento) si sono svolte in Sardegna. Saputo dell'arresto dei presunti carcerieri, Vinci

(che ha 32 anni) ha detto di non nutrire «sentimenti di vendetta», mentre la moglie Sharon, trattenendo a stento le lacrime, ha spiegato che ora il suo più grande desiderio è di veder «tornare in libertà anche gli altri ostaggi». Ma oltre la soglia di casa Vinci, la speranza e la gioia di Sharon si trasformano in angoscia.

Nella vicenda si innestano anche le polemiche tra magistrati, alcuni dei quali avrebbero preferito attendere la liberazione di Vanna Licheri prima di arrestare i presunti sequestratori di Vinci. Il procuratore Melis ha denunciato ieri «l'assurdità» della legge che blocca i beni delle famiglie dei sequestrati per impedire di pagare il riscatto. Un divieto non rispettato, visto che Lucio Vinci, padre di Giuseppe, ha dichiarato di aver versato sette miliardi, «il settanta per cento» - ha spiegato - di quanto i banditi ci avevano chiesto.

Da qui il commento di Melis, che ha definito «disumano e impossibile» tentare di impedire alle famiglie di pagare il riscatto per il loro congiunto. Alla fine appare evidente che lo Stato ha perso. E' una legge assurda - ha concluso il procuratore - l'ho detto in passato e oggi lo confermo. In cella sono finiti Nicolò Cossu (noto come «Cioccolato»), pastore di 37 anni di Orgosolo al quale nei mesi scorsi la magistratura aveva sequestrato beni per un valore di un miliardo e 250 milioni, l'operaio forestale Nicola Dettori (34 anni, di Nuoro), Tonino Crissantu e Nicola Succu, di Orgosolo, Giovanni Gaddone, di Onifai, e Michelangelo Moni, di Orune. Cossu e Dettori, secondo gli inquirenti, sarebbero coinvolti anche in altri sequestri avvenuti negli anni scorsi in Sardegna.

Marco Tommasi

SEQUESTRI DOCUMENTI A MILANO

Dalla Slovenia traffici su ordigni nucleari

NAPOLI — Una valigetta «ventiquattrore» contenente documenti riguardanti «trattative» con persone residenti in Slovenia per un traffico di «osmio», una sostanza adoperata per la fabbricazione di ordigni nucleari, è stata sequestrata ieri dal pm della procura di Torre Annunziata nell'ambito dell'inchiesta sull'organizzazione di trafficanti di armi, denaro, titoli di credito, oro e pietre preziose. La valigetta era in una cabina telefonica nella hall dell'hotel «Lombardia» di Milano, dove l'aveva lasciata Francesco Elmo, uno dei quindici arrestati nell'ambito della stessa indagine. A rivelare dove fosse la docu-

mentazione, secondo quanto trapelato, sarebbe stato lo stesso Elmo dopo il suo arresto avvenuto nel capoluogo lombardo. Secondo quanto si è appreso, nella valigetta vi sarebbero stati, oltre a documenti, rubriche telefoniche, appunti e indirizzi che dimostrerebbero frequenti contatti tra gli esponenti dell'organizzazione - in particolare Elmo ed Enrico Urso, anch'egli arrestato - e «interlocutori» sloveni interessati all'affare. La documentazione, sequestrata dai carabinieri, sarà esaminata oggi dal pm Paolo Fortuna e Giancarlo Novelli con l'obiettivo di identificare le persone che conducevano le trattative con

l'organizzazione. Riferimenti al traffico di osmio erano emersi anche dalle intercettazioni telefoniche nel corso dell'indagine. I pm avrebbero inoltre il sospetto che il trafficante belga Jacques Herigers, fratello di Jean Luc arrestato a Roma, avrebbe più volte telefonato in Italia da un carcere belga dove è tuttora detenuto. Le autorità belghe infatti, in seguito ai contatti presi con la corte d'appello di Napoli per l'esecuzione dell'ordinanza di custodia internazionale emessa nei confronti dello stesso Herigers, hanno comunicato che Herigers risulta detenuto in Belgio da circa sei mesi.

+

Ci ha lasciati un uomo buono che ha sempre vissuto per la sua famiglia

Teodoro Novak
Maestro del lavoro
Già dirigente G.M.T.

Egli vivrà sempre nei nostri cuori.

La moglie MARIA, la figlia LAURA con CLAUDIO e CRISTINA, la sorella LAURA con il marito ROBERT e i parenti tutti lo annunziano con immenso dolore.

Un sentito ringraziamento al personale del reparto di Rianimazione e della II Chirurgia del Maggiore, e in particolare al dottor ADAMI.

Parenti e amici potranno salutarlo per l'ultima volta giovedì, alle ore 10.40, presso la Cappella di via Costalunga e poi nella chiesa di Madonna del Mare (piazzale Rosmini), ove sarà celebrata la S. Messa.

Trieste, 17 ottobre 1995

Grazie

nonno

per il bene che mi hai voluto.

- CRISTINA

Trieste, 17 ottobre 1995

Un ultimo saluto dalla consocera LINA e da OTELLO e ROSANNA.

Trieste, 17 ottobre 1995

Il nostro caro

Doro

sarà sempre nel nostro cuore.

- Gli amici ALICE e SERGIO

Trieste, 17 ottobre 1995

Ciao

Doro

Resterai sempre nel nostro cuore.

- FULVIO, LILIANA e MASSIMO

Trieste, 17 ottobre 1995

Ti ricorderemo sempre.

- ARDUINO, GIANNA e PATRIZIA

Trieste, 17 ottobre 1995

Capi, impiegati e maestranze G.M.T. dell'Officina carpenteria si uniscono al dolore dei familiari per l'improvvisa mancanza del compianto, caro

Teodoro

Trieste, 17 ottobre 1995

LAURA, ti sono vicini tutti i colleghi del Servizio di psicologia e psicoterapia dell'età evolutiva.

Trieste, 17 ottobre 1995

Gli amici e colleghi della GRANDI MOTORI e della DIESEL RICERCHE partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di

Teodoro Novak

Trieste, 17 ottobre 1995

Partecipano la cognata MATILDE e i nipoti con le famiglie.

Trieste, 17 ottobre 1995

Partecipa commossa al vostro dolore ALMA.

Trieste, 17 ottobre 1995

Zio Doro

ti ricorderemo con affetto.

- FRANCO, PATRIZIA e famiglie

Trieste, 17 ottobre 1995

+

«Nulla è tanto critico quanto trovarsi alla meta»
(Paul Klee, Diari)

Rosa Crisman
ved. Delbello
(Gina)

Ti ringrazio per la vita che mi hai dato e per il futuro che hai saputo costruirmi. Tuo figlio PIERO assieme ai tuoi fratelli, le sorelle, i cognati, nipoti, la suocera, tutti i parenti e gli amici, ne dà il doloroso annuncio. Un grazie alle zie RITA, EUFEMIA, MARCELLA, al dott. BIANCHINI, tuo ultimo angelo custode, a LILIANA, agli amici e amiche della I Medica di Cattinara e a quanti parteciperanno al mio dolore. I funerali seguiranno domenica, mercoledì, alle ore 9.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Solo una rosa e opere di bene

Trieste, 17 ottobre 1995

Partecipano al lutto MARIO CERMEI e famiglia.

Trieste, 17 ottobre 1995

La Famiglia di Grignana partecipa alla dolorosa perdita della madre del suo presidente PIERO DELBELLO.

Trieste, 17 ottobre 1995

Si stringono forte a PIERO per la perdita della madre: CARLO, SILVANA, MICHELA, FRANCO e la piccola MARIANNA.

Trieste, 17 ottobre 1995

Ciao

Rosa

ti auguro buon viaggio.

- MARTINA

Trieste, 17 ottobre 1995

Dirigenti e consiglieri dell'Istituto regionale per la cultura istriana partecipano al dolore del dott. DELBELLO per la morte della madre.

Trieste, 17 ottobre 1995

Fraternamente vicinissime CHIARA e famiglia.

Trieste, 17 ottobre 1995

Partecipano al dolore di PIERO gli amici MARZIA e PAOLO COLA.

Trieste, 17 ottobre 1995

Sempre vicino all'amico PIERO partecipa al dolore FABIO.

Trieste, 17 ottobre 1995

Si associano fam. MAJECEN, STRAIN, BAZEC.

Trieste, 17 ottobre 1995

Partecipa al dolore di PIERO, ELDA MARTINI.

Trieste, 17 ottobre 1995

La vicepresidente nazionale Aida ETTA CARIGNANI prende affettuosa e commossa parte al grande dolore della tesoriere della Delegazione Friuli-Venezia Giulia SONIA DUKCEVICH e della sua famiglia per la scomparsa del padre

Vladimiro Kavcic

Trieste, 17 ottobre 1995

La presidente, il consiglio direttivo e le socie tutte della Delegazione Aida Friuli-Venezia Giulia prendono commossa parte al grande dolore della loro amica SONIA DUKCEVICH per il grande lutto che l'ha colpita.

Trieste, 17 ottobre 1995

Lo piange la nipote LAURA con PAOLO e FEDERICA.

Trieste, 17 ottobre 1995

Si associano al lutto i commercianti di via Colautti.

Trieste, 17 ottobre 1995

RINGRAZIAMENTO I familiari di

Rocco Bubola (Ezio)

commossi ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 ottobre 1995

+

«Accipe coronam...»
La nostra indimenticabile mamma

Santina Tiezzi
ved. Corsi

ci ha lasciati per raggiungere papà GIORGIO. Ricordando la sua bontà, la forza, l'intelligenza e la voglia di vivere, la piangono i figli EDDA con CARLO, SERGIO con HEIDI e MARCO e la cara GABRIELLA, che tanto le è stata vicina. Si ringrazia il medico di Angera, dottor DIMACCHE, che con ammorevole pazienza l'ha curata per anni; grazie a CRISTINA e TIZIANA per la loro affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo alle ore 11.15 oggi, 17 ottobre, partendo dalle porte del cimitero di Sant'Anna.

Angera-Trieste, 17 ottobre 1995

La ricorderanno con affetto PAOLO e LIDA, ELI e LILIANA.

Trieste, 17 ottobre 1995

Partecipiamo al dolore di EDDA e SERGIO per la scomparsa della mamma. Ricordandola con affetto e rimpianto: famiglie MISAN, IACOBONI.

Trieste, 17 ottobre 1995

I dirigenti e il personale della CORSI & PARTNERS Ltd partecipano all'immenso dolore della famiglia per la triste scomparsa della signora

Santina Tiezzi ved. Corsi

Londra, 17 ottobre 1995

GABRIELLA CERRETTI e i dipendenti del Castello di Modanella sono vicini al suo amministratore SERGIO CORSI e ai familiari in questo tristissimo momento.

Rapalano, 17 ottobre 1995

Le famiglie BALANZA, OLIVO e VOSILLA sono affettuosamente vicine.

Trieste-Udine, 17 ottobre 1995

Piangono e ricordano con tanta dolcezza

nonna Santina

L'adorata nipotina FRANCESCA e la mamma MARINA.

Roma, 17 ottobre 1995

Le nipoti SILVANA, LIA e BRUNA sono vicine con affetto.

Trieste, 17 ottobre 1995

ANNA MARIA BRUGIAPAGLIA ricorda commossa con tanto amore e rimpianto la sua seconda

mamma Santina

Roma, 17 ottobre 1995

La vicepresidente nazionale Aida ETTA CARIGNANI prende affettuosa e commossa parte al grande dolore della tesoriere della Delegazione Friuli-Venezia Giulia SONIA DUKCEVICH e della sua famiglia per la scomparsa del padre

Vladimiro Kavcic

Trieste, 17 ottobre 1995

La presidente, il consiglio direttivo e le socie tutte della Delegazione Aida Friuli-Venezia Giulia prendono commossa parte al grande dolore della loro amica SONIA DUKCEVICH per il grande lutto che l'ha colpita.

Trieste, 17 ottobre 1995

Lo piange la nipote LAURA con PAOLO e FEDERICA.

Trieste, 17 ottobre 1995

Si associano al lutto i commercianti di via Colautti.

Trieste, 17 ottobre 1995

RINGRAZIAMENTO I familiari di

Rocco Bubola (Ezio)

commossi ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 ottobre 1995

La vicepresidente nazionale Aida ETTA CARIGNANI prende affettuosa e commossa parte al grande dolore della tesoriere della Delegazione Friuli-Venezia Giulia SONIA DUKCEVICH e della sua famiglia per la scomparsa del padre

Vladimiro Kavcic

Trieste, 17 ottobre 1995

La presidente, il consiglio direttivo e le socie tutte della Delegazione Aida Friuli-Venezia Giulia prendono commossa parte al grande dolore della loro amica SONIA DUKCEVICH per il grande lutto che l'ha colpita.

Trieste, 17 ottobre 1995

Lo piange la nipote LAURA con PAOLO e FEDERICA.

Trieste, 17 ottobre 1995

Si associano al lutto i commercianti di via Colautti.

Trieste, 17 ottobre 1995

RINGRAZIAMENTO I familiari di

Rocco Bubola (Ezio)

commossi ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 ottobre 1995

La vicepresidente nazionale Aida ETTA CARIGNANI prende affettuosa e commossa parte al grande dolore della tesoriere della Delegazione Friuli-Venezia Giulia SONIA DUKCEVICH e della sua famiglia per la scomparsa del padre

Vladimiro Kavcic

Trieste, 17 ottobre 1995

La presidente, il consiglio direttivo e le socie tutte della Delegazione Aida Friuli-Venezia Giulia prendono commossa parte al grande dolore della loro amica SONIA DUKCEVICH per il grande lutto che l'ha colpita.

Trieste, 17 ottobre 1995

Lo piange la nipote LAURA con PAOLO e FEDERICA.

Trieste, 17 ottobre 1995

Si associano al lutto i commercianti di via Colautti.

Trieste, 17 ottobre 1995

+

Il nostro

Claudio Guglia

non è più con noi.

Lo ricorderanno sempre con immenso amore la moglie LUCIA, i figli FRANCO con GABRIELLA e GIULIANA con ANTONIO, il fratello GUIDO con MARINA e la figlia ANTONELLA, gli adorati nipoti ROBERTA, STEFANO, PAOLA, ELEONORA ed ALESSANDRA unitamente agli zii, ai cugini ed ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 19 corrente alle ore 10 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 ottobre 1995

Partecipa famiglia VASCO.

Trieste, 17 ottobre 1995

La CASSA DI RISPARMIO di Trieste - Banca Spa si associa al lutto dei familiari per la morte di

Claudio

Trieste, 17 ottobre 1995

Partecipa famiglia VASCO.

Trieste, 17 ottobre 1995

La CASSA DI RISPARMIO di Trieste - Banca Spa si associa al lutto dei familiari per la morte di

Claudio Guglia

già suo apprezzato dipendente.

Trieste, 17 ottobre 1995

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

MARESCIALLO P.S.

Sisto Milani

Ne danno il triste annuncio la moglie DIANA, i figli FIORELLA e GIANFRANCO, il genero GINO, la nuora TIZIANA, le nipoti ALESSANDRA e SABRINA, i cognati MARIO e PAOLA, i fratelli e cognate.

I funerali seguiranno giovedì 19 ottobre alle ore 12 da via Costalunga per la Chiesa di via Carsia (Opicina).

Trieste, 17 ottobre 1995

Ci uniamo al dolore: SILVIO, MARIA, LAURA, ENZO, LOREDANA e MARZIA GALATI.

Trieste, 17 ottobre 1995

Caro FRANCO ti siamo vicini: amici e colleghi.

Trieste, 17 ottobre 1995

Sono vicini a FRANCO: MAURO e FRANCESCA, ALFREDO e CRISTIANA.

Trieste, 17 ottobre 1995

Si associano RICCARDO e MANUELA.

Trieste, 17 ottobre 1995

La vicepresidente nazionale Aida ETTA CARIGNANI prende affettuosa e commossa parte al grande dolore della tesoriere della Delegazione Friuli-Venezia Giulia SONIA DUKCEVICH e della sua famiglia per la scomparsa del padre

Vladimiro Kavcic

Trieste, 17 ottobre 1995

La presidente, il consiglio direttivo e le socie tutte della Delegazione Aida Friuli-Venezia Giulia prendono commossa parte al grande dolore della loro amica SONIA DUKCEVICH per il grande lutto che l'ha colpita.

Trieste, 17 ottobre 1995

Lo piange la nipote LAURA con PAOLO e FEDERICA.

Trieste, 17 ottobre 1995

Si associano al lutto i commercianti di via Colautti.

Trieste, 17 ottobre 1995

RINGRAZIAMENTO I familiari di

Rocco Bubola (Ezio)

commossi ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 ottobre 1995

La vicepresidente nazionale Aida ETTA CARIGNANI prende affettuosa e commossa parte al grande dolore della tesoriere della Delegazione Friuli-Venezia Giulia SONIA DUKCEVICH e della sua famiglia per la scomparsa del padre

Vladimiro Kavcic

Trieste, 17 ottobre 1995

La presidente, il consiglio direttivo e le socie tutte della Delegazione Aida

USA / CENTINAIA DI MIGLIAIA DI AFROAMERICANI ACCOLGONO L'APPELLO DEL TRIBUNO FONDAMENTALISTA LOUIS FARRAKHAN

«Black Power» marcia su Washington

Protesta contro il Congresso (in mano repubblicana) che sta smantellando lo Stato sociale - Dal «sogno» di Luther King ai deliri del leader islamico



I seguaci della «Nazione dell'Islam» marciano sul Mall. Sullo sfondo, l'obelisco di Washington.

C'era Jesse Jackson, si dissocia Angela Davis Assenti O. J. Simpson e le «star» di Hollywood

WASHINGTON — L'ex candidato presidenziale Jesse Jackson ha parlato dal palco, ma altri big della nazione nera non si sono fatti vedere, ieri sul Mall di Washington. La «marcia di un milione di uomini neri» ha infatti spaccato la comunità afro-americana anche perché a organizzarla è stato Louis Farrakhan, leader fondamentalista della «Nazione dell'Islam».



Il leader fondamentalista Louis Farrakhan.

Impegnatissimo nel tour promozionale della sua autobiografia, l'ex capo di Stato maggiore Colin Powell si è destreggiato per non distanziarsi dalla marcia ma solo dal suo promotore: «Centinaia di migliaia di uomini non sono venuti qui per diventare membri della nazione dell'Islam, ma per sollevare le condi-

zioni degli afro-americani». Il generale nero, che potrebbe diventare il terzo incomodo tra Bill Clinton e i repubblicani nelle prossime presidenziali, ha dichiarato che il razzismo è egualmente deplorabile, «sia che venga da Farrakhan o dall'ex detective della polizia di Los Angeles

Mark Fuhrman», reso celebre dal processo O.J. Simpson. Gli organizzatori avevano invitato lo stesso O.J. Simpson, ma l'ex campione e attore prosciolto per insufficienza di prove si è guardato bene dall'intervenire, temendo per la propria incolumità.

L'amministrazione

democratica conta tra i suoi ranghi molti neri, ma nessuno di loro ha marciato sul Mall. Il segretario al commercio Ron Brown è in Cina, mentre il suo vice Larry Irving e il vice attorney general Deval Patrick hanno dichiarato la loro intenzione di recarsi regolarmente al lavoro.

Hanno dato forfait anche parecchi vip di Hollywood, da Denzel Washington a Eddie Murphy. Dissensi anche tra le donne della comunità afro-americana. Angela Davis si è dissociata perché Farrakhan ha chiesto a donne e bambini di stare a casa: «La giustizia non riceve un buon servizio contrapponendo una visione distorta, razzista e sessista dell'uomo di colore che si innalza un palmo sopra la donna».

Un happening di slogan, musica e discorsi.

L'arringa del contestato sindaco Marion Barry.

La borghesia bianca si è tappata in casa, ma non si registrano incidenti di rilievo

WASHINGTON — Per un giorno i neri americani sono stati padroni di Washington. A centinaia di migliaia si sono schierati davanti al Congresso degli Stati Uniti, che sta smantellando il sistema di assistenza sociale da cui molti di loro dipendono, e hanno gridato la loro protesta in una capitale che ieri ha sospeso ogni attività.

Non c'erano bianchi, ieri, nelle vie del centro storico. Non era alla Casa Bianca il presidente Clinton, che ha scelto di rivolgersi al Paese un appello alla conciliazione fra le razze dall'Università di Austin nel Texas. Non c'erano al Congresso, chiuso per la giornata, il presidente della Camera Newt Gingrich e i parlamentari impegnati nella realizzazione di un «Contratto con l'America» che ai neri fa paura. La polizia ha spiegato tutte le sue forze ma durante il comizio non ha avuto nulla da fare. Si temevano incidenti: non ci sono stati.

Louis Farrakhan, il tribuno della «Nazione dell'Islam» duramente contestato, aveva promesso una marcia di un milione di neri. Forse non erano un milione, ma erano tanti da riempire l'immenso viale erboso del Mall, lungo più di tre chilometri, che va dal Congresso al Lincoln Memorial. Sembravano più dei 250 mila che nel 1963 ascoltarono lo storico discorso di Martin Luther King: «Io ho un sogno...». Non è stata una marcia, ma una fragorosa festa sull'erba, al ritmo di decine di orchestre afroamericane che si alternavano con gli oratori sul palco.

Apotrofando la folla (in nome di Allah), Louis Farrakhan ha parlato di religione e di cabala massonica. «Dio parla per bocca mia», ha esclamato

Farrakhan, e si è paragonato a Gesù, Mosè e Maometto. Ha deriso il presidente Clinton e quanti hanno espresso simpatia per gli obiettivi della manifestazione, ma hanno preso le distanze dal suo leader. «Non si può - ha detto - separare la gravità da Newton, la relatività da Einstein, il Vangelo da Gesù, il Corano da Maometto. Si dirà che io non sono Gesù né Maometto, che ho i miei difetti. Può essere vero, ma gli ebrei non hanno mai tolto a Salomone il merito di aver eretto il tempio per il fatto che aveva mille mogli».

USA «Ebrei, attenti...»

WASHINGTON — Un collaboratore del leader dei neri integralisti Louis Farrakhan ha proavvisato gli ebrei americani che «la guerra è imminente». «State pronti. Perché noi siamo pronti e la guerra sta per arrivare...», ha detto Quane X, responsabile per la gioventù nella «Nazione dell'Islam» di Farrakhan. Durante una riunione di preparazione della marcia a Washington, alla quale un giornalista del «Chicago Tribune» era l'unico bianco presente, Quane X ha poi detto: «La gioventù nera non vuole rapporti né con la comunità ebraica, né con la maggioranza della comunità bianca, né con la comunità nera di strasciapiedi, teste reclinata e ginocchia tremanti». Poi il giornalista è stato buttato fuori dalla riunione.

Si è poi dilungato in una interpretazione cabalistica della planimetria di Washington e dello stemma dell'America per concludere che sono il simbolo della prepotenza dei bianchi contro i neri. «Il primo presidente George Washington - ha gridato Farrakhan - era un massone e un proprietario di schiavi. In questo luogo dove vi parlo i nostri antenati sono stati venduti in catene».

Marion Barry, sindaco di Washington, ha arringato la folla in una casacca sgargiante, alla moda africana. «Sono grato a Dio - ha esclamato - di aver vissuto questo giorno. Condannato per traffico di droga e trionfalmente rieletto appena uscito dal carcere, Barry è per i bianchi di Washington il simbolo del malgoverno».

Farrakhan aveva annunciato una «marcia degli uomini» ma sono venute anche donne. Qualcuna illustre, come la poetessa Maya Angelou, e poi Betty Shabazz, vedova di Malcolm X, e quella Rosa Park che in piena segregazione razziale contestò il posto in autobus a un bianco.

Era stato scelto un lunedì per dimostrare che i motivi della protesta sono tanto forti da giustificare la perdita di un giorno di paga. Ma la grande maggioranza delle aziende e degli enti pubblici ha dato il permesso a chi voleva partecipare alla marcia.

Davanti a questa marea nera la borghesia bianca ha reagito come di solito affronta gli uragani: tappandosi in casa. Ma in tutte le case la televisione ha portato la voce di una America sommersa che si è scelta un leader scomodo come Farrakhan per portare in piazza i suoi drammi.

Bruno Marolo

USA / UN PAESE DIVISO

Clinton dal Texas invita l'America alla riconciliazione



«Dobbiamo fare pulizia del razzismo che ci dilania»

WASHINGTON — Il presidente Bill Clinton ha invitato i bianchi e i neri d'America a «fare pulizia» del razzismo e delle divisioni che «stanno dilaniando il cuore della nazione». Affrontando con decisione, per la prima volta nella sua presidenza, il problema più scottante della società americana, Clinton ha esortato «l'America nera che soffre» e «l'America bianca che ha paura» alla riconciliazione.

Sorpreso dalla profondità della divisione razziale, messa a nudo dal verdetto Simpson, il presidente aveva promesso un meditato intervento sul problema del razzismo. Ha parlato dal Texas, in occasione della marcia su Washington di centinaia di migliaia di neri.

Clinton ha dato la sua approvazione agli «obiettivi di unità e meditazione» obiettivo della marcia, ma ha condannato (pur senza mai nominarlo) il promotore dell'iniziativa Louis Farrakhan, leader della «Nazione dell'Islam». «Un milione di persone hanno il diritto di battersi per rivendicare i propri diritti», ha detto il Presidente. «Ma un milione di persone non rendono accettabile il messaggio di odio e di divisione proveniente da un uomo».

Clinton ha ammesso che «gli afroamericani hanno vissuto troppo a lungo con un sistema di giustizia che, in troppi casi, continua a essere meno che giusto: gli abusi vanno dal linciaggio alla falsificazione delle prove, dagli arresti ingiustificati alla brutalità della polizia». Rivolgendosi all'America bianca, il Presidente ha detto: «Troppe idee distruttive stanno germogliando tra noi, è giunto il momento di fare pulizia del razzismo».

Il problema della divisione razziale è già diventato uno dei principali temi della corsa alla Casa Bianca. Gli attivisti della marcia su Washington si sono impegnati a lanciare una campagna di registrazione elettorale per aumentare il peso della comunità nera sui risultati delle prossime consultazioni elettorali (molti neri disertano regolarmente le urne).

A questo va aggiunta la possibilità, sempre aperta, che Colin Powell, superati i suoi dubbi amletici, diventi il primo autorevole candidato di colore alla Casa Bianca. La decisione sarà presa entro poche settimane e la marcia di ieri su Washington potrebbe avere un notevole peso.

Cristiano Del Riccio

DAL MONDO

Regolamento di conti: bomba allo stadio in Ucraina, sei morti

KIEV — Regolamento di conti con bomba allo stadio a Donetsk, centro minerario dell'Ucraina orientale. L'arbitro aveva da poco fischietto l'inizio dell'incontro tra la squadra di casa, lo Shakhtyor, e gli ospiti del Tavria di Simferopoli, quando è scoppiato un ordigno a orologeria piazzato sotto la tribuna delle autorità. Sono rimasti uccisi il presidente dello Shakhtyor, Alexander Bragin, suo fratello e quattro guardie del corpo. Un venditore ambulante, che si trovava nei pressi, ha riportato ferite gravi ed è stato ricoverato in ospedale. Il ministero dell'Interno ha dichiarato che si tratta di un regolamento di conti tra gang rivali nel quadro di una criminalità dilagante nel paese.

Anche un ordigno nucleare nei piani della «setta maledetta» in Giappone

WASHINGTON — La setta Aum Shinri Kyo del santone Skoko Asahara cercava di ottenere materiale e tecnologia per la costruzione di un ordigno nucleare, a marzo, tentò di avvelenare con il gas nervino migliaia di pendolari nella metropolitana di Tokyo. Lo ha rivelato il senatore americano Sam Nunn, che dopo l'attacco nel metrò, in cui morirono 12 persone e oltre 5.500 rimasero intossicate, inviò in Giappone due esperti in materia di sicurezza nucleare. Le informazioni sono aggiustate: la setta stava reclutando esperti nucleari e chimici russi per un colpo di stato contro il governo di Tokyo. Secondo Nunn, la setta stava fabbricando armi chimiche e biologiche e aveva già in suo possesso un elicottero russo e due aerei telecomandati per lanciarle.

Batte il record ufficiale di longevità la «nonna dei francesi» (120 anni)

PARIGI — La francese Jeanne Calment batterà oggi il record di longevità della giapponese Chigechiyo Izu-mi, morta il 21 febbraio 1986 a 120 anni e 237 giorni. In precedenza il record apparteneva all'inglese Anna Williams, morta a 114 anni. Si tratta di record certificati da documenti ufficiali, contrariamente ai tanti proclamati senza alcun supporto preciso. Come quello di un'iraniana morta in febbraio che avrebbe avuto 140 anni. In concorrenza con Jeanne Calment per il Guinness dei primati c'è un'altra iraniana, Mahtabi Moridpur, che vanterebbe 136 anni di età (ma senza prove) e 3480 discendenti. La «nonna dei francesi» è nata ad Arles nel 1875; aveva 20 anni quando è stato inventato il cinema e 39 quando è scoppiata la prima guerra mondiale. La sua unica figlia è nata nel 1898.

UN LIBRO-DENUNCIA SULL'EX RE EDOARDO VIII

Il tradimento del duca di Windsor: incitò Hitler a bombardare Londra

LONDRA — Durante la seconda guerra mondiale il duca di Windsor commise il crimine supremo: tradì la patria di cui era stato re, incoraggiando Hitler a bombardare i massicci di Londra. A un emissario del Führer disse che le bombe avrebbero spinto la Gran Bretagna verso l'armistizio e la pace. Edoardo VIII, diventato duca di Windsor dopo la clamorosa abdicazione del 1936 quando al trono preferì l'amore di Wallis Simpson, viene trascinata sul banco degli imputati da un libro-denuncia scritto dallo storico Gwynne Thomas.

Già da parecchi anni si sa che il duca - morto nel 1972 a 81 anni - ebbe un'inquietante debolezza per Hitler: gli andò persino a rendere omaggio di persona con la moglie due anni prima dello scoppio del conflitto mondiale. Lo considerava «un uomo eccezionale» e in un'intervista del 1940 (rimasta per cinquant'anni inedita) disse che un'eventuale defenestrazione del dittatore tedesco sarebbe stata «una cosa tragica per il mondo».

Il libro di Thomas («King pawn or black knight?») dimostra che non si trattò soltanto di simpatie platoniche: l'ex-sovrano inglese si mosse perché la Germania delle croci uncinato vincessero il duello mortale.

Stando a Thomas, il duca di Windsor ebbe molteplici frequentazioni naziste: nel 1940 a Parigi si incontrò con due caporioni del Terzo Rei-



Il duca di Windsor



Wallis Simpson

ch, Rudolf Hess e Martin Bormann, e in quell'occasione si proclamò «orgoglioso del suo sangue tedesco» e molto interessato alle fortune di Hitler. Quell'abboccamento

fu in apparenza organizzato da un mediatore sorprendente: Errol Flynn. Il famoso attore americano fu pedinato da agenti segreti britannici mentre tramava per

organizzare l'incontro: andò in treno da Parigi a Berlino per un primo contatto con Hesse e Bormann e riuscì nel suo intento anche grazie ai buoni uffici di un uomo d'affari americano, altrettanto filonazista, Charles Bedaux, amico personale del duca e della duchessa di Windsor.

Del «tradimento» di Edoardo VIII fu pienamente consapevole il suo successore - Giorgio VI, padre dell'attuale regina Elisabetta - che però fece il possibile per occultarlo. Era una vicenda troppo devastante per la dinastia.

Anthony Blunt, l'agente segreto inglese smascherato negli anni Settanta come spia russa, ebbe un ruolo importante nell'operazione di occultamento decisa da Buckingham Palace: nel 1945 fu inviato nella Germania sconfitta alla ricerca di «materiale compromettente» sul duca di Windsor e in apparenza lo trovò in un castello appartenente alla famiglia di Rudolf Hesse.

Referendum iracheno: i «no» sono stati 8860

BAGHDAD — Gli iracheni sono tutti compatti per Saddam Hussein, o almeno questo è quanto mostrano i risultati ufficiali del referendum voluto dal dittatore di Baghdad per verniciare di democrazia il potere che esercita da 16 anni. Il 99,96% dei partecipanti alla consultazione popolare hanno votato «sì» ad altri sette anni di presidenza di Saddam. I «sì» sono stati 8.348.700 contro una manciata di «no»: per l'esattezza, 8860. Anche l'affluenza alle urne ha sfiorato il 100 per cento degli aventi diritto.

Pier Antonio Lacqua

TERRORISMO E CRISI POLITICA

Due lettere-bomba L'Austria ha paura

VIENNA — Due lettere esplosive sono scoppiate ieri mattina in Bassa Austria provocando il fermento di due persone e allentando un clima di allarme nel mondo politico impegnato nella prima fase di una campagna elettorale che l'opinione pubblica non desiderava e che gli stessi protagonisti della politica sembrano affrontare con disagio.

Sfortunati destinatari delle missive-bomba sono stati un medico di origine siriana, da vent'anni in Austria (paese di cui ha ottenuto la cittadinanza), e un'anziana signora impegnata in attività a favore dei rifugiati. Il medico, Mahmoud Abou-Roumie, sposato con un'austriaca e padre di tre figli, è rimasto ferito non gravemente alla mano destra mentre la signora Maria Loley (71 anni), che in passato ha ottenuto riconoscimenti per la sua attività in favore dei profughi, è gravemente ferita. Una terza lettera-bomba disinnescata in tempo era diretta a un medico di origine cinese.

L'Austria trema. La paura del terrorismo si coniuga alla paura di un «salto nel buio» nel caso la destra di Haider andasse al potere nel quadro di una coalizione con i popolari. Quest'ultima ipotesi è stata però scartata proprio ieri dal ministro dell'economia, il popolare Johannes Ditz.

Le due lettere esplosi-

Feriti
un medico
e un'anziana
attivista

ve di ieri costituiscono la quarta ondata di attentati di questo tipo dal dicembre 1993. Ecco un riepilogo dei precedenti episodi.

3-6 dicembre 1993 - In tre giorni una decina di lettere esplosive a base di nitroglicerina vengono inviate ad altrettante persone. Il primo a restare ferito al viso e alle mani è il parroco di Hartberg, in Stiria, un religioso impegnato in favore dei profughi residenti in Austria. Il 5 dicembre tocca al popolare sindaco di Vienna Helmut Zilk (66 anni), socialdemocratico, che nell'esplosione perde tre dita di una mano. La polizia riesce a scoprire e a disinnescare altre quattro lettere esplosive, ma altre tre persone restano ferite, fra cui anche una giornalista della Orf, l'emittente radiotelevisiva di stato. Qualche giorno dopo la polizia arresta due neonazisti, Peter Binder e Franz Radl, sospettati dell'attentato, nei confronti dei quali l'11 settembre è cominciato il processo, sono membri della Vapo (Opposizione

extraparlamentare Fed- al Popolo), movimento fondato nel 1986 dal leader neofascista Gottfried Kueßel.

4-6 ottobre 1994 - Alla vigilia delle elezioni politiche un'altra ondata di lettere esplosive diffonde il panico fra la popolazione. Quattro lettere esplosive vengono per fortuna scoperte e disinnescate dalla polizia. Le missive (di stampo xenofobo) sono indirizzate alla casa editrice Wiesner (Carinzia), a un centro di assistenza per stranieri (Vorarlberg), a una cartiera di Salisburgo accusata di dare lavoro a troppi stranieri, a un convento nel Tirolo nel quale la Caritas è impegnata in un progetto di assistenza a stranieri.

9 giugno 1995 - A Linz una donna titolare di un'agenzia matrimoniale, specializzata nella mediazione di straniere con austriaci, resta ferita mentre apre una lettera: l'esplosione le lacera una mano. Più o meno alla stessa ora - in Germania - una lettera esplosiva nei locali della Tv privata «Pro 7» di Unterföhring, a Monaco. L'esplosione della lettera, indirizzata a una presentatrice televisiva mulatta nata e cresciuta in Austria, ferisce al volto una sua collaboratrice. La lettera ha come mittente «Graf Ruediger von Starhemberg», un eroe della difesa contro l'assedio turco nel 1683, il cui nome è stato usato anche in precedenti attentati.

BALCANI / DIPLOMAZIA

Gruppo di contatto si riunisce a Mosca
Le «chance» russe

MOSCA — Si preannuncia come una riunione interlocutoria quella che il gruppo di contatto per la Bosnia terrà oggi a Mosca a livello di alti funzionari, secondo quanto hanno lasciato capire i diplomatici russi. Per il ministro degli esteri russo Andrei Kozyrev, il principale compito dei partecipanti sarà quello di esaminare la composizione e l'agenda di una futura conferenza di pace. Per l'emissario del presidente russo Boris Eltsin nell'ex Jugoslavia Alexander Zotov, che rappresenta la Russia nella riunione del gruppo di contatto, il principale obiettivo sarà di tracciare una linea di demarcazione fra il periodo di crisi e la concreta costruzione della pace, verso una graduale reintegrazione dell'intera regione nelle strutture europee.

Il punto essenziale per il processo di pace, ha detto il diplomatico, è di fissare e sviluppare i principi per la definizione dello status della Bosnia Erzegovina e di organizzare gli aspetti umanitari. Zotov ha indicato che la prossima riunione del gruppo di contatto si terrà probabilmente negli Stati Uniti a fine ottobre, ma ha aggiunto che anche gli altri paesi del gruppo - Gran Bretagna, Francia e Germania - premono per ospitare una tale riunione. Per quanto riguarda l'aspetto militare dei colloqui, Zotov ha ribadito che la Russia si attiene alla formula del mandato dell'Onu, in base al quale deve venire usata solo una forza multinazionale, e con compiti specifici. Se queste condizioni verranno accolte, ha detto il diplomatico, la Russia è pronta a inviare i suoi contingenti nell'ex Jugoslavia.

«Nel complesso - ha concluso Zotov - guardando al processo di pace con cauto ottimismo, tenendo bene in mente quanto sia fragile al momento». Ieri erano attesi a Mosca i rappresentanti dei paesi del gruppo di contatto. Per gli Stati Uniti saranno presenti il vicesegretario di Stato Strobe Talbott, il vicesegretario alla difesa Walter Slocomb e l'assistente del segretario di Stato Warren Christopher per l'ex Jugoslavia Richard Holbrooke. Mosca attribuisce molta importanza all'incontro anche in vista della prossima visita in Francia e all'Onu del presidente Eltsin, dato che la situazione in Bosnia sarà uno dei temi principali che verranno trattati a Parigi e a New York. Kozyrev ha rivendicato alla Russia un ruolo chiave nel raggiungimento della tregua in Bosnia, sostenendo che il ripristino delle forniture di gas russo a Sarajevo è stato un fattore decisivo per l'accordo sul cessate il fuoco.

Da rilevare che al termine della riunione a porte chiuse tenuta ieri mattina al Quai d'Orsay dal ministro degli esteri francese con il supermediatore statunitense Richard Holbrooke, la Francia e gli Usa dichiarano di essere «consapevoli della necessità di associare la Russia alla forza di mantenimento della pace in Bosnia-Erzegovina», ha riferito il portavoce del ministero francese Jacques Rummelhardt. La forza per il mantenimento della pace sarà diretta dalla Nato, le truppe dell'Alleanza rimpiazzeranno il contingente di pace Onu (Unprofor) non appena sarà firmato il trattato di pace. Secondo il portavoce del Quai d'Orsay, la «conclusione pratica» della riunione di ieri si può riassumere nella formula «rendere sempre più efficace il cessate il fuoco entrato in vigore giovedì scorso e cominciare a far funzionare il processo di pace».

BALCANI / KARADZIC CONTINUA LA SUA LOTTA CONTRO MLADIC

Cacciati i generali

«Prepensionamento» tra i vertici militari di Pale - La tregua si rafforza

BELGRADO — Le armi tacciono in almeno l'80% del territorio della Bosnia-Erzegovina e le Nazioni Unite hanno espresso ieri a Sarajevo la loro soddisfazione per il fatto che il cessate il fuoco, entrato in vigore cinque giorni fa, continua a consolidarsi. Il portavoce dell'Onu, tenente colonnello Chris Vernon, ha precisato che vi sono da registrare ancora duelli d'artiglieria nella regione nord occidentale, soprattutto intorno alla città di Sanski Most, ma anche in questa zona, teatro di violenti combattimenti nei primi giorni di tregua, la situazione si sta stabilizzando.

Conferme dell'affievolimento della voce dei cannoni nella Bosnia nord occidentale sono venute anche da fonti di stampa serbo-bosniache e dall'agenzia di stampa ufficiale jugoslava «Tanjug», la quale ha riferito che la situazione è

rimasta calma per tutta la notte scorsa e stamane intorno alla città di Prijedor, 65 chilometri ad ovest della «fortezza» serbo-bosniaca di Banja Luka, nonché a Doboj ed in tutta la regione meridionale dell'Erzegovina in mano ai serbi di Bosnia. Il rinsaldarsi della tregua, secondo gli osservatori, autorizza un cauto ottimismo diplomatico alla vigilia della riunione del Gruppo di contatto per l'ex Jugoslavia, in programma oggi, per la prima volta, a Mosca.

La riunione moscovita, oltre che la preparazione di un «vertice» fra le tre parti in lotta nell'ex Jugoslavia - Bosnia, Croazia e federazione jugoslava (Serbia e Montenegro) - in programma tra due settimane in una località segreta degli Stati Uniti, dovrebbe occuparsi anche del ruolo russo nel processo di pace. Queste prospettive hanno fatto da sfondo ieri a rinnovati segnali di tensione tra

Arkan potrebbe

essere nominato

il comandante

di Banja Luka

I serbi di Bosnia dopo la repentina perdita di 13 città e circa 4000 chilometri quadrati di territorio nella regione di Nord-ovest a causa di una offensiva delle forze governative, dei croati bosniaci e dei regolari di Zagabria.

Il «parlamento» dell'autoproclamata repubblica serba di Bosnia (Rs) ha concluso a Banja Luka tre giorni di lavori decidendo di accettare le dimissioni del «primo ministro» Dusan Kozic - figura di assoluto secondo piano nella gerarchia politica locale - e chieden-

do il «pensionamento» di quattro generali, fra i quali il comandante in seconda dell'esercito, generale Milan Gvero, ritenuti responsabili di «errori nella condotta delle operazioni militari». Il colpo contro il generale Gvero viene visto dagli osservatori come una riapertura del conflitto tra il leader Radovan Karadzic ed il comandante dell'esercito generale Ratko Mladic.

I due si erano già scontrati nell'agosto scorso, quando Karadzic aveva annunciato di voler assumere il comando supremo delle forze serbe di Bosnia. Mladic aveva reagito fidando sui suoi uomini, fra i quali Gvero, e la lotta tra i due leader era finita in parità. Ieri Karadzic ha annunciato che guiderà una delegazione serbo-bosniaca a Belgrado per colloqui con il presidente serbo Slobodan Milosevic che, con la firma dei dirigenti di Pale, rappresenterà anche i loro interessi al

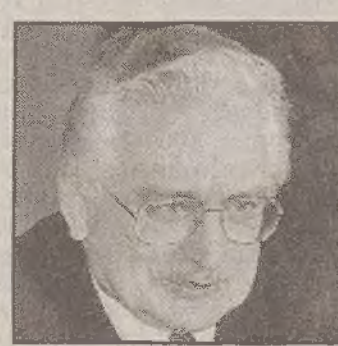
vertice fissato il 31 ottobre negli Usa.

La seduta del «parlamento» serbo-bosniaco si è chiusa con un esame della situazione dei profughi e con la richiesta di un deputato affinché l'avventuriero miliardario Zeljko Raznjatovic «Arkan» - responsabile secondo l'organizzazione dell'Onu per i rifugiati (Unhcr) di pulizie etniche spietate nella zona di Banja Luka - diventi il comandante per la difesa di questa città, considerata l'ultimo bastione dei serbi nella Bosnia nord orientale. La situazione dei profughi sta diventando nel frattempo sempre più tragica e la Croce rossa jugoslava ha fatto sapere ieri a Belgrado che quattro bambini sono morti di stenti durante la marcia da Prijedor e Sanski Most di almeno 50 mila persone. Ad Omarska, tra Prijedor e Banja Luka, oltre 30 mila profughi dormono all'aperto e da cinque giorni sono senza pane.

Nino Alimenti

BALCANI / CROAZIA

Il presidente Tudjman (quasi come Saddam) resta il leader dell'Hdz



Franjo Tudjman

All'assemblea

presente anche

una delegazione

della Lega Nord

ZAGABRIA — A prescindere dalle sparate truccate di taluni neo-acquisiti «elettorali» del partito al potere (e attribuibili probabilmente all'ansia di giustificare la propria «tardiva maturazione»), i due giorni del congresso o assemblea generale dell'Accadizeta sembrano confermare quanto si era scritto su questa pagina qualche giorno fa. E cioè che il partito di cui Tudjman resta acclamato presidente sta tentando di lavarsi la faccia e presentarsi prima all'elettorato e poi all'Europa con un volto più pulito o perlomeno imbellettato da uno strato di cerone per nascondere le tumefazioni provocate dagli eccessi radicali nazionalistici.

È stato del resto lo stesso Tudjman, nella sua duplice veste di Capo dello Stato e «lider maximo» dell'Hdz, a ribadire argutamente la necessità dell'operazione-maquillage. Davanti a circa 1900 delegati, più numerosi ospiti (tra cui una rappresentanza di Lega Nord), egli ha pubblicamente sconfessato gli ultras di destra e di sinistra, condannando altrettanto apertamente l'operato della fazione più «biziosa e violenta dell'oltranzismo nazionalista. Fazione capeggiata da quel Tomislav Mercep sul cui capo pende un'accusa per crimini di guerra e alla quale finora il partito al potere aveva segretamente delegato i lavori più sporchi: si parla di attentati, intimidazioni e anche di liquidazioni sommarie (un dossier al riguardo sarebbe tuttora insabbiato negli archivi della magistratura).

Durante l'assemblea generale Hdz - una sorta di «convention» all'americana, senza coriandoli ma con gran torto finale - Tudjman ha addirittura additato al «pubblico disordine» lo stesso Mercep (pur riconoscendone i «meriti» nei giorni caldi e drammatici del conflitto per l'indipendenza croata), accusandolo financo di oscure trame per istituire un'organizzazione terroristica segreta. Immediata la reazione dell'«epurato» Mercep (estromesso da tutti gli organismi di partito), che, scuro in volto, ha abbandonato l'aula con frasi poco concilianti sibilate tra i denti: unica a consolarlo una ex «barzellettista» da avanspettacolo, nota per i suoi ardori patriottici e per la sua villa ad Abbazia.

Tornando però all'operazione-maquillage sancita da Tudjman nella «due giorni» di partito a Zagabria, da notare che anche parecchi altri «falchi» scompaiono dalla nomenclatura Accadizeta, impennata ora su una schiera di ben cinque vicepresidenti: tra questi l'attuale vicepremier e ministro degli Esteri, Mate Granic (il più votato), il ministro della Difesa, Gojko Susak, e l'ex premier Franjo Greguric. Quasi superfluo notare che a proporre i suoi cinque vice è stato lo stesso Tudjman, il quale è poi dovuto intervenire d'autorità per impedire che la lista dei nuovi membri del Comitato centrale (80 in tutto) si allungasse oltre il previsto. Il che avrebbe comportato anche il «pericolo» di un confronto per alzata di mano.

Red

SLOVENIA / IERI SI E' RIUNITA LA COMMISSIONE ESTERI DEL PARLAMENTO

Lubiana attende un segno da Roma

Dopo 5 ore di discussione si è deciso di non decidere - Relazione del ministro Thaler

LUBIANA — E' durata più di cinque ore ieri a Lubiana la riunione, rigorosamente a porte chiuse, della Commissione esteri del Parlamento. Oggetto della discussione sono stati i rapporti tra l'Italia e la Slovenia. Al termine dell'estenuante confronto si è deciso di non decidere. I parlamentari sloveni, infatti, hanno espresso solo valutazioni politiche sullo stato del contenzioso tra Roma e Lubiana, sostenendo che ora il «cerino acceso» è nelle mani della Farnesina, nel senso che la Slovenia attende un preciso segnale da oltreconfine.

I lavori sono iniziati con la lettura da parte del ministro degli esteri Zoran Thaler dell'ormai «famoso», «no pa-

per», il documento-non documento preparato a quattro mani con la collega italiana Susanna Agnelli nel corso dei recenti colloqui avuti a New York, al Palazzo di vetro delle Nazioni Unite. Lo stesso Thaler ha poi relazionato sul cosiddetto «memorandum», redatto dal ministero degli esteri di Lubiana, che contiene le proposte della Slovenia per una soluzione dei problemi relativi alla tutela della minoranza slovena in Italia.

Articolata e molto ampia è stata la discussione che ne è seguita. I parlamentari, da quanto è trapelato, si sono soffermati soprattutto sul problema relativo a come l'opinione pubblica di casa reagirà a un eventuale accordo. Ovviamente sa-

ranno importantissimi i termini e i contenuti dell'eventuale «rappacificazione diplomatica», ma il fantasma che è aleggiato nella sala durante il confronto era quello delle elezioni politiche che si terranno nell'autunno del 1996. Molti deputati, infatti, hanno espresso la volontà che il contenzioso tra Italia e Slovenia non venga strumentalizzato a scopi di propaganda elettorale, essendo i temi in discussione di primaria importanza per Lubiana, in quanto sono, lo ricordiamo, direttamente collegati con l'ingresso ufficiale della Slovenia nell'Unione europea con la firma del trattato di associazione, ancora congelato a Bruxelles, per la permanenza del veto italiano.

La riunione di ieri si è svolta con otto giorni di ritardo perché lo scorso 9 ottobre era stata rinviata. La motivazione ufficiale addotta era stata la mancanza ai lavori del premier Janez Drnovsek. Fonti politiche però avevano successivamente fatto capire che si era trattato di un rinvio strategico, in quanto Lubiana aspettava qualche segnale diplomatico da Roma. Ieri i parlamentari sloveni hanno deciso di rompere gli indugi e di confrontarsi sulla delicata questione internazionale. Il fatto che la Slovenia consideri che ora il «testimone» è nelle mani dell'Italia è sintomatico. Nessuno vuole fare la prima mossa per timore di essere poi «bruciato» dall'«avversario».

m.ma.



Janez Drnovsek

BALCANI / CONTINUA FIORENTE E INCONTROLLATO IL CONTRABBANDO DI PETROLIO

Lungo il Danubio un Kuwait in miniatura

Dalla Romania verso la Serbia - In una notte si possono guadagnare anche 50 mila marchi

Servizio di

Mauro Manzin

LUBIANA — È stata ribattezzata come il «Piccolo Kuwait». È la regione della Serbia che da Fozarevac (60 chilometri a est di Belgrado) scende lungo il corso del Danubio. Sulla sponda opposta si estende la terra rumena. Nessun pozzo di petrolio spunta all'orizzonte, ma la quantità di greggio che circola da quelle parti è tale da giustificare l'accostamento con l'emirato arabo. E il regno in contrabbando dei contrabbandieri e della mafia balcanica che fa guadagni stratosferici con l'importazione clandestina di petrolio e dei suoi derivati dalla Romania verso la Serbia, in palese violazione dell'embargo internazionale in atto.

In quell'area non c'è praticamente persona che non sia in qualche modo invischiata nel losco, ma remunerativo, traffico di oro nero. Tutti, dai medici agli ingegneri, dai contadini ai pescatori, hanno abbandonato le rispettive professioni per darsi al contrabbando. La spiegazione è facile. Il 90% della popolazione serba guadagna mediamente 200 marchi al mese. Una buona nottata di «lavoro» lungo il Danubio con gli «esportatori» rumeni può rendere anche 10 mila marchi. E così, mentre a Belgrado la maggior parte della gente si mette in fila all'alba per poter acquistare un po' di pane e del latte, a cento chilometri di distanza, nei risto-



Navi-pattuglia, sul Danubio, della polizia rumena che dovrebbe bloccare il contrabbando di benzina.

ranti delle località che si affacciano sul Danubio, i «magnati» del petrolio infilano ogni sera banconote da 100 marchi negli slip delle spogliarelliste russe che hanno trovato in queste lande balcaniche una piazza dove c'è una grande richiesta della loro «professionalità».

E così nelle cittadine di Golubac, Vinci, Rudan

e Veliko Gradiste e in tutti i centri che si trovano in quella regione non c'è cantina o garage che non sia pieno di taniche di benzina. La sponda del Danubio è completamente costellata da recinzioni entro le quali sono spuntate negli ultimi anni delle banchine in cemento dove attraccano le bettoline con il pre-

zioso greggio. I punti di attracco vengono affittati dai proprietari per 400, fino a 700, marchi a nottata ai contrabbandieri. La benzina viene acquistata dai trafficanti serbi dai colleghi rumeni per 60, 70 pfennig al litro per poi essere rivenduta a 3 marchi il litro ai grossisti locali. Il prezzo aumenta man mano che

ci si allontana dal Danubio. Così la benzina quando raggiunge Banja Luka costa dai 7 ai 10 marchi il litro. I padroncini di camion cisterna sono i più avvantaggiati e i più richiesti sulla piazza. Riescono a racimolare in una notte di lavoro dai 30 ai 50 mila marchi.

Nei giorni scorsi la polizia rumena, usando ad-

dirittura dei carri armati, ha distrutto circa 600 bettoline ormeggiate lungo gli approdi danubiani e sequestrato 25 mila litri di benzina. Ma non si è trattato di un'operazione di lotta alla violazione dell'embargo internazionale che pende sul capo della Confederazione serbo-montenegrina. E' stata, invece, un'azione punitiva nei confronti dei contrabbandieri che si sono rifiutati di pagare il prezzo alle autorità doganali rumene. Negli ambienti serbi dell'«import» petrolifero si vociferava che ora i colleghi rumeni hanno trovato un nuovo accordo con la polizia, per cui il prezzo della benzina che era salito alle stelle negli ultimi giorni, ben presto si riabbasserà poiché l'offerta tornerà nella norma. Un segnale in questo senso è rappresentato dalla mini-flotta di 200 bettoline che dalla Sava sono poi passate sul Danubio per approdare sulla sponda rumena. I trafficanti d'oltreconfine le hanno acquistate in Serbia per rimpinguare la propria flotta, decimata dall'azione punitiva della polizia di Bucarest.

Occorre precisare che anche la «milizia» serba non possa le notti in bianco nel cercare di arginare il fiorente traffico illegale. Anzi. Gli «importatori» di petrolio di Belgrado sanno che quando vengono intercettati da una pattuglia della propria polizia dovranno sborsare una mazzetta che varia dai quattro ai cinquemila marchi. Il gioco, comunque, continua a valere la candela.

BALCANI / CONVOCATO DAL PAPA

Summit in Vaticano sull'ex Jugoslavia

BALCANI
Washington
avoca a sé
il controllo
dei Cruise

WASHINGTON — La Casa bianca ha disposto che il Pentagono debba chiederle il via libera prima di procedere a qualsiasi eventuale nuovo lancio di missili di crociera contro il territorio della Bosnia, secondo quanto afferma il settimanale statunitense «Newsweek». La Casa bianca - scrive il giornale - aveva autorizzato in linea di principio l'impiego di missili Cruise in Bosnia, ma non ne aveva approvato espressamente e direttamente il lancio. Dopo l'attacco con i Cruise in Bosnia, il mese scorso, il dipartimento della Difesa - aggiunge «Newsweek» - è stato costretto a modificare la procedura di impiego di tali missili. Le forze navali Usa nell'Adriatico avevano lanciato il 10 settembre scorso 13 missili di crociera «Tomahawk» contro batterie di difesa antiaerea e postazioni di comando serbe nella zona di Banja Luka.

CITTA' DEL VATICANO

«Vertice» sulla ex Jugoslavia oggi in Vaticano. Il Papa incontrerà i vescovi cattolici provenienti dalla Bosnia - Erzegovina, dalla Croazia, dalla Federazione jugoslava (Serbia e Montenegro), dalla Slovenia e dalla Macedonia, per studiare con loro - lo ha spiegato lui stesso - «come affrettare l'avvento di una pace duratura». Proprio in questi giorni, il «cessate il fuoco» deciso tra le varie fazioni etniche in guerra sembra aprire qualche spiraglio per un negoziato globale sugli assetti futuri del territorio bosniaco.

Il summit in Vaticano durerà un giorno e si svolgerà nella sala Bologna del palazzo pontificio; il Papa aprirà, con un discorso, l'incontro a cui dovrebbero prendere parte oltre una trentina di presuli della ex Jugoslavia; non potrà essere presente il vescovo della roccaforte serba di Banja Luka, mons. Franjo Komarica, messo praticamente agli arresti domiciliari da alcuni mesi.

Secondo l'arcivescovo di Sarajevo, il cardinale Vinko Puljic, esiste attualmente un «reale pericolo» che la comunità cattolica in Bosnia «venga del tutto sradicata», soppiantata dalle altre componenti etniche bosniache, quella musulmana e quella serba. Per questo, il porporato austriaco, a nome dei suoi fedeli cattolici, che la pace «non sia quella dello schiavo e della tomba», ma «giusta, autentica e duratura».

Ma insieme alla difesa dei diritti della comunità cattolica locale, il Papa vuole che venga salvata, con metodi di pace, la convivenza multietnica nella ex Jugoslavia. E' un obbligo morale imprescindibile, ha ripetuto più volte. Nel Balcani, a suo avviso, l'Europa cristiana deve dare prova della sua civiltà ed anche di credibilità, in primo luogo nel dialogo con i musulmani.

La crisi nella ex Jugoslavia, scoppiata nel 1991 con lo smembramento dello Stato confederale, è stato il problema su cui Giovanni Paolo II è più intervenuto negli ultimi anni, con discorsi pubblici, iniziative diplomatiche e religiose.

Clamorosa, nel settembre 1994, la sua decisione di recarsi come «pellegrino di pace» nella Sarajevo assediata dai serbi. Il viaggio fu cancellato all'ultimo momento per non mettere ad ulteriore repentinaggio la popolazione civile della città. Rimane però un «grande desiderio» del Pontefice di recarsi nella capitale bosniaca, che potrebbe concretizzarsi nei prossimi mesi se la tregua in Bosnia riuscisse a reggere.

I cattolici in tutta la ex Jugoslavia sono oltre sei milioni e mezzo di persone su una popolazione complessiva di quasi dodici milioni: quasi quattro milioni di cattolici vivono in Croazia, un milione seicento mila in Bosnia - Erzegovina, 500 mila circa nelle Federazione jugoslava.

FIUME, TRAGICO EPILOGO DI UNA ZUFFA

Lancia una bomba Uccide l'avversario

FIUME — Un giovane dilaniato da una bomba a mano nella notte di ieri a Bribir, piccola località a una cinquantina di chilometri a Est di Fiume. L'episodio si è consumato sulla terrazza del caffè-bar «Bruno», quale tragico epilogo di una violenta zuffa scatenatasi tra due bande rivali, formate da giovani del posto. Ha perso la vita il ventottenne Miroslav Jurcic, ucciso da una bomba, tipo kinder o ananas, scagliata da Mario Padjen, 30 anni, prontamente arrestato dalla polizia e rinchiuso in carcere a Fiume.

Ma ecco come si sono svolti i fatti, su ricostruzione dei responsabili della Questura di Fiume: poco prima dell'una di notte, al caffè «Bruno» uno dei pochi ritrovi di Bribir, sono venuti a contatto due gruppi rivali che già in passato avevano dato vita a tafferugli. Tutto sarebbe cominciato

con le offese di rito, in un clima di crescente nervosismo sino a quando dalle parole si è passati ai fatti. La terrazza si è ben presto trasformata in un gigantesco ring, pugni calci e urla si sono sprecati, con gli avversari neutrali costretti a lasciare il locale. La zuffa si sarebbe conclusa così, con qualche occhio pesto e volti tumefatti ma senza conseguenze pesanti. E invece Mario Padjen ha improvvisamente estratto l'ordigno esplosivo, decidendo di farla finita in questo modo con la banda avversaria.

A nulla sono valsi i tentativi di riportare il trentenne alla ragione: Padjen ha lanciato la bomba in direzione di Miroslav Jurcic, che stava cercando disperatamente di scappare. L'esplosione lo ha ucciso all'istante e solo per puro caso nessun altro del suo gruppo è stato colpito dalle schegge, che invece hanno dan-

neggiato un paio d'automobili. Qualcuno ha cercato di rianimare il povero Jurcic, che giaceva in una pozza di sangue, ma inutilmente. Padjen non ha cercato neppure di scappare, a ha atteso, inebetito, l'arrivo della polizia. L'attentatore è stato rinviato a giudizio per omicidio e per aver messo in pericolo l'incolumità delle persone.

Va detto infine che a Fiume e nella regione sono in molti a possedere armi e ordigni esplosivi, procurati al fronte. I duelli con tanto di bombe a mano, pistole e mitra, hanno causato dal '91 in qua numerosi morti in quest'area nordadriatica, specie tra i giovani. Purtroppo, la spirale di tragica violenza è destinata a durare a lungo in quanto (ed è la Questura fiumana a confermarlo) armi ed esplosivi girebbero ancora in grandi quantità.

CASINO' / IL GOVERNO SLOVENO HA COSTITUITO UN NUOVO UFFICIO DI CONTROLLO

Ecco i «superispettori»

Avranno poteri pressoché illimitati e le loro decisioni non potranno essere contestate

LUBIANA — Un po' alla volta il «mito oscuro» dei casinò sloveni, quello dei soldi facili, dei finanziamenti illeciti ai servizi segreti prima e ai partiti poi, sembra crollare sotto le pressioni statali. Prima Lubiana aumenta le tasse (anche se a risentirne sono solo i semplici croupier e non certo i dirigenti), poi la Slovenia escogita e realizza un Ufficio governativo responsabile del controllo di tutti i casinò sloveni. È dal primo ottobre che il governo sloveno ha istituito questa specifica commissione d'esperti con il compito di braccare letteralmente gli organizzatori dei giochi d'azzardo. Le prime misure di questo organismo repubblicano dovrebbero venir intraprese già nelle prossime settimane. «... o al più tardi — dicono — entro la fine dell'anno». Sono quattro per ora i «superispettori» dell'ufficio, guidati da Pavo Ivankovic,

uomo che ha sempre coperto incarichi importanti in forza al ministero dell'Interno di Lubiana. In particolare però, Ivankovic si è occupato nella sua carriera di infrazioni nel campo prettamente economico.

Questo ufficio, da quanto si apprende, avrebbe facoltà pressoché illimitate e, come si evince dalle reazioni dell'articolo a lato, c'è in effetti una certa preoccupazione negli ambienti delle case da gioco. Gli ispettori, alcuni dei quali prossimamente verranno inviati all'estero per dei corsi di specializzazione, potrebbero entrare nel casinò in qualsiasi momento e controllare il lavoro di ogni dipendente, dal direttore al cassiere. A conferire tali poteri agli ispettori, una specie di super-poliziotti tributari, è anche la nomina che avviene direttamente dal governo. La normativa prevede che questi ispettori possano operare anche senza l'aiuto o la minima consultazione con l'organico delle case da gioco. Non solo. Nessun dirigente potrà appellarsi o contestare le loro decisioni. Facile immaginare — comunque — che eventuali documenti scottanti (relativi forse ai vari uffici di prestito) potrebbero venir occultati in luoghi ben distanti dai santuari del gioco d'azzardo, lontani dal raggio d'azione degli ispettori.

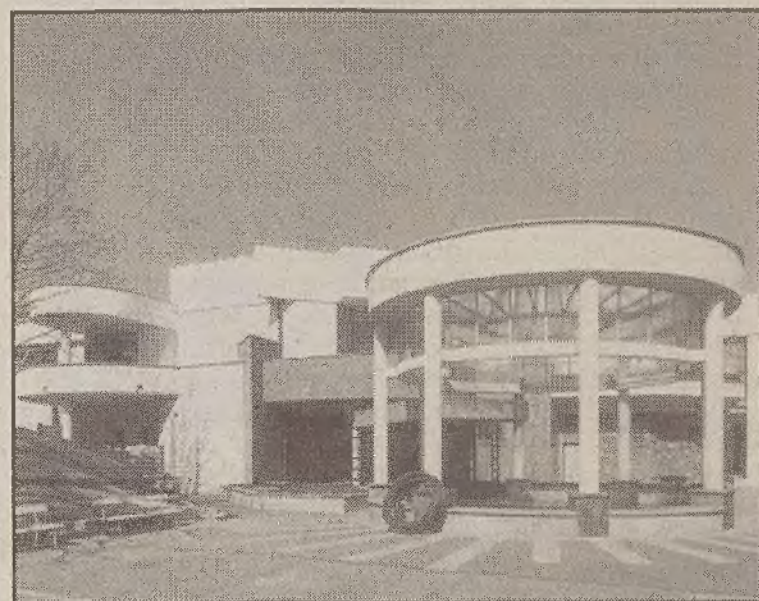
Come commenta il direttore Pavo Ivankovic, questi «poteri illimitati»? «Tenendo conto della situazione in cui attualmente versano i casinò, è necessario avere un costante controllo. Nessun compromesso col malaffare — dice — i soldi in gioco sono tanti e troppi sono ormai gli indizi che parlano di fondi neri... soldi che entrano e che escono senza alcun controllo, che vanno nelle tasche di privati e di partiti».

Prima dell'irrigidimento, a effettuare i controlli sui casinò c'era la Sdi, ex contabilità sociale (oggi Corte dei conti), che faceva altrettanto anche con tutte le rimanenti aziende. Però un conto è tenere a bada la «Tomo» o la «Cimos» che comprano pezzi e ferramenta, e poi vendono il prodotto industriale; altro sono le case da gioco dove potrebbe risultare difficile sapere con precisione quanto spende ogni singolo cliente alle macchinette e ai tavoli verdi. Infine non è da escludere che la mossa di istituire l'ufficio governativo sia stata dettata anche dalla recente inchiesta sulla Hit di Nova Gorica. Un caso del quale quasi non si parla più, in un certo senso «spompato» ma tutt'altro che chiuso.

CASINO' / REAZIONI

I dirigenti: «E' sfiducia nei nostri confronti»

I croupier: «E' giusto»



Il casinò di Lipizza, aperto recentemente.

LIPIZZA — I dirigenti dei cinque principali casinò sloveni non digeriscono la decisione di istituire i «superispettori» per controllare il loro operato e sostengono che la disposizione rischia di mettere definitivamente in ginocchio uno dei pochi settori economici trainanti dell'intero Paese.

I responsabili dei casinò affermano di essere già sottoposti a costanti controlli finanziari, inoltre essi rilevano che nell'ambito di ogni casinò funzionano tutti i servizi amministrativi e finanziari previsti dalle vigenti normative. Quindi nuovi controlli, effettuati da ispettori con poteri praticamente illimitati, rappresenterebbero un tangibile segno di sfiducia nei confronti di persone che per lunghi anni hanno organizzato con risultati ottimali quest'attività dai ricavi miliardari.

I manager sostengono ancora che le nuove drastiche misure incrinerebbero ulteriormente i rapporti interpersonali in seno alle case da gioco. Essi puntano poi il dito contro i parlamentari che hanno voluto questo «ispettorato speciale». Si tratta soprattutto di deputati del Litorale che, a loro avviso, non si rendono conto di andare contro gli interessi del loro elettorato, mortificando questo settore.

Di tutt'altro tenore sono invece le reazioni non soltanto dei fiduciari sindacali dei casinò, ma anche della maggior parte degli altri dipendenti. Al proposito sostengono che se si opera con la massima trasparenza finanziaria, nessuno deve temere ispezioni da parte di esperti altamente qualificati. E sottolineano che i casinò non possono rappresentare dei centri di potere occulto. Molti impiegati delle case da gioco interpellati sostengono ancora che se si vuole riportare l'ordine nei casinò, sono indispensabili controlli seri, tempestivi ed efficaci. Del resto, da anni ormai i dipendenti di tutte le case da gioco auspicano che venga fatta piena luce su diverse vicende poco chiare, connesse soprattutto con il finanziamento di certi leader politici o formazioni politiche.

IN BREVE

Teppisti aggrediscono un ragazzo: «Avevamo voglia di divertirci»

ABBAZIA — Bloccato, spinto fuori dall'automobile, picchiato a sangue e gettato in un orto sottostante. Risultato: una costola fratturata, il naso spaccato in due punti e un dente spezzato. È successo nella notte di sabato a S.S., 18 anni di Fiume, che stava tranquillamente rincasando a bordo della propria vettura dopo una serata in discoteca. A fermarlo, ponendo di traverso la loro automobile, sono stati tre balordi, vecchie conoscenze della polizia, tutti residenti nel capoluogo quarnerino. Il terzetto (età tra i 21 e i 32 anni) ha costretto S.S. a uscire dall'auto per riempirlo di botte. Il motivo? «Avevamo soltanto voglia di divertirci», hanno detto ai poliziotti di Abbazia, che li hanno acciuffati dopo un paio d'ore. Ora sono in carcere a Fiume.

Nave di Greenpeace attesa per domani a Capodistria

CAPODISTRIA — Una nave del movimento non governativo ecologista «Greenpeace», la «Altair», è attesa per domani, verso mezzogiorno, nel porto di Capodistria. L'equipaggio, come si preannuncia in un comunicato, sarà a disposizione dei cittadini per ogni tipo di informazione su «Greenpeace» e sulle azioni ambientaliste in corso, compresa quella recente contro i test nucleari della Francia nel Sud del Pacifico. La «Altair» sarà a disposizione dalla mattina alla sera e salperà da Capodistria il giorno dopo, giovedì, semplicemente per uscire dal vallone capodistriano e raggiungere Trieste. L'imbarcazione dovrebbe attraccare di fronte a Piazza Unità nella mattinata di sabato.

Ricerche sulla «St. Istvan» di sub croati e ungheresi

LUSSINPICCOLO — Un'équipe di subacquei croati e ungheresi è all'opera nelle acque tra le isole dell'Asinello (Ilovik) e Premuda per ricerche sulla carcassa della «St. Istvan» (Santo Stefano), l'unità da guerra della marina austroungarica affondata dal Mas 15 il 10 giugno 1918. L'unità che all'epoca disponeva di una moderna struttura militare e nautica, si trova a 66 metri di profondità ed è stata proclamata bene sotto tutela. Lunga 152 metri, 20 mila tonnellate di portata, è uscita dai cantieri di Fiume nel 1916, ultima di quattro unità gemelle. All'affondamento aveva a bordo un migliaio di persone di cui novanta non riuscirono a salvarsi. La parte croata del gruppo di ricerca è guidata da Mario Jurisic.

Nessuna condanna a carico del professor Tullio Persi

CAPODISTRIA — Al contrario di quanto apparso nell'articolo di ieri sull'assemblea prelettorale dell'Unione italiana, il candidato al seggio specifico per la Comunità nazionale italiana al Sabor, Tullio Persi, non è stato condannato per diffamazione nei confronti della stessa U.I. Per il disguido, causato dal riporto di una informazione non verificata a dovere, vadano al professor Persi le nostre scuse.

TRENTANOVE INSEGNANTI ITALIANI IN ISTRIA E FIUME Scuole, sostegno dell'UpT

FIUME — Scuole italiane in Istria e a Fiume. L'anno scolastico è iniziato con apprensione sulla scia delle polemiche suscitate dal decreto ministeriale Vokic sull'impossibilità di frequentare le scuole italiane per quei ragazzi che non hanno almeno un genitore appartenente alla minoranza. Una situazione che è andata ad aggravare una situazione difficile da gestire dopo che negli ultimi anni molti docenti hanno lasciato le istituzioni scolastiche per questioni di carattere finanziario o per scelte dettate dalla situazione di guerra nel Paese.

È stata inevitabile, perciò la richiesta di docenti provenienti dall'Italia per far fronte al bisogno delle scuole. Nell'anno scolastico 1993/94 la richiesta è arrivata da 13 scuole per un totale di 32 docenti per 529 ore settimanali, mentre nell'anno scolastico 1994/95 la richiesta è pervenuta da 12 scuole per un totale di 35 docenti e per il 1995/96, 12 scuole hanno richiesto 39 insegnanti. Ad arginare questa difficile situazione è intervenuta l'Università Popolare di Trieste che in accordo con l'Unione italiana provvede a far arrivare nelle scuole gli insegnanti necessari.

L'intervento maggiore riguarda la scuola di Buie, con 12 insegnanti per il liceo e cinque per l'elementare, seguita da Rovigno, con 5 docenti per il liceo e il solo per l'elementare. Intanto alla Facoltà di Magistero di Pola si cerca di «sfornare» nuovi insegnanti per le scuole italiane. La politica dei quadri però richiede tempo, l'intervento UpT ha permesso di continuare il programma d'insegnamento senza traumi per i ragazzi.

CONCLUSA SABATO LA RASSEGNA DELL'ALTO ADRIATICO

Fiume, fiera senza spazi

FIUME — La dodicesima edizione della Fiera dell'Alto Adriatico, chiusa sabato, ha riproposto l'annoso interrogativo: dove concentrare gli sforzi per la costruzione di un'area espositiva che possa rispondere ai criteri fieristici europei e mondiali? Il palasport di Tersatto rappresenta da tempo uno spazio inadeguato, valido com'era soltanto per le iniziative pionieristiche di 10 e più anni fa. Da allora, e nonostante il conflitto balcanico, la domanda fieristica è aumentata in riva al Quarnero, trasformandosi in un onere non più sopportabile dagli organizzatori, l'Ente Fiera di Fiume e la Camera d'economia quarnerino-montana. Anche la Fiera dell'Alto Adriatico edizione 1995 ha riproposto i soliti problemi, con 160 espositori a pigiarsi in pochi metri quadri, a scapito della qualità e quantità dell'offerta. E poi i 160 partecipanti potevano conside-

rarsi fortunati per aver battuto la concorrenza di altri potenziali espositori, meno tempestivi nel presentare la domanda. Ne consegue che le ultime edizioni delle varie Fiere altoadriatiche, primaverili di Capodistria e Nautica d'autunno di Quarnero, hanno dato luogo a un generale ristagno qualitativo, non più accettabile da una città che continua a nutrire grosse ambizioni in ambito fieristico. Da qui la nascita di progetti alternativi e soprattutto permanenti, che coinvolgono due aree di sicuro richiamo e vastità: il posteggio nel centralissimo Delta (Fiume) e un lotto fabbricabile nel rione di Rujeviza (piazza San Giovanni). La soluzione Delta potrebbe rappresentare un ripiego in attesa che a Rujeviza si riversino uomini, mezzi tecnici e finanziari in grado di approntare un centro fieristico di prim'ordine. Fiume attende ora precise risposte da Zagabria.



Il leader regionalista istriano Jakovcic.

ABBAZIA, INCONTRO OGGI TRA IL PREMIER E GLI OPERATORI

Turismo, un disastro

Saranno chiesti massicci interventi del governo per rilanciare il settore

ABBAZIA — Un disastro che viene ampiamente documentato dai seguenti dati: perdita negli ultimi cinque anni di circa 300 milioni di pernottamenti, con un mancato realizzo di circa 15 miliardi di marchi. A ciò si aggiungono le centinaia di milioni di marchi di danni subiti dagli impianti ricettivi nei bombardamenti e le altrettante centinaia di milioni di marchi che ci vorranno per riadattare alberghi e case di vacanza dopo che profughi e sfollati potranno fare ritorno alle proprie case. E' la disastrosa situazione in cui versa il turismo croato, un settore danneggiato fortemente dalla guerra balcanica e anche dai prezzi che in Croazia superano (e di molto) le medie europee.

La problematica del turismo nazionale sarà il tema che caratterizzerà l'odierno incontro ad Abbazia tra il primo ministro Nikica Valentic e i rappresentanti di una quarantina di imprese turistiche alberghiere della Istria, del Quarnero e della Dalmazia. All'appuntamento, ritenuto un primo passo verso il processo di risanamento e rilancio del comparto, prenderà parte anche il ministro del Turismo Niko Bulic. E' associato che gli operatori turistici chiederanno al premier aiuti e facilitazioni da parte del governo, considerato che l'industria dell'ospitalità croata non è in grado di risollevarsi da sola, operata com'è da crediti sanguisughi, a breve e lunga scadenza. «Sono crediti

— ha constatato Bulic — che le imprese hanno dovuto sobbarcarsi, in attesa di stagioni grasse che invece non sono arrivate. L'annata '95 denota un «buco» del 35 per cento rispetto all'anno scorso e si allinea ai risultati conseguiti dalla mediocre stagione di due anni fa. Sono sberle rimediabili solo con un copioso sostegno governativo». Mentre le previsioni per il '96 (dovessero subentrare una pace duratura) parlano di 26 milioni di pernottamenti, a Valentic verrà ancora una volta fatto presente l'enorme danno provocato dal sovrapprezzo del denaro. Ma è quasi certo che il premier difenderà la «moneta forte» e forse proporrà delle detassazioni a sostegno del settore.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 13,20 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 303,77 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 76,90 = 1.064,02 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,00 = 1.215,07 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 69,70 = 964,40 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 3,80 = 1.154,31 Lire/l

(*) Dati forniti dalla Spisna Banka Koper di Capodistria

LA LETTERA / SCUOLE DELLE MAGGIORANZE

L'italiano e lo sloveno, due pesi e due misure

Mi ha colpito nei giorni scorsi un articolo pubblicato sulla pagina dell'Istria, Litorale e Quarnero dal titolo, a grandi caratteri, «L'italiano declassato». Esso si riferiva al fatto che in Slovenia non sarà più obbligatorio insegnare l'italiano nelle scuole superiori nelle aree mistilingue.

Stimolato da quella notizia mi è venuto da pensare: allora che cosa lo sloveno nelle aree mistilingue in Italia, dove non viene insegnato neanche a livello di scuole materne. Anzi, non è neanche previsto come lingua facoltativa?

Chiedo a qualcuno gentilmente di spiegar-

mi questa strana differenza di «sensibilità» rispetto a questi problemi.

A proposito di «sensibilità», so di un caso di alcuni anni fa, capitato in una scuola materna italiana frequentata da tre soli alunni, dei quali uno è stato ritirato dalla scuola materna, perché sembra abbia cominciato a pronunciare a casa diverse parole nell'idioma locale (sloveno), dato che viveva a stretto contatto con l'affollata scuola materna in lingua slovena.

Le due scuole poi hanno vinto un premio per la convivenza, assegnato da Amnesty International, con la motivazione che era meritoria l'iniziativa della scuola materna di applicare il

bilinguismo a favore proprio della convivenza.

Gioè, le due scuole sono state presentate come un'unica scuola materna in cui viveva il bilinguismo. Anche questo è un segno di «sensibilità». Non vi pare?

Spero nella pubblicazione di questa mia lettera, affinché si possa aprire un dialogo con chi la pensa diversamente, o per chi si ravvederà dei concetti sbagliati che aveva in passato. Oggi è molto difficile essere italiani, ma è quasi impossibile rimanere un'italiano di nazionalità slovena. Personalmente credo nella democrazia e perciò ho scritto questa lettera.

Primoz Sancin

LA LETTERA / TUTELA (COMPARATA) DELLE MINORANZE

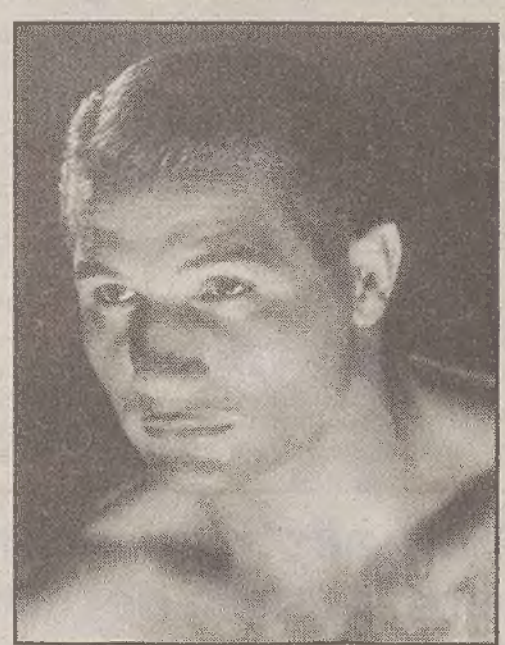
Sloveni, ruolo da ridisegnare

Da Giovanni Righi e Francesco Russo, segretari provinciali e nazionali dei Giovani Popolari riceviamo:

I Giovani Popolari di Trieste sentono il dovere di ringraziare il professor Pecenko per essersi assunto l'iniziativa di far pubblicare da questo giornale i risultati schematici di uno studio comparato tra le norme di tutela delle minoranze previste in Italia e quelle previste in Slovenia. Con la sua lettera del 13/10/95 il professor Pecenko ha al-

zato il velo su una serie di dati che tolgono credibilità a quelle tesi politiche che, in nome della reciprocità di trattamento in termini giuridici delle minoranze, nascondono un progetto sensibilmente nazionalistico di avviare un processo di integrazione forzata o di isolamento costruttivo della minoranza slovena a Trieste.

Forti di una visione della politica come momento di dibattito costruttivo con fini miranti alla realizzazione del bene comune auspichiamo che la infinita contenzione del dibattito sulle minoranze possa avviarsi ad una conclusione concreta che non lasci spazio a riapertura del problema in periodo elettorale. Per concludere, vorremmo ricordare che anche le proposte di autonomia politica per Trieste o per la Venezia-Giulia devono tenere conto del problema della rappresentanza della minoranza slovena nelle istituzioni che si verrebbero a ridisegnare.



TRIESTE E IL CINEMA

A cent'anni dall'invenzione dei fratelli Lumière
un inserto speciale del «Piccolo»

Trieste e il cinema: un amore a prima vista. Da quando, nel luglio del 1896, nel salone del Teatro Fenice fece la sua apparizione il Cinetografo (un pionieristico apparecchio per la proiezione di immagini in movimento), fra la città e la «settima arte» il rapporto è stato intenso, cordiale, privilegiato. A Trieste il successo popolare del cinema è sempre stato vivissimo: qui sono stati allestiti numerosi «set», qui sono nati attori, registi, critici importanti.

A questo profondo legame affettivo e culturale è dedicato, nel centenario dell'invenzione del cinema, un inserto speciale del «Piccolo» in dieci puntate, che ripercorre vicende e personaggi, storie e memorie di un secolo.

A una prima parte, con la ricostruzione della lunga vicenda delle sale cittadine, seguirà una seconda dedicata ai film girati a Trieste (o su Trieste), agli attori, ai registi, ai critici espressi dalla città, ai rapporti tra la letteratura e il cinema, e tra il cinema e la musica.

Tra i protagonisti di questa carrellata, registi come Giacomo Gentilomo e Franco Giraldi, sceneggiatori come Sergio Amidei, attori quali Elsa Merlini, Laura Solari, Paul Henreid, Alessandro Moissi e i tanti «minori» e «minimi» di cui per la prima volta viene restituita una plausibile fisionomia e, quanto meno, un nome dimenticato. E poi film come «Corriere diplomatico», «Cuori senza frontiere», «Trieste mia», «Senilità», fino a «Va' dove ti porta il cuore» e ai film che proprio in questi mesi si stanno girando a Trieste. Nel segno della continuità di un rapporto davvero speciale.



LA PRESIDENTE HA COMUNICATO IERI LE SUE DIMISSIONI AL RESPONSABILE DEL CONSIGLIO CRUDER

L'addio della giunta Guerra

Per la presa d'atto ufficiale l'assemblea potrebbe riunirsi già lunedì prossimo - Assolte tutte le scadenze

TRIESTE — Giunta Guerra ultimo atto. La presidente si è dimessa ieri comunicando per iscritto la propria decisione al presidente dell'assemblea regionale, Cruder, cui compete ora di convocare il consiglio per la presa d'atto. Per tale convocazione, che comporta la presa d'atto delle dimissioni, è previsto un termine massimo di 15 giorni, ma è probabile che, di concerto con i capigruppo, la relativa seduta venga stabilita già per lunedì prossimo. La stessa Alessandra Guerra ha anticipato le dimissioni rispetto al termine, fissato dal consiglio, del 18 ottobre.

«Non c'è ragione per indugiare oltre - ha detto la Guerra alla stampa - poiché la giunta ha assolto agli impegni per la cui realizzazione aveva ottenuto, pur mancando ormai i voti, di restare in piedi fino al 18». Già

nella seduta di ieri, infatti, sono state ultimate le procedure per l'accesso di progetti pubblici e privati agli obiettivi comunitari «2» e «5B»; e sono stati adottati, a raffica, una serie di provvedimenti che sbloccano vari finanziamenti, già previsti dal bilancio, per l'artigianato, il credito alle imprese, l'ambiente,

la metanizzazione, l'agricoltura e i trasporti.

«Una crisi accelerata - ha ribadito la Guerra, incontrando la stampa in piazza Unità mentre in piazza Oberdan il tripartito Lega-Ppi-Pri si confrontava con Pds, Si e Verdi per un accordo programmatico su cui basare una nuova e più ampia maggioranza - al-

lo scopo di dare alla Regione, prima possibile, un governo stabile e duraturo». Ed ha auspicato «un futuro con meno incertezze», elencando - tra le più importanti e urgenti cose da seguire con vigile attenzione - con le scelte delle grandi vie di comunicazione europee che interessano la nostra regione, il decre-

to di legge che dovrebbe aumentare le entrate del Friuli-Venezia Giulia, il confronto col governo sulla legge costituzionale per le autonomie locali, nonché l'impostazione della Finanziaria '96 e del piano pluriennale 1996-98.

Sulla raffica di delibere che questa giunta da oggi votata all'ordinaria amministrazione, ha voluto adottare in extremis, hanno riferito gli assessori Degano e Arduini. Il primo per comunicare gli avvenuti riparti di spesa, pari a complessivi 195 miliardi, per il trasporto pubblico, un contributo di 45 miliardi per il porto di Trieste ed uno quindicennale per quello di Aussa-Corno, e un contributo di un miliardo agli enti locali per l'acquisto di scuolabus. E il secondo per sottolineare l'azione avviata dalla giunta uscente a favore di una forte struttura creditizia regionale.

g.p.

CRISI / LE TRATTATIVE

Tra Lega, Ppi e Pds ipotesi di maggioranza con qualche «ma»

TRIESTE — La Lega è sincera quando dichiara di voler perseguire un'intesa programmatica di legislatura con Ppi e Pds, ma è tuttora incerta se partecipare o no a una nuova giunta regionale che appunto si basi su una comune piattaforma programmatica. L'ha ribadito ieri il capogruppo Cecotti, allorché le delegazioni dei gruppi consiliari dei sei partiti interessati hanno avviato - in coincidenza con le dimissioni della giunta Guerra - un confronto tra le rispettive posizioni programmatiche.

Gli scenari politici cambiano così rapidamente che, nonostante la propria buona volontà, la Lega è costretta - ha detto infatti Cecotti - a considerare come la giunta che si va delineando possa non essere l'ultima della legislatura. Quando anche si riuscisse a dare vita a una maggioranza programmatica di legislatura, essa potrebbe ugualmente esprimere una giunta transitoria, funzionale all'aleatorietà del momento politico. Ed ha ripetuto: la Lega non è oggi in grado di assicurare, partecipando a un accordo programmatico, la propria automatica presenza in giunta.

Perciò - rispetto all'ipotesi di una giunta Lega-Ppi-Pri appoggiata esternamente da Pds, Verdi e Si - sembra ormai prevalere l'ipotesi di un temporaneo appoggio esterno della Lega a una giunta formata dagli altri gruppi alleati. C'è di mezzo - sembra di capire a questo punto - non solo la strategia di Bossi delle «mani libere», per giocare a tutto campo le prossime elezioni politiche, ma anche la difficoltà di confermare Alessandra

Guerra alla guida della Regione. La ricandidatura sarebbe automatica se restasse al governo il partito di maggioranza relativa, che come tale la esprime, mentre un avvicendamento risulterebbe «indolore» se interpellato da un disimpegno della Lega.

Intanto i sei partiti si sono ieri confrontati sulle questioni istituzionali (ruolo della Regione; autonomia e specialità; riforma delle autonomie locali, della burocrazia regionale e del sistema elettorale), verificando ampie convergenze sui temi dell'autonomia e della specialità. Sulla riforma delle autonomie locali hanno convenuto che è necessario conseguire gli obiettivi di una semplificazione delle procedure burocratiche e di uno snellimento dei tempi di risposta della «macchina» regionale.

Quanto alla riforma del sistema elettorale, le sei delegazioni (formate da Cecotti e Bortuzzo per la Lega; Gattardo e Strizzolo per il Ppi; Travant, Degrossi e Mattassi per il Pds; Mioni per i Verdi e De Gioia per il Si, mentre il repubblicano D'Orlandi era impegnato in giunta) hanno stabilito che sulla posta da esse espressa dovrà aprirsi un confronto con tutto il Consiglio regionale. E per quanto le riguarda, esse convergono fin d'ora sul «no» al presidenzialismo e sull'opportunità che la stabilità delle coalizioni da eleggere vada ricercata attraverso aggregazioni pre-elettorali.

Gli incontri a sei proseguiranno - è stato deciso - domani, giovedì e venerdì. Il clima in cui si sono aperti è stato unanimemente definito come «sinceramente costruttivo».

g.p.

IN BREVE

Sul Tagliamento le prime manovre tra Nato e l'Est

TRIESTE — Unità appartenenti a paesi della Nato ed a quelli partner delle iniziative di cooperazione, nell'ambito del programma «partnership for peace» svolgeranno esercitazioni congiunte in territorio italiano.

È la prima volta nella storia che militari di Albania, Repubblica Ceca, Ungheria, Polonia, Romania e Repubblica Slovacca si troveranno fianco a fianco con i soldati italiani, francesi, portoghesi e spagnoli. L'esercitazione, denominata «cooperative Dragon/esperia '95», si svolgerà da mercoledì 18 al 28 ottobre nell'Italia nord-orientale presso le aree addestrative situate lungo il corso dei fiumi Meduna-Cellina-Tagliamento.

Scopo dell'esercitazione, che si svolgerà nel quadro del programma varato in occasione del vertice Nato di Bruxelles del gennaio 1994, è quello di rafforzare la reciproca comprensione e cooperazione tra le forze armate delle nazioni dell'Europa centrale ed orientale.

Nella Finanziaria proposta una lotteria «regionale»

UDINE — Il deputato friulano della Lega Nord Edouard Ballman ha reso noto di aver presentato un emendamento alla Finanziaria per dare attuazione alle lotterie regionali. Questa proposta - ricorda il deputato leghista - vuole modificare l'art. 52 del provvedimento e prevede che dal primo gennaio prossimo il Governo dia la possibilità ai vari consigli regionali di proporre delle lotterie: fino a due per le regioni con meno di due milioni di abitanti, mentre per quelle che superano questo limite potranno essere predisposte fino a quattro lotterie. L'innovazione di questa proposta sta nel fatto che solo l'uno per cento dell'introito andrebbe a Roma, mentre il restante 99 per cento potrà essere utilizzato dalle regioni per finanziare le opere locali più importanti.

Giornalisti Rai a congresso sotto la sigla del «Singrai»

VILLA MANIN — Dirigenti Rai e parlamentari del Friuli Venezia Giulia sono intervenuti ieri pomeriggio a Villa Manin di Passariano all'apertura del convegno, di tre giorni, su «La scommessa dell'informazione regionale tra satellite, decentramento e rete federata». La manifestazione, organizzata dal Singrai, è stata aperta dal segretario del sindacato, Paolo Cantore, che dopo aver tracciato il quadro generale della situazione dell'informazione (dai satelliti a Internet), ha parlato del futuro del servizio pubblico regionale. «Un servizio - ha sottolineato - che per la Rai sarà non solo centrale, ma sarà una risorsa strategica. In ciò, la politica deve avere la consapevolezza e il coraggio di fare in Rai molti passi indietro: perché nessuno possa più schierare l'azienda in favore di qualcuno».

Dalla Svizzera una delegazione in visita in Consiglio a Trieste

TRIESTE — Una delegazione del Cantone di San Gallo è stata ricevuta nella sede del consiglio regionale a Trieste dal vicepresidente Matteo Bortuzzo. Gli ospiti, guidati dall'onorevole Alex Oberholzer, titolare del dipartimento degli interni del cantone svizzero, sono in Friuli-Venezia Giulia per poter avere una serie di contatti con la comunità regionale.

CONVEGNO A VILLA MANIN

Le opere di Pasolini nell'analisi critica di studiosi ed esperti

PORDENONE — Studio e ricercatori provenienti da tutto il mondo si sono dati appuntamento dal 19 al 21 ottobre a Villa Manin di Passariano, per un confronto sull'opera di Pier Paolo Pasolini e sul suo ruolo nella cultura internazionale. Il convegno si intitola «Viers Pordenone e il mondo» (Verso Pordenone e il mondo) ed è stato organizzato dalla Regione e dalla Provincia di Pordenone, nell'ambito della mostra su Pasolini, che prosegue a Passariano fino al 10 dicembre prossimo. I contributi critici maturati all'estero sull'opera pasoliniana sono conti-

nui, hanno osservato gli organizzatori; al convegno, comunque, si parlerà anche di altri aspetti della cultura italiana contemporanea.

Un altro convegno, in programma tra il 3 e il 5 novembre, aprirà una nuova fase delle iniziative in ricordo del regista - scrittore, con l'avvio di un'analisi sull'attività didattica svolta da Pasolini in Friuli e, più in generale, sull'aspetto pedagogico della sua opera. Continuano dunque le iniziative in vista del ventennale della morte di Pier Paolo Pasolini, che avranno il loro culmine nel mese di novembre.

AUMENTI PARI AD OLTRE IL 50 PER CENTO

Vie respiratorie e tumori Scatta l'allarme in regione

LATISANA — Allarme tumori alle alte vie respiratorie: le neoplasie al cavo orale e alla lingua sono in sensibile aumento, si parla di oltre il 50% di casi in più registrati negli ultimi due anni. Gli interventi chirurgici sono lievitati dal '92 al '94 in misura proporzionale. Queste le cifre sciolte dall'Azienda per i servizi sanitari n.5 Bassa Friulana, che provengono dall'«osservatorio» della Divisione di Otorinolaringoiatria dell'ospedale di Latisana.

A girare il preoccupante bollettino all'attenzione pubblica è il primario del reparto latisanese, Aldo Piccoli, che ha reso noto uno «screening» riguardante l'ultimo triennio. Dati che impongono una seria operazione di prevenzione: i casi di riscontro di tumori alle alte vie respiratorie giunti alla Divisione di Latisana, erano 25 nel '92, 38 nel '93 e ben 45 nel '94. Un trend da non sottovalutare, specie se affiancati ai riscontri nazionali.

In Friuli, questo tipo di incidenza tumorale è quasi il doppio rispetto alle altre regioni italiane: la mortalità, per

le neoplasie alla laringe, è di circa 150 casi l'anno, mentre il dato nazionale complessivo oscilla tra i 2500 e i 3 mila casi. Sempre in regione, si registrano 100 casi l'anno di decessi per i tumori maligni all'esofago, faringe e cavo orale.

Di qui il «diktat» prevenzione: rivolgersi allo specialista ai primi sintomi aumenta le possibilità di guarigione ed evita pesanti mutilazioni. Nei sintomi rientrano l'alterazione della voce e per esofago e faringe va prestata attenzione alla comparsa di difficoltà oppure dolori nella deglutizione o al mal d'orecchie. Questo, facendo riferimento al proprio medico di base. Tra gli «effetti» moltiplicatori nell'insorgenza di neoplasie di questo tipo, primeggia l'uso del tabacco (aumenta il rischio di tumore alla laringe di 10 volte); associato all'alcol, la percentuale di rischio si accresce di 35 volte. Occhio ai segnali «sinistri», dunque. E alla dieta: suggerite frutta fresca e verdure; ancora, cura dell'igiene orale e attività sportiva. E' inoltre opportuno sottoporsi a controlli periodici dopo i 40 anni.

Le neoplasie alla laringe, è di circa 150 casi l'anno, mentre il dato nazionale complessivo oscilla tra i 2500 e i 3 mila casi. Sempre in regione, si registrano 100 casi l'anno di decessi per i tumori maligni all'esofago, faringe e cavo orale.

RINTRACCIATO NELLA CAPITALE LOMBARDA IL GIOVANE DI CORMONS

Senza memoria fino a Milano

Massimiliano Ruggieri si è presentato da solo in una stazione dei carabinieri

CORMONS — E' stato rintracciato a Milano Massimiliano Ruggieri, il giovane assicuratore di Cormons, che venerdì scorso era scomparso dopo essersi recato al lavoro. Il giovane, in stato confusionale, si è rivolto alla stazione dei carabinieri di via Moscova, i quali hanno avvertito i genitori.

Ruggieri ai carabinieri di Milano non è riuscito a fornire alcuna indicazione anche perché aveva perso completamente la memoria. Nessuna notizia poi della sua auto, una Panda bianca, con la quale era uscito di casa venerdì. L'accento veneto ha aiutato il sottufficiale dell'Arma ad effettuare ricerche telefoniche ai comandi provinciali del Veneto e del Friuli Venezia Giulia fino a scoprire che il giovane che aveva dinanzi a sé era quello scomparso a Cormons. Ruggieri, raggiunto dai genitori, ha fatto rientro ieri pomeriggio a casa.

Venerdì il mancato rientro aveva subito destato allarme e mobilitato forze dell'ordine e volontari anche perché Massimiliano Ruggieri era molto abitudinario e non aveva mai dato segni di instabilità. Nei giorni scorsi, con l'ausilio anche dei vigili del fuoco e delle squadre cinofile, carabinieri e polizia avevano settacciato le campagne e le zone collinari del Cormonese e le sponde dell'Isonzo.



Massimiliano Ruggieri

MUORE UN 68.ENNE, FERITE TRE RAGAZZE Gemona, schianto fatale

UDINE — Un uomo di Maiano è morto e tre studentesse che viaggiavano con lui sono rimaste ferite, una gravemente, in un incidente stradale accaduto ieri poco prima delle 13 a Gemona. Secondo quanto riferito dai vigili del fuoco del distaccamento gemonese, la vittima, Luigi Giacomo Pasut, di 68 anni, aveva appena preso a bordo le tre ragazze, tutte sedicenni, di Maiano, tra cui

la nipote, al termine delle lezioni nella scuola di Gemona che frequentano. Pasut, alla guida della sua Renault 5, si era fermato al bivio di Taboga, in attesa di immettersi sulla strada statale 13 (Pontebbana), quando è sopravvenuto un autotreno carico di tubi di cemento, condotto da Vitale Crast, di Faedis.

Il pesante mezzo ha travolto l'automobile e Pasut è morto

all'istante. Nell'incidente è rimasta gravemente ferita Genny Floreani, che è stata trasportata all'Ospedale di Udine in elicottero ed è stata ricoverata in terapia intensiva, assieme alla nipote di Luigi Giacomo Pasut, Michela, che lei ricoverata nel reparto di terapia intensiva. L'altra Sara Bandera rimasta ferita in modo più lieve, è stata invece ricoverata nell'Ospedale di Gemona.

IN UN PAIO DI MESI LA PRESENZA A UDINE È CROLLATA

Lucciole, emergenza verso la fine Ma resta grave il problema sociale

UDINE — La guerra alla prostituzione dichiarata in provincia di Udine ha segnato in questi ultimi tempi la vittoria delle forze dell'ordine. Sulle strade del vizio del capoluogo friulano, ma anche della periferia, le prostitute, in prevalenza africane, ex jugoslave e albanesi, si è ridotta ai minimi termini. Nella sola città di Udine, alla fine di agosto, erano una settantina. Ora, dopo un mese di quotidiani controlli effettuati da polizia e carabinieri, la loro presenza si è ridotta a una decina di unità. Numero questo che sembra destinato a diminuire ancora. Infatti, molte di esse hanno dichiarato di provenire da zone di guerra dell'ex Jugoslavia e quindi di aver diritto

allo stato di profuganza. Si tratterebbe, invece, di albanesi sulle quali gli accertamenti da parte dell'ufficio stranieri della questura di Udine stanno per essere conclusi.

Il loro futuro, così come per le altre extracomunitarie introdotte clandestinamente in Italia, è l'espulsione, provvedimento che devono eseguire entro 15 giorni dalla notifica. Se entro questo termine non hanno lasciato l'Italia scatta per loro l'accompagnamento coatto nel luogo di imbarco, sia esso uno scalo aereo o marittimo.

Per quanto riguarda le prostitute albanesi, tutte poco più che maggiorenti, si è accertato che la loro presenza sulle strade del vizio diminui-

va drasticamente nelle giornate di lunedì e di giovedì, cioè alla vigilia della partenza dal porto di Trieste delle navi dirette in Albania. Temendo di venire fermate e accompagnate nel capoluogo giuliano per l'imbarco preferivano saltare due giorni di lavoro.

Secondo una stima fatta dalle forze dell'ordine il giro d'affari prodotto dal sesso mercenario a Udine e provincia si aggirerebbe attorno al miliardo di lire al giorno. Danaro che solo in una parte infime resterebbe nelle tasche delle prostitute, ridotte praticamente in schiavitù. Attorno a tale attività ruotano infatti numerosi sfruttatori sui quali gli inquirenti stanno svolgendo una intensa attività investigativa

che ha già a portato a dei risultati. Molte prostitute africane versano, praticamente tutti i loro guadagni al loro sfruttatore. Danaro che spesso serve a pagare il debito (e si parla di diverse decine di milioni di lire) contratto nel loro paese di origine con l'organizzazione che le ha fatte espatriare e le ha introdotte clandestinamente in Italia.

Nel corso dei controlli notturni eseguiti, polizia e carabinieri hanno anche trovato alcune extracomunitarie munite di regolare permesso di soggiorno. Durante il giorno sono colte, e la notte, per incrementare lo stipendio, si prostituiscono, ma si tratta di attività avente carattere saltuario.

Domenico Diaco

SI È CONCLUSO IL PRIMO ROUND TRA IL PARROCO DI SAN FLORIANO E IL ROMANTIK HOTEL

Campane «moleste», multa confermata al prete



GORIZIA — Quelle campane che ogni sessanta minuti, anche di notte, ricordavano a tutto il paese di San Floriano l'ora, costano care al parroco don Anton Lazar. Il prete di Gorizia dottor Lia lo ha infatti condannato (con i benefici di legge) a 200 mila di ammenda per disturbo del riposo delle persone. Non solo: il sessantottenne sacerdote è stato condannato anche al risarcimento danni nei confronti della parte civile, la contessa Isabella Formentini, titolare del Romantik Golf Hotel, da li-

quidarsi davanti al giudice civile.

E così è giunto a un primo traguardo il lungo iter processuale di una vicenda scoppata con gran clamore nell'estate 1990. Fu cinque anni fa che l'avvocato Michele Formentini, per tutelare gli interessi della figlia, denunciò il parroco. E un anno dopo per la prima volta il prete gli diede ragione, imbavagliando le campane nelle ore notturne: silenzio assoluto dalle 22 alle 7, venne ordinato. L'ordine è tuttora in vigore. Poi, nel 1992, la prima condanna: 200 mila lire

di ammenda, proprio come ora. Ma la Cassazione ordinò la ripetizione del processo, e un anno fa don Lazar, assistito dall'avvocato battello, riuscì il prete Milocco. Il fascicolo passò quindi al dottor Lia che ora ha confermato la condanna accogliendo le tesi della parte civile.

E dire che il pubblico ministero Pecorella aveva sollecitato l'assoluzione dell'anziano sacerdote con la formula più ampia dando credito alla buona fede di don Lazar. Ma il prete non è stato della medesima idea.

g. bar.

PRESENTATO DALLA SASI IL MEGA INTERVENTO DA 50 MILIARDI PER IL TERGESTEO A MARE

Un progetto per le Rive del Duemila

Complesso polifunzionale con uffici, foresteria, negozi chic, servizi, fitness - Prima però sorgerà la grande piscina di Passaggio Sant'Andrea

Servizio di

Arianna Borta

Il progetto meno conosciuto e più denigrato. E' il cosiddetto Tergesteo a mare, tornato da un giorno all'altro a far notizia per una mozione contraria votata trasversalmente dal consiglio comunale. Da tempo si favoleggia di colate di cemento e vetro sopra il mare, di congestione aggiuntiva sulle Rive, di megaspeculazione edilizia, ma gli elaborati del gruppo di progettisti capeggiato dall'architetto viennese Gustav Peichl, nessuno li ha ancora visti. Eccone un primo assaggio fornito dalla società costruttrice, la Sasi, che presenterà ufficialmente alla città l'intero intervento il prossimo 7 novembre. Per il 20 dello stesso mese saranno pronti i plastici e subito dopo il sindaco Illy illustrerà a Vienna le opportunità offerte dal nuovo complesso agli investitori e operatori stranieri.

Il polo natatorio di Passaggio Sant'Andrea. I progettisti della Sasi e i tecnici del Coni hanno collaborato strettamente per creare quello che - nelle intenzioni della società - sarà il polo natatorio più all'avanguardia d'Italia, in grado di accreditare seriamente la candidatura di Trieste per i Giochi del Mediterraneo del 2005. Come si vede nel primo schizzo, a fianco del palazzo della Marina sarà collocato un mega-complesso per il nuoto, il cui nucleo centrale comprende una piscina da 52 metri (per consentirne la divisione e quindi l'utilizzo separato in due vasche da 25) con una tribuna da mille posti eventualmente ampliabile. Sotto il primo impianto è prevista un'altra vasca per allenamenti, sempre da 52 metri, con tre corsie, in modo da permettere ad alcuni atleti di "riscaldarsi" prima di affrontare la competizione. Intorno alla vasca da gara correrà un tunnel, sotto il pelo dell'acqua, per consentire le riprese televisive, mentre i giornalisti troveranno posto in apposite tribune. L'impianto consentirà anche gare di tuffi e sarà affiancato da altre due vasche, una per i bambini e una per i disabili. Accanto al complesso natatorio sono previsti uffici per le società sportive, una foresteria con 24 camere doppie con bagno per gli atleti, un self-service che potrà preparare fino a 3 mila pasti, uno sportello bancario, negozi sportivi e un ampio parcheggio sotterraneo. Come previsto dal piano particolareggiato per l'area del palazzo della Marina, sarà realizzato anche un asilo nido, in modo che chi accompagna i figli più grandi ai corsi di nuoto possa lasciare anche i più piccoli in uno spazio creato per loro. Il complesso, la cui altezza sarà inferiore a quella del palazzo della Marina, verrà completato da quattro campi da tennis e uno per il calcio a sette da realizzarsi in via Locchi, sopra il parcheggio Segepark.

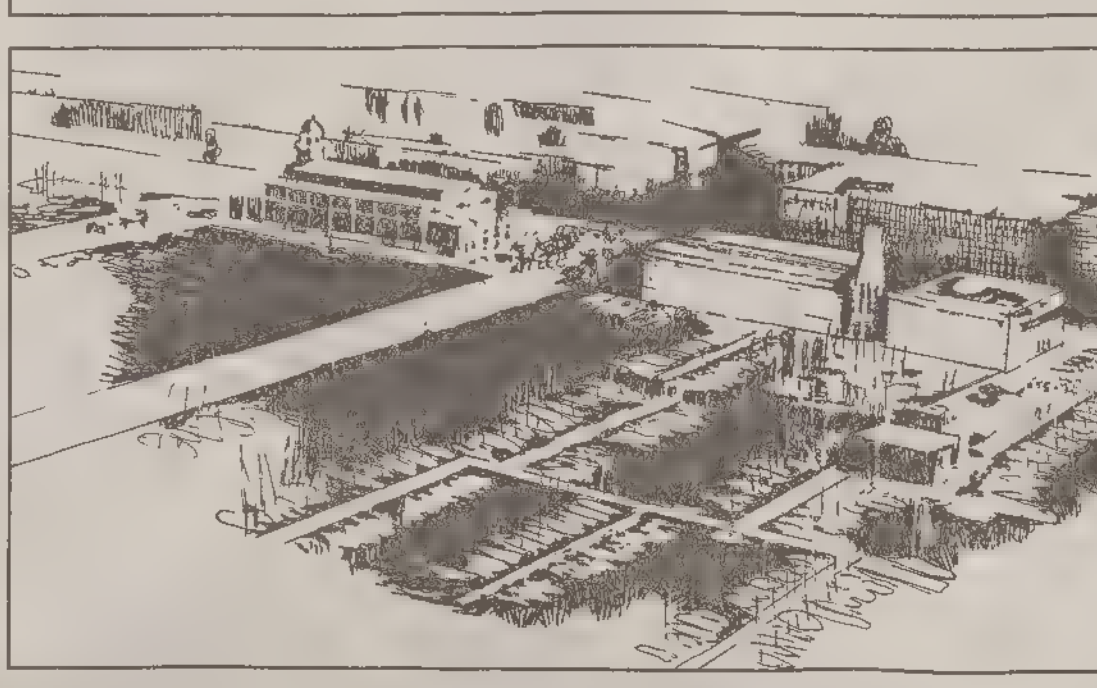
Il Tergesteo a mare. Non si tratta né di un centro commerciale né di un centro direzionale. La Sasi lo definisce un complesso "polifunzionale", costituito da due edifici distinti, la cui altezza sarà pari a quella della pescheria (secondo schizzo a fianco). Tra queste strutture sarà costruita una "torre", dove troveranno posto, a vari livelli, un self-service, un bar belvedere, un ristorante con splendida vista sul mare (anche l'altezza della torre è identica a quella della torre della pescheria, cui la nuova struttura si ispira). I due edifici saranno realizzati in vetro e pietra carsica per la facciata che guarda la città, e in vetro per quella fronte mare. Quali attività saranno collocate nel Tergesteo? I progettisti vi hanno previsto un club nautico, sportelli bancari, una galleria d'arte, una boutique del pesce (in previsione del polo museale che prenderà il posto dell'attuale pescheria), un negozio di alta profumeria, saloni di estetica, un centro talassoterapico e di fitness, una foresteria, vari locali per uffici (con impianti per videoconferenze), un ristorante sulla terrazza. E' previsto anche un parcheggio a due piani, per 400 posti auto, con gli ingressi allo stesso livello del tratto di viabilità sotterranea prevista dal Prg in quell'area. Secondo gli architetti, i parcheggi contribuiranno notevolmente ad alleggerire il traffico caotico delle Rive e "assorbiranno" le auto utilizzate da una parte consistente dei quotidiani tremila utenti dell'attuale piscina Bianchi.

Le fasi attuative. La prima fase dell'operazione prevede la realizzazione dei campi sportivi in via Locchi. Si passerà quindi alla demolizione dell'ex magazzino vini e, subito dopo, all'inizio dei lavori della piscina in Passaggio Sant'Andrea. Solo dopo l'inaugurazione del nuovo complesso natatorio sarà demolita la piscina Bianchi. Ultima fase, l'inizio delle opere dei due lotti in cui è diviso l'intervento del Tergesteo a mare. La Sasi spera di partire entro i primi tre mesi del '96 e di tagliare il nastro della piscina nel '97. I lavori del Tergesteo a mare dureranno circa cinque anni e impiegheranno 120 persone più l'indotto.

I costi. «Le due operazioni - spiega il presidente della Sasi, Giovanni Ferrari - sono valide se fatte contemporaneamente, dal momento che solo la realizzazione di entrambe consente l'economicità totale». Il costo globale degli interventi - polo natatorio e Tergesteo a mare - oscilla tra gli 80 e i 100 miliardi. La piscina potrà toccare i 16, mentre per il centro polifunzionale sulle Rive ce ne vorranno 50. Attualmente la Sasi, con investitori esclusivamente privati, ha sborsato 3 miliardi e 700 milioni per l'acquisto dell'ex magazzino vini. La piscina Bianchi costerà 5 miliardi e mezzo, mentre per l'opzione d'acquisto sono già stati versati 500 milioni. La società, al momento, ha speso 7 miliardi. «Un bell'atto di fiducia nelle potenzialità future della città - dice il presidente - soprattutto se consideriamo che il progetto potrebbe essere bocciato».

L'iter del progetto. La Sasi ha presentato informalmente l'intervento al Comune, alla Regione, all'Ente Porto e alla Sovrintendenza. Sindaco e assessori comunali, che sembrano favorevoli, lo trasmetteranno ora alla Regione per l'approvazione. Solo dopo questo benestare, il progetto approderà in consiglio comunale per la via libera definitiva. Entro fine anno - auspica il presidente Ferrari - tutti i soggetti pubblici interessati porteranno a termine l'accordo di programma (come vuole la legge regionale 52) che farà del Tergesteo a mare un vero e proprio strumento urbanistico.

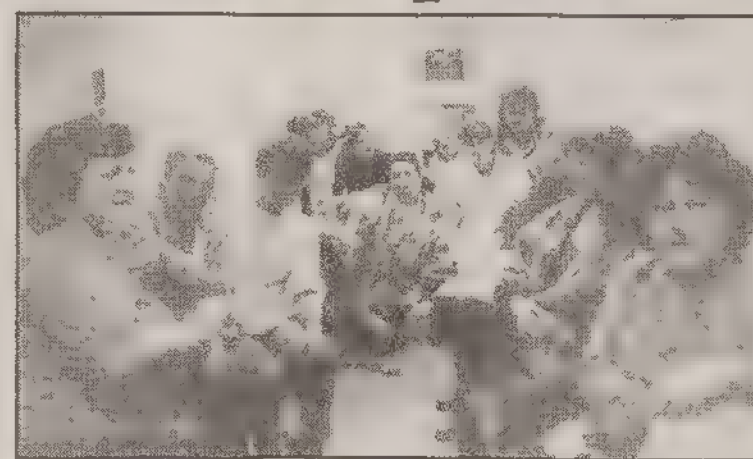
Ecco i progetti



Ore contate per l'«Igea»

L'Igea è sull'orlo del collasso. La clinica di via Valdirivo, che fino a qualche giorno fa sembrava destinata a un sicuro salvataggio, rischia di dover chiudere i battenti nel giro di una, massimo due settimane. Le sorti della casa di cura (e dei 41 dipendenti che vi lavorano) si giocano ora sul duplice tavolo dell'Azienda triestina per i servizi sanitari e della Regione: in una vera e propria lotta contro il tempo. La sopravvivenza della clinica può venire infatti solo da un tempestivo intervento delle istituzioni, che le accordino la possibilità di trasformarsi in residenza per anziani: l'unico status in grado di garantirle il mantenimento.

In questo senso le premesse sembrano buone. Domani l'Assessorato alla sanità il progetto che disegna la conversione dell'Igea in Rsa. Poi s'inizierà l'attesa dell'O.K. decisivo, quello della Regione, che avvierà il processo di ristrutturazione interna. L'impegno dell'Azienda per i servizi sanitari a una rapida risoluzione della questione è il frutto di una giornata trascorsa ieri in fitte tratta-



tive tra i rappresentanti di Cgil e Uil, la proprietà e i vertici del sistema sanitario. La notizia dell'imminente chiusura della clinica ha infatti colto completamente di sorpresa sia il personale (riunitosi ieri mattina in assemblea) sia gli stessi esponenti sindacali. Fino a una settimana fa sembrava che l'Igea avesse risolto tranquillamente la propria situazione. I dipendenti attendevano dunque con animo sereno la trasformazione della struttura in residenza sanitaria per anziani. Tanto che nell'attesa, all'annuncio di gravi difficoltà finanziarie, avevano accettato anche il passaggio provvisorio al regime di part time, che implicava una riduzione dello stipendio pari al 40

per cento. Ai supervisori dei conti la crisi economica dell'Igea si è rivelata ben più drammatica di quanto diagnosticato in precedenza. Sabato i revisori hanno trascorso lunghe ore chini sui bilanci dell'azienda: che si sono rivelati sani, ma solo quel tanto necessario a evitare il fallimento. «Il capitale sociale dell'Igea, complessivamente di 500 milioni - spiega il presidente della società Raffaele De Rù - si è ormai esaurito». Il mezzo miliardo sarebbe stato prosciugato dalle spese vive di gestione della clinica e in primis da quelle per il personale negli ultimi sei mesi. «Dall'inizio di quest'anno - dice De Rù - i ricoveri nella nostra clinica si sono drasticamente ri-

dotti, al punto che le entrate non hanno più fatto fronte alle uscite».

A innescare la crisi è stata la politica dell'Ass, che in obbedienza al nuovo corso sanitario definito dalla Regione ha limitato i ricoveri ai malati acuti escludendone invece i pazienti cronici. L'azione di filtro ha così scremato brutalmente gli ingressi all'Igea, che già da lungo tempo si dedicava all'assistenza degli anziani.

E gli effetti della scrematura si sono uniti a un generale calo delle tariffe per i ricoveri, dando luogo a una miscela veramente esplosiva. «Se chiudiamo in tempi brevi - commenta De Rù - la società potrà far fronte a tutti i suoi impegni finanziari. Mantenere in vita la clinica in queste condizioni significa invece preparare le premesse per un sicuro fallimento». A sanare la situazione può essere oggi dunque solo la conversione della clinica in residenza per anziani, cioè in quel genere di struttura espressamente previsto dal nuovo piano sanitario per i malati più anziani (in molti casi esclusi, come si è visto, dagli ospedali).

Daniela Gross

INAUGURATO UN NUOVO STABILIMENTO NEL PORTO FRANCO INDUSTRIALE

E' nata la lana dall'«etichetta verde»

Una rivoluzione nel settore introdotta dall'australiana Wooltech che oltre al prodotto venderà il suo know-how tecnologico

Vacanze «allungate»: il sovrintendente dà l'O.K.

Nessuno lo dice chiaramente, tutti invocano il «senso di responsabilità» di presidi e docenti. Ma la sostanza è la via libera al prolungamento delle vacanze natalizie. Se di uno solo o di tre giorni - quanti mancherebbero all'appello per tornare in aula dopo l'Epifania - è tutto da vedere. Spetta alle scuole decidere in autonomia: sarà il provveditore Vito Campo a dover approvare le singole scelte.

Questo il risultato dell'incontro che si è tenuto ieri fra il sovrintendente regionale Ottaviano Corbi e i quattro provveditori del Friuli-Venezia Giulia (al posto di Campo era presente il vice, Giuseppe Grieco). Scopo della riunione era fare chiarezza sul calendario scolastico e trovare una soluzione che consentisse di mettere a tacere le proteste arrivate da più parti sul ruolino di marcia del '95/96. Da una parte c'era il nodo - contestatissimo - delle vacanze natalizie più corte d'Italia (Corbi aveva fissato il rientro in classe il 3 gennaio). Dall'altra, erano scomparsi dal calendario i tre giorni di vacanza che le scuole avevano sempre potuto utilizzare, in precedenza, per giornate «particolari» come il martedì grasso o il 2 novembre. Il tutto nel quadro della nuova autonomia gestionale degli istituti che sembrava lasciare un margine abbastanza ampio all'organizzazione delle lezioni, a patto di non scendere al di sotto dei 200 giorni previsti dalla legge.

La soluzione è salomonica: Corbi ha ribadito che il calendario non si tocca. Ma al tempo stesso ha demandato ai provveditori - con la raccomandazione di «non essere troppo fiscali» - il compito di valutare le singole situazioni e dare l'O.K. a giorni di vacanza aggiuntivi che la scuola decidesse di applicare, qualora le motivazioni fossero soddisfacenti.

L'orientamento del provveditorato triestino è di non concedere più di tre giorni complessivi da aggiungere a quelli già stabiliti: saranno i singoli istituti a decidere quando utilizzarli. Ai capi d'istituto, ora, il compito di motivare «adeguatamente» le scelte. Contando sul fatto che Campo non dovrà fare troppo il fiscale...

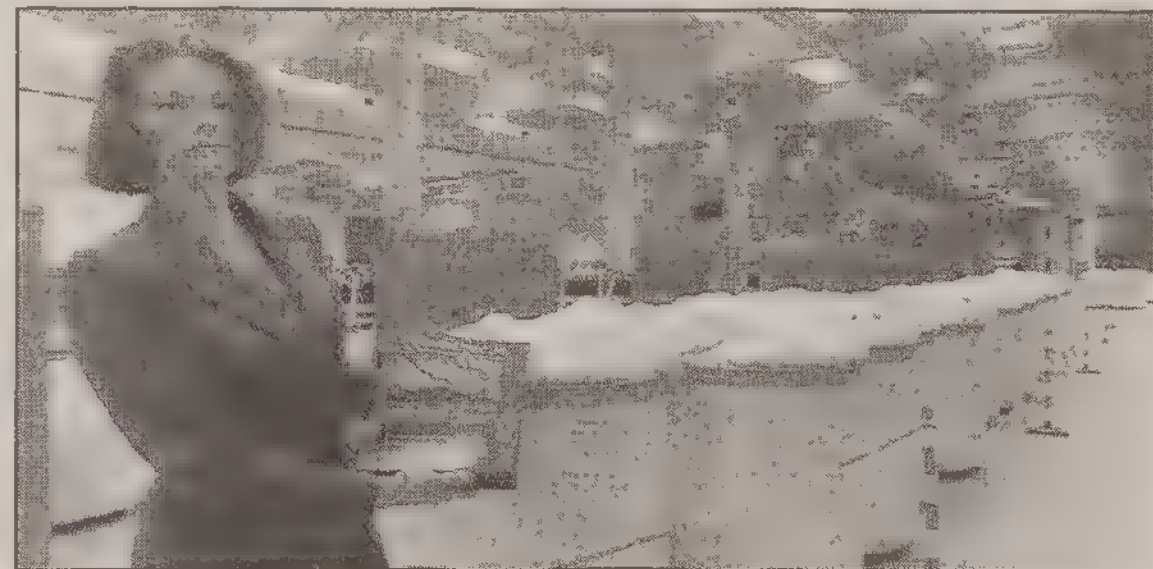
p.b.

Servizio di

Giulio Garau

E' nata a Trieste la lana dall'«etichetta verde». «Mano morbida, drappaggio eccellente, resistenza alle pieghe, confezionabilità superiore...». Ma soprattutto lavorazione a «impatto zero con l'ambiente». Una lana che, giunta dall'Australia, è lavorata in Porto franco nuovo dalla Wooltech, segnerà una rivoluzione mondiale nel settore. Proprio Trieste, area di degrado industriale, ospita da ieri uno stabilimento tecnologicamente avanzato che oltre ad avere progetti di espansione (è stata annunciata la nascita di un secondo stabilimento di filatura) punta la sua scommessa sulla vendita del know how innovativo.

Una rivoluzione copernicana, spiegata ieri dai big della Wooltech, una controllata della Cph australiana (quest'ultima si occupa in particolare di informazione e ha un fatturato annuo attorno ai 5 mila miliardi): Ken Warren (presidente del gruppo), Bill Cook (presidente Wooltech Europe), Giuseppe Joe Giubilo (amministratore delegato) e Peter Hopkins, ideatore del nuovo sistema di lavaggio della lana. Una rivoluzione che si basa sull'utilizzo del Triwool, uno speciale solvente trovato (la Wooltech ha sostenuto i costi



Un'immagine dello stabilimento Wooltech inaugurato ieri. (Foto Lasorte)

della ricerca e ben 60 formulazioni) dall'Ici, l'imperial chemical industry della Gran Bretagna. Il solvente «lava» la lana grezza, e, oltre a togliere il 99,9 per cento del grasso, restituisce fibre più resistenti e «filabili». «Un solvente non infiammabile - ha annunciato Cook - non cancerogeno, che non peggiora l'effetto serra e non è dannoso per l'ozono e che non produce emissioni dannose per l'ambiente». Un prodotto «friendly» con la natura che dopo la lavorazione viene recuperato e riutilizzato. Dalla fabbrica escono fibre (il prodotto), grasso e terriccio (vengono entrambi venduti). «Gli unici scarichi sono quelli delle toilette» ha ironizzato Aristide Guzzetti, general manager della Wooltech.

E i lavaggi consueti della lana, da ieri, appaiono preistorici come anche gli scarichi fangosi inquinanti: normalmente infatti, per lavare la lana, viene usata acqua, miscelata a detersivi e sostanze chimiche varie, che poi viene scaricata. In più, hanno spiegato alla Wooltech, si riesce a recuperare solo il 50 per cento del grasso.

Una scommessa tecnologica che a Trieste diventa una vetrina per attirare l'attenzione delle altre aziende italiane ed europee. Uno stabilimento in riva all'Adriatico (per provare che si può fare produzione senza inquinare utilizzando la tecnologia). Proprio in questi giorni a Milano, in contemporanea, è in corso il salone meccanotessile. Un appun-

tura e pettinatura dovrebbe sorgere un altro per la filatura che porterà il livello degli occupati a 150.

«Credo che Trieste possa compiacersi del fatto che l'Australia abbia scelto la città per questo progetto e questi investimenti - ha detto l'ambasciatore australiano a Roma, Lance Louis Joseph - non è il primo che facciamo in Italia, ma sicuramente il più rivoluzionario». Visibilmente soddisfatto anche il sindaco Illy: «Credo che finalmente per la città sia iniziata una nuova era: quella della ricostruzione industriale. E l'apertura di un simile impresa, che si basa sulla tutela dell'ambiente, un aspetto a cui la città è molto attenta, conferma le capacità del territorio a superare la crisi e ad attrarre le imprese con i vantaggi competitivi dovuti anche alle ingenti risorse finanziarie presenti». E ha ricordato che anche sulla querelle dell'Iva sono stati mossi i passi necessari: «Ne abbiamo parlato anche al ministro Fazio - ha detto - che ha assicurato il suo intervento per abbreviare i tempi del rimborso». Infine il vescovo Bellomi che ha impartito la benedizione: «Chiedo soprattutto, per questa città, che accadano sempre più eventi come questo per accrescere la forza del gracie tessuto economico locale e per garantire benessere e futuro alla popolazione».

Audi A4. Sceglierla senza fretta, guidatela senza aspettare.

Audi non si è accontentata di creare una vettura di successo, ma ha lavorato per abbreviare i tempi di consegna con l'obiettivo di sempre: soddisfare le esigenze del cliente.

Per questo motivo tutti i modelli Audi A4 oggi sono disponibili nei vari livelli di allestimento.

Visitate subito il vostro Concessionario di fiducia.

Fingerma finanzia la vostra Audi A4.

MODELLO	MOTORE	CV	Km/h
1.6	1600	101	191
1.8 20V*	1800	125	205
1.8 20V quattro®	1800	125	202
1.8 20V turbo	1800	150	222
1.8 20V turbo quattro®	1800	150	220
V6 2.8 quattro®	2800	174	229
1.9 TDI*	1900	90	183

* Disponibile anche con cambio automatico.

autosalone catullo

L'UNICA CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN E AUDI PER TRIESTE E PROVINCIA

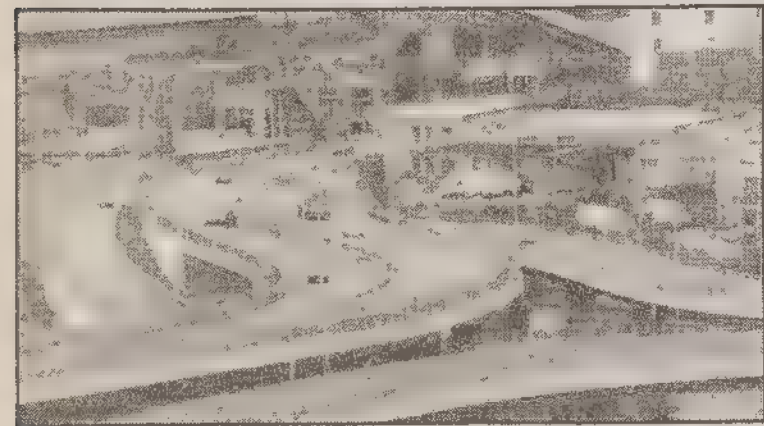
VIA FABIO SEVERO, 30 e 52 - TEL. (040) 568332

Audi



PUBBLICA LA DELIBERA DEL BANDO DI GARA EUROPEA

Grande Viabilità: si parte coi progetti preliminari



Strada quasi in discesa ormai per il completamento della grande viabilità. Come annunciato un concreto passo avanti è stato fatto dalla Giunta comunale che lo scorso fine settimana ha approvato una delibera proposta dall'assessore ai lavori pubblici, Viviana de Grisogono. E' stato definito, in poche parole, il bando di gara per la progettazione preliminare e la successiva progettazione definitiva ed esecutiva dell'ultimo tratto della grande viabilità.

E si tratta del progetto più atteso: il terzo lotto stralcio, fra Cattinara e Padriciano (monte Spacato). Ieri la delibera è stata pubblicata ed esposta e fra due settimane circa ci sarà la pubblicazione sul Bollettino dell'Unione Europea. E' iniziata una procedura, molto complessa, che potrebbe portare, ritardi permettendo, all'inizio concreto dei lavori entro due anni. «Non mi azzardo a fare previsioni sui tempi - commenta la stessa de Grisogono - mi auspico che entro due anni inizino i lavori, ma potrebbe accadere anche prima».

Ma ecco, in sintesi, quali potrebbero essere i tempi. Tra due settimane la pubblicazione sul bollettino comunitario, poi le cosiddette domande di invito da parte delle imprese interessate e

quindi gli inviti a partecipare al bando di gara. Una gara che si svolge secondo le procedure comunitarie.

A questo punto il Comune dovrebbe dare circa due o tre mesi di tempo alle imprese interessate per la progettazione preliminare. Scaduti i termini dovrebbe iniziare a lavorare una apposita commissione. L'Anas ha indicato anche i costi della realizzazione: circa 250 miliardi e si tratta di un'opera realizzata da una convenzione Anas-Regione-Comune, saranno proprio questi ultimi

VENIER (RC) «Acega spa, un rischio»

La privatizzazione? Una jattura che può solo sortire degli effetti negativi per tutti. L'attacco arriva da Jacopo Venier di Rifondazione comunista, che in una nota mette sotto accusa i processi in atto, Acega in primo piano, portando ad esempio i casi della Telecom (56 operatori trasferiti da Trieste) e della locale Nettezza urbana.

Il definitivo sarà scelto fra i cinque migliori

POLEMICA Su Chiabola la Pall. Trieste smentisce Marchesich

Non bastassero i rovesci sul campo, ci si mettono adesso anche i politici ad attaccare la Pallacanestro Trieste sponsorizzata Illycaffè. Giorgio Marchesich, consigliere comunale di Nord Libero, in un'interrogazione al sindaco chiede lumi sui debiti della società nei confronti del municipio per l'utilizzo del palasport e il suo sfruttamento pubblicitario, oltre che sulla gestione della palestra di via Locchi. «Debiti? Solo una querelle tra Bepi Stefanel e l'amministrazione - ammette il sindaco Illy - che sta rientrando, con reciproca soddisfazione».

Quasi sdegnata la replica societaria. «Abbiamo pagato 175 milioni per Chiabola nell'anno passato - precisa il general manager Angelo Baiguera - e nella stagione in corso abbiamo dovuto addirittura anticiparli... Pubblicità? La gestiamo solo nelle nostre gare interne». «Via Locchi l'ha costruita la Pallacanestro Trieste - precisa un altro responsabile, Paolo Marchesich - ed è stata affidata alla stessa con un comodato d'uso. Parlare di subaffitto, dunque, non ha alcun senso».

INTERVISTA AL SEGRETARIO SPADARO DOPO LA SORTITA DI ROSSETTI

«Nel Pds c'è dialogo»

«Puntiamo allo sviluppo e non siamo affatto appiattiti sul sindaco Illy»

Intervista di Fabio Cesutti

Il Pds non si trincerava. Stelio Spadaro, segretario provinciale, sollecitato dagli argomenti sollevati dall'eurodeputato Giorgio Rossetti relativi al futuro della Quercia triestina, entra nel botta e risposta. Scarso dibattito interno, appiattimento sul sindaco Illy, visibilità maggiore del Ppi in consiglio comunale rispetto al Pds nonostante il gruppo pidessino vanti personaggi autorevoli come alcuni dei capi d'accusa mossi all'interno della federazione.

Spadaro, cosa succede nel Pds?

«Vado alla sostanza delle dichiarazioni di Rossetti ovvero alla sua preoccupazione per il partito e per il suo ruolo. Capisco bene quello che vuole dire: un uomo che nella sua vita è stato segretario provinciale e poi regionale, consigliere regionale ed eurodeputato vuol bene al suo partito, si preoccupa per esso. Sono preoccupazioni sacrosante, sono anche le mie perché i partiti sono un momento essenziale per la democrazia ma il problema non è solo quello di mantenere intatta la propria identità, ma di scoprire nuove ragioni d'essere in una situazione profondamente cambiata».

Quali sono queste nuove ragioni da riscoprire?

«A Trieste serviva e serve che un insieme di forze politiche, sociali e culturali convergano per "disincagliare" la città dalle secche delle vecchie divisioni paralizzanti e dall'inerzia di fronte al nuovo per perseguire alcuni fondamentali interessi della città».



«Sulla verifica il gruppo comunale è autonomo»

Dunque nessun appiattimento su Illy...

«Rafforzare le condizioni di convivenza civile, come da più parti, anche da destra, ora si fa, mettere finalmente il tema dello sviluppo al centro dell'agenda politica a Trieste, perché esso riguarda il lavoro, il futuro concreto dei concittadini: su questo, pur nella diversità, esiste una convergenza fra il sindaco e il Pds che da anni è impegnato in questa direzione. Non vedo dunque alcun appiattimento».

Quali sono insomma le prospettive politiche?

«C'è l'esigenza di formare una coalizione "ampia" per aprire, in un clima politico e civile più disteso, un dialogo sui problemi e di questo si parla con il sindaco Illy».

Com'è il rapporto dialettico fra lei e Rossetti?

«Buono, perché Rossetti solleva problemi reali. Sono convinto che la sua esperienza continuerà a non mancare alla città e al partito. Certo è opportuno aprire quanto prima una fase congressuale perché la situazione è sicuramente e profondamente cambiata rispetto al passato e i compiti che ci attendono non possono essere affrontati con vecchie "bussole": abbiamo bisogno di nuove regole e nuove occasioni di partecipazione per gli iscritti al partito e, anche a mio giudizio, di una ridefinizione dei compiti della direzione politica. Abbiamo inoltre bisogno che il partito esca dall'alveo della sua tradizione e individui forme e modi per costruire realmente una sinistra democratica organizzata».

Il gruppo pidessino complessivamente ha, sulla carta, la squadra più prestigiosa in consiglio comunale. E' convinto che questa si esprima al meglio?

«Ha tutta l'autonomia, la capacità per farlo e l'ha dimostrato: per quanto mi riguarda, nella verifica in corso con il sindaco il programma è il punto di riferimento e nei prossimi due anni ci dovrà essere un particolare impegno sui temi della qualità della vita a Trieste. Credo comunque che sarebbe sbagliato riproporre i vecchi schemi di un partito che, esterno all'organo di rappresentanza, democraticamente eletto dai cittadini, guidi e "verifichi" il lavoro del proprio gruppo. Il partito non ha una specie di "vigilanza" su esso, fornisce indirizzi, discute assieme le scelte di fondo, collabora, ma è il gruppo comunale a rappresentare gli elettori».

TRIBUNA APERTA

«Potenzialità locali finora ignorate dal governo cittadino»

Treu (foto): «Responsabili anche le forze progressiste»



Gran parte dei cittadini, grazie anche all'azione del Sindaco, sembra aver preso consapevolezza della nuova realtà in cui la città vive: fine dell'assistenzialismo legato alla specialità di Trieste, necessità di costruire un futuro ruolo della città legato a un'area che non è più periferica, ma che può divenire parte centrale di un possibile sistema economico integrato tra regioni di stati diversi; superamento dei nazionalismi e sviluppo della convivenza, ecc. Dunque, qualcosa di nuovo si sta muovendo sul piano del metodo e di alcuni contenuti. Basti pensare alla importantissima vicenda Ferreria, dove è stato vincente il rapporto stretto tra lavoratori, sindacati Cgil, Cisl e Uil da una parte e il Comune di Trieste soprattutto, dall'altra. Altro caso significativo può essere il coordinamento avviato tra i sindaci dei Comuni della Provincia per affrontare in maniera coordinata i problemi comuni. Per contro, altri processi di rinnovamento si sono arenati, vedi il processo di semplificazione degli Enti e di qualificazione del loro operato.

La sensazione è che alcuni «poteri» nella nostra città non siano stati rinnovati o riaccesi, anzi, in alcuni casi i gruppi di potere responsabili dello sfascio della prima repubblica continuano a determinare le scelte e a occupare posti di responsabilità pubblica (oltre tutto con figure che talvolta sono palesemente inadeguate). Il risultato è il prevalere degli interessi particolari dei tradizionali poteri che condizionano e rallentano lo sviluppo a discapito, anche, della trasparenza e della partecipazione democratica. Nella gestione quotidiana della città le espressioni e i valori, richiamati anche da Sodaro, continuano a non essere al centro dell'iniziativa del governo cittadino. Si tratta, invece, di dare voce a tutte le potenzialità, culturali, sociali ed economiche presenti in quest'area.

In questa direzione il governo cittadino è stato finora insufficiente. Ma, sicuramente, c'è anche una grande responsabilità delle stesse forze progressiste nel valorizzare e nel far emergere con convinzione e determinazione i valori di cui queste forze sono portatrici. L'azione di Illy non può che essere arricchita da questa dialettica e la stessa verifica del programma della maggioranza in atto al Comune, può e deve servire per imprimere una qualità nuova nella gestione di molti aspetti dei bisogni dei cittadini (dall'assegnare ai giovani un centro per l'aggregazione autogestita; al riprogettare il rapporto dell'amministrazione e della città con gli anziani; dal definire nuovi criteri di intervento nel settore culturale, alle risposte dell'area del disagio o ai problemi dell'accoglienza dei lavoratori frontalieri o immigrati, ecc.).

Ma anche sul terreno economico, la sinistra può contribuire ad accelerare il processo di un nuovo sviluppo. Ciò può avvenire, ad esempio, partendo dal riordino degli Enti Locali nell'ambito provinciale e in rapporto con un effettivo decentramento regionale: occorre riprendere l'iniziativa per una riforma legislativa relativa alla semplificazione degli Enti economici e l'accantonamento dei fondi speciali (Fondo Benzina e Fondo Trieste) presso un ente unico (Provincia riformata?) che sia anche coordinatore a livello almeno provinciale, delle scelte economiche nell'area. E il nodo irrisolto della Conferenza Economica a cui va data urgente risposta, perché se oggi il Comune di Trieste supplisce in parte a questo vuoto, è ben vero che la programmazione e il coordinamento dell'economia dovranno trovare una sede più partecipata e rappresentativa, forse al di là dello stesso ambito provinciale attuale.

Per affrontare questi temi occorre avviare anche una nuova fase che è propria della politica, a cui queste problematiche non possono essere sottratte. Si tratta di saper proporre e sostenere contenuti e metodi di lavoro e di partecipazione che imprimono una vera e propria svolta nella gestione della città, ricercando l'incontro sul merito delle cose e sul «fare» con le forze politiche cattoliche e del centro, e con quanti sono disponibili a livello politico, sociale, economico e culturale. Senza questo respiro, senza lo sviluppo della partecipazione che le forze politiche e sociali sanno promuovere, senza la valorizzazione delle pluralità e ricchezze di queste espressioni, si rischia un appiattimento dello stesso significato innovativo dell'elezione di Illy a sindaco e della sua gestione amministrativa.

Il sindacato è riuscito fino a oggi a svolgere questo ruolo importante, di stimolo e di proposta per trovare soluzioni ai problemi, imponendo metodi e contenuti adeguati. Ma c'è soprattutto bisogno di una nuova capacità di intervento delle forze politiche e in particolare delle forze progressiste, a cominciare dal Pds. Questo è un problema molto sentito fuori e dentro il Pds. Non è più rinviabile, perciò, una riflessione e una riorganizzazione del Pds che permetta di rendere più partecipata, concreta e visibile la sua capacità di proposta e di interlocuzione sui molti problemi del governo della città.

Roberto Treu

DUE APPUNTAMENTI CON I COORDINATORI

L'Ulivo mette radici: domani il debutto in città

Debuttano domani, con due distinti appuntamenti, i comitati Prodi di Trieste. In mattinata, alle 11, nella nuova sede di via Foscolo 7, i due coordinatori per i collegi 1 e 2, rispettivamente Ulrico Bianchi e Marino Vocci, presenteranno il lavoro svolto in questi mesi dai circa dieci comitati attivi in città. Nel pomeriggio, invece, alle 17.30, si entra nel vivo degli argomenti che costituiranno la scaletta del programma: sempre in sede verrà trattato il tema di «Una politica per la ricerca e per l'università» con la presentazione dei punti approfonditi dal gruppo impegnato su questo fronte (interverranno i docenti Stefano Fantoni, Paola D'Andrea, Daniele Amati, Giacomo Costa e Arturo Falaschi).

Il programma vero e proprio è ancora in via di definizione da parte di Maurizio Fanni, docente di Economia e tecnica aziendale all'Università, incaricato, a livello provinciale, di raccogliere ed elaborare i contributi dei diversi gruppi. La presentazione ufficiale è fissata per il 11 novembre, alle 9, in sede. «Abbiamo lavorato su una griglia di temi che ci ha indicato lo stesso Prodi - spiega Fanni - ma il programma nasce proprio dalla gente, che ha concorso in prima persona a segnalare le disfunzioni e i cambiamenti necessari per costruire la "Trieste che vogliamo". I capitoli sono i seguenti: ricerca, università e scuola; politica estera e minoranze; politiche sociali; sistema sanitario; regionalismo e federalismo; linee guida per l'economia triestina; amministrazione della giustizia e sicurezza nella città; ambiente e futuro per le nuove generazioni».

Quanto ai rapporti tra i comitati Prodi e i partiti del centro-sinistra, per ora il lavoro in comune è solo a livello regionale, come deciso in un incontro svoltosi a Monfalcone. Il momento di vera e propria coesione, ossia la costituzione dell'Ulivo locale, è fissato fra novembre e dicembre, quando anche a Trieste, come in altre città italiane, si terrà una sorta di grande assemblea costitutiva. Alle forze politiche, agli aderenti ai comitati Prodi e ai singoli che vorranno sottoscrivere il programma si chiederà di aderire all'assemblea (versando una quota di 10 mila lire). L'assemblea provvederà all'elezione di sette delegati che, a febbraio, prenderanno parte alla grande convention romana da cui uscirà il programma per l'Italia che vogliamo».

COMUNE

Ecco l'ufficio di presidenza Drabeni (LpT) soddisfatto

Novità burocratiche in Comune. Verrà infatti costituito un ufficio di presidenza che ingloberà il presidente del consiglio comunale, il vice-presidente e tutti i presidenti di commissione. «Questo permetterà un lavoro coordinato, un rapporto migliore con i componenti della giunta e una funzionalità migliore del consiglio», ha commentato, dichiaratamente soddisfatto, Marco Drabeni, consigliere indipendente della LpT che da oltre sei mesi stava perorando tale scelta. La decisione è stata presa dalla conferenza dei capigruppo.

LA STORIA/VIGILI IMPLACABILI CON UNA DONNA IN PIAZZA DELLA BORSA

«Colpevole» di offrire ciclamini ai passanti

Sono le undici di ieri mattina. In piazza della Borsa, al solito angolo, come ogni giorno, una donna offre mazzette di ciclamini ai passanti. I suoi tratti, l'abbigliamento dimesso, l'espressione dolente del viso parlano di terre lontane, di emigrazione, di povertà. Parlano di una vita strappata a morsi, giorno dopo giorno, privazione dopo privazione.

La donna, come ogni mattina, non dà fastidio a nessuno. Non cerca di imporre i suoi fiori a passanti distratti o frettolo-

si. Aspetta educatamente che qualcuno chieda un mazzetto e sia disposto a darle in cambio pochi soldi. Quei soldi che serviranno a mettere assieme almeno una parvenza di pasto quotidiano.

Arrivano tre vigili urbani. Un uomo e una donna in divisa, un altro uomo in borghese. Con modi sbrigativi si fanno dare dalla donna il passaporto e le chiedono di seguirli. La donna obbedisce impaurita e li segue fino alla loro automobile, parcheggiata po-

chi metri più in là. Prima di farla salire, la vigilezza (sguardo di ghiaccio, impetrità nella sua divisa) tira fuori un pezzo di nylon nero e lo sistema sulla parte di sedile dove fa sedere la donna. Neanche avesse a che fare con un'appostata. Sempre con modi molto sbrigativi e dandole del tu le dice: «Andiamo in ufficio, a scrivere».

Le timide proteste della malcapitata non servono. Sale sull'autovettura e va incontro al suo destino. Sotto il braccio ha ancora il cesto di vi-

mini pieno di mazzette di ciclamini. Di certo le verranno sequestrati, come ogni «corpo di reato» che si rispetti. La legge prevede infatti una sanzione che può arrivare fino a un milione di lire e il sequestro della merce per quanti vengono sorpresi durante un «controllo di vendite sul suolo pubblico» (è questo il linguaggio della burocrazia) sprovvisti di regolare autorizzazione.

I vigili sono soddisfatti. Hanno fatto il loro dovere. Piazza della Borsa ritorna al solito tran-tran e non si accorge nemmeno di quel che è successo. Attorno, dentro e fuori l'isola pedonale, impera la solita giungla del traffico cittadino, fatta perlopiù di infrazioni al codice, di maleducazione, di piccole e grandi prevaricazioni.

Poi, a sera, quando quei vigili avranno terminato il loro turno di lavoro, poche decine di metri più in là, verso Cavana, la zona sarà in mano a un altro tipo di traffico. Gente che non offre fiori. E, forse proprio per questo, agisce quasi indisturbata.

Ca.m.

PERTOT

TESSUTI - FODERAMI - MERCERIE

AVVISA la propria clientela di aver RINNOVATO e RIAPERTO

TRIESTE - Via Ginnastica 24 - Tel. 040-371648

O.M.I.

Targhe, incisioni a pannello tridimensionali su tutti i metalli
PLASTICA - PIETRA LEGNO
Via Foschiatti n. 9/c
Tel. 761006

Il buon gelato artigianale
il gelatiere
TORTE E SEMIFREDDI PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12 TRIESTE
Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDÌ

MAGLIE GONNE COMPLETE GIACCHE VESTITI VESTAGLIE TUTE
Grande vendita impermeabili
Taglie grandi prezzi piccoli
ITALNOVA
Piazza Ospitale 7

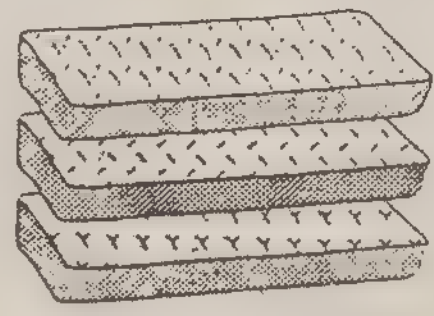
GRANDE VENDITA stilflex GRANDE VENDITA

I NOSTRI MATERASSI SCONTATI FINO AL 60%
LE MIGLIORI RETI ORTOPEDICHE A RIGIDITA' CONTROLLATA

* Cinque motivi più che evidenti per scegliere



- *) RISPARMIO FINO AL 60%
- *) RITIRIAMO I VOSTRI VECCHI MATERASSI
- *) CONSEGNE GRATUITE IN TUTTA LA REGIONE
- *) CONFEZIONIAMO QUALSIASI MISURA RICHIESTASI
- *) TUTTI I NOSTRI MATERASSI SONO FABBRICATI E GARANTITI DA NOI DIRETTAMENTE



R.C.A. AL COMUNE DEL 26,8
OFF. VAL. DALL'1.9 AL 31.10

MAT-ESTASI ORTOPEDICO
(1 PIAZZA)

376.000 188.000

MAT. ESTASI ORTOPEDICO
(2 PIAZZE)

752.000 376.000

MATERASSO SIESTA
(1 PIAZZA)

250.000 125.000

SI RITIRANO I VECCHI MATERASSI

ALLA stilflex di MONFALCONE - Corso del Popolo, 31 - tel. 0481/46929

I CONSIGLIERI ANDOLINA E RUSSIGNAN: E' CANCEROGENO, PEGGIO DELLE RADIAZIONI

Traffico, allarme-benzene

«Non occorre attendere un altro anno di dati: è tutto accertato - Chiudete il centro alle catalizzate»

ASSEMBLEA Confesercenti contrari alla «scure» finanziaria

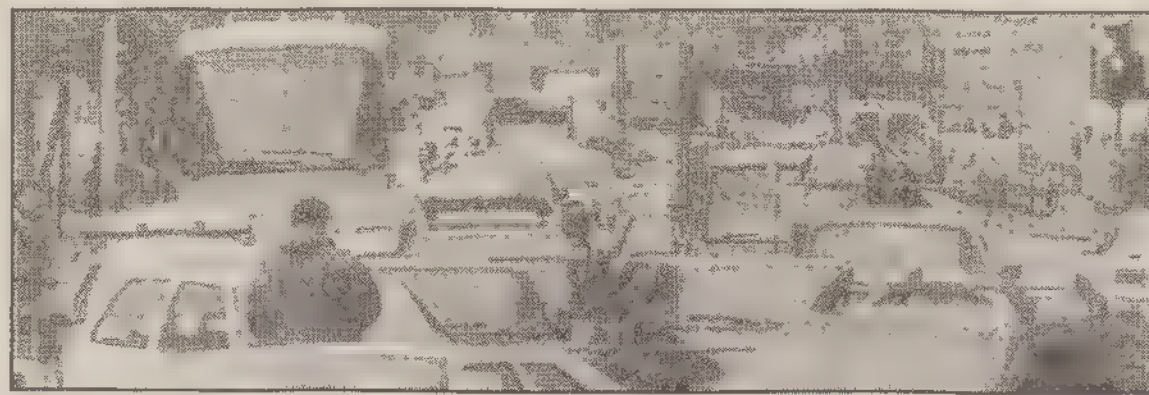
La Confesercenti triestina ha svolto di recente un'assemblea sul concordato fiscale e la Finanziaria '96. Il segretario provinciale Ester Paor ha ribadito il giudizio dell'associazione, che è negativo. In particolare viene criticato l'eccessivo stanziamento per il pubblico impiego, senza che ciò sia legato a un aumento della produttività. Se a questo si aggiunge la totale assenza d'incentivi e di politiche di sviluppo per il commercio e per il turismo, si comprende meglio la bocciatura. Sul piano delle entrate la Confesercenti lancia un allarme per quello che viene definito «ingorgo fiscale» per il 1996, quando i lavoratori autonomi dovrebbero pagare l'eventuale rata del concordato fiscale 1987/92, il concordato 1993, il concordato previdenziale, i 4000 miliardi inseriti nella Finanziaria, con nuovi coefficienti aumentati da strumenti per il passaggio agli studi di settore e infine la proroga della patrimoniale sulle imprese.

Tutto questo impianto va modificato, a partire dall'esenzione delle piccole e medie imprese dalla patrimoniale e dal fatto che non si può accettare un prelievo di 4000 miliardi sommati a un concordato negativo, e per una gran parte dei soggetti inestensibili. La Confesercenti intende infatti ottenere l'archiviazione del concordato '93, la riduzione almeno del 60% del concordato previdenziale e ulteriori e consistenti modifiche del concordato fiscale.

«Illy, non lasciare che i tuoi concittadini si suicidino ogni giorno respirando i miasmi del traffico; studia i rimedi e intanto vieta il centro cittadino anche alle vetture catalizzate. C'è un nuovo veleno, il benzene: è stato accertato che provoca tumori».

E', in sostanza, l'accorato appello che i consiglieri comunali Marino Andolina (Pds) e Alberto Russignan (Verdi) hanno formulato nel corso di una conferenza stampa, in primo luogo nella loro veste professionale, rispettivamente di medico e ingegnere.

L'allarme-benzene è la cassa di risonanza di un altro problema che i due consiglieri chiedono al sindaco di superare: la lentezza, e nel caso di Trieste l'inutilità, dei controlli previsti dalla legge prima che si adottino misure per il contenimento degli idrocarburi, di cui il benzene fa parte.



Il decreto ministeriale del 25 novembre '94 fissa il primo gennaio '96 quale data di partenza per effettuare un anno di monitoraggio sull'inquinamento atmosferico al fine di adottare misure anti-smog. A Trieste, tuttavia, questi dati sono già disponibili, raccolti dal servizio chimico-ambientale di quella che era l'Usl. Soddissano anche i parametri ministeriali: almeno 15 campioni al mese. Inutile, però, colpevole, attendere un anno di misurazioni per sapere quello che

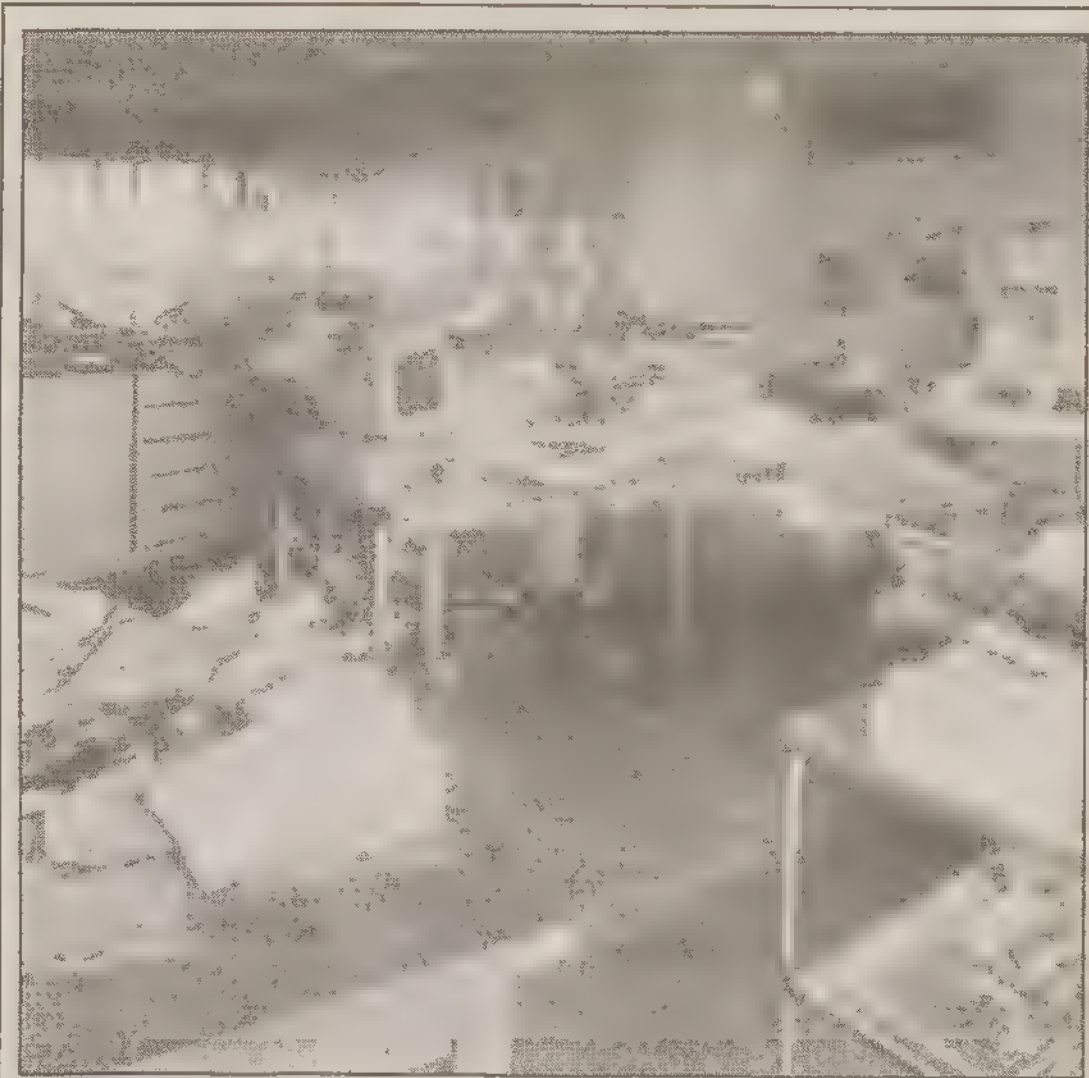
ogni triestino dotato di naso, occhi e buon senso sa già: stiamo avvelenando giorno dopo giorno. Il benzene è nella lista delle 16 sostanze cancerogene internazionali riconosciute. Presente nelle benzine tradizionali e in quelle «verdi», paradossalmente la sua percentuale (notevole, quasi una tazzina di caffè al litro) è stata aumentata nei carburanti senza piombo. E', in un certo senso il suo sostituto e allo stato attuale la ricerca non ha trovato alternative valide.

Il benzene, una volta chiamato benzolo, è un prodotto di un'ossidazione e rompe i cromosomi. E' più cancerogeno della radioattività. L'allarme scatta solo ora, con grave ritardo sull'inizio dell'utilizzazione del benzene e delle ricerche sulla sua nocività, per due ordini di motivi. Primo, finora le misure anti-smog scattavano solo se c'era compresenza di due allarmi: per l'ozono e per gli idrocarburi. Uno «copriva» l'altro. Secondo, le apparecchiature di rilevamento erano fino a poco fa troppo rudimentali e di difficile impiego.

I dati restano agghiacciati. In piazza Garibaldi la media è pari a un valore 217 contro una soglia, politica e non sanitaria perché i tumori iniziano a intervenire anche per dosi inferiori, di 15.

In Italia si calcola che ogni anno muoiano di benzene 18.500 persone; a Trieste, facendo conti grossolani, nell'arco di 75 anni potrebbero morire fino a 100, 150.

I rimedi non sono semplici ma è necessario pensarci ora, non fra un anno. Andolina e Russignan non propongono ricette magiche, salvo il provvedimento-tampone di proibire il centro alle catalizzate. Senza pensare però di precluderle ai ciclomotori, le cui emissioni di benzene sono quattro volte maggiori. Adducano i tempi di percorrenza più brevi per lo stesso tragitto e una più rapida ricerca di parcheggio.



Incendio doloso all'ufficio dell'Usl

Attimi di paura la scorsa notte in via San Marco dove un incendio forse di natura dolosa ha danneggiato seriamente l'ufficio del poliambulatorio dell'Usl. Le fiamme hanno incenerito parte del bancone e una valanga di carte, documentazioni degli assistiti e modelli prestampati. A far considerare concreta l'ipotesi dolosa è il fatto che una finestra è stata trovata sfondata. Sul posto i carabinieri di via Hermet, e una squadra di vigili del fuoco.

ESPOSTO IN PROCURA DELLA COMMISSIONE TRASPARENZA

Cimiteri, la parola ai giudici

Segnalate possibili responsabilità nella gestione e acquisti inutili di attrezzature

Sarà la magistratura a occuparsi da domani dei cimiteri cittadini, per accertare ogni tipo di responsabilità in relazione alla loro gestione e fare finalmente chiarezza su una situazione che ha coinvolto l'intera cittadinanza.

A salire le scale del palazzo di giustizia per depositare alla Procura l'esposto (un carteggio particolarmente ricco perché completo di tutti i verbali redatti in occasione delle più recenti ispezioni a Sant'Anna) sarà Bruno Sulli, presidente della commissione comunale sulla trasparenza.

Dopo avere fatto le ultime verifiche e avere soppesato fino in fondo la gravità della situazione,

ieri pomeriggio i componenti della commissione, riuniti in una seduta dedicata specificamente all'argomento, hanno deciso all'unanimità di coinvolgere la magistratura per rendere giustizia ai cittadini.

Il problema è di una tale drammaticità - ha spiegato Sulli - ed è talmente sentito dalla popolazione che non era possibile limitarsi alla redazione di note di protesta e alla diffusione di comunicati stampa.

«I cimiteri e tutte le strutture collegate versano in condizioni incivili. Inoltre abbiamo ravvisato possibili responsabilità nella gestione amministrativa dei servizi in generale, perciò abbiamo deciso senz'altro di procedere».



Nel mirino dei magistrati, in virtù dell'esposto che domani Sulli porterà in foro Ulpiano, potrebbero finire alcuni acquisti che sono stati effettuati qualche anno fa («Abbiamo registrato la presenza di attrezzature che non sono adeguate alla necessità delle nostre strutture cimiteriali - ha precisato Sulli - o addirittura inutili»).

Ma l'intero fenomeno (va ricordato che a far esplodere la polemica sull'argomento era stato, qualche tempo fa, il problema relativo alle tombe di famiglia) dovrà essere sviscerato in ogni suo dettaglio.

L'origine del disservizio va infatti ricercata molto indietro nel tempo, in quanto sembra che da anni ci fossero delle lamentele, rimaste però a livello di puro reclamo inerte, sulla gestione nel settore dei servizi funerari.

La richiesta di trasferimento ad altro settore, sottoscritta qualche settimana fa dall'allora dirigente del comparto, Roberto Pinto, si è rivelata solo la classica punta dell'iceberg, mente la magistratura è ora chiamata ad accertare l'esistenza di altre responsabilità.

Né d'altra parte è prevedibile che si possa arrivare rapidamente alla soluzione del problema, mentre da un altro lato si avvicina il giorno nel quale non sarà più possibile seppellire per mancanza materiale di loculi.

La scorsa settimana i sindacati avevano dichiarato lo stato di allarme in cimitero per esaurimento dei posti a disposizione, ma non c'è stata finora nessuna risposta da parte dell'amministrazione ed è alle porte anche la stagione più fredda, quella che stiticamente provoca un aumento dei decessi in città.

Ugo Salvini

LA COMUNITA' CONDANNATA DAL PRETORE

Serbi, cento milioni alla vecchia maestra

Il vitalizio
all'ex insegnante
non era mai
stato aggiornato

Oltre cento milioni: è quanto la Comunità serba ortodossa dovrà versare a Maria Baic che aveva insegnato nella scuola annessa alla comunità dal '56 al '73. Dopo ventidue anni, la vendita della maestra è arrivata sotto forma di una sentenza del pretore del lavoro. Durante tutto questo tempo infatti la donna ha continuato a percepire un vitalizio di un milione e 72 mila lire all'anno al lordo della ritenuta d'acconto. Il pretore ha invece condannato i serbi ortodossi a versare alla donna una pensione mensile di 824 mila e 700 lire.

Di conseguenza la comunità è stata condannata a versarle 100 milioni e 958 mila lire. Sono le differenze sui ratei pregressi dal dicembre '84 al settembre '95 e gli interessi maturati su queste differenze. I «fratelli» di via San Spiridione dovranno rifondere alla Baic anche 9 milioni 130 mila lire, l'equivalente delle spese del giudizio.

Maria Baic aveva chiesto la rivalutazione dell'importo nel 1975, ma non avrebbe eccitato nulla alla risposta negativa della Comunità. Aveva ripresentato la domanda quattordici anni più tardi, nel 1989, ancora senza ottenere nulla e nel '90 si era allora decisa a presentare ricorso alla magistratura del lavoro, con il patrocinio dell'avvocato Giuseppe Nardi.

Nella sua sentenza, il pretore rileva come si debba applicare il termine prescrizione di cinque anni e come il corso della prescrizione sia stato interrotto con la lettera del 18 dicembre '89. Il diritto all'importo rivalutato va dunque riconosciuto - secondo il pretore - a far data dal dicembre '84.

LA CORTE D'APPELLO RIDUCE A 5 MESI LA CONDANNA

Lo spinello del '92 in piazza Unità: uno sconto di pena a Dora Pezzilli



Fasella (Ue) all'Istituto per i diritti dell'uomo

L'Istituto Internazionale di Studi sui Diritti dell'Uomo ha proposto a Paolo Maria Fasella, direttore generale degli affari scientifici, ricerca e sviluppo dell'Unione europea, nonché direttore del Centro comune di ricerca della Ue, di far parte del suo Comitato scientifico. La richiesta, inoltrata direttamente dal presidente dell'Istituto, Guido Gerin, è stata accolta da Fasella, anche in relazione alla costante collaborazione esistente

tra la Commissione Europea di Bruxelles e l'Istituto di Trieste.

Il Comitato scientifico dell'Istituto internazionale di Studi sui Diritti dell'Uomo di Trieste vanta nomi prestigiosi, quali René Jean Dupuy, segretario generale dell'Accademia di diritto internazionale de l'Aia; John Eccles, premio Nobel per la medicina; Juan Antonio Carillo Salcedo, professore di diritto internazionale all'Università di Siviglia.

In questura, la militante radicale, conosciuta per i comizi nudi, avrebbe insultato una poliziotto e spintonato un agente

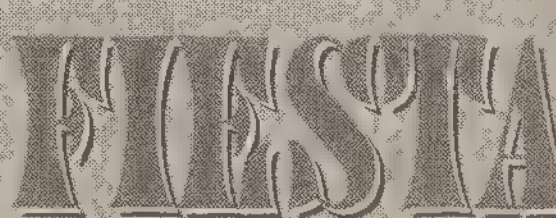
Tre mesi di sconto in appello a Dora Pezzilli, la militante del Coordinamento radicale antiproibizionista che il 24 maggio '92 aveva fumato uno spinello in piazza Unità per richiamare l'attenzione sulla necessità di liberalizzare l'uso delle droghe leggere. La Corte ha ridotto la condanna da otto a cinque mesi e ha disposto che siano sostituiti con la libertà controllata.

Quel giorno la Pezzilli, a un tavolo di un bar di piazza Unità, si era accesa uno spinello e altrettanto aveva fatto assieme a lei Luigi Di Liberto. A pochi metri di distanza si svolgeva una manifestazione del Movimento sociale e si era creata una certa tensione. Era intervenuta la polizia e mentre Di Liberto aveva consegnato spontaneamente una dose di cocaina, la donna, dato anche che gli agenti avevano trovato marijuana dentro il suo furgone, avrebbe dato in escandescenze.

Accompagnata in que-

stura, Dora Pezzilli dapprima avrebbe minacciato Laura Cerne, la poliziotta che doveva perquisirla. Quindi sarebbe uscita di corsa in strada gettandosi in mezzo al traffico e urlando: «Aiuto, mi stanno ammazzando». Infine avrebbe stratonato e spinto un altro poliziotto che stava tentando di farla ragionare, Giuseppe Fiermonte.

Veneziana trapiantata a Pordenone, Dora Pezzilli era salita alla notorietà anche a Trieste una dozzina di anni fa per aver tenuto alcuni comizi nudi tra la Costa dei Barbari e i Filtri. Era un modo di protestare contro i blitz antinaturalisti delle forze dell'ordine. In qualche caso si erano aggiunti a lei, in abito adamicco, esponenti comunisti. La donna era infatti candidata indipendente nelle liste del Pci. Due anni prima aveva choccato Pordenone distribuendo ai colleghi, in consiglio comunale, profilattici forati con la scritta «Viva la vita». Anche per quell'episodio era stata processata.



FIESTA



IN PRONTA CONSEGNA



Tutte con Doppio Airbag



Modello	Colori	Dotazioni	Prezzo
1 Cayman 1.3 3p	COLORE ARGENTO, VERNICE MET, DOPPIO AIRBAG		listino L. 17.220.000 solo ora L. 14.800.000
1 Cayman 1.1 5p	COLORE CANNA DI FUCILE, VERNICE MET, DOPPIO AIRBAG, COMFORT PACK, AUTORADIO 2003R		listino L. 19.400.000 solo ora L. 16.700.000
1 Cayman 1.3 5p	COLORE ARGENTO, VERNICE MET, DOPPIO AIRBAG, PRED. AUTORADIO		listino L. 17.850.000 solo ora L. 15.350.000
1 Cayman 1.3 5p	COLORE ARGENTO, VERNICE MET, DOPPIO AIRBAG, PRED. RADIO		listino L. 19.060.000 solo ora L. 16.400.000
1 Windsor 1.3 3p	COLORE CANNA DI FUCILE, VERNICE MET, DOPPIO AIRBAG, PARAUTI IN TINTA		listino L. 18.940.000 solo ora L. 16.300.000
1 Windsor 1.3 3p	COLORE BIANCO, DOPPIO AIRBAG, PRED. AUTORADIO		listino L. 18.570.000 solo ora L. 16.000.000
1 Windsor 1.3 3p	COLORE AUBERGINE, VERNICE MET, DOPPIO AIRBAG, PARAUTI IN TINTA, RADIO 2006R		listino L. 19.670.000 solo ora L. 16.900.000
1 Windsor 1.3 3p	COLORE CANNA DI FUCILE, VERNICE MET, DOPPIO AIRBAG, PRED. RADIO		listino L. 19.500.000 solo ora L. 16.800.000
2 Windsor 1.3 3p	COLORE ARGENTO, VERNICE MET, DOPPIO AIRBAG, CLIMATIZZATORE		listino L. 21.720.000 solo ora L. 18.700.000
1 Windsor 1.3 5p	COLORE CANNA DI FUCILE, VERNICE MET, DOPPIO AIRBAG, PRED. RADIO		listino L. 20.720.000 solo ora L. 17.800.000

Offerta valida solamente fino al 26 ottobre presso:

La Concessionaria
TRIESTE

Via Caboto, 24

Punto

Via Giacinti, 2

I RISULTATI DEL PRIMO ESPERIMENTO SU UN'EFFETTIVA INTEGRAZIONE CON GLI INSEGNANTI

Docenti-allievi, dialogo nullo

Non ha funzionato il programma con le norme di comportamento per i giovani e i loro professori

Il provveditorato l'ha presentata nel maggio del '94. Era il primo esperimento in Italia: la Carta dei diritti e dei doveri degli studenti. Una Carta che avrebbe dovuto rendere i ragazzi protagonisti attivi del mondo della scuola, facendone degli interlocutori «alla pari» di insegnanti chiamati a ripensare il loro modo di stare in cattedra. Norme precise di comportamento ma anche di convivenza «democratica» fra le componenti dell'istituzione didattica, dunque: correttezza nei rapporti dall'una e dall'altra parte, trasparenza nei giudizi dati dai docenti, diritti degli studenti a conoscere programmi di studio e criteri di valutazione.

Quanto ha inciso la Carta - applicata per la prima volta nel corso del '94-'95 - sulla vita della scuola? Davvero poco. Il panorama è quello di uno stallo generale in cui l'istituzione non sa o non vuole - rovesciare le logiche sulle quali ha vissuto per decenni. Un'istituzione nella quale, insomma, c'è ancora moltissimo da fare per arrivare a qualche risultato.

Sono queste le conclusioni dell'indagine effettuata da Anna Maria Dovier, un'insegnante triestina che da una decina d'anni ha lasciato la città per trasferirsi in Inghilterra dove lavora come ricercatrice all'«Institute of Education» dell'università di Londra. L'indagine, condotta in collaborazione con il provveditorato, è stata presentata ieri nel corso di una conferenza al liceo Petrarca.

La Dovier ha lavorato al progetto per due anni, predisponendo un questionario che prevedeva in considerazione i quattro aspetti fondamentali della Carta: comunicazione allievo-docente, valutazione, frequenza scolastica, partecipazione agli organi collegiali. Le domande sono state rivolte, nel settembre del '94 e nello stesso mese di quest'anno, a due gruppi campione di ragazzi (precisamente 51 nel '94 e 47 nel '95) che

Scarsa comunicazione e occasioni perse

avevano superato l'esame di maturità. Obiettivo, appunto, constatare l'influenza che la Carta aveva avuto sulla loro vita scolastica.

Uno dei dati che più colpiscono, scrive Dovier nella relazione sui risultati dell'indagine, è la scarsità della comunicazione studente-insegnante: a fronte di un miglioramento considerato «marginale», sono moltissimi i ragazzi che continuano a lamentare di non essere stati messi al corrente del programma da svolgere. Suddividendo le risposte per ti-

DECRETO Servizi scolastici, scatta la proroga

Fatte le leggi, trovata la proroga. All'applicazione, naturalmente. Stavolta si tratta della Carta dei servizi scolastici prevista da un decreto del Presidente del Consiglio. Il termine entro cui avrebbe dovuto essere applicata è scaduto nei giorni scorsi. Di fatto, pochissime le scuole hanno fatto in tempo a stilare il documento d'intento predisposto dal decreto. Il ministero, com'era previsto, ne ha prorogato la scadenza di applicazione sine die. Ma il provvedimento ha stabilito una data per gli istituti cittadini, che dovranno mettersi in regola entro il 30 novembre.

pologia di scuola si nota come la carenza sia più marcata nei licei, mentre negli istituti professionali e tecnici risulta esserci un rapporto di maggior chiarezza fra le componenti. Secondo Dovier, il messaggio globale lanciato dai ragazzi è la richiesta di un loro maggiore coinvolgimento nel programma educativo. Va anche detto, però, che gli studenti sembrano aver percepito un tentativo di miglioramento in questo senso.

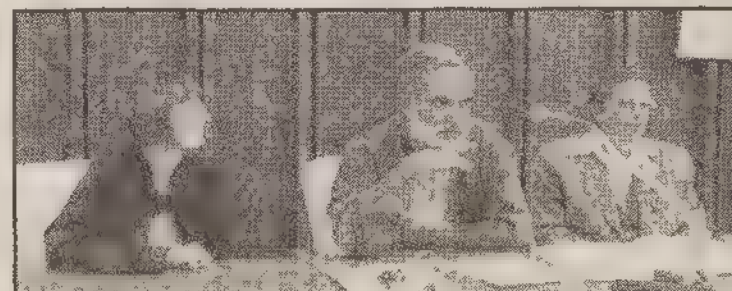
Quanto alla valutazione - trasparenza nella motivazione dei giudizi, annuncio anticipato di interrogazioni e compiti in classe, assenze - la comparazione '94-'95 dice che «solo nel 40 per cento dei casi le regole del gioco sono state fissate con chiarezza». Emerge chiaramente anche la necessità di una maggiore programmazione del lavoro dei docenti, pur nell'esistenza di dati che si differenziano da scuola a scuola.

In merito all'aiuto che la scuola può dare agli eventuali problemi degli studenti, Dovier sottolinea come da parte degli stessi ragazzi gli strumenti delle assemblee non siano stati utilizzati a sufficienza, così come la stessa Carta non è stata diffusa in modo soddisfacente. Se le cose non sono cambiate, insomma, la responsabilità non è solo della classe docente, ma anche degli allievi che perdono le occasioni di confronto offerte dagli organi collegiali.

Uno degli elementi fondamentali che si ricavano dall'indagine, in conclusione, è il forte scollamento che ancora esiste nel rapporto fra ragazzi e insegnanti. Un rapporto, sottolinea Dovier, nel quale - a differenza di quanto accade nel mondo anglosassone - non entra quella componente dei genitori che pure potrebbe contribuire a equilibrare il sistema. Sembra ancora mancare, insomma, quello spirito di «comunità» che renda la scuola un centro di crescita culturale, ma anche sociale - cui tutti siano chiamati a contribuire.

QUASI DISERTATO L'INCONTRO DEL PROVVEDITORATO I presidi gettano la carta dei diritti

Presidi grandi assenti: alla conferenza indetta ieri dal Provveditorato agli studi per illustrare e commentare i contenuti della ricerca sulla Carta dei diritti e dei doveri degli studenti, erano presenti soltanto in quattro (Giovanni Forni del Galilei, Silvano Magnelli del Deledda, Raffaele Marchione del Nautico e i referenti dell'Oberdan, Tiberi e Quadrelli), sui diciotto delle scuole superiori triestine. Un dato che la dice lunga sulle difficoltà che ancora rimangono da superare per migliorare il piano della scuola, ma nonostante che l'incontro si sia



Un momento dell'incontro cui hanno preso parte solo quattro presidi su diciotto.

trasformato in una chiacchierata tra pochi intimi, non sono mancati gli spunti di discussione e di analisi. Forni ha fatto presente come all'indomani della approvazione formale del documento da parte del collegio dei presidi, i risultati con-

creti siano stati inadeguati; tra le cause di questo scollamento tra intenti e realtà, il presidente del Galilei ha indicato una certa resistenza da parte di alcuni colleghi docenti e ha auspicato che con la «Carta dei servizi» voluta dal ministero, le cose possano cambiare, ferma-

restando la validità della Carta dei diritti elaborata negli scorsi anni a Trieste.

Magnelli ha invitato tutte le componenti scolastiche, docenti, studenti e genitori, a un maggior coinvolgimento, aumentando le possibilità di dialogo.

Da parte degli studenti è stato chiesto un maggior interessamento agli insegnanti per le iniziative parascolastiche.

Un appello a una più efficace collaborazione è venuto infine da una rappresentante dei genitori, anche per superare le tensioni reciproche che ancora caratterizzano le tre componenti scolastiche.

UN PERIODICO DIFFUSIONE PROVINCIALE

Nasce il «corriere scolastico» Darà più voce agli studenti

Il giornalino pubblicherà

circolari ministeriali,

articoli culturali scritti dai ragazzi

e servizi di interesse sociale

Un giornalino scolastico provinciale che si affiancherà a quelli già editi in ogni istituto per raccogliere la voce degli studenti di tutte le scuole superiori. Uno strumento di socializzazione, ma anche un ulteriore stimolo a sentirsi parte attiva di una realtà - quella scolastica appunto - che i ragazzi spesso considerano solo una gabbia in cui dover trascorrere parte della loro giornata.

E' questo l'obiettivo del nuovo progetto lanciato dal provveditorato nell'ambito del settore «educazione alla salute e prevenzione delle tossicodipendenze»: un'etichetta sotto la quale si raccolgono ormai da anni varie iniziative tese a

migliorare il vissuto quotidiano dei ragazzi.

Al progetto, che operativamente prenderà il via dopo una riunione da tenere entro la fine del mese, dovranno partecipare tutte le scuole dell'area di competenza organizzativa degli studenti che dirigeranno i singoli giornalini d'istituto. L'impostazione prevede

una pagina di «Informa-scuola» - nella quale saranno pubblicate le leggi, le circolari e le direttive che più interessano gli studenti - e una serie di servizi in cui svilupperà di volta in volta temi di attualità. Ci saranno poi una sezione dedicata alla prevenzione delle tossicodipendenze e articoli riservati a temi culturali.

Uno spazio sarà dedicato anche alle attività dell'Aspt, l'Assemblea studentesca della provincia che riunisce dall'anno scorso tutte le scuole superiori cittadine. Ai ragazzi che faranno parte della redazione si affiancheranno poi degli esperti che dovranno dare un supporto tecnico alla pubblicazione. La sede in cui stampare il giornalino sarà quella del Velt, una scuola che possiede alcune attrezzature base.

Quanto ai fondi necessari, si ricorrerà ai finanziamenti stanziati dal ministero per questo tipo di iniziative. Stanziamenti ai quali il provveditorato vorrebbe affiancare ulteriori risorse da raccogliere con sponsorizzazioni.

IN BREVE Oltrepasato sabato il limite standard d'inquinamento

Ci risiamo: a inizio autunno torna l'inquinamento in città. Sabato, quando il centro non è chiuso e giungono a centinaia auto e autobus con gli acquirenti d'oltretorino, rimane la giornata più a rischio. Sabato scorso, infatti la centralina di Piazza Goldoni ha superato il limite standard (11 mg/mc invece di 10), sulle 8 ore nel periodo dalle 16 alle 24. E' segno che la chiusura del centro funziona per abbassare i livelli di inquinamento, salvo in giornate come il sabato quando al traffico normale si aggiunge quello degli acquirenti «pendolari».

Si sposta momentaneamente il capolinea del tram di Opicina (a causa dei lavori)

La direzione dell'Act informa che a seguito dei lavori in Piazza Dalmazia, da oggi il capolinea di città della «2», il tram di Opicina, verrà spostato in Piazza Scrocola e ciò per il tempo strettamente necessario per effettuare i lavori.

Dieci libretti di risparmio per giovanissimi sportivi presso la Società ciclistica roianese

Accogliendo l'invito della Società ciclistica roianese, la Cassa di Risparmio della Circostrazione di Grotta-Barcola-Roiano-Glogna-Scrocola ha concesso un contributo con il quale verranno aperti dieci libretti di risparmio destinati a un ragazzo, per ognuna delle dieci scuole della Circostrazione, che a parere dei presidi si sarà maggiormente distinto nello studio e nell'attività sportiva praticata presso presso il centro sportivo dell'Unione sportiva roianese.

«Strategia del desiderio» tutta al femminile in mostra nelle sale del Bastione Fiorito

Si inaugura oggi, alle 17.30, nelle sale del Bastione Fiorito del Castello di San Giusto la rassegna «Strategia del desiderio», mostra promossa e organizzata dal circolo culturale «Jacques Maritain». Le artiste (si tratta in fatti di una mostra tutta al femminile) protagoniste di «Strategia del desiderio» propongono un centinaio di opere che ricostruiscono un itinerario di ricerca delle radici e degli stimoli che il «desiderio» creativo domina. La mostra, visitabile fino al 12 novembre prossimo, sarà aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 11 alle 17.30 e nei festivi dalle 10 alle 13.

Giornalisti russi a scuola di cronaca sotto la guida dell'associazione Orizzonti

Il presidente dell'associazione Orizzonti per il Friuli-Venezia Giulia, Daniele Damele, terrà oggi, alle 14, nella sala atti della facoltà di Scienze politiche dell'Università una lezione ai trenta giornalisti russi ospiti del corso di Scienze diplomatiche e internazionali sul tema: «Politica e giornalismo politico in Italia oggi». L'incontro sarà preceduto da una presentazione della professoressa Paola Pagnini e da un intervento di Renzo Tondo, il quale ha affermato che l'occasione sarà valida per soffermarsi sulla delicata fase politica e sociale di transizione che stiamo vivendo e sul ruolo del giornalismo nella speranza di favorire un recupero in politica di determinati valori quali la solidarietà, l'etica della responsabilità, il rispetto reciproco, la tolleranza, il confronto civile. La conferenza è aperta anche al pubblico.

Continua la rivolta dei centauri Polidori (Lega Nord) annuncia una petizione

Non si placa la civile rivolta dei centauri triestini contro la repressione attuata dal Comune, che per altro continua a non prendere decisioni che non siano la pioggia di multe ai motorini in sosta vietata. Ieri altre decine di lettere e di firme sono giunte nella redazione del nostro giornale, mentre al bar del Dopolavoro ferroviario di Piazza Vittorio Veneto 3 è iniziata una raccolta di firme per una petizione popolare. E a una petizione ha pensato anche il consigliere regionale della Lega Nord, Paolo Polidori, che impegnandosi ad andare a vedere se chi deve prendersi la responsabilità alla fine evita di farlo, annuncia di voler «organizzare una petizione nei confronti del Comune di Trieste per risolvere una volta per tutte, nei rigorosi termini della legalità, la questione». «L'infrazione è di per sé - dice Polidori in un comunicato - un dato oggettivo, ma tutt'altro che oggettiva è la politica intrapresa a riguardo dall'amministrazione comunale, ed è su questa che voglio battermi: voglio che i motorini - quelli non rumorosi non solo vengano tollerati ma siano considerati un bene per il traffico urbano; voglio che vengano allestiti più aree di posteggio per le due ruote, voglio insomma che anche da queste cose si possa notare che a Trieste non si fanno solamente «ciacole».

Anche oggi il «Primorski Dnevnik» non è in edicola per uno sciopero congiunto

Anche oggi il «Primorski Dnevnik» non è in edicola a causa di uno sciopero proclamato congiuntamente dai giornalisti e dai poligrafici. L'azione di lotta - si legge in un comunicato del comitato di redazione - è stata decisa perché l'azienda non ha mantenuto l'impegno di corrispondere parte dello stipendio arretrato. «Inoltre - continua il documento - sono state espresse delle linee di risanamento aziendale che le strutture sindacali hanno ritenuto assolutamente inaccettabili perché penalizzano l'occupazione e non garantiscono né il risanamento né lo sviluppo della testata». I giornalisti e i lavoratori poligrafici torneranno a riunirsi oggi per decidere ulteriori azioni di lotta a salvaguardia di una testata che è di fondamentale importanza per la vita stessa della comunità slovena del Friuli-Venezia Giulia.

SARA' IL PRIMO IN ITALIA AD ACCORPARE LE MAESTRANZE DEI DUE TEATRI PUBBLICI CITTADINI

«Sì» al mega-laboratorio scenografico

Via libera al progetto, che prevede nella Valle delle Noghere un grande impianto ad uso del «Verdi» e del «Rossetti»

E' prematuro parlare di tempi e i soldi necessari devono ancora essere reperiti. Ieri però il progetto ha trovato la sua prima definizione ufficiale: Trieste sarà la prima città italiana ad avere un laboratorio scenografico nel quale lavoreranno le maestranze di due teatri pubblici cittadini, ovvero il Verdi e lo Stabile di prosa. Il via libera è stato concordato nel corso di un incontro in municipio al quale hanno partecipato fra gli altri il vicesindaco Damiani, il sovrintendente del Verdi Lorenzo Jorio, il direttore dello Stabile Antonio Calenda, l'autore del progetto - e direttore dei servizi tecnici del Verdi - Franco Malgrande e i

rappresentanti sindacali dell'ente lirico.

Il laboratorio, come era già stato deciso, dovrà sorgere in zona Noghere, su un terreno attualmente di proprietà dell'Ente. Il piano predisposto da Malgrande prevedeva all'inizio un padiglione di 5 mila metri quadri. Che ora sono saliti a 6 mila, in seguito alla decisione di utilizzare l'edificio per entrambi i teatri e non solo per il Verdi, come contemplava l'idea originaria.

Per lo stesso motivo ovviamente saliranno anche i costi di realizzazione: mancano ancora i numeri precisi, ma si parla di una somma che dovrebbe assestarsi intorno ai 3 miliardi di lire.

Ed è proprio questo il punto che ora bisogna risolvere: il Comune, cui spetta finanziare la costruzione del laboratorio, deve spuntare le condizioni migliori alle quali ottenere un mutuo o un leasing.

I soldi con cui far fronte all'impegno di spesa, puntualizza Damiani, ci sono già: attualmente infatti l'amministrazione comunale spende più di 200 milioni all'anno per l'affitto dei vari locali - ex Opp, sede Irfo e anche Fiera - in cui sono sparsi i laboratori del Verdi. Una cifra alla quale va aggiunta la trentina di milioni annui che se ne va per l'affitto dei locali adibiti a magazzini del Rossetti.

Il vicesindaco poi non esclude - «ma si tratta di una strada difficile da praticare» - di arrivare anche a una forma di sponsorizzazione: come si legge in una nota del Comune, potrebbero esserci «realità economiche» interessate a trovare in questo nuovo e rilevante progetto anche un utile strumento di promozione e lustro per le loro attività imprenditoriali. Traduzione: si spera in tassi d'interesse particolarmente favorevoli in cambio di un laboratorio legato al nome di chi volesse concederli.

Sull'esito dell'incontro di ieri soddisfazione del sovrintendente Jorio e del vicesindaco, che puntualizza le opportunità

offerte dall'unificazione logistica dei laboratori grazie alla quale i due teatri, pur restando del tutto autonomi, potranno godere di servizi comuni. Meno felice il commento di Gerry Ferlan, uno dei rappresentanti sindacali dell'ente lirico che da anni si battono per avere un laboratorio in cui poter lavorare: «Pensavo che si sarebbe finalmente affrontato con maggiore concretezza un progetto di cui si parla da parecchio tempo». Frecciate al mittente: «Abbiamo trovato un accordo che ci consente di partire con la fase operativa. Ci dispiace di non essere arrivati con i soldi già in tasca».

p.b.



LA DITTA «SMOLARS» E' L'UNICA A TRIESTE CHE FA PARTE DELL' ASSOCIAZIONE

Si riuniscono in gruppo gli artigiani della «stampa di valore»

Assegni circolari, obbligazioni, certificati di deposito e di garanzia, azioni. Ma anche buoni benzina, buoni pasto, libretti di risparmio. Sono alcuni esempi di «carte» con le quali molti hanno quotidianamente a che fare.

Carte che però nascono dall'utilizzo di tecnologie sofisticatissime, in grado di offrire la massima protezione contro il rischio di falsificazioni o contraffazioni.

Sono poco più di una

decina in tutta Italia le aziende attualmente in grado di realizzare questo tipo di prodotti. Con l'obiettivo di garantirne la sicurezza, gli stampatori si sono riuniti da qualche anno in un gruppo.

Per entrare a far parte è indispensabile superare l'esame di un'apposita commissione tecnica composta da membri del gruppo stesso e dell'Abi (l'Associazione bancaria italiana).

Alla commissione spetta verificare l'esistenza dei requisiti richiesti dal regolamento: le aziende, ad esempio, devono possedere «caveaux» in cui custodire i materiali, tenere registri della carta filigranata, essere fornite di attrezzature di controllo.

Della sezione offset del gruppo è entrata a far parte nel '93 - unica realtà triestina affiancata a nove imprese sparse in tutta Italia - anche la Smolars. La produzione delle «carte valori», nella quale l'azien-

da è impegnata da una ventina d'anni, costituisce attualmente il 20 per cento del suo fatturato globale.

Un fatturato ottenuto grazie agli investimenti in attrezzature che oggi valgono oltre un miliardo, e all'impiego di materiali speciali che arrivano da tutto il mondo, e in particolare dagli Stati Uniti.

Quello delle «carte valori» è uno dei settori produttivi sui quali l'azienda ha puntato nell'ultimo ventennio.

Ma per far fronte alla crisi che investe l'intera industria grafica italiana, puntualizza il presidente dell'azienda, Gianni Paladini, le attività sono state ulteriormente diversificate nel corso degli anni.

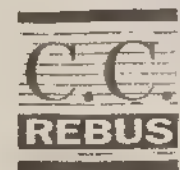
Uno dei settori in via di sviluppo, ad esempio, è quello della pubblicità personalizzata: moduli prestampati, cioè, sui quali viene apposto anche il nome del destinatario.

In altre parole, una «stampa intelligente»

che consente di fornire, al cliente un prodotto chiavi in mano.

Ci sono poi le carte magnetiche (tessere, biglietti e così via) e i moduli continui (quelli utilizzati per le stampanti arricchite di applicazioni, in particolare come etichette o autoadesivi).

Tutti nuovi filoni sui quali occorre puntare, commenta Paladini, per restare in un settore estremamente concorrenziale, che deve fare conti con la sempre più spiccata internazionalizzazione del mercato.



**Casinò
Sezana**

Questa sera - ore 22.30 - presso il Casinò di Sezana ospite d'onore

BOBBY SOLO

◆ Ingresso gratuito ◆

Il Casinò di Sezana si trova a soli 2 km dal confine di Ferneti

Vi ricordiamo inoltre che l'estrazione dello scooter offerto dal Casinò si terrà **MARTEDÌ 7 NOVEMBRE**

MUGGIA / DOPO L'ASSEMBLEA PUBBLICA AL CENTRO MILLO

Milo, un punto a favore

Sottoposto a un autentico fuoco di fila di domande, il sindaco si è ben destreggiato

MUGGIA / SPORT

«Borgolauro», si riaccende la guerra del tennis

Si riaccende la guerra del tennis. Dopo la «regua» concordata tra la Polisportiva Muggia '90 e il Tennis club «Borgo Lauro» per l'utilizzo dei campi comunali di località Piaso, ecco che, a un anno di distanza, il mondo sportivo muggesano torna a essere scosso da vivaci polemiche. Il motivo? Il mancato rispetto della convenzione - afferma il presidente della polisportiva, Renzo Bellotto - con la quale l'allora giunta Uicigrai aveva stabilito di affidare la gestione degli impianti alla «Borgo Lauro» prevedendo però 20 ore settimanali a disposizione delle società locali che ne facessero richiesta per attività promozionali giovanili. Cosa che noi abbiamo fatto, vedendoci tuttavia rispondere dai gestori con un rifiuto, in aperta violazione dell'intesa».

Se l'anno scorso la Polisportiva aveva potuto usufruire dell'accesso ai campi per otto ore alla settimana, adesso, a pochi giorni dal 2 ottobre (previsto inizio delle lezioni), ha infatti ricevuto una lettera della «Borgo Lauro» dove si informava che «quest'anno sono state impegnate tutte le ore messe a disposizione del circolo per l'attività giovanile», e si invitava la società a inoltrare le richieste direttamente all'Amministrazione comunale. «Un modo come un altro - sottolinea Bellotto - per tirare le cose per le lunghe e farci perdere i ragazzi iscritti alla scuola di tennis (27), che nel frattempo

avranno scelto altri referenti. E questo a fronte di una nostra regolare domanda per poter usufruire anche quest'anno di 8 ore alla settimana, rientranti nel pacchetto delle 20 previste dalla convenzione».

«Muggia '90» ha quindi informato della questione l'assessore allo Sport Bruno Steffè e quello al bilancio Omero Leiter che, come riferisce Bellotto, «ha rilevato la quasi totale inadempienza della "Borgo Lauro" nella corrispondenza del canone d'affitto al Comune da due anni a questa parte». Ma, a parte questo, nessun altro segnale sarebbe oggi pervenuto dal palazzo di piazza Marconi. «Sono passati quasi 20 giorni e nulla si muove. Per far rispettare i nostri diritti, forse dovremmo attendere di vedere il municipio nuovamente commissariato - ironizza il presidente della polisportiva - visto che l'allora commissario Camerlengo non aveva avuto esitazioni, due anni fa, nell'intentare causa per rescindere il contratto con i gestori, a fronte del loro reiterato rifiuto di farci accedere ai campi».

La querelle tra le due società, aveva visto anche il ricorso al Tar da parte di «Muggia '90», per l'ottenimento della gestione degli impianti comunali, ma poi si era arrivati a un accordo tra le parti, sulle basi della convenzione sottoscritta dal Comune. Adesso, però, la pace minacciata di nuovo di «saltare».

Barbara Muslin

Forse la politica italiana sta effettivamente cambiando. Un confronto all'americana come quello avvenuto a Muggia tra il sindaco Milo e i suoi concittadini sarebbe stato impensabile qualche anno fa. Il massimo esponente dell'amministrazione pubblica si è infatti offerto «in pasto» ai muggesani in un confronto diretto, dove chiunque poteva prendere la parola per sollevare critiche, avanzare dubbi e fare le sue osservazioni dopo due anni di gestione comunale della giunta guidata da Milo.

Moderato dal giornalista Michele Del Ben, l'incontro è stato seguitissimo, tanto che la sala «Gastone Millo» era gremita di pubblico. In sala anche ex amministratori e consiglieri attuali, esponenti del commercio e di altre attività, per comporre uno spaccato completo della società civile della cittadina rivierasca.

L'operato dei due anni di gestione comunale so-

Il consigliere Nicolini:
«E' emerso un primo cittadino preparato e con le idee chiare: i muggesani ne sono lieti»

no stati ricostruiti da Milo grazie a un colloquio preliminare con Del Ben, e quindi è stato lasciato campo libero agli interventi del pubblico, che hanno toccato i temi più vari, dall'occupazione alla viabilità, grossa spina nel fianco per le amministrazioni muggesane.

Milo si è destreggiato bene alla raffica di interventi, rispondendo a tono e dimostrandosi preparato. La gente si è trovata soddisfatta di scoprire un primo cittadino disponibile e competente. Insomma, il filo che lega il sindaco e la cittadina-

za si è rafforzato, ha reso più diretto il rapporto. L'assemblea pubblica si è rivelata dunque un punto a favore di Milo, che ne è ovviamente contento. «L'iniziativa, che è partita da me e aveva il duplice scopo di fare un bilancio con i cittadini del lavoro svolto a due anni esatti dall'insediamento della giunta, e di migliorare il dialogo con loro, mi risulta sia un esempio abbastanza raro di confronto senza rete tra sindaco e cittadini. E' stata un'esperienza senz'altro positiva, perché gli intervenuti hanno sollevato dei problemi

improntati a una totale concretezza, dimostrando così un approccio costruttivo, lontano dalle polemiche del passato. E la migliore dimostrazione che l'atmosfera dei rapporti tra le istituzioni locali e i cittadini sta cambiando». Giudizio sostanzialmente positivo anche da Renzo Nicolini, un consigliere di maggioranza che nel passato non è stato tenero nei confronti del sindaco. «Milo, che nel passato era stato criticato per un certo distacco dai suoi amministratori, ha dimostrato in questa assemblea di meritare la nostra fiducia. Mi preme soprattutto sottolineare il buon livello del dibattito politico, che è stato lontano dai toni accesi, anche per merito di Milo, i cui interventi hanno mantenuto basso il livello della tensione. In sostanza è emerso un sindaco preparato e con le idee chiare, e di questo noi muggesani non possiamo che essere lieti».

Paolo Marcolin

DUINO AURISINA / LO STUDIO DI UN INGEGNERE LOCALE

«Il megaimpianto della Snam porterebbe danni all'ecosistema»

Prosegue a spron battuto il dibattito aperto nel comune di Duino-Aurisina sul terminale di degassificazione della Snam.

Dopo le prese di posizione degli ambientalisti e di numerose forze politiche ora si fanno avanti i tecnici.

Maurizio Torchiana, ingegnere duinese, ha studiato attentamente il «caso Snam» ricavando considerazioni interessanti sui «piccoli» scompensi che si abbatterebbero sull'ambiente con l'arrivo dell'impianto. Innanzitutto, secondo Torchiana, il danno all'ecosistema marino causato dal cambio di temperatura, ma soprattutto dalla movimentazione dei fanghi. «Tutto il

fango che verrà portato in sospensione - spiega in una lunga lettera Torchiana - si ossiderà poi rapidamente comportando una riduzione globale e fatale per mitilicoltura, itticultura e floricultura». L'ingegnere si chiede poi dove verrà scaricato tutto il fango dragato. Solo 1,6 milioni di metri cubi andrebbero nell'area di costruzione del terminal, ma in totale la Snam valuta 7 milioni di metri cubi. Dove andrà a finire il resto?

«Da sfatare inoltre - prosegue il tecnico - il mito del terminal che favorisce l'occupazione. In fase di costruzione, data l'alta specializzazione tecnica richiesta, pochissime ditte nostrane avrebbero i requisiti per

le gare d'appalto. Nel frattempo però è facile fare due conti sul lavoro a rischio di tracollo, grazie all'impatto marino e visivo. Con le mitilicoltura lavorano 60-80 persone in 17 imprese, più 50-70 pescatori professionisti. Solo nel comune di Duino-Aurisina vi sono 3737 posti-lavoro per il settore turistico, più ristoranti e trattorie. Tutti questi settori - sottolinea Torchiana - verrebbero inevitabilmente penalizzati. Non è certo un turismo di massa, ma ecologico, discreto, ricco. Senza contare l'enorme indotto della nautica da diporto, certo colpita, viste le aree da interdire alla navigazione, ma ancor più dallo stravolgimento dell'ecosistema

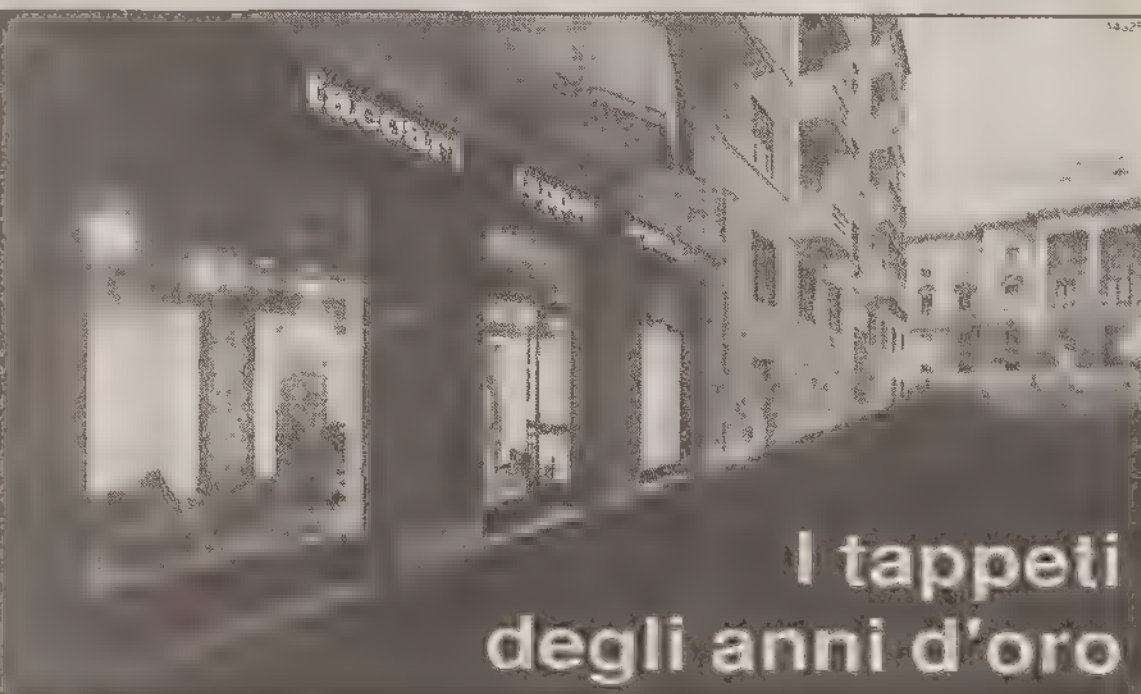
marino e dalla scarsa trasparenza delle acque».

Grosse perplessità vengono infine espresse dall'ingegnere anche sotto il profilo della sicurezza. «Anche in questo caso il discorso è spinoso - si tratta sempre di 320mila metri cubi di gas liquido, stoccati a 2 chilometri da Duino e a 4 da Monfalcone. Vero che il metano non esplode, ma brucia soltanto, ma nessuno ha finora considerato i possibili effetti di una nuvola di metano sui centri abitati. Se si dovesse rompere un serbatoio, per quanto difficile, non sarebbe cosa da nulla arrestare l'evaporazione di 75mila metri cubi di gas liquido».



Ballo come divertimento e come sport

Il ballo come divertimento, ma anche come competizione sportiva in piena regola. E' questa la proposta di Massimo D'Ambra e Antonella Vitale (nella foto), vicecampioni italiani '93-'94 di danze latinoamericane, nonché istruttori dei corsi che cominceranno domani alla palestra della scuola media di Muggia. I corsi spaziano dal cha cha cha al mambo, dalla rumba al samba.



I tappeti degli anni d'oro

Nella cornice della zona pedonale di Foro Ulpiano abbiamo creato un punto d'incontro anche culturale per gli appassionati del tappeto orientale. Ora che c'è la possibilità di comodo parcheggio per la nostra clientela, sarà per noi un piacere far toccare con mano la QUALITÀ dei nostri tappeti, raccontando la loro storia, insegnare a distinguerli. Come prima iniziativa stagionale siamo lieti di presentare, per pochi giorni, una straordinaria collezione di TAPPETI ANTICHI CAUCASICI E PERSIANI dalla fine dell'800 ai primi anni del '900. Vi aspettiamo.

TACCARI - Via Giustiniano 6

A CAUSA DELLE PIOGGE DI SETTEMBRE

Vendemmia '95: sotto del 40 per cento rispetto alla quantità media del passato

San Giovanni senza verde (e senza la piscina...)

Riceviamo e pubblichiamo.

Fare colate di cemento per costruire un palazzo e togliere quel fazzoletto di verde accanto alla scuola a tempo pieno «Suvich» è regolare. In ossequio agli articoli di legge viene lasciato libero un piccolo spazio da adibire a cortile dove gli scolari, così come i carcerati, circondati da alte mura usufruiranno della loro ora d'aria. Come è stato regolare alla Rotonda del Boschetto strappare alberi e aiuole curate per quasi 40 anni e fare posti macchina da mettere sul mercato, mentre dall'altra parte della strada c'è un enorme parcheggio quasi sempre vuoto. Regolare sarà un domani togliere le casette e gli orti nella valle di Timignano, come ieri in via delle Linfe, per costruire complessi edilizi. Regolare è stato altresì segare querce secolari e altri alberi nel parco dell'ex Opp. A questo punto sembra ovvio l'abbandono alle intemperie e al degrado in cui versa, da 15 anni, la piscina ex Maneggio con due vasche, che ha le sue parti in cemento già completate con sperpero di denaro del quale nessuno sarà probabilmente chiamato a rispondere.

La Costituzione recita: «Lo Stato garantisce e tutela la salute di tutti i cittadini». E a quali se non ai giovani questo impegno deve essere rivolto? Con grande genialità, invece di completare quell'opera, qualcuno ha creduto di chiudere il problema murando porte e finestre. Ora i tossici non potranno entrarci più e le coscienze sono tranquille. Ma il fenomeno delle devianze non si sconfigge così: si elimina solo il posto dove «far-si».

A formare i giovani oltre la famiglia e la scuola è indispensabile una sana attività sportiva. Lo sport in generale ma soprattutto quello praticato in acqua interviene come terapia preventiva delle malattie dell'apparato cardiocircolatorio e si estende per tutto l'arco della nostra vita: «dalla nascita alla terza età». Se a tutto ciò aggiungiamo «lo stare insieme» e la «socializzazione» si può ben capire quanto sia ottuso non costruire impianti e nel caso della piscina di San Giovanni il non ultimarla pensando solo al profitto immediato.

Elisa Corsi, Luciano Ferluga e Diego Treiber del Comitato rionale di San Giovanni-Cologna

L'estrema variabilità delle condizioni climatiche continua decisamente a condizionare la stagione delle vendemmie. Tra un rovescio e l'altro (le precipitazioni non sono mai mancate dalla fine di agosto a tutto settembre), i viticoltori hanno portato a termine una vendemmia che, rispetto agli anni scorsi, è stata procrastinata di almeno due settimane. Le operazioni di raccolta delle uve bianche sono ormai giunte al termine.

Dal punto di vista quantitativo - afferma Stefano Rosati, tecnico enologo dell'Alleanza contadina - la vendemmia 1995 ha fatto registrare un decremento produttivo valutabile attorno al 40 per cento rispetto alle medie. Le piogge abbondanti cadute durante il periodo di fioritura, la forte bora di fine giugno (che soprattutto nel comune di San Dorligo ha danneggiato particolarmente la Malvasia), l'alternarsi climatico di un settembre umido caratterizzato pure da sbalzi di temperatura, hanno condizionato dunque la vigna. Passando alla qualità, a differenza dello scorso anno, buona la percentuale degli zuccheri (la minore quantità di uva sulle piante ha permesso alle stesse di «lavorare» comunque a dispetto del tempo). Per contro, l'acidità è piuttosto elevata (1-2 grammi in più rispetto alla norma). D'al-

tro canto le operazioni di raccolta erano state posticipate già parecchio, con il rischio di esporre l'intera produzione agli inevitabili e devastanti attacchi di botrite. Questo stato di cose dovrebbe portare dei vini giovani, freschi, più fruttati. Per i rossi, la vendemmia è appena cominciata nella parte bassa del comune di San Dorligo, con la raccolta delle varietà a maturazione più rapida, vale a dire Merlot, Cabernet, Franconia.

Sull'altipiano la situazione è estremamente delicata. Dalle analisi effettuate, la percentuale degli zuccheri è buona. Come per le uve bianche, l'acidità risulta piuttosto alta. Il nostro consiglio - puntualizza Rosati - è di aspettare ancora qualche giorno, prima di raccogliere, consentendo all'uva di recuperare in queste ultime battute. Per cui il viticoltore dovrà controllare accuratamente ogni giorno la sanità delle uve; quando la botrite (muffa grigia) attacca, il marciume si diffonde nella vigna nel giro di poche ore. Se le condizioni del tempo lo consentiranno, Terrani o Refoschi avranno ancora qualche giorno per maturare a dovere. Visti i presupposti - conclude il tecnico - i vini di questa annata saranno comunque caratterizzati da una lunga maturazione.

Maurizio Lozei

IN BREVE

Mostra speleologica alla Grotta Gigante aperta un altro mese

La mostra di riproduzioni di reperti paleontologici, allestita nel Museo speleologico della Grotta Gigante, rimarrà aperta fino alla fine di novembre. Ciò grazie - si legge in una nota - alla disponibilità del Provveditorato della Regione Friuli-Venezia Giulia e del proprietario delle riproduzioni, l'«I.e.s. Giuseppe Novelli» di Genova. L'orario di visita della mostra è lo stesso della Grotta Gigante. Per informazioni, telefonare al 327312, dalle 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 16.30 (lunedì escluso).

Sindaco di San Dorligo in visita dal prefetto

Il prefetto Mario Moscatelli ha ricevuto in visita di cortesia il sindaco di San Dorligo, Boris Pangerc. Quest'ultimo ha presentato al prefetto il Comune e tutte le attività che lo caratterizzano: da quelle scolastiche, culturali e sportive a quelle economiche e sociali. Si è parlato inoltre della specificità di San Dorligo e delle ultime elezioni comunali con il nuovo sistema elettorale. Nei giorni scorsi il sindaco Pangerc si è incontrato anche con i finanzieri in servizio del Comune di San Dorligo.

Pareri sul Prg: moduli in via Locchi

I cittadini interessati possono ritirare nella sede del consiglio della quarta circoscrizione, in via Locchi 23, il modulo per la presentazione delle osservazioni alla variante generale di revisione e adeguamento al piano regolatore.

Settima circoscrizione convocata per giovedì

Il consiglio della settima circoscrizione è convocato per giovedì, con inizio alle 20, nella sede di via Paisiello 5/4. Fra i punti all'ordine del giorno, alcuni provvedimenti di natura edilizia.

Bando di gara del Comune di Muggia

Il Comune di Muggia ha pubblicato un bando di gara per l'alienazione di attrezzature metalliche di proprietà comunale. Per informazioni, rivolgersi ai servizi tecnici e ambiente del Comune (via Roma 22, Muggia).

ENEL

Società per azioni

AGENZIA DI MONFALCONE

SOSPENSIONE DI ENERGIA ELETTRICA

Informiamo che, dovendo eseguire urgenti lavori sulla rete elettrica di distribuzione, l'erogazione del servizio elettrico verrà sospesa i giorni

GIOVEDÌ 19 OTTOBRE 1995
dalle ore 9 alle ore 13
nelle seguenti località:

COMUNE DI DUINO AURISINA
località Visogliano e località Sistiana
dal civico n. 7 al n. 12 compresi

Il giorno e l'ora sono stati scelti per recare il minor disturbo possibile alla Clientela e l'interruzione del servizio è necessaria per rispettare le norme di legge che tutelano la sicurezza dei lavoratori. Ai fini della sicurezza gli impianti sono da ritenersi sempre in tensione.

Invitiamo la nostra Clientela a non distogliere il Personale dal lavoro con richieste di informazioni al fine di garantire il rispetto dei tempi programmati di interruzione del servizio elettrico e non turbare le condizioni di sicurezza degli operatori.

Migliorare il servizio elettrico è il nostro impegno.
La collaborazione della Clientela ci aiuta. Grazie.

O. KRAJNER

ARREDAMENTI

O. Krajner in via Flavio 53, TRIESTE

Ampio parcheggio privato

Una grande VENDITA PROMOZIONALE di salotti cucine soggiorni camere camerette ingressi

Sconti dal 20 al 50%

Una grande esposizione a Trieste per il piacere di scegliere

IL SALOTTO

GRANDE ASSORTIMENTO SALOTTI IN PELLE TESSUTO E ALCANTARA TRIESTE - VIA RAFFINERIA 6 - TEL. 040/371312

MOLLAFLEX

L'unico materasso a molle fabbricato a Trieste

SCUOLE MEDIE E SUPERIORI: PROSEGUE LA PUBBLICAZIONE DEGLI ELENCHI PROVINCIALI DEFINITIVI VALIDI PER IL PROSSIMO ANNO

Aspiranti supplenti, ecco tit

Emili Fabrizio (Sp 11.3.64) 345A 133 25,00, 346A 165 25,00, 545A 89 25,00, 546A 96 25,00;
Emilio Marina (Ts 22.5.60) 034A 18 64,00, 038A 8 78,00, 042A 30 64,00, 047A 20 64,00, 048A 19 77,00, 049A 9 80,00, 059A 34 64,00;
Emperger Alessandra (Ts 12.12.69) 040A 164 24,00, 057A 249 24,00, 059A 326 24,00, 060A 242 24,00;
Ermacora Lucina (Ud 24.10.46) 017A 3 114,60, 019A 12 69,90, 042 A 17 69,60, 048A 24 69,60;
Ersini Marina (Ts 25.12.48) 037A 121 53,00, 043A 37 76,00, 050A 79 59,00, 084A 88 53,00, 085A 89 53,00;
Erti Dorian (Ts 10.8.55) 037A 387 21,50, 043A 246 21,50, 050A 298 21,50, 082A 164 21,50, 085A 169 21,50;
Esca Graziana (Ts 15.1.57) 019A 11 71,00, 036A 80 50,00;
Esposito Sansone Antonio (Na 22.4.63) 029A 24 40,00, 030A 18 34,00;
Eva Paolo (Ts 27.12.58) 013C 9 12,00;
Fabaz Walter (Ts 11.5.48) 013A (A099) escluso, 026A 153 16,50, 033A 165 16,50, 034A 109 16,50, 035A 50 16,50, 038A 157 16,50, 042A 201 16,50, 047A 204 16,50, 048A 332 16,50, 071A 91 16,50, 072A 78 16,50;
Fabbretti Elsa (Ts 27.8.69) 040A 137 28,00, 057A 211 28,00, 059A 261 28,00, 060A 188 28,00;
Fabbro Mauro (Ts 2.6.65) 017A 83 26,50, 019A 231 26,50, 048A 246 26,50;
Fabi Mario (Ee 9.4.48) 013A 55 47,00, 027C 6 64,00, 029C 18 41,00, 040A 41 47,00, 057A 66 47,00, 059A 85 47,00, 060A 62 47,00;
Fabbretti Emanuela (Ud 28.9.61) esclusa da tutte le graduatorie;
Fabris Roberto (Ts 4.9.65) 017A 29 45,00, 019A 45 45,00, 031A 27 42,88;
Fabris Sergio (Ee 13.1.57) 016A 55 29,00, 016D 30 29,00, 023A 51 29,00, 025A 49 29,00, 026A 86 29,00, 028A 43 29,00, 033A 91 29,00, 061A 18 29,00;
Fabrizio Roberto (Mi 20.3.68) escluso da tutte le graduatorie;
Fabrizio Simonetta (Ch 21.05.64) 345A 121 27,00, 346A 154 27,00, 445A 52 27,00, 446A 52 27,00;
Fabro Chiara (Ts 04.04.66) 013A 155 26,00, 022D 71 26,00, 043C 19 28,59, 059A 293 26,00, 060A 213 26,00;
Fabro Marcella (Pd 15.12.60) 037A 73 71,00, 043A 31 80,00, A050A 20 109,00, 051A 43 73,00, 052A 7 71,00, 061A 19 71,00, 082A 59 71,00, 084A 7 71,00, 085A 59 71;
Fadda Dario (Go 25.12.66) 034A 42 45,00, 038A 24 57,00, 042A 72 45,00, 047A 65 45,00, 048A 85 45,00, 049A 37 45,00, 059A 99 45,00;
Falcone Anna (Ta 31.03.66) (escluso da tutte le categorie);
Falcone Franco Giuseppe (Lt 21.01.61) 026C 72 15,25, 027C 101 15,25, 029C 158 15,25;
Fania Laura (Ts 27.03.58) 036A 123 39,00, 037A 194 39,00;
Faraguna Maria Luisa (Ts 19.6.47) 019A 3 154,00, 036A 14 113,00;
Farana Bartolomeo (Ee 28.03.63) 019A 79 36,00, 036A 137 36,00, 043C 12 34,50;
Farina Livia (Ud 18.09.55) 013A 15 77,00, 016A 1 96,00, 016D 10 75,00, 018A 4 75,00, 023A 4 75,00, 025A 4 75,00, 026A 4 75,00, A028A 5 115,25, 033A 2 84,00, 061A 8 81,00;
Farnetti Erica (Ts 10.09.58) 013A 95 33,00, 022D 35 33,00, 057A 126 33,00, 059A 166 33,00, 060A 119 33,00;
Fasano Rossella (Ce 9.12.67) 455A 105 28,50, 346A 126 29,00;
Fattore Antonio (Ce 09.03.63) 075A 31 18,00, 075A(A099) escluso, 075A(A117) escluso, 047A 76 18,00;
Fattorini Stefano (TS 31.08.63) 036A 229 29,00, 037A 330 29,00, 050A 255 29,00;
Fava Demetrio (Rc 07.10.60) 043C 22 24,50;
Favale Carmela (Mt 19.10.62) 076A 4 73,34;
Favento Enrico (Ts 21.11.73) 026C 78 12,50, 027C 111 12,50, 029C 180 12,50;
Favento Giulia (Ts 17.03.71) 029A 52 33,00, 020A 33 33,00;
Favretti Giorgio (Ts 20.07.63) 013A 141 28,00, 033A 115 28,00, 040A 133 28,00, 057A 204 28,00;
Favretto Andrea (Ts 17.01.61) 017A 56 29,00, 019A 149 29,00, 039A 79 29,00, 048A 194 29,00;
Favretto Elena (Ts 20.07.53) 036A 7 140,00, 037A 17 90,00, A043A 11 90,00, 050A 9 95,00, 051A 10 90,00, 082A 14 90,00, 083A 6 90,00, 085A 14 90,00;
Favrin Giuseppe (Ee 28.11.28) escluso da tutte le graduatorie;
Fazzini Giorgi Adriana (Ts 23.06.55) 345A 26 62,50, 346A 26 88,50;
Felleppa Fedele (Bn 16.10.74) 026C 68 18,00, 027C 52 24,00, 029C 149 18,00;
Feletti Annalisa (Ts 09.08.67) escluso da tutte le graduatorie;
Felice Franco (Cs 04.02.54) 545A 42 33,00, 546A 49 33,00;
Fells David Kevin (Ee 03.11.40) 303C 7 12,00;
Felluga Daniela (Ts 14.06.68) 019A 181 28,00;
Felluga Fulvia (Ts 29.07.62) A013A 8 69,50, 022D 8 67,00, 057A 43 57,00, 059A 52 57,00, 060A 41 57,00;
Feriani Sabine (Ee 28.01.70) 037A 358 28,00, 043A 226 28,00, 050A 278 28,00;
Ferlin Duilio (Ts 28.08.54) 013A 56 47,00, A020A 1 98,25, 026A 39 47,00, 033A 33 47,00, 038A 46 47,00, 047A 51 47,00, 048A 71 47,00, 071A 21 47,00, 072A 17 47,00;
Ferluga Alessandra (Ts 16.04.69) 245A 65 27,00, 246A 64 27,00, 445A 55 27,00, 446A 55 27,00;
Ferluga Cristina (Ts 02.03.65) 037A 312 29,00, 043A 197 20,00, 050A 239 29,00, 051A 149 29,00;
Ferluga Elena (Ts 02.06.64) A245A 8

102,75, A246A 9 108,75, 345A 33 55,00, 346A 51 55,00;
Ferluga Franco (Ts 12.03.66) 017A 74 27,50, 019A 236 26,50, 036A(A082) escluso, 042A(A054) escluso, 042A 167 26,50, 048A 249 26,50, 057A(A033) escluso;
Ferluga Paolo (Ts 21.04.67) 016A 91 24,00, 023A 83 24,00, 025A 81 24,00, 026A 146 24,00, 028A 76 24,00, 033A 156 24,00, 061A 163 24,00;
Ferluga Walter (Ts 02.09.52) 017A 14 71,50, 019A 5 83,50, 042A 40 59,50, 048A 46 59,50;
Ferrante Caterina (Pa 08.12.56) A029A 15 135,00, A030A 25 112,25;
Ferrante Domenico (Sa 20.08.57) 016A 96 12,00, 023A 87 12,00, 025A 86 12,00, 026A 156 12,00, 028A 81 12,00, 033A 167 12,00;
Ferrante Mario (Ve 07.11.64) 019A 370 19,00;
Ferranti Roberta (No 08.08.61) 039A 62 33,00, 345A 70 33,00, 346A 101 33,00, 545A 45 33,00, 546A 52 33,00;
Ferrara Rosanna Fausta (Av 08.11.62) 075A 51 12,00;
Ferrari Fabio Maria (Na 10.09.59) A019 6 73,50;
Ferri Monica (Ts 07.09.64) 037A 186 40,00, 043A 111 40,00, 050A 150 40,00, 051A 103 40,00, A061A 8 81,00;
Fiamingo Cristiana (Vi 20.11.61) 019A 41 45,00, 036A 92 45,00;
Filieri Sebastiano (Ld 05.05.75) 026C 70 18,00, 027C 98 18,00, 029C 151 18,00;
Filingeri Julia (Ee 07.01.61) 303C 5 18,00;
Filippi Alessandra (Ts 05.09.64) 245A 54 32,00, 246A 53 32,00, 345A 91 32,00, 346A 91 36,00;
Finamore Antonio (Fg 24.04.68) 026C 90 12,00, 027C 130 12,00, 029C 209 12,00;
Finder Daniela (Ee 02.12.66) 057A 221 26,50, 059A 283 26,50, 060A 203 26,50;
Finetti Paola (Pr 02.08.61) 034A 91 27,00, 035A 40 27,00, 038A 130 27,00, 042A 160 27,00, 047A 158 27,00, 048A 234 27,00, 049A 86 27,00, 059A 274 27,00;
Finocchiaro Marcella (Me 03.07.55) 017A 11 22,00, 019A 328 22,00, 048A 306 22,00;
Finzi Maria (Ts 11.10.66) 031A 54 30,88, A032A 23 71,13;
Fiore Gaetano (Na 17.01.65) 034A 40 45,00, 038A 54 45,00, 042A 69 45,00, A047A 9 87,75, 048A 81 45,00, 049A 36 45,00, 059A 95 45,00;
Fiorellini Monica (Ra 19.05.66) (escluso da tutte le graduatorie);
Fiorentino Beatrice (Ee 31.7.72) (escluso da tutte le graduatorie);
Fiorentino Vincenzo (Tp 15.11.66) 024C 17 12,00, 029C 205 12,99;
Fiorio Raffaele (Le 17.08.70) (escluso da tutte le graduatorie);
Fischer Elisabetta (Ts 11.3.66) 080A 20 27,00, 081A 20 27,00, 082A 160 27,00, 085A 165 27,00, 345A 122 27,00, 346A 155 27,00, 846A 9 27,00;
Fiumana Fabio (Ts 05.01.61) 022D 62 27,00, 059A 273 27,00, 060A 196 27,00;
Flapp Federica (Ts 22.02.66) 057A 121 33,00, 059A 160 33,00, 060A 113 33,00;
Flego Manuela (Ts 17.01.62) 034A 87 27,50, 038A 122 27,50, 042A 154 27,50, 047A 150 27,50, 048A 224 27,50, 049A 83 27,50, 059A 267 27,50;
Florencig Tatiana (Ud 12.04.68) 445A 36 33,00, 446A 36 33,00, 545A 59 33,00, 546A 66 33,00;
Floreani Barbara (Ud 10.12.70) 037A 350 28,00, 043A 221 28,00, 050A 273 28,00;
Floreano Elisabetta (Ud 7.10.67) 037A 123 53,00, 043A 71 53,00, 050A 100 53,00, 051A 72 53,00, 052A 14 55,00;
Foa Ottavia (Mi 7.11.60) 034A 12 80,00, 038A 7 80,00, 042A 10 80,00, A047A 2 127,00, A048A 7 90,25, A049A 1 147,25, 059A 21 80,00;
Fogher Alisa Fogar Valentina (Ts 11.9.68) 036A 235 29,00, 037A 340 29,00, 043A 217 29,00, 050A 265 29,00, 061A 135 29,00;
Fois Antonietta (Ss 9.5.55) A19A 187 27,50, 036A 245 27,50;
Fonda Aldiana (Ts 22.5.45) 037A 16 90,50, 043A 6 92,50, A050A 12 103,00, A051A 2 133,00, A052A 2 145,00, 082A 1390,50, 084A 2 90,50, 085A 13 90,50;
Fonda Orietta (Ts 1.1.58) 075A 10 37,67, 076A 19 32,67;
Fonda Serena (Ts 15.3.68) 019A 255 26,00, 047A 174 26,00, 048A 261 26,00;
Fontana Federica (Go 1.8.62) 037A 110 57,00, 043A 64 57,00, 050A 89 57,00, 051A 65 57,00, 052A 9 61,00, 061A 37 57,00;
Fontana Isabella (Va 14.11.69) 037A 288 33,00, 043A 180 33,00, 050A 224 33,00, 051A 137 33,00, 061A 106 33,00;
Fontanesi Federica (Mn 10.3.51) 037A 39 105,50, A043A 33 146,25, 050A 29 105,50, 051A 18 158,50;
Fontanot Roberto (Ts 27.5.69) 037A 284 33,00, 043A 177 33,00, 050A 221 33,00, 051A 136 33,00;
Fonte Giuseppa (Ct 26.9.53) 013A 22 110,00, 022D 2 92,00, 039A 11 92,00, A059A 20 134,75, 060A 17 112,00;
Fonzari Lorenza (Ts 30.9.63) 245A 16 72,50, 246A 14 78,50, A345A 17 133,25, A346A 10 126,75;
Ford David (Ee 26.4.67) escluso da tutte le graduatorie;
Forresi David (Mc 14.9.65) 075A 11 34,50, 076A 49 23,50;
Forino Carmela (Na 17.8.63) 345A 131 20,50, 346A 163 25,50;
Forlani Angela (Pe 4.12.61) 019A 358 20,00, 036A 320 20,00;
Forleo Eugenia (Tv 4.2.65) 017A 15

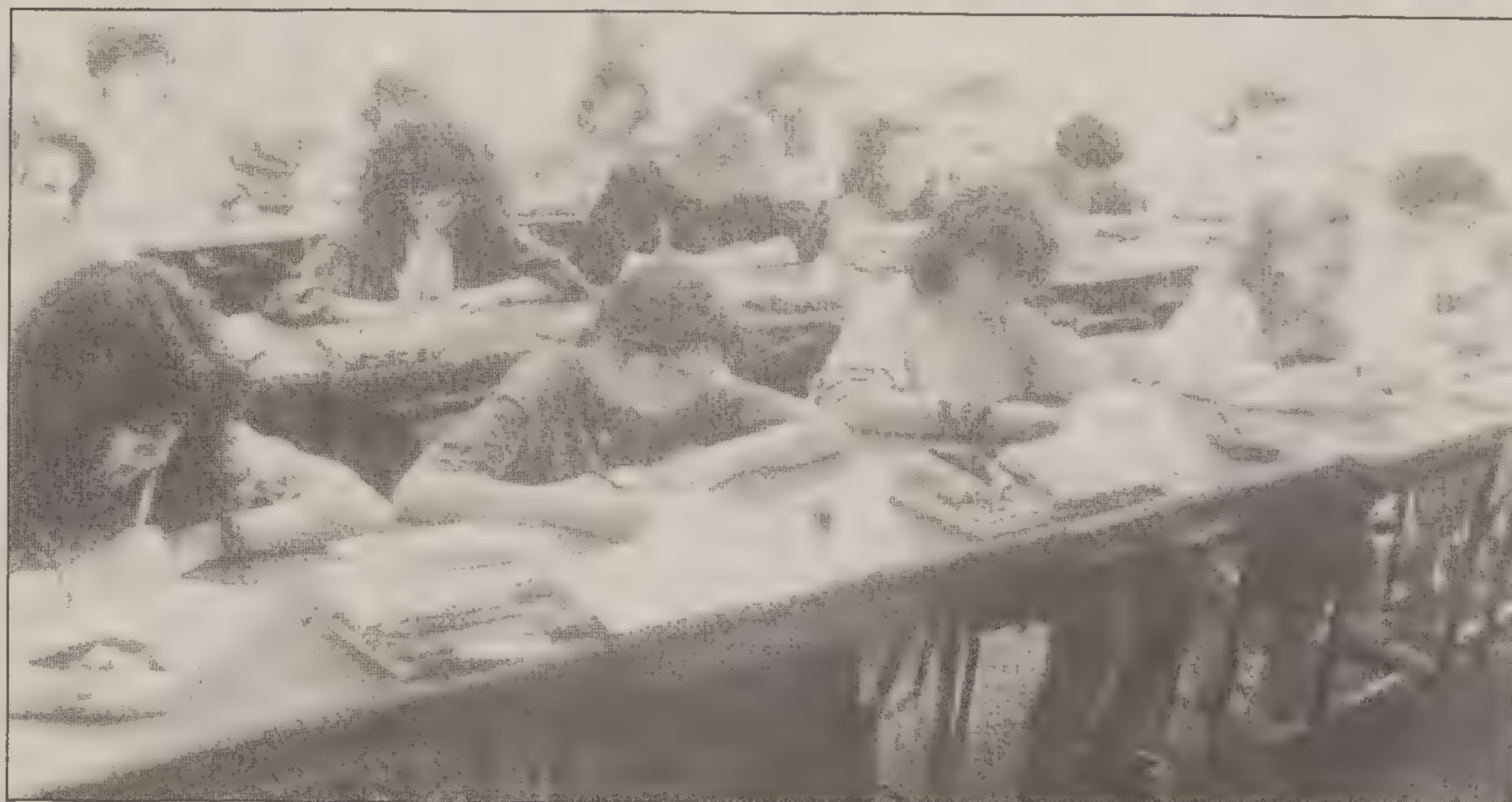
TABELLA CODICI DELLE MATERIE		MATERIE	
CODICE	DESCRIZIONE	CODICE	DESCRIZIONE
004A	Arte del tessuto della moda e del costume	076A	Tratt. testi, calcolo, contab. elettr. e appl. gest.
009A	Arte della stampa e del restauro del libro	080A	Italiano nella scuola media con lingua di insegn. slovena
013A	Chimica e tecnologie chimiche	081A	Lingua e lett. ital. negli ist. di istr. sec. di II gr. (slov.)
015A	Costruzioni navali e teoria della nave	082A	Materie lett. negli ist. di istr. sec. di II gr. (slov.)
016A	Costruzioni, tecnologia del costr. e disegno tecnico	083A	Materie lett. e lat. nei licei e nell'ist. magistrali (slov.)
017A	Discipline economico-aziendali	084A	Materie lett., latino e greco nel liceo classico (sloveno)
018A	Discipline geom., architett., arredamento e scanotecnica	085A	Sloveno, storia ed educ. civ., gen. nella sc. media (slov.)
019A	Discipline giuridiche ed economiche	086A	Dattilografia e stenografia con lingua di insegn. slovena
020A	Discipline meccaniche e tecnologia	245A	Lingua straniera (francese)
021A	Discipline pittoriche	246A	Lingue e civiltà straniere (francese)
022A	Discipline plastiche	345A	Lingua straniera (inglese)
023A	Disegno e modellazione odontotecnica	346A	Lingue e civiltà straniere (inglese)
025A	Disegno e storia dell'arte	445A	Lingua straniera (spagnolo)
026A	Disegno tecnico	446A	Lingue e civiltà straniere (spagnolo)
028A	Educazione artistica	545A	Lingua straniera (tedesco)
029A	Educaz. fisica negli istituti di istruz. second. di II gr.	546A	Lingue e civiltà straniere (tedesco)
030A	Educazione fisica nella scuola media	846A	Lingue e civiltà straniere (sloveno)
031A	Educaz. musicale negli ist. e scuole di istr. sec. di II gr.	009C	Esercitazioni di comunicazioni
032A	Educazione musicale nella scuola media	011C	Esercitazioni di economia domestica
033A	Educazione tecnica nella scuola media	013C	Esercitazioni di odontotecnica
034A	Elettronica	017C	Esercitazioni di teoria della nave e di costruzioni navali
035A	Elettrotecnica e applicazioni	018C	Esercitazioni naviche
036A	Filosofia, psicologia e scienze dell'educazione	024C	Laboratorio di chimica e chimica industriale
037A	Filosofia e storia	026C	Laboratorio di elettronica
038A	Fisica	027C	Laboratorio di elettrotecnica
039A	Geografia	029C	Laboratorio di fisica e fisica applicata
040A	Igiene, anat., fisiol., patol., gen. e dell'app. masticatorio	030C	Laboratorio di informatica gestionale
042A	Informatica	032C	Laboratorio meccanico-tecnologico
043A	Italiano, storia ed educ. civica, geogr. nella sc. media	035C	Laboratorio di tecnica microbiologica
044A	Matematica	043C	Lab. tecnologico per l'edilizia ed eserc. di topografia
048A	Matematica applicata	203C	Conversazione in lingua straniera (francese)
049A	Matematica e fisica	303C	Esercitazioni in lingua straniera (inglese)
050A	Materie letterarie negli ist. di istr. secondaria di II gr.	403C	Conversazione in lingua straniera (spagnolo)
051A	Materie letterarie e latino nei licei e nell'ist. magistrale	503C	Conversazione in lingua straniera (tedesco)
052A	Materie letterarie, latino e greco nel liceo classico	050D	Arte della tessitura e della decorazione dei tessuti
057A	Scienze degli alimenti	007D	Arte del restauro della ceramica e del vetro
058A	Scienze e mecc. agraria, costr. rurali e tec. di gest. az.	011D	Arte della xilografia, calcografia e litografia
059A	Scienze mat., chimiche, fisiche e naturali nella sc. media	013D	Arte della tipografia e della grafica pubblicitaria
060A	Scien. nat., chim. e geogr., fitopat., entomol., agr., microb.	015D	Arte della decorazione pittorica e scenografica
061A	Storia dell'arte	016D	Arte della modellistica, dell'arred. e della scanotecnica
066A	Tecnologia ceramica	018D	Arte dell'ebanisteria, dell'intaglio e dell'intarsi
071A	Tecnologia e disegno	019D	Arte delle stampe, della doratura e del restauro
072A	Topografia generale	020D	Arte del mosaico e del commesso
075A	Dattilografia e stenografia	021D	Arte della lavorazione del marmo e della pietra
		022D	Lab. tecn. delle arti della ceram., del vetro e del cristallo

66,50, 019A 15 66,50, 036A 42 66,50, 042A 25 66,50, A047A 4 120,75, A048A 1 122,25;
Formicola Caterina (Ce 18.3.51) 036A 50 60,50, 037A 94 60,50, 043A 36 76,50, 050A 77 60,50, 082A 72 60,50, 085A 72 60,50;
Fornasier Mariarosa (Pn 10.12.60) 034A 76 30,00, 035A 26 36,00, 038A 102 30,00, 042A 131 30,00, 047A 128 30,00, 048A 181 30,00, 049A 76 30,00, 059A 218 30,00;
Forza Paolo (Ts 29.5.57) 013A (A099) escluso, 026A 150 21,00, 033A 102 30,00, 042A 131 30,00, 047A 128 30,00, 048A 313 21,00, 071A 88 21,00, 072A 75 21,00;
Forza Patrizia (Ts 2.12.62) 245A 5 68,00, A246A 4 125,00, 345A 8 68,00, 346A 12 68,00, 445A 4 68,00, 446A 4 68,00;
Fossati Orietta (Ts 17.9.67) 031A 77 25,38, 032A 59 25,38;
Foti Cuzzola Ono (Me 7.9.60) 075A 26 20,00, 076A 63 20,00;
Fracassi Giovanni (Fg 17.2.69) 029C 68 25,34;
Fracassi Grazia (Ts 25.11.55) 013A 40 61,50, 016A 14 67,50, 016D 15 61,50, 018A 11 61,50, 023A 18 61,50, 025A 17 61,50, 026A 25 61,50, 028A 15 62,50, 033A 8 78,50, 061A 31 61,50;
Fragiacomo Barbara (Ts 13.6.55) 016A 81 26,00, 023A 73 26,00, 025A 71 26,00, 026A 127 26,00, 028A 66 26,00, 033A 136 26,00, 061A 158 26,00;
Fragiacomo Enrico (Ts 8.5.70) 034A 72 33,00, 038A 98 33,00, 042A 124 33,00, 047A 119 33,00, 048A 170 33,00, 049A 70 33,00, 059A 203 33,00;
Fragiacomo Maria Bianca (Va 26.2.63) 019A 209 27,00, 036A 262 27,00;
Fragonas Emanuela (Ch 18.3.66) 040A 62 39,00, 057A 96 39,00, 059 130 39,00, 060A 89 39,00;
Framarin Donata (Mt 21.1.68) A029A 26 100,75, A030A 32 99,00;
Francescato Laura (Ee 2.5.66) 037A 373 26,50, 043A 238 26,50, 050A 289 26,50, 051A 169 26,50, 052A 36 26,50;
Francescato Sergio (Ts 2.3.51) 037A 192 39,00, A043A 67 82,00, 050A 155 39,00, 051A 107 39,00, 082A 121 39,00, 083A 57 39,00, 085A 120 39,00;
Francescuti Paola (Pn 30.6.70) 017A 113 22,00, 019A 336

O TENIO E DIFFUSI DAL PROVVEDITORATO AGLI STUDI (4. SEGUE)

tutti i nomi in graduatoria

Gombach Marialuisa (Ts 3.655) 057A 26 81.00, A059A 17 154.00, 060A 22 81.00;
 Gomezzi Giuliana (Ts 30.5.69) 017A 78 27.00, 019A 217 27.00, 048A 240 27.00;
 Gomezzi Roberto (Ts 9.9.64) 042A 189 22.50, 047A 194 22.50, 048A 302 22.50;
 Gomzi Tiziana (Ts 5.12.64) A036A 2 143.00, 037A 23 82.50, 039A 6 81.50, A043A 16 134.75, 050A 16 83.50, 051A 14 81.50, 082A 21 81.50, 083A 11, 81.50, 085A 21 81.50;
 Gonzales Mojon Maria Monica (Ee 26.4.65) Escluso da tutte le graduatorie;
 Gorani Fabio (Ts 27.4.58) A031A 1 146.80, A032A 8, 164.50, 036A 17 98.00, 037A 44 98.00;
 Gordini Serena (Ts 15.10.46) 040A 63 38.50, 057A 97 38.50, A059A 27 82.00, 060A 71 42.50;
 Gorgatto Marinella (Ts 28.4.66) A029A 30 92.50, A030A 35 92.75;
 Gorgatto Renata (Ts 12.7.63) 017A 10 92.00, 019A 21 62.00, 042A 38 62.00, 048A 43 62.00;
 Gramuglia Vincenzo (Cs 22.2.71) 030C 35 12.00, 076A 140 12.00;
 Grandi Valnea (Ts 31.7.40) 040A 104 32.00, 057A 162 32.00, 059A 351 20.00;
 Grandolfo Marco (Ts 7.5.65) 019A 237 26.50;
 Grandolfo Micaela (Ts 11.4.65) 040A 27 57.00, 057A 45 57.00, 059A 54 57.00, 060A 42 57.00;
 Graniero Morena (Ts 9.4.69) 029A 47 33.00, 030A 28 33.00;
 Grassi Fabio (Ts 24.3.66) 042A 110 33.00, 047A 103 33.00, 048A 150 33.50, 049A 58 33.00, 059A 174 33.00;
 Grassi Fulvia (Ts 5.7.66) 011C 9 48.00, 036A 53 59.00, 037A 100, 59.00;
 Grassi Grazia Maria (Ts 3.7.71) 013A 130 28.50, 022D 47 28.50, 057A 195 28.50, 059A 245 28.50, 060A 172 28.50;
 Grassi Paolo (Ts 4.3.66) 022D 22 37.50, 027C 12 44.34, 029C 33 32.34, 039A 49 37.50, 059A 137 37.50, 060A 96 37.50;
 Grasso Elisa (Na 11.3.67) 076A 97 14.34;
 Grasso Emilio (Na 9.7.47) 019A 384 12.00, 036A 331 12.00;
 Grasso Maria (Na 20.11.72) 076A 146 12.00;
 Grasso Pietro (Ba 24.11.72) 076A 147 12.00;
 Grava Tamara (Pn 23.10.68) 034A 70 33.00, 038A 96 33.00, 042A 120 3.00, 047A 114 33.00, 048A 162 33.00, 049A 66 33.00, 059A 194 33.00;
 Gravili Fernando (Le 16.11.55) 018C 6 41.00;
 Greco Anna Maria (Le 31.8.60) 011D 22 12.00;
 Greco Antonio (Le 15.10.71) 018C 14 12.00, 029C 221, 12.00;
 Grego Daniele (Ts 8.6.72) 029C 168 13.42, 032C 41 13.42;
 Grego Igor (Ud 26.4.65) 029A 57 29.00, 030A 37 29.00, 076A 79 18.00;
 Grego Luka (Ts 26.2.68) 031A 51 31.88, 032A 78 22.88;
 Gregoratti Francesca (Ud 19.10.60) 037A 149 47.00, A043A 61 89.50, 050A 118 47.00, 051A 83 47.00;
 Gregori Rita (Ts 31.10.67) 075A 25 21.67, 076A 58 21.67;
 Gregori Giulio (Ts 10.2.60) 013A A099A escluso, 016A 19 61.00, 026A 26 61.00, 033A 18 61.00, 038A 23 61.00, 047A 29 61.00, 048A 7 96.00, 071A 12 61.00, 072A 10, 61.00;
 Gregorio Anna (Ts 21.2.67) 034A 64 33.00, 038A 90 33.00, 042A 114 33.00, 047A 108 33.00, 048A 155 33.00, 049A 61 33.50, 059A 179 33.00;
 Griffi Giuliana (Ts 16.4.64) 013A 72 39.00, 022D 17 39.00, A059A 29 78.00, 060A 85 39.00;
 Grilli Daniela Paola (Ba 27.6.69) 075A 64 12.00, 075A A089A escluso, 075A A117 escluso, 076A 135 12.00;
 Grilli Michele (Fg 27.6.63) 026C 74 14.00, 027C 106 13.00, 029C 169 13.00;
 Grimani Claudio (Ts 12.2.59) A029A 4 161.50, A030A 9 127.50;
 Grio Cristina (Ts 22.3.64) 019A 211 27.00;
 Grison Dorian (Ee 12.8.59) 016A 56 29.00, 018A 23 29.00, 023A 52 29.00, 025A 50 29.00, 026A 87 29.00, 028A 44 29.00, 033A 92 29.00;
 Grison Giuliana (Ts 5.3.56) 019A 269 25.00, 036A 284 25.00;
 Groccia Annunziata (Cs 4.5.57) 040A 183 16.00, 057A 270 16.00, 059A 359 16.00, 060A 266 16.00;
 Gropiaiz Francesca (Ts 30.9.63) A545A 16 93.00, 546A 26 48.00;
 Grossano Adriana (Ts 28.5.66) 036A 109 41.00, 037A 179 41.00, 039A 39 41.00, A034A 65 83.50, 050A 143 41.00, 051A 97 42.00;
 Giatusso Cinzia (Rc 23.12.67) 021A 6 25.50;
 Guadalupi Francesca (Ts 24.3.57) 036A 1 126.50, 037A 1 126.50, A043A 1 203.50, A050A 5 145.00, 082A 2 120.50, 085A 2 120.50;
 Guaiana Antonino (5.2.62) 019A 228 26.50;
 Guarino Anna Maria (Ee 26.7.68) 019A 375 18.00;
 Guarnaccia Vincenza (Ch 17.4.71) 076A 141 12.00;
 Guarnaccia Vincenza (Ch 7.7.71) 142 12.00;
 Guerrini Virgilio (Li 11.9.75) 031A 94 23.50, 032A 77 23.50;
 Guglielmi Daniela (Ts 28.3.67) 013A 145 28.00, 040A 136 28.00, 057A 210 28.00, 059A 258 28.00, 060A 186 28.00;
 Guglielmi Giulio (Ts 28.3.72) 027A 28 29.00, 029C 46 29.00;
 Guida Luciano (Le 10.2.72) 026C 5 55.34, 027C 23 31.34, 029C 36 31.34;
 Guido Giuseppe (Cs 31.7.67) 029C 106 21.00, 032C 16 30.00;



Gulfo Pasquale (Mt 22.6.69) 026C 93 12.00, 027C 133 12.00, 029C 214 12.00;
 Gurrado Carmela (Ts 20.7.65) 031A 112 18.50, 032A 96 18.50;
 Gustin Milena (Ts 4.1.70) 019A 291 24.50;
 Gustin Stefano (Ts 6.4.63) 016A 42 35.00, 026A 60 35.00, 033A 55 35.00, 038A 74 35.00, 043C 6 46.17, 047A 87 35.00, 048A 127 35.00, 071A 35 35.00, 072A 27 35.00;
 Hauser Enrico (Ts 30.5.65) 019A 136 32.00;
 Hechich Maristella (Ts 3.12.60) 037A 28 63.50, 043A 10 63.50, 050A 18 63.50, 051A 17 64.50, A061A 1 128.51;
 Hendry Omar (Na 5.11.67) 026C 89 12.00, 027C 129 12.00, 029C 207 12.00;
 Hohl Isabella (Ts 31.8.60) 345A 25 63.00, 346A 44 63.00, 545A 12 64.00, 546A 7 96.00;
 Honsell Fiorella (Ts 7.2.56) 013A A099A escluso, 016A 21 53.00, 026A 28 53.00, 033A 21 53.00, 038A 30 53.00, 047 34 53.00, 048A 34 65.00, 071A 13 53.00, 072A 11 53.00;
 Hovhannessian Adriana (Ts 6.5.63) 037A 124 52.50, 043A 72 52.50, 050A 86 57.50, 051A 73 52.50, 052A 15 53.50;
 Hribar Daniela (Ts 5.11.68) 031A 121 18.00, 032A 104 18.00;
 Iacopino Arico Antonina (Rc 5.11.61) A345A 46 78.75, 346A 84 38.00, 545A 31 38.00, 546A 35 41.00;
 Iacovone Anna Maria (Mi 7.9.65) 019A 27 55.00, 036A 71 51.00;
 Iacuanello Teresa (Na 8.1.57) A029A 10 158.00, A030A 13 184.75, 076A 3 82.17;
 Iancer Marco (Go 29.4.66) 019A 314 23.50;
 Iannaccone Agostino (Ts 9.9.66) 019A 276 25.00;
 Iannarelli Maurizio (Ts 11.6.62) 036A 223 29.00, 037A 327 29.00, 043A 208 29.00, 050A 252 29.00, 051A 153 29.00;
 Iannarelli Rosanna (Pe 4.8.49) 043A 153 33.00, 050A 195 33.00, 245A 45 33.00, 246A 44 33.00, 345A 68 33.00, 346A 99 33.00, 545A 43 33.00, 546A 50 33.00;
 Iannarello Alfredo Antonio (Me 19.5.63) 037A 145 49.00, 043A 84 49.00, 050A 113 49.00, 051A 81 49.00, 052A 16 49.00, 061A 45 53.00;
 Iervolino Filomena (Na 10.5.65) 029A 62 27.50, 030A 42 27.50;
 Imbimbo Carmine Giovanni (Rc 16.6.57) 019A 382 13.00, 036A 330 13.00;
 Impellizzeri Silvia Agata (Ct 13.7.69) 019A 321 23.00;
 Indovino Luciana (Me 9.6.69) 011C 25 12.00;
 Indrigo Irene (Ts 22.4.62) 037A 18 67.00, 040A 7 67.00, 057A 17 67.00, A059A 12 103.25, 060A 12 69.00;
 Innocenzi Luca (Rm 20.6.70) 026C 65 18.00, 027C 91 18.00, 029C 142 18.00;
 Intrieri Pietro (Cz 26.10.61) 027C 122 12.00, 029C 193 12.00;
 Inverso Francesco Vito (Fg 14.5.67) 026C 44 24.00, 027C 88 18.00, 029C 137 18.00;
 Iob Stefano (Ts 2.4.68) 031A 37 36.88, 032A 9 48.88;
 Iodice Pasquale (Na 31.8.62) 029C 194 12.00, 043C 38 39.50;
 Ioele Vincenzo (Cz 22.7.55) 036A 116 39.50, 037A 188 39.50;
 Iorti Renato (Cz 12.11.66) 043C 32 13.42;
 Iovine Luisa (Ts 23.11.57) 037A 6 103.50, A043A 3 193.00, 050A 2 115.50, 051A 7 103.50, 082A 5 103.50, 083A 2 103.50, 085A 5 103.50;
 Iozzi Angelo (Cs 27.5.60) 040A 144 26.00, 057A 224 26.00;
 Iskra Eleonora (Ts 22.8.52) 037A 78 68.00, A043A 47 107.00, 050A 62 68.00, 051A 30 94.00, 052A 5 75.00, 061A 22 68.00, 082A 62 68.00, 084A 8 68.00, 085A 62 68.00;
 Isola Raffaella (Pn 24.9.65) 345A 103 28.50, 346A 137 28.50, 445A 46 28.50, 446A 47 28.50;
 Iunc Erika (Ts 26.6.63) esclusa da tutte le graduatorie;
 Iurasek Paolo (Fr 19.05.62) 019A 295 24.00, 036A 296 24.00;

Iurissevich Massimo (Ts 05.01.61) 036A 219 29.00, 037A 323 29.00, 043A 205 29.00, 050A 248 29.00;
 Iurlano Fabrizio (Co 23.09.65) 545A 53 33.00, 546A 60 33.00;
 Iussa Antonella (Ts 26.09.57) 019D 6 52.00;
 Ivo Gabriella (Ts 23.07.57) 039A 8 95.00, A245A 4 135.00, A246A 6 181.50, 345A 15 95.00, 346A 21 95.00;
 Iviani Cinzia (Ts 12.12.60) 245A 14 74.00, 246A 16 74.00, 345A 23 74.00, 346A 17 115.00;
 Izzo Angela (Ts 09.08.64) A345A 29 105.00, 346A 58 51.00, 545A 20 51.00, 546A 25 51.00;
 Jadresko Ester (Ee 29.05.56) 036A 217 29.00, 037A 320 29.00, 043A 204 29.00, 050A 246 29.00, 082A 155 29.00, 085A 160 29.00;
 Jagodic Marko (Ts 14.01.66) 016A 31 41.00, 026A 49 41.00, 033A 44 41.00, 038A 31 53.00, 047A 58 46.00, 048A 97 41.00, 071A 28 41.00, 072A 22 41.00;
 Janot Pascale (Ee 03.11.67) 203C 1 48.00;
 Jerebich Ingrid (Ee 06.06.62) A345A 48 76.25, 346A 92 35.00, 545A 34 35.00, 546A 41 35.00;
 Jermol Groppi Fabio (Ts 29.01.50) 034A 22 62.50, 035A 14 62.50, A038A 6 106.00, A042A 1 124.75, 047A 28 62.50, 048A 41 62.50, 049A 19 62.50, 059A 43 62.50;
 Jimeno Dominguez Susana (Ed 28.05.69) 403C 4 12.00;
 Jogan Lara (Mi 24.06.68) 040A 154 25.00, 057A 238 25.00, 059A 312 25.00, 060A 228 25.00;
 Kanizian Nuria (Ts 14.06.66) 030C 10 33.67, 031A 45 32.75, 032A 33 32.75, 076A 17 33.67;
 Keller Fulvio (Na 27.10.58) 039A 104 26.00;
 Kervin Maria Teresa (Ts 07.01.63) A031A 3 96.45, 032A 6 68.25;
 Klingendath Rita (Ts 21.07.58) 013A 94 33.00, 022D 42 30.00, 057A 170 30.00, 059A 216 30.00, 060A 150 30.00;
 Koci Engelli (Ee 05.11.62) escluso da tutte le graduatorie;
 Korenka Franco (Ts 24.03.58) 013A(A099) escluso; A016A 2 76.50, 026A 70 33.00, 033A 68 33.00, 038A 84 33.00, 047A 98 33.00, 048A 143 33.00, 071A 44 33.00, 072A 29 34.00;
 Kornfeld Miriam (Ts 20.05.63) 036A 23 88.00, 037A 55 88.00, 050A 48 88.00;
 Kostnapfel Marija (Ts 26.09.59) 846A 4 25.00;
 Kowalska Anna (Ee 18.05.46) 345A 1 116.00, A246A 2 187.00;
 Kozina Valerio (Ts 19.03.56) 013A(A099) escluso, 026A 116 27.00, 033A 124 27.00, 034A 90 27.00, 035A 39 27.00, 038A 127 27.00, 042A 159 27.00, 047A 155 27.00, 048A 231 27.00, 071A 69 27.00, 072A 57 27.00;
 Krasna Tiziana (Ts 22.10.66) 019A 114 33.00;
 Kratter Cristina (Ee 23.02.67) 445A 58 25.50, 446A 58 25.50, 545A 87 25.50, 546A 94 25.50;
 Kratter Elena (Ts 19.07.56) 037A 35 111.00, A043A 32 147.00, 050A 42 93.00, 082A 41 93.00, 085A 41 93.00;
 Kravayia Stefano (Ts 12.07.64) 022D 84 22.50, 029C 127 18.50, 032C 29 18.50, 059A 336 22.50, 060A 248 22.50;
 Kreic Giorgio (Ts 20.10.59) 016A 92 22.00, 016D 42 22.00, 023A 84 22.00, 025A 82 23.00, 026A 147 22.00, 028A 77 22.00, 033A 158 22.00;
 Krizman Giuliana (Ts 08.06.64) 031A 3 92.00, A032A 4 138.25, 037A 18 90.00, 043A 7 90.00, 050A 10 90.00, 061A 5 90.00;
 Krizman Marino (Ts 23.10.73) 026C 41 25.34, 027C 48 25.34, 029C 71 25.34;
 Kuhar Tatiana (Ts 25/11/67) 019A 304 24.00;
 Kukanja Vera (20.10.61) 545A 15 58.00, 546A 22 52.50, 846A 3 58.50;
 Labrini Paolo (Rc 27.12.64) 019A 111 33.00, 036A 192 33.00;
 Lacava Agata (Rc 14.08.65) 016A 49 33.00, 023A 42 33.00, 025A 40 33.00, 026A 75 33.00, 028A 34 33.00, 033A 76 33.00, 061A 94 33.00;
 La Face Tiziana (Rc 09.10.65) A345A

8 126.75, A346A 4 130.50, A545A 3 132.25, 546A 3 74.00;
 La Macchia Claudia (Ts 14.07.66) 022D 41 32.50, 059A 210 32.50, 060A 145 32.50;
 Lamonarca Erica (Ts 22.12.65) A029A 29 97.00, 030A 7 57.00;
 Lancellotti Giancarlo (Ts 24.10.64) 037A 231 33.00, 043A 136 33.00, 050A 177 33.00, 051A 117 33.00, 052A 22 33.00, 061A 80 33.00;
 Laneve Annalisa (Ts 31.12.63) 013A(A099) escluso, 036A 205 32.50, 037A 296 32.50, 040A 101 32.50, 057A 159 32.50, 085A 148 32.50;
 Laneve Maria Alessandra (Ts 25.03.66) 015D 15 24.00, 019D 14 24.00, 020D 12 24.00, 023A 80 24.00, 025A 78 24.00, 028A 73 24.00;
 Lantschner Luisiana (Ts 10.09.50) 011C 1 112.34, A033A 1 200.60;
 Lapanje Marcella (Ee 29.07.43) 013A(A099) escluso, 036A 135 36.50, 037A 211 36.50, 040A 12 75.25, 057A 27 78.75, 085A 127 36.50;
 Larizza Brigida (Go 21.08.55) 013A(A099) escluso, 036A 140 35.00, 037A 219 35.00, 040A 71 35.00, 057A 108 35.00, 085A 131 35.00;
 Latini Anna Maria (Ps 24.07.65) 545A 51 33.00, 546A 58 33.00;
 Latini Maria Giuseppina (Rm 29.03.55) 040A 36 50.00, 057A 58 50.00, 059A 48 57.00, 060A 37 60.00;
 Laurenti Sandra (Ts 18.11.62) 345A 59 35.50, 346A 93 34.50;
 Lauri Giulio (Ts 17.09.67) 022D 55 28.00, 059A 259 28.00, 060A 187 28.00;
 Lausi Andrea (Ts 22.11.61) 034A 92 27.00, 035A 41 27.00, 038A 132 27.00, 042A 161 27.00, 047A 160 27.00, 048A 236 27.00, 049A 87 27.00, 059A 275 27.00;
 Lautizer Sergio (Ts 07.01.56) 020A 26 25.00, 026A 136 25.00, 027C 72 20.34, 029C 111 20.34, 033A 146 25.00, 034A 99 25.00, 035A 45 25.00, 038A 142 25.00, 047 181 25.00, 048A 271 25.00, 071A 80 25.00, 072A 67 25.00;
 Lavalle Emiliano (Rm 01.08.72) 026C 60 18.92, 027C 80 18.92, 029C 124 18.92;
 Lavenia Annamaria (Ts 10.06.68) 040A 151 25.50, 057A 233 25.50, 059A 304 25.50, 060A 221 25.50;
 Laviano Angelina (Rm 28.09.61) 019A 97 33.00, 036A 173 33.00;
 Lazzari Elisabetta (Ts 01.02.66) 019A 334 22.00;
 Lazzarin Paola (02.10.69) 017A 86 26.50, 019A 245 26.50, 047A 168 26.50;
 Lazzaro Venerando (Me 22.05.67) 017A 84 26.50, 019A240 26.50, 048A 251 26.50;
 Leban Cristina (Go 02.06.68) 019A 69 39.00;
 Leban Marisa (Ts 24.11.68) A029A 36 78.25, A030A 50 79.50;
 Leccia Maria (Ce 26.10.60) 016A 25 47.00, 018A 14 47.00, 023A 25 47.00, 025A 16 63.00, 026A 35 48.00, 028A 19 47.00, 033A 31 48.00;
 Leder Daniela (Ts 25.08.66) 040A 50 43.00, 057A 78 43.00, 059A 104 43.00, 060A 69 43.00;
 Ledovi Paola (Ts 22.11.64) 029A 22 42.00, A030A 46 81.75;
 Le Fosse Agostino (Cs 08.02.53) 029C 75 24.00, 032C 24 24.00;
 Leghissa Marina (Ts 07.08.62) 013A 152 26.50, 013A(A099) escluso, 016A 77 26.50, 020A 24 26.50, 026A 122 26.50, 033A 131 26.50, 038A 133 26.50, 047A 162 26.50, 048A 244 26.50, 071A 73 26.50;
 Leitner Karin (Ed 15.07.42) 503C 4 18.00;
 Lena Denis (08.09.66) 030C 17 26.50, 037A 210 37.00, 039A 31 45.00, 043A 124 37.00, 050A 166 37.00, 076A 33 26.50;
 Lenarduzzi Gabriella (Ts 12.06.57) 014A 32 70.00, 040A 13 75.00, 057A 30 70.00, 059A 19 80.00, 060A 25 75.00;
 Lenarduzzi Maria (Ee 16.07.51) 019A 198 27.00, 036A 253 27.00;
 Lenaz Pierpaolo (Ts 31.10.58) 019A 379 16.00;
 Leo Giovanni Maria (Ta 03.01.68) 019A 120 33.00;
 Leo Raffaele (09.02.58) 019A 201 27.00, 036A 256 27.00; Leone Maria (Mt 27.02.59) 019A 62 39.00;

Leoni Leonard (An 13.01.45) 037A 36 109.00, 043A 15 116.00, A050A 14 161.00, A081A 1 92.00, 082A 29 109.00, 085A 29 109.00;
 Leonzini Luisella (Ts 19.07.69) 245A 41 39.00, 246A 40 39.00, 345A 55 39.00, 346A 82 39.00;
 Lertua Gabriella (Ts 25.04.56) A028A 4

LE ORE DELLA CITTA'

Il Comitato dei lettori

Prosegue la raccolta di firme sostegno e della vertenza del Piccolo, avviata dal Comitato dei lettori in via delle Torri (tutti i giorni, tranne il giovedì, dalle 18 alle 19.30). Per chi volesse ulteriori informazioni, il numero di telefono e del fax è il 394159.

Smettere di fumare

Oggi, nella sala Fogher della Lega italiana per la lotta contro i tumori, in via Pietà 17/19 avrà luogo alle 17, il IV incontro del corso per «Smettere di fumare» tenuto dal dott. Gian Luigi Montina.

Servizio elettrico

Per lavori di potenziamento della rete Mt, l'Acega ha la necessità di escludere il servizio elettrico alle utenze di Strada Costiera site tra il porticiolo di S. Croce al civico n. 216 nella giornata di oggi tra le 9 e le 17. In caso di maltempo il lavoro verrà rinviato ad altra data.

Pro Senectute club Rovis

Oggi, terza ed ultima parte della trilogia sull'Istria feudale dal titolo: «I castelli da Leme a Promontore». Proiezioni di diapositive in dissolvenza incrociata, commentate e musicate da Franco Viezzoli. Inizio 17.

ORE SPE

Ass. Ispano-americana Corsi di lingue

L'Associazione culturale italo-ispanoamericana di via Valdirivo 6 comunica che sono ancora aperte le iscrizioni per nuovi soci ai corsi quadrimestrali di spagnolo, inglese, portoghese e italiano per stranieri, per principianti. Per informazioni tel. 367859 16.15-20.

PICCOLO ALBO

Sabato 7 ottobre smarrita spilla d'oro composta da due orecchini lunga cm 5, nel tratto piazzale posteggio Cappella mortuaria via Costalunga, cimitero Duino, bar Bianco Duino. All'onesto rinvenitore, lauta mancia. Tel. 280910.

Nella mattinata di domenica 8 ottobre, nei pressi del Santuario Mariano di Monte Grisa sono stati smarriti un paio di occhiali da vista con lenti multifocali. Se qualcuno li avesse trovati chiami il 566004.

Chi ha assistito domenica scorsa, alle 14.20, a un incidente all'incrocio di via Giulia-via Rismondo fra un furgone Transit bianco targato Tv e un Punto grigio metallizzato, telefoni al 313380.

Il giorno 14 ottobre ho perso un girocollo d'oro presumibilmente in via Piccardi nel tratto dal n. 20 al n. 30. Essendo per me un caro affettivo ricordo offro generoso compenso all'onesto rinvenitore. Prego telefonare, ore ufficio, al 311010, oppure al 943381.

Domenica 8 ottobre è stato rinvenuto un mazzo di chiavi nei pressi dell'ospedale di Cattinara. Per rientrarne in possesso il proprietario telefoni al 910748 (escluso il sabato).

Arte drammatica

Sono iniziati i corsi di teatro e di animazione e recitazione ragazzi. Le iscrizioni restano però aperte e quindi la possibilità di iscriversi. Oggi inizierà il corso di teatro in inglese. Il giorno 23 ottobre inizierà il nuovo corso di dizione. Informazioni, alla segreteria Idad, via del Coroneo 3 (IV piano, ascensore) ogni giorno dalle 16 alle 20, tranne il sabato. Tel. 370775.

Rotaract club

La riunione di oggi si terrà alle 21 nella sede di via Beccaria 6. Il dottor Marino Andolina, pediatra dell'ospedale infantile «Burlò Garofolo» e presidente dell'Asit (Associazione solidarietà internazionale Trieste) parlerà dei bambini; le vittime innocenti della guerra nella ex Jugoslavia.

Alpinismo giovanile

Oggi con inizio alle 18.30 nella nostra sede di via Battisti 22, Marco Arnez presenterà un video realizzato durante un'escursione speleologica del gruppo giovanile alla grotta «Bach». Verrà inoltre presentato il programma della gita di domenica 22 ottobre relativo all'inaugurazione del ricovero «Igor Grasso» a Sella Buia, alla quale sono invitati tutti i ragazzi, loro genitori, amici e simpatizzanti.

Vanya Milanova al Festival Horowitz

Terzo appuntamento, oggi, alle 20.30, alla sala Tripovich con il Festival Horowitz Europa, la prestigiosa rassegna internazionale ospitata dal teatro Verdi nell'ambito della Stagione sinfonica d'autunno 1995 (turno di abbonamento A). Il concerto vedrà l'esibizione della violinista bulgara Vanya Milanova accompagnata al pianoforte da Sir Ernest Hall.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Più che vecchi non si campa.

Inquinamento

3,1 mg/mc (Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 14,7; temperatura massima: 22,4; umidità 53; pressione 1021,8 in aumento; cielo sereno; vento da N-E Greco km/h 14; mare mosso con temperatura di grad. 20,2.

Le maree

Oggi: alta alle 6.04 con cm 16, alle 13.07 con cm 1 e alle 15.29 con cm 2 sopra il livello medio del mare; bassa alle 22.53 con cm 21 sotto il livello medio del mare.

Domani: prima alta alle 6.24 con cm 24 e prima bassa alle 12.54 con cm 9.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

IL PICCOLO



Caduti alpini

Questa sera, alle 19.30, nella chiesa del Rosario, dietro a piazza della Borsa, gli alpini della sezione «Guido Corsi» ricorderanno come ogni anno con una messa i caduti e i soci alpini. E prevista anche l'esibizione del coro della sezione.

Rotary Club Trieste Nord

La riunione conviviale di questa sera avrà luogo al Jolly Hotel alle 20.30. Il sig. Nathan Wiesen Feld terrà una relazione sul tema: «Il contributo della Comunità israelitica nello sviluppo economico e culturale di Trieste».

Assemblea all'Acega

Domani all'Acega è stata indetta un'assemblea dei lavoratori iscritti alla Enle-Gil, aperta a tutti i lavoratori soggetti al Col-Aem e al Coni Casacqua. Gli sportelli dell'azienda chiuderanno alle 10.30. Si fa, inoltre, presente che potrebbero esserci interruzioni dei servizi o rallentamenti.

Cultura slovena

Domani alle 20.30, all'auditorium del museo Revoltella, ultimo appuntamento del ciclo «Ritratti a viva voce - serate di poesia e storia slovena», organizzato dal Gruppo 85, nel decennale della fondazione, e dall'assessorato alla cultura del Comune. L'ultima serata sarà dedicata nuovamente alla poesia e in particolare all'opera di Preseren. Sul tema «France Preseren: un simbolo nazionale nelle nuove traduzioni» si svolgerà infatti una tavola rotonda cui parteciperanno Marija Pirjevec, Giorgio Depangher, Juan Octavio Prenz, Klaus Detlef Olof e Mira Sardoc. L'incontro sarà allietato da brani eseguiti dal coro del Trzaskli Okter.

Farmacie di turno

Dal 16/10 al 22/10

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 16, tel. 364330; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 16; piazzale Valmaura 11; piazza Garibaldi 5; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Garibaldi 5, tel. 368647.

Per consegna a domicilio della medicina (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

Visitare i carcerati

L'Associazione nazionale divorziati e separati di via Foscato 18 sta costituendo un nuovo gruppo di volontariato e di solidarietà per le persone con problemi di famiglia o di separazione. Le adesioni si ricevono da martedì a venerdì ore 10-12 (tel. 767815).

Unione Nuoto

L'Unione Nuoto '95 organizza corsi di nuoto e di ginnastica in acqua. I corsi sono rivolti a signore di qualsiasi età che conoscano le basi elementari del nuoto (galleggiamento). Per informazioni: Unione Nuoto '95 dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19 (tel. 825320).

La legge del Kanna

A grande richiesta verrà ripetuto il 28 e il 29 ottobre, il seminario «La legge del Karma» con Luisa Muratori. La scrittrice sarà anche a disposizione nei giorni seguenti il seminario. Per informazioni tel. 271014.

L'Alpina sul monte Schenone

Domenica 22 la commissione gite dell'Alpina delle Giulie, organizza un'escursione a Bagni di Lusizza in val Canale, con la salita al monte Schenone nel 1950. Partenza in pullman alle 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni nella sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 9 alle 20.30, sabato escluso.

Amici della lirica

Domani la prof. Laura Segre riprenderà le conversazioni sul tema: La guerra nella musica. Ore 18 nella sede di Corso Italia 12, presso la Lega Nazionale.

INCONTRI Architettura e cultura sul concetto di confine

L'associazione architetti di Trieste e l'associazione culturale L'Officina organizzano due incontri di carattere multidisciplinare. Il primo si svolge oggi, alle 17, nella sede del Centro studi regionale per la salute mentale, nel comprensorio di San Giovanni, sul concetto di confine nel Novecento con il titolo «Rovesciamento e confine». Vi parteciperanno Giuliana Carbi, Gianni Contessi, Giulio Lugli, Peraldo Rovatti, Luciano Semerari, Ennio Simeon che, in una tavola rotonda, incroceranno riflessioni di storia, filosofia, arte architettura e musica. Il secondo si svolge domani, alle 17, sempre al centro di San Giovanni: Carmen Andriani, Giuseppe Barbiéri, Alberto Clementi, Giangiàcomo D'Arda, Gigetta Tamara e Antonino Terranova, parleranno della «Cultura del progetto».

Adulti Amis

Il gruppo adulti Amis (Amici delle iniziative scout) organizza per domenica 22 ottobre una gita a Marano Lagunare con visita guidata, a piedi nell'oasi avifaunistica Canal Novo. L'invito a partecipare è rivolto ai soci, amici e simpatizzanti. È previsto l'uso di propri mezzi di trasporto, e pranzo dal sacco. Informazioni e prenotazioni nella sede sociale Amis in via del Castello 3, il mercoledì dalle 18 alle 20 o telefonicamente all'812678 (sig. Zadro).

Magia di colori

Allo «Studio Phi», Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia di via San Michele 8/1 si è aperta la mostra «Magia di colori».

Università Terza età

L'Università della Terza età informa che il 20 ottobre alle 17, nell'aula magna dell'Università degli studi, piazzale Europa 1, verrà inaugurato l'anno accademico 1995/96 con una prolusione del prof. avv. Enzo Volli sul tema: «Il Punto franco di Trieste: ieri, oggi, domani». Seguirà la consegna delle targhe a soci onorari. La cerimonia è aperta a tutti.

Circolo Generali

... quando per stare insieme, si cantava canti rovinati con i ricercatori Libero e Vlado Benussi. Incontro condotto da Rossana T. Giuricini oggi, alle 18, nel salone del Circolo aziendale, in piazza Duca degli Abruzzi 1.

MOSTRE

Artè

via Vasari 18
CADORIN, DELL'ACQUA FINI, FLUMIANI GARZOLINI, GRIMANI ISSUPOFF, PARIN SPRINGER, VERUDA WOSTRI

STATO CIVILE

NATI: Baldissera Giulia, Arigliano Brigida, Torrenti Thomas, Grisetti Ambra, De Luca Gabriele, Valentinuzzi Emanuele.

MORTI: Scarabelli Iolanda, di anni 93; Colombari Liberato, 90; Favetto Albina, 75; Badamo Pietra, 93; Calligaris Nerina, 92; Rossetti Enzo, 56; Rossetti Fabrizio, 23; Pancera Luigi, 68; Protti Angela, 79; Tomasi Luciano, 55; Giudici Ottavio, 75; Milani Sisto, 70; Tagliabue Ugo, 82; Valencic Giuseppina, 75; Guglia Claudio, 61; Crisman Rosa, 61; Pimazzoni Maria, 72; Bonifacio Ida, 83; Vecchiet Aldo, 70; Cattarinuzzi Albina, 80; Crevatin Francesca, 76; Novak Teodoro, 71; Serechia Italo, 72.

COMPERO ORO a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

NOVITA' Nel cuore della città apre lo studio astrologico "ROSA BLU" SVELA IL TUO FUTURO • cartomanti, astrologi, consulenti esoterici... In anteprima esclusiva l'oroscopo personalizzato '96 Dove va il tuo amore? Chiama lo 040-760.00.00

VOLUME Lo sterminio degli ebrei nella storia di una famiglia

Domani alle 18 all'auditorium del museo Revoltella, via Diaz 27, lo storico Marcello Pezzetti, del Centro di documentazione ebraica contemporanea di Milano presenterà, alla presenza dell'autore, il libro di Livio Sirovich «Cari, non scrivete tutto». Gli Isaak: una famiglia in trappola fra Hitler e Stalin, recentemente edito dalla Mondadori nella collana Le Scie. Saranno inoltre alla manifestazione i rappresentanti degli enti organizzatori: Giampaolo Valdevit, presidente dell'Istituto regionale per la storia del movimento di Liberazione nel Friuli-Venezia Giulia, e Stefano Dal Secco e il prof. Franco Panizon per «Lettere Triestine».

Il libro, basato su un epistolario familiare in cui si fondono le memorie personali dei sopravvissuti, narra la storia della famiglia materna dell'autore tra il 1936 e il 1941, ma costituisce anche un'accurata ricostruzione dello sterminio degli ebrei baltici, avvenuto ben prima della «soluzione finale» di Auschwitz e degli altri campi. Il professor Pezzetti, studioso della Shoah (sterminio degli ebrei) e responsabile della sezione video-film del Centro di documentazione ebraica contemporanea, sta attualmente raccogliendo - anche a Trieste - interviste filmate con i reduci dai lager per conto anche del museo Yad Vashem di Gerusalemme e Spielberg di Washington. Amico dell'autore di «Cari non scrivete tutto», nel 1993 ha visitato insieme a lui i luoghi in cui si svolge gran parte della storia narrata nel libro. Prima e dopo la caduta del Muro di Berlino, Pezzetti ha compiuto ogni anno numerosi viaggi - talora fortunosi - in Polonia, Ucraina, Russia Bianca ecc. alla ricerca di documenti e di testimonianze su aspetti più e meno conosciuti della Shoah, curando fra l'altro alcuni servizi speciali per la Rai. Oltre che per parlare del libro, la presentazione potrà quindi essere un'occasione per sentire da lui racconti inediti riguardanti le particolari esperienze vissute in quei paesi, e soprattutto in Lituania, insieme a Sirovich.

DA OGGI AL TEATRO DEI FABBRI

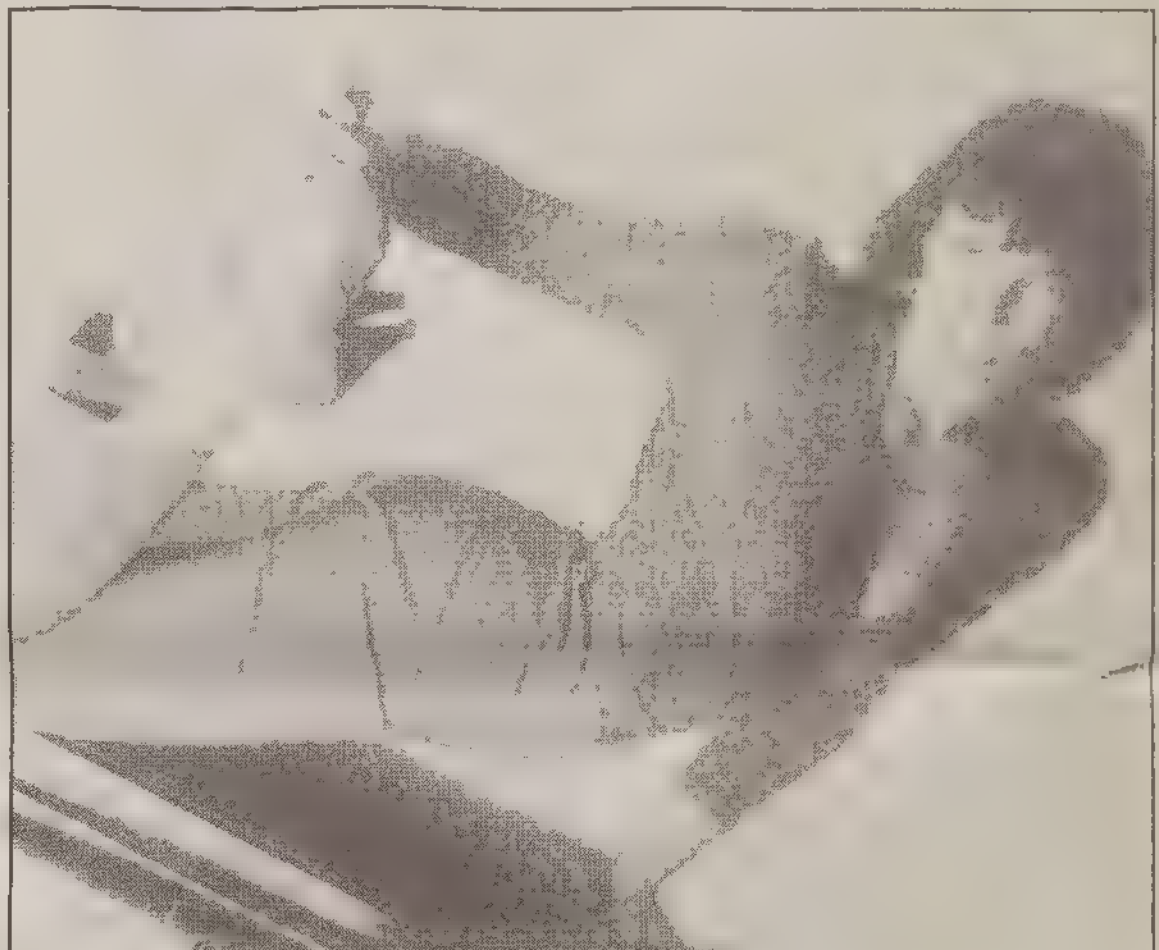
Lucia ricca e famosa scherza con i sogni

Debutta oggi, alle 21, al teatro dei Fabbri di via dei Fabbri 2 (telefono 310420) lo spettacolo di cabaret «I wanna be... ricca e famosa» con la cabarettista padovana Lucia Schierano. Avvicinata al cabaret dopo una serie di esperienze nel teatro classico, Lucia Schierano si sta affermando come attrice comica nonché autrice dei propri testi: ha partecipato recentemente al festival di cabaret Città di Salerno e sta presentando i propri spettacoli in diverse sale di tutt'Italia. «I wanna be...» è uno spettacolo dove il pubblico viene coinvolto e trascinato dall'esuberanza dei personaggi che la Schierano va via via presentando. E' la storia di Lucia, con i suoi desideri istrionici, prima scanzonata giocoliera, poi aspirante attrice trasformista: sempre ironica nel suo mondo provocatorio. Si replica ogni giorno dalle 21, fino a domenica 22 (ore 17.30).

TEATRO DEI FABBRI
via dei Fabbri 2 - Trieste
Tel. 310420

A TEATRO CON
IL PICCOLO
SCONTO DEL 20%

Lo sconto verrà effettuato su tutti gli spettacoli del Teatro dei Fabbri (escluso sabato e domenica) ritagliando questo coupon ed esibendolo alla cassa.



La cabarettista padovana Lucia Schierano al teatro dei Fabbri.

La prima pietra della nuova parrocchia S. Caterina

In via dei Mille 18, il vescovo monsignor Lorenzo Bellomi ha benedetto e deposto di prima pietra della nuova parrocchia di S. Caterina da Siena, nel XXV della proclamazione della santa patrona d'Italia a «dotto della chiesa». Il primo lotto è finanziato dalla Cei e dalla Regione e servirà da chiesa provvisoria fino a che l'intero progetto (chiesa, bar, ambulatorio medico, palestra e banca rionale) sarà completato. Per l'occasione si aprirà un conto corrente bancario alla CrT per raccogliere le offerte (c/c 68 92/1, agenzia 14 di San Giacomo).

ELARGIZIONI

— In memoria di Emma Ferrigutti (11/10) dalla sorella Anna ed Egle 20.000 pro Frati di Montozza (pane per i poveri).
— In memoria di Emilio Colombi nel IV anniv. (14/10) dalla figlia Loredana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Adami nel VII anniv. (15/10) dalla moglie Giovanna 100.000 pro Astad.
— In memoria della cara Teresa Brezgar per l'onemastico (15/10) dalla figlia Gilda e nipote nerina 20.000 pro Ass.Amici del cuore (prof. Camerini).
— In memoria di Riccardo Ciuk (17/10) dalla moglie 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria della cara

France nel II anniv. (17/10) dal marito Guido 200.000 pro Aism, 100.000 pro Anfas, 200.000 pro Ass.Amici del cuore, 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Ist. Rittmeyer, 100.000 pro Sogit.
— In memoria di Silvia Gerloni nel IV anniv. (17/10) da Annamaria e Chiara 150.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (ospedale Maggiore).
— In memoria della cara mamma Rita Lonoce nell'XI anniv. (17/10) dalla figlia e famiglia 30.000 pro Comunità S.Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Gaetano Martorana nel X anniv. dalla moglie Rita 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Patrizia

Metelli in Sfreddo nel V anniv. (17/10) da mamma e papà 100.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Dario Samec nell'VIII anniv. (17/10) dai propri cari 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ermenegeida Timuti Temini nel XXXV anniv. (17/10) dal figlio Bruto 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Spartaco Valenti nel IV anniv. da Paola 100.000 pro Astad.
— In memoria di Alfredo Viola per il compleanno (17/10) da Alessandra e Sabrina 50.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
— In memoria del rav. dott. Mayer Reiles dall'amico

Raffaello Camerini 20.000 pro Keren Kayemeth Leisra (alber).
— In memoria di Luciano Cumar da S.Vasotto, V.Zotti, Valnea H. e Daniela L. 80.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Mirella Dagri da Tosca, Lina e Annamaria 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Enrica De Gioia Sperti da Mariuccia ed Edi 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giuliano Debetto da M.Sossi 50.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Pasquale Degennaro da Eleonora Maier e famiglia 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Carlo Del

Degan da Adriana e Roberto Cottone 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruna Fattorello da Lea Trevisini 100.000 pro Airc; da Wally e famiglia, Guertina e Bruna 50.000 pro Ufidm.
— In memoria di Giovanna Furian da Daniela Norio 50.000 pro Ass.giovani diabetici (dr.Pocecco).
— In memoria di Silvano Gorian da Romana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Hager da tutti gli amici della casa 145.000 pro Ass.italiana Albert Schweitzer.
— In memoria di Fabio Inwinkl da Mirella Greco 100.000 pro Uic.
— In memoria della cara Iole da Ines e Elda 100.000 pro Astad.

— In memoria di Luciano Kumar da Marina Moro 30.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Silvia Landi da Bianca Hiermer ed Ida Fatt 50.000 pro Ass.Amici del cuore; da Lucy d'Urso Polak 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Ergene Lippott Brancati dalla sorella e dal nipote Luciano 50.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lydia Lippert da Hilde Sibelka 100.000 pro Comunità cattolica di lingua tedesca.
— In memoria di Paolo Lo Presti da Elvio e Giuliano 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Roberto

Lombardo dalla moglie Graziella 100.000 pro Caritas; dai cognati Cristoph, Silvia e Fulvia 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Eleonora Loser da Marisa Galeno 30.000 pro Biblioteca E.Loser.
— In memoria di Rinaldo Lotta da Lino e Letizia Vicari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lydia Lippert da Hilde Sibelka 100.000 pro Comunità cattolica di lingua tedesca.
— In memoria di Paolo Lo Presti da Elvio e Giuliano 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Roberto

rofolo (oncologia pediatrica); da Antonio e Antonia 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Elena e Raimondo 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Giorgio e Silvana 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lucia e Piero 300.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria e Silvio 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (oncologia pediatrica).
— In memoria di Gastone Merlak da Barbara e Diego 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa; da Clara Trost, Oscar Sachs e Franco Pollucci 150.000 pro Centro tumori Lovenati; da Paola e Nora 50.000 pro Sogit; da Sandro e Rossana Vasselli, da Giorgio e Marina Mustacchi e da Donatella e Giuliana Polonio 300.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Anna Mitri dall'amica Isotta 20.000 pro Casa di cura Pineta del Carso.
— In memoria di Beatrice Morgan ved.Segnan da Ariella, Franca, Noretta, Sabrina, e Rita 200.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Olenko dallo Studio Zotti & Associati 500.000 pro Cest Due.
— In memoria di Eugenio Primozic dalle fam. Apollonio, Bagatin, Lupieri, Mandero, Chert, Neri, Orsi, Brunetta, Lombardo, Pacor e Oblich 170.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Laura Razzar da Bayer da Antonia e Silvio Sirovich 100.000, da Luciano Stuparich 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

CONFORTANTI I DATI RELATIVI ALLA NOSTRA CITTA'

Turismo, un balzo da record

Al 30 giugno gli arrivi sono stati 141 mila, le presenze oltre 400 mila: i numeri più elevati del dopoguerra

INCONTRI Insegnanti ungheresi in visita al Volta

Passa per Trieste la rinascita ungherese: una delegazione di 38 persone composta da insegnanti, presidi, direttori didattici e funzionari del ministero della Scuola della Repubblica ungherese è stata ospite dell'Istituto tecnico «Volta»; obiettivo dell'incontro, la verifica di materiali, programmi di studio e di sperimentazione, strumentazioni e strutture didattiche. Una sorta di trasferimento di «know-how» scolastico che servirà alle scuole superiori ad indirizzo tecnico dell'Ungheria per orientare percorsi e tipi di formazione. «Un esperienza molto utile - ha dichiarato alla fine della visita László István, capo della delegazione - che trapianteremo, per quanto possibile anche nel nostro Paese. Abbiamo riscontrato che gli studenti possono apprendere quanto servirà loro nel lavoro in un ambiente favorevole ed altamente preparato».

La puntata al «Volta» rientra nell'ambito di un progetto quadriennale finanziato dalla Banca mondiale per lo sviluppo dei Paesi dell'Est. Il piano è stato suddiviso in tredici gruppi di lavoro; uno di questi, ha visto come meta l'Italia. Gli ospiti ungheresi sono stati ricevuti da alcuni insegnanti del «Volta»: dopo una breve introduzione, che si è tenuta nell'aula magna, sul tipo di sperimentazione in atto e sulla storia dell'Istituto, il gruppo è stato guidato nei laboratori di lavorazioni meccaniche, telecomunicazioni, termotecnica; al termine, un sopralluogo nella biblioteca dove gli ospiti hanno potuto vedere materiale storico-archivistico della «K. K. Gewerbe Schule». Tra i programmi ipotizzati, anche lo scambio tra allievi e insegnanti delle due diverse realtà scolastiche.

Il turismo a Trieste sta esplodendo sia per quantità che per qualità di arrivi e presenze (il primo termine si riferisce ai soggiorni limitati a una notte, l'altro a quelli più lunghi) e il 1995 promette di passare alla storia come quello che registra i numeri più elevati del dopoguerra.

Al 30 giugno gli arrivi sono stati stimati nella misura di 141 mila, le presenze a 443.400: considerando che la curva delle statistiche va sistematicamente verso l'alto nella seconda metà dell'anno, con una crescita che solitamente si aggira fra il 7 e l'8%, rispetto al primo semestre, la previsione per la fine d'anno parla complessivamente di 292 mila arrivi e di 918 mila presenze.

«Sono dei valori record - sottolinea Elio Tafaro, presidente dell'Azienda di promozione turistica - ai quali va ag-

giunta un'ulteriore considerazione: dieci anni fa la componente delle presenze negli alberghi era caratterizzata soprattutto da rappresentanti di commercio e da tecnici di industrie metalmeccaniche, che operavano nel capoluogo giuliano durante la settimana e che ritornavano a casa per il weekend. «Tale clientela si è ridotta - aggiunge Tafaro - da ciò ne consegue che arrivi e presenze di oggi sono caratterizzati da turisti autentici, cioè da gente che viene a Trieste attratta dalle sue prerogative storiche, monumentali e paesaggistiche».

In altre parole un vero e proprio successo: certo, va anche sottolineato il fatto che quest'anno i viaggi in Italia sono stati e sono tutt'ora particolarmente convenienti a causa della debolezza della lira nei confronti delle monete forti, soprattutto del marco e

delle valute che gravitano in quell'area (non a caso sono considerevolmente cresciute le presenze di tedeschi e austriaci).

Rimane però la considerazione che Trieste sta finalmente scoprendo la propria vocazione turistica: «E si tratta di un turismo di qualità - precisa da parte sua il direttore dell'Azienda di promozione turistica, Paolo De Gavardo - perché per esempio la componente congressuale è collocata a livelli elevatissimi».

«Sono cioè clienti di buona levatura culturale e dotati di buone potenzialità economiche, in modo tale che anche il commercio e altre componenti del tessuto economico locale ne beneficiano». In futuro sarà essenziale coordinare ancor meglio le diverse iniziative per consolidare l'attuale buona tendenza.

u. sa.

A ZLOBEC Il sigillo del Comune

Il sindaco Illy e il vicesindaco e assessore alla cultura Damiani, congederanno domani alle 12, nel salotto azzurro del municipio il sigillo trecentesco del Comune al poeta sloveno Ciril Zlobec. Zlobec è uno fra i maggiori poeti sloveni viventi, protagonista di primo piano nel processo di indipendenza del nuovo Stato. L'artista mantiene un antico e profondo rapporto con la nostra città, dove visse gli anni dell'infanzia. Il conferimento del sigillo suggella questo legame affettivo e vuole anche significare un riconoscimento per l'opera compiuta da Zlobec di diffusione della nostra poesia e letteratura in Slovenia.

LACOSEGLIAZ Concerto a Muggia

Si svolge oggi, nell'ambito della manifestazione «Macaroni e vu' cumpra. Emigrazione ed emigrazione nella storia della società italiana» un concerto di Alfredo Lacosegliaz con il «Patichwork ensemble». La manifestazione si svolgerà, con inizio alle 20.30, nella sala teatro Verdi di Muggia, in via San Giovanni 4.

Domani, sempre nella sala di Muggia, alle 20.30, Progetto Musica, Anagruma & Pag, presentano il concerto finale della rassegna «Lo spazio non è un'opinione», con Warren, Bad Mother, Funkers, Ingrid Tance, Transilvania.

CONFERENZA Contro la droga

L'Associazione genitori di Trieste ha organizzato per domani, alle 17.15, una conferenza che si terrà nell'aula magna del liceo scientifico Galilei, in via Mamegli 4. Il dottor Lucio Merzek, responsabile della sezione della Società italiana medicina generale per le tossicodipendenze, presenterà la sua proposta per un progetto educativo, rivolto quest'anno in particolare agli studenti delle classi terze delle scuole medie inferiori della provincia, per la prevenzione della droga. «Un vaccino contro la droga» è il titolo dell'incontro, al quale sono state invitate anche le autorità scolastiche e cittadine.

PACCHETTO TURISTICO-COMMERCIALE Visitando la mostra su Ebla sconti in negozi e alberghi



Un'immagine della conferenza alla Camera di commercio. (foto Lasorte)

L'avventura di Ebla che ebbe inizio nel 1964 quando Paolo Matthiae ottenne dalle autorità siriane la concessione di scavo per l'università romana di «La Sapienza», sta vivendo con la mostra dei reperti della «città dimenticata», aperta sino al 7 gennaio nelle scuderie di Miramare, un meritato momento di grande successo. Basti pensare che in due mesi i visitatori sono stati circa 25 mila, giunti da ogni dove.

Se ne è parlato l'altro giorno alla Camera di Commercio, sala rossa, dove sono state presentate «Iniziativa promozionale, da Ebla verso il futuro: commercio, turismo, cultura». Il presidente della Camera di Commercio, Adalberto Donaggio, nel suo breve intervento ha sottolineato come, passato l'exploit estivo e dunque turistico, si sia voluto «dar più forza» a una mostra così importante

con delle iniziative economico-turistiche. Insomma, la cultura farà l'occhiolino al consumatore per invogliarlo con sconti e facilitazioni. Simile il senso del discorso del direttore dell'Azienda di Promozione turistica, De Gavardo, che ha sottolineato come il commercio vada abbinato «ai grandi eventi». Il turista da shopping va sollecitato da mille inviti e Trieste prova ora ad attirare il visitatore tedesco, sloveno e croato.

Ma ecco di cosa si tratta. Tutti i visitatori, grazie al biglietto d'ingresso della mostra che avranno conservato, otterranno degli sconti del 10-20 per cento in alberghi, locali pubblici e negozi. Mentre tutti coloro i quali faranno acquisti di merce nei negozi o che soggiornano negli alberghi, avranno diritto a delle agevolazioni sul prezzo di listino del catalogo e delle radioguidate.

da in vendita nei saloni della mostra, che porta alla luce la scoperta della lingua eblaitica e il più antico e cospicuo fenomeno di alta cultura urbana secondaria.

Nel corso dell'incontro, l'organizzatore, Roberto Danese, ha spiegato che l'iniziativa avviata si protrarrà sino alla chiusura della mostra, in gennaio. Per renderla più efficace ci sarà anche un consistente battage pubblicitario con 80 mila depliant che verranno prossimamente distribuiti sia a Miramare che in città. Inoltre, anche nelle vetrine dei negozi si parlerà di «Ebla e sconti», con ben 400 vetrefanie. E ancora, da Radio Uno Studio, una emittente a cavallo del confine austriaco, si promuoveranno i vantaggi della mostra in lingua tedesca, a partire dal 20 ottobre. Lo stesso avverrà, con l'11 novembre, da Radio Punto Zero.

da. cam.

DOCUMENTARIO SU RAI 3

Immagini inedite girate nelle lagune dell'alto Adriatico

Domani, alle 17.55, su Rai 3, andrà in onda il documentario di Francesco Mezzatesta «Oasi d'acqua nell'Alto Adriatico». Il filmato, girato per la Rai nelle lagune costiere adriatiche presenta in apertura il gioiello naturalistico più importante della costa nordorientale italiana: l'oasi «Isola Cogna», alle foci dell'Isonzo.

Si tratta forse del più straordinario esempio di restauro ecologico mai realizzato in Italia. Da un campo coltivato è nata una delle riserve faunistiche più ricche e importanti del paese, un vero e proprio gioiello d'ingegneria naturalistica progettato, però, con la Regione Friuli-Venezia Giulia non da un architetto, ma dal naturalista Fabio Perco. Il documentario mette anche in evidenza come la laguna di Venezia non possiede solo valori storici e monumentali ma sia ricchissima di straordinari tesori in natura.

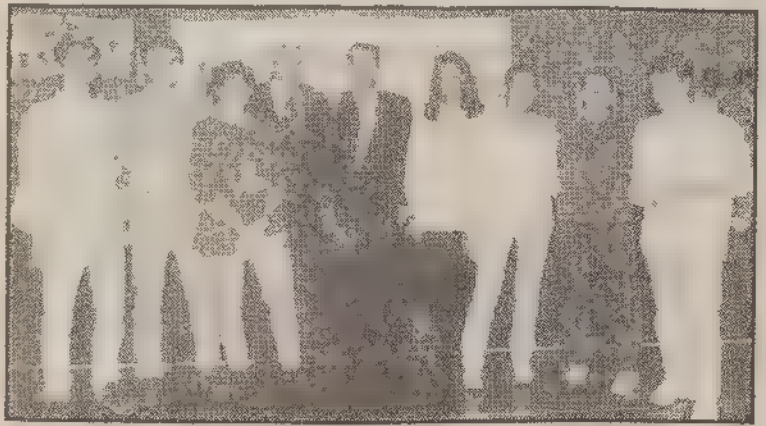
Dopo aver realizzato diversi documentari in qualità di autore, Francesco Mezzatesta, conosciuto come fondatore della Lipu, tra i primi a occuparsi della conservazione della natura in Italia, debutta in questa occasione nella veste di regista. Consulente della trasmissione è stata la zoologa parmigiana Franca Zanichelli. La troupe televisiva ha seguito un percorso segnato dagli specchi d'acqua frequentati dai migratori che scendono dal nord lungo la nostra penisola. Sono state girate immagini inedite, anche a distanza ravvicinata, di rare specie di uccelli e mammiferi. Per la prima volta sul piccolo schermo le principali lagune protette dell'Alto Adriatico (oasi Cogna alle foci dell'Isonzo, oasi di Valle Averto nella Laguna di Venezia e Marano Lagunare, Delta del Po di Gorino, oasi di Boscoforte nelle valli di Comacchio), vere e proprie «oasi d'acqua», ricche di vita, sono state filmate e montate in un unico documentario che ne mostra la connessione biogeografica attraverso spettacolari immagini sia da terra sia dall'elicottero, utilizzando anche animazioni al computer grafico.

CHIESE Una veglia ha aperto l'«Ottobre missionario»

È di due vittime al mese il tributo di sangue che in questi dieci anni ha pagato la Chiesa per la sua opera missionaria nel Terzo Mondo. Lo rivela un'indagine delle Pontificie opere missionarie relativa al decennio 1983-1993. Un bilancio che è destinato ad aggravarsi visti i lutti che ha registrato il movimento missionario negli ultimi mesi: dai padri Bianchi trucidati in Algeria nel gennaio scorso, alle suore italiane vittime del virus Ebola nello Zaire, ai missionari Saveriani uccisi in Burundi. Anche la Chiesa tergestina, fortemente impegnata in campo missionario, si è soffermata in preghiera per i martiri dell'evangelizzazione e per un nuovo slancio missionario delle sue comunità. Lo ha fatto nella parrocchia di S. Antonio vecchio, nei pressi della curia, nel corso della tradizionale «veglia missionaria» con le molteplici iniziative dell'«Ottobre missionario», il mese che ogni anno la Chiesa dedica a chi è impegnato in prima linea per l'evangelizzazione dei popoli. In quell'occasione è stato proprio un confratello dei tre missionari uccisi in Burundi a offrire la propria testimonianza ai fedeli triestini.

L'ufficio missionario diocesano, diretto da don Mario Del Ben, ha infatti invitato il saveriano padre Carlo Riccobon appena appresa la notizia della tragedia occorsa in Burundi. In quel lontano Paese africano, tra l'altro, opera anche un missionario triestino, padre Dario Drabeni, che, però secondo don Del Ben non correrebbe alcun rischio nella località di Mutoi dove il religioso svolge il ministero. Tra sacerdoti, religiosi, religiose e laici, sono 24 i missionari triestini sparsi nel mondo.

OFFERTI DALLA CRT Abbonamenti in omaggio alle partite di pallamano per duecento ragazzi



Nell'intervallo dell'incontro sportivo di Coppa dei Campioni, disputato nei giorni scorsi al palasport di Chiarbola, si è svolta la consegna degli abbonamenti omaggio alle partite della Principessa Pallamano, offerti dalla CRTrieste a duecento giovani fra i quattordici e diciassette anni titolari

del contro «Prima carta».

Nella foto in alto il presidente della Principessa Pallamano, Mario Dkevich, e il vice presidente della CRTrieste, il ragioniere Paolo D'Agnoles, assieme ad alcuni dei fortunati ragazzi che hanno ricevuto l'abbonamento in omaggio.

IL PREMIO JUNIOR CHAMBER ALLA TERZA EDIZIONE

Scienza, si vota via Internet

Attraverso il computer sarà possibile segnalare uno dei nomi proposti

Il premio «Trieste per la scienza» intitolato al Nobel Alfred Kastler (fisico francese, per 11 anni presidente del Centro internazionale di fisica), è ideato dalla Junior Chamber Italiana come riconoscimento alla capacità di comunicare un messaggio scientifico ai giovani, sta per tagliare il traguardo della terza edizione. L'appuntamento si presenta arricchito e rinnovato, con una serie di proposte che assumeranno valenza nazionale. Il premio, infatti, nato su iniziativa della Jci triestina e coordinato dal senatore Jci Fabio Millevoli, da quest'anno è una delle manifestazioni di punta della Junior, oltre che uno fra i principali appuntamenti dell'esposizione di ricerca avanzata, in programma alla Stazione marittima dal 20 ottobre al 1. novembre.

Ultimi giorni di intenso lavoro dunque per il Comitato scientifico del premio, che sabato 28 ottobre renderà noto il nome del vincitore nel corso di una manifestazione che, a partire dalle 10.30, prevede, oltre alla cerimonia di premiazione, anche una tavola rotonda su «Divulgazione scientifica: una passione, una professione». Il prestigioso comitato scientifico, che sarà presente alla manifestazione, è formato dal giornalista Piero Angela, dal responsabile della pagina scientifica del Corriere della Sera, Viviano Domenici, dall'astronoma Margherita Hack, dal re-

sponsabile del museo «L'immaginario scientifico» Paolo Budinich, dal titolare della Libreria dei ragazzi di Milano, Roberto Denti.

Dopo mesi di consultazione, il comitato ha individuato una rosa di possibili vincitori, che comprende sia personaggi, sia istituzioni, sia singole opere. E proprio su queste «nominazioni» si inserisce una delle principali novità. Da quest'anno, infatti, tramite Internet si potrà votare uno dei nomi proposti, partecipando così alla scelta del vincitore. L'indirizzo da digitare per collegarsi e dare la propria preferenza è: <http://www.interware.it/ita/jci/kastler>.

Dopo settimane di strettissimo riserbo, ecco, dunque la rosa. Tra i personaggi ci sono i giornalisti Pippo Battaglia, Piero Bianucci (La Stampa), Giovanni Caprara (Corriere della Sera), Stefano Fantoni, oltre a Paola Rodari e ad Andrea Bandelli. Tra le opere divulgate sono presenti: la Collana Gallimard-Electa, la Collana Osservatorio (Editoriale Scienza) e la Collana Universo Mondo (edizioni E. Elle). Sono stati segnalati, inoltre, il manuale Zanichelli «Archeologia», autori Colin Renfrew e Paul Bahn, per la sua capacità di collegare le discipline umanistiche con la ricerca scientifica, e l'opera «Il pianeta dal profondo verde», collana tutta italiana in 5 volumi, edita dalla Jaca Book, che si rivolge soprattutto ai ragazzi delle scuole medie inferiori.



Dal vivo la chitarra di John Abercrombie

Una quarantina di musicisti provenienti da tutta la regione ha assistito sabato scorso allo stage del chitarrista John Abercrombie organizzato dalla Scuola di musica Cinquantacinque. L'artista (nella foto) si è esibito dal vivo e ha «raccontato» al pubblico la sua tecnica, personalissima, di improvvisazione tematica. Abercrombie ha alternato alle esecuzioni varie sequenze teoriche e ha risposto alle numerose domande del pubblico, illustrando anche la formula del suo nuovo Organ Trio.

Aventuroso viaggio nel tempo

Più di quaranta soci degli Amici dei musei (Marcello Mascherini) hanno partecipato al viaggio culturale a Napoli e in Campania organizzato dall'associazione dal 18 al 18 settembre. «Napoli e la Campania» spiega la presidente Maria Caterina Prioglio Orsini - sono una città e una regione mete turistiche fra le più frequentate da secoli, ma per noi sono state la realtà di un viaggio avventuroso nel tempo. Il gruppo, con l'aiuto dell'università, delle soprintendenze di Napoli e Caserta e degli Amici dei musei

di Napoli, ha infatti incontrato la natura e l'arte in un itinerario che dalla classicità di Cuma, Pestum, Ercolano e Pompei, ha spaziato fra l'altro fino agli splendori del duomo di Ravello e di Amalfi, al museo archeologico di Napoli, alla Certosa di San Martino e alla pinacoteca del barocco. «Un mondo - conclude la presidente - lontano da noi, ma anche vicino, nelle origini antiche, nell'atmosfera del mare, nei punti di domanda per il futuro». Nella foto i partecipanti al viaggio in un momento di pausa.



L'occhio che vede, ma senza vedere

Un ambiente - il foyer di un teatro - che si dilata, nella moltiplicazione dei suoi segni, oggetti consueti - bottiglie di vino bene ordinate su delle mensole - che normalmente lo connotano e lo rendono identificabile.

A questi, si affiancano altri segni di natura e valenza diversa: fotografie, scritture, televisori su cui passano una serie di video documentari.

La percezione immediata riconosce quel luogo come sito «familiare»

è logico infatti trovare un bar all'interno di un teatro).

Poi, a uno sguardo più attento e ravvicinato qualcosa non funziona più. Le etichette che segnano, come d'abitudine, le bottiglie qualificandole, non corrispondono all'aspettativa.

Sono segnali che disturbano l'occhio - e «lo spirito» - portando a uno scollamento diretto tra il significante (l'etichetta) e il significato (deviante) che questa racconta.

L'installazione pensa-

ta da Guillermo Giampietro per il teatro Miel (piazza Duca degli Abruzzi) dal significativo titolo, «Il titolare ignoto» (visitabile fino a sabato 21 ottobre) gioca proprio su questo elemento «disturbatore».

L'utilizzo di un vocabolario di segni abituali - che hanno quindi forte valenza sociologica - di oggetti della quotidianità prodotti in massa in una società sempre più qualificata dal consumo, è deviato in un senso inaspettato e quindi «spaziente».

Giampietro denuncia l'appiattimento insito in questa società in cui l'occhio bombardato da un'infinità di immagini vede ma non osserva.

La percezione di tali immagini sempre più omologate rischia di condurre a un'omologazione della mente e dell'azione. La dinamica della ripetizione, della moltiplicazione che Giampietro normalmente utilizza sta alla base della nostra vita comune.

Giampietro denuncia quindi questa società,

in cui il degrado si fa sempre più allarmante, provoca, con il gioco dell'invenzione e dell'ironia, una reazione.

Reazione che giunge attraverso lo scollamento insito tra oggetto e parola scritta, tra realtà e segno grafico universalmente noto. Scatta in ogni caso un meccanismo positivo: l'incertezza e il turbamento conducono al pensiero.

«Varianti del possibile - continuità senza conservazione atti di significazione. Facilmente infiammabile».

Enrica Cappuccio

LA «GRANA»

Chiuso e dimenticato
il parcheggio pronto
nella zona di via Giulia

Care Segnalazioni,

aveva suscitato scalpore, nel giugno del 1994, il caso del parcheggio per 134 automobili di proprietà del Comune di Trieste (consegnato nel 1990) e dall'impresa Cividin pronto all'uso) e dimenticato in stato di abbandono alla mercé dei vandali. Attualmente, sgombra di immondizie, l'autorimessa ha i due ingressi (via Giulia e via Pindemonte) bloccati con una robusta rete in ferro e anche se all'interno ha le luci accese, è vuota. Dopo più di un anno dalla scoperta di questo bene dimenticato, nessuno sembra prendere in considerazione il suo utilizzo, tenuto conto dell'estremo bisogno di posteggi della zona alta di via Pindemonte, che in special modo di via Pindemonte, che un vecchio progetto del Settore Verde pubblico del Comune doveva incorporare in una vasta area pedonale

Piero Valente

FUTURO / GORIZIA COME TRIESTE

Nelle mani della gerontocrazia

Desidero congratularmi con il professor Anzellotti per il suo intervento sulla prima pagina del «Piccolo». Purtroppo le convenienze della mediocrazia non allineano soltanto a Trieste, ma anche nella mia amata città, dove, anzi, sono anche in grado di gestire di fatto l'amministrazione del Comune. È una vera e propria gerontocrazia, con tentacoli che raggiungono anche generazioni più giovani, tutta fossilizzata e adorante l'unico idolo dell'italianità, intesa come qualcosa da sbattere in faccia alla controparte ostile. Anche essi s'incensano e si sostengono vicendevolmente, non esitando a mantenersi su binari fuori dal tempo e dalla realtà, e quindi a danneggiarci gravemente - salvo, poi, piangere il morto e accusare la giusta alacrità altrui, senza accorgersi della loro sciagurata miopia.

Spero che personaggi in vista, nonché scienziati come Anzellotti, alzino sempre più la voce senza peli sulla lingua, ed accusino con fermezza situazioni che il solo buon senso basterebbe a fare scoprire. Per costoro è meglio non fare niente piuttosto che muti lo status quo che desiderano. Un nostro noto senatore, commemorando lo scorso 4 novembre, disse in pubblico di voler lodare Gorizia, che, nei tempi, aveva preferito rinunciare a certa espansione economica per non mettere in pericolo la propria identità.

Bernardo Bressan (Gorizia)

Il rilancio
del porto vecchio

A leggere la lettera del dott. Fulvio Anzellotti pubblicata dal Piccolo si resta sbalorditi. In particolare quando ci dice che quelli che auspicano lo sfruttamento integrale anche del Porto vecchio a fini mercantili per non perdere definitivamente le occasioni storiche che Trieste trascurava da decenni - basti pensare allo sviluppo di Capodistria! - sono nemici della città e come tali devono essere trattati.

Non entro perciò nel merito di quelle che sono le legittime convinzioni di Anzellotti in merito al destino del Porto vecchio come sede della nautica da diporto (convenienza ripetutamente confutata da persone competenti), mi limito ad auspicare che anch'egli consideri altrettanto rispettabili le persone civili che sono convinte di fare il bene di Trieste battendosi per il rilancio mercantile anche di questo secondo preziosissimo polmone portuale.

Una piccola nota: il rammarico per il passaggio di Bonicioli a Vene-

zia mi sembra un po' stonato visto che lo stesso per più di sei mesi ha sollecitato la collocazione in Porto vecchio dell'importante terminal del cabotaggio adriatico, destinato a prendere grande sviluppo per alleggerire le autostrade dal traffico pesante lungo la penisola. Infatti, i nostri esponenti locali si sono semplicemente rifiutati di rispondere. E da ciò il travaso su del terminal a Venezia.

Sono viceversa d'accordo col dott. Anzellotti sulla malattia del sonno che affligge noi triestini... però non tutti, visto che molti sono stati per quarant'anni (e sono ancora) assai svegli e pronti a respingere ogni idea di rimodernamento del Porto vecchio, nonché tutte le occasioni che ha avuto e ha Trieste di ridiventare un grande porto, sfruttando la sua eccezionale posizione, i suoi fondali e le sue franchigie uniche nel Mediterraneo. Tutte cose che faranno certamente Capodistria e Fiume per conto della Baviera e dell'Austria, trasformando così l'Adriatico in una via marittima affollata, della quale Trieste potrebbe ridiventare regina.

Nereo Franchi

Suonare
la carica

E' preoccupante, ma certo non nuova, la perplessità e la riflessione di Fulvio Anzellotti espressa sul Piccolo, con il titolo: «La barca va, ma Trieste continua a dormire». E' ingiustificatamente nota la nomea dei triestini, tacciati di essere pigri; continua a essere così da anni e lo sarà se Trieste veramente non si darà un'energica svegliata. Il vero problema di Trieste, mi si smentisca se non lo è, è può lo strapotere dei friulani, seduti in piazza Oberdan; è chiaro, anche se non sempre, che il coltello, loro, lo tengono dalla parte del manico, ed è logico anche che venga usato oltre che per tagliare, anche per affondare sulle parti molli della Regione. Quali sono le parti molli della Regione? Quelle parti che non reagiscono al minimo dolore, quelle parti che ormai da anni sono abituate ai taglietti del famigerato coltello, ben saldo nelle mani dell'assessore friulano, il quale è ben cosciente che tagliando, scorticando certe zone, la parte molle non reagisce, come reagirebbe la parte più dura e meno abituata a certi tagli, e cioè il Friuli. Il giornale cita poi che persino le Generali un po' alla volta e alla chetichella se ne stanno andando da Trieste; che dei politici stanno bloccando il tanto decantato progetto Polis, dove

appunto doveva sorgere anche la nuova sede della compagnia triestina. I tre deputati triestini, tanto leoni prima di essere eletti, evidentemente non si stanno rendendo conto che Trieste muore, anche grazie ai loro disinteressi sulle vere questioni della città. Non sarebbe ora, prima di toccare il fondo, che i politici, gli amministratori, gli industriali triestini e tutti noi semplici cittadini di questa meravigliosa città, suonassimo la carica o la sveglia prima che qualcun altro suoni il silenzio e cioè la fine di queste terre non meritevoli tale epilogo?

Mario Salvini

Il trasloco
della Borsa

Siamo in un'epoca in cui in tutte le parti d'Europa si è risvegliato il senso storico della conservazione di edifici e luoghi che in qualche modo hanno contribuito allo sviluppo economico, culturale e intellettuale delle città. Ma da noi si continua a voler cancellare le origini, se non addirittura a ignorarle. Sono un frequentatore saltuario, se non occasionale, della Borsa: ho potuto ammirare la ricercatezza e la maestosità dell'architettura consono all'importanza del posto e come cittadino ero fiero che la città lo potesse inserire nell'elenco di quello che in termini moderni si chiama «arredamento urbano». Nel 1988 la Borsa (se la memoria mi aiuta) fu sottoposta ad un «maquillage» di un certo tono (2 miliardi), spesa che viene ora vanificata in un archivio per spostare la Borsa in un luogo poco degno per l'importanza che riveste. Mi domando dove si siederanno gli operatori, visto che nell'attuale posto esistono comode poltrone di fronte a dei monitor dove ognuno può controllare, prendere appunti, scambiare opinioni e quattro parole con il vicino (oggi si chiama «punto di aggregazione»). Ho saputo che, a parte le spese di trasloco, che tutti possiamo immaginare quanto verranno a costare, sembra che solo le linee telefoniche verranno a costare 400.000.000 (ogni commento è superfluo). Mi risulta che una famosa società di rimorchi ha recentemente traslocato; pertanto in un famoso palazzo storico esiste un posto vacante e spazioso dove troverebbe degna sede un archivio. La soluzione trovata ha invece l'aspetto di inserzione immobiliare tipo «scambiati villa d'epoca, lussuose rifiniture, completamente restaurata, alla pari con minipartamento lacp camera, cucina e servizi, no intermediari».

Giampaolo Lonzer

La Compagnia Filodrammatica di Visignano

Nel 1919 a Visignano fervevano numerose attività culturali. Fra queste quella dell'apprezzata Compagnia Filodrammatica ritratta in questa foto. Nella fila da sinistra, in alto, Riosa, Pietro Bernes, Giorgina Corva, Riosa, Basilio Antonaz, Emma Antonaz e Laura Bernes. In quella in mezzo Candriella, Lenardon, Delfabbro. Nella fila sotto Anselmo Bernes, Giovanni Corva e Sereno Corva.

Mario Fabbretti

TRIBUNALE / CANCELLIERE

Ruolo legittimo, processi validi

Agognata

di

Sono una comune cittadina triestina di 28 anni, in cerca di casa. Per mia fortuna (o sfortuna), io e mio fratello abbiamo ricevuto dai nostri genitori un pezzo di terra da poter costruirvi la tanto «sognata casa». Con dei semplici stipendi e tanti sacrifici pensavamo di costruirla in «economia»; ma non avevamo tenuto conto delle tasse del nostro Comune che sono tra le più elevate. Il nostro Comune ha avuto dal 3 giugno '94 la facoltà di aumentare il costo delle concessioni edilizie di un valore pazzesco, tanto da farci ripensare sul fatto se fare o meno questa «sognata casa» (causa di questo spropositato aumento molte società edili hanno cessato la loro attività visto che la gente non incarica più alle ditte di costruire. Da parte degli edili, geometri architetti ci sono state proposte, ma al nostro Comune la gente senza lavoro non interessa niente, l'importante è riscuotere). Per poter ottenere la concessione, dal Comune ci viene chiesta la somma di 68.000.000. La concessione è il permesso di costruire e niente altro. Se la cittadinanza volesse vedere progetto e terreno, ben venghieri perché è una normalissima casa non una villa con piscina.

Abram Manuela

Nessun colpo
di spugna

Sul «Piccolo» del 27 settembre è comparso, un

articolo di cronaca giudiziaria che riferiva l'episodio in cui ha tragicamente perso la vita un'operatrice dell'ospedale di Cattinara e che ha visto coinvolto un collega della vittima, allora minorenni.

La vicenda processuale che ha visto il giovane imputato per omicidio colposo si è conclusa con l'applicazione di un particolare istituto giuridico, specifico per i minorenni, denominato «perdono giudiziale».

Tale istituto viene definito un «colpo di spugna», espressione che può suggerire l'annullamento di qualsiasi responsabilità personale dell'accaduto.

A tal proposito è necessario precisare, che il Codice minorile, con vincoli e requisiti ben precisi, consente al giudice di applicare il «perdono giudiziale» solo nei casi in cui risulti la responsabilità dell'imputato in relazione al compimento del fatto, l'assenza di precedenti penali e la previsione per il futuro di comportamenti socialmente corretti.

Per tanto, alla luce di quanto sopra, il «perdono giudiziale» non è assolutamente sinonimo di colpo di spugna, espressione che può dare addito a equivoci che niente hanno a che fare con la decisione assunta dall'organo giudiziale.

Decisione che peraltro viene iscritta sul certificato penale fino al compimento dei ventuno anni.

Carlo Spic, segretario

della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale giudici per i minorenni

MARITTIMI / FORMAZIONE PROFESSIONALE

Aggiornati ma a spese proprie

Sul Piccolo del 9 settembre scorso è apparso l'articolo «Difficoltà di utilizzo» - Nella formazione professionale fondi inutilizzati. Nell'articolo si afferma che parte dei finanziamenti previsti dal Fondo sociale europeo per la riqualificazione del personale occupato la cui professionalità rischia di diventare obsoleta, non sono stati utilizzati, senza però spiegare il motivo di tale inutilizzo.

Il fatto stesso che tali risorse economiche non abbiano avuto impiego è un insulto a quanti hanno avuto bisogno di aggiornare la propria professionalità per conservare o avere un posto di lavoro e devono farlo a proprie spese.

È il caso degli ufficiali della Marina mercantile che, per ottenere un imbarco, in ottemperanza alle vigenti convenzioni internazionali, devono seguire tutta una serie di corsi di aggiornamento. Sono corsi obbligatori, come il corso antiscandalo, corso di sopravvivenza in mare, corso osservatori radar, corso radar Arpa, corso lavaggio cisterne, corso navigazione, corso automazione navale, ecc.

E per finire il corso sanitario. Ognuno di questi corsi, tranne l'ultimo, ha un costo. Se andiamo a sommare tali costi, scopriamo che l'aggiornamento professionale viene a costare lire 16.800 mila, escluse le spese alberghiere e di viaggio. Somma che pesa interamente sul bilancio dell'ufficiale.

Nel nostro paese gli armatori che mandano a proprie spese il personale a seguire tali corsi sono rari come le mosche bianche. Va un po' meglio con il grosso arma mento estero, come la «Chevron», che manda i propri ufficiali a seguire i corsi di aggiornamento in Inghilterra o in America.

Tale preparazione però non è riconosciuta dalle autorità italiane, pertanto l'ufficiale che vuole imbarcarsi su una nave nazionale deve rifare i corsi tutti in Italia e questa volta a sue spese. Questo, nonostante l'ottimo bagaglio professionale acquisito all'estero.

Perciò, credo non ci sia da meravigliarsi se i miei colleghi nel leggere l'articolo summenzionato si siano sentiti presi in giro e abbiano provato un moto di rabbia e di ribellione nei confronti della Direzione regionale sulla formazione professionale. Personalmente, ritengo vergognoso l'inutilizzo di tali fondi, quando c'è gente che ne ha bisogno.

La rabbia cresce quando si constata che non vi è stata capacità di svolgere regolarmente nemmeno la panacea del progetto «Nautilus».

«Nautilus» e «Nautiguria» procedono, nella Venezia Giulia il pagello si è miseramente arenato. In compenso abbiamo restituito alla Cee i fondi messi a disposizione e questo per mancanza di idee e di volontà di fare.

Quale rappresentante di una parte dei «marittimi» regionali, da anni chiedo, vanamente, un colloquio alla Regione per illustrare ai responsabili, la situazione della categoria. Per dare suggerimenti di fattibilità che mi sento competente a dare perché confortato dall'identità di vedute di personaggi dell'imprenditoria marittima, attivi in questa città che dorme profondamente.

Purtroppo sono pochi e anche loro oberati da un'ottusa burocrazia e da, ancora, una più ottusa politica che crede di dare il meglio di se stessa in sterili liti in Regione come in Parlamento e non si accorge che una fonte cospicua di ricchezza come è la marina se ne sta andando a catafascio. In compenso, tra un litigio e l'altro, periodicamente a Trieste qualcuno si alza in piedi in aula e proclama che: bisogna salvare il porto... e parla di cose che non conosce e non comprende. Dopo la spa-

rata, pago e soddisfatto, si siede e tutto continua come prima nel sonno più profondo.

Così vanno le cose, in questa regione e in questa città, tanto i marittimi, grazie al Parlamento e alle istituzioni di questo bel Paese, non possono votare.

Abbiamo avuto Colombo, Caboto, Vespucci. Cosa vogliamo di più? Che i capitani attuali si arrangino!

Romano Serra,
presidente
Collegio capitani
patentati
di lungo corso
e macchina

come questa politica di favoreggiamento nei confronti di realtà sociali ed economiche estranee al nostro Paese, faccia parte di un disegno enormemente più pericoloso che mira all'indebitamento continuo e sistemico dell'Italia con i Paesi esteri, e in cui la fuga di capitali, attraverso le forme più subdole e truffaldine, come appunto la questione casinò, trovano una ulteriore conferma a una ulteriore evidenza.

Movimento fascista
nazionale
Trieste

Un'occasione
da non perdere

Cerco notizie dai giornali locali e dalle istituzioni politiche della nostra regione sullo sviluppo di due interessanti proposte. Si tratta dei due progetti dell'Unione europea per i trasporti intermodali delle merci chiamati «corridoio Adriatico» e «Sistema di trasporto Pan-europeo» (PETS), potenzialmente molto importanti per la nostra regione e città.

Molto si è scritto e detto sul progetto Ee dell'«Off shore» a Trieste, senz'altro una conquista, ma è improbabile che porti maggiori incrementi di occupazione locale, investimenti o gettito locale di imposte, (considerando che si tratta essenzialmente di una zona di agevolazioni fiscali) di quanto al contrario porterebbe il potenziale combinato di un corridoio marittimo adriatico con capolinea il Fvg a Nord e in una via ferroviaria (perché non anche stradale?) che parte da Trieste a Sud fino all'Ucraina. Farebbero di questo territorio un vero snodo intermodale.

Questi due ambiziosi disegni hanno bisogno di istituzioni politiche locali, specialmente regionali, con grosse capacità organizzative e progettuali: da una parte riunire tutte le regioni rivierasche dell'Adriatico dalla Puglia al Veneto e dalla Slovenia alla Grecia; dall'altra il coinvolgimento e il coordinamento a livello locale di porto, ferrovie, dogana, compagnie di navigazione e a livello internazionale di vari enti sloveni, austriaci, ungheresi, slovacchi e ucraini. Impresa non da poco.

Trovo l'argomento interessante, come lavoratore del settore trasporti e abitante di Trieste, ma le notizie sembrano scarse. Cosa ci chiede l'Ue, quali sono le scadenze, i contributi e gli investimenti richiesti, enti responsabili, e soprattutto, qual è lo stato d'avanzamento dei progetti?

Mi chiedo se la nostra regione e la città non rischiano di perdere questa occasione. L'impresa richiede notevoli sforzi e impegno; persone capaci di coinvolgere i diversi enti interessati e convogliare le relative risorse verso la realizzazione dei progetti.

Una fatica notevole per chi ci lavora intorno, ma anche un investimento molto promettente per la nostra area.

Ritengo che molti altri cittadini vorrebbero saperne di più su questi argomenti. Sarebbe anche giusto poter considerare l'operato, e i meriti o demeriti, di coloro che sono preposti a sviluppare e finalizzare questi progetti.

Clayton J. Hubbard

Un incontro
coi superstiti

Ci siamo incontrati per caso dopo 53 anni dalla partenza dal deposito della marina militare di Pola Crem con destinazione isole dell'Egeo (Grecia).

Partimmo circa un centinaio; purtroppo non arrivammo a destinazione perché fummo fatti prigionieri dai tedeschi il 9 settembre 1943 e deportati in Germania Stalmlager II A.

Colti dalla nostalgia vorremmo un incontro con i superstiti.

Crevatini
Ruizier
e Zaccaria

Rosetta in posa a diciott'anni

Rosetta Bortolin in una foto che la ritrae quando aveva 18 anni. Oggi che ne compie 60 è per noi bellissima come allora.

Il marito Luigi e i figli Marino e Gianni

ANIMALI

Il «romanzo» di Flex, meticcio scomparso

Se Flex, meticcio nero, sapesse parlare potrebbe giustamente dire «da mia vita è un romanzo». In gita in Friuli, il triestino Roberto Maiani, via Sticotti 3, lo notò su una strada di Tricesimo, dove correva il rischio di venire travolto da qualche auto. Lo raggiunse, lo mise in macchina e prima di allontanarsi chiese alla gente se qualcuno lo stava cercando. Nessuno. Maiani allora lo portò a casa ma avendolo un cane del carattere di Otello, all'indomani lo sistemò al canile, i cui adetti come Maiani stesso segnalavano il caso all'analogo impianto di Udine. Flex (lo si è saputo dopo) vive con la famiglia Dragante, in via San Felagio 31, a Tricesimo, e la loro figlia undicenne era alla disperazione per la sua scomparsa. La bambina aveva tappezzato le mura di manifesti, e i suoi dopo una serie di telefonate chiamarono anche il canile. L'epilogo è intuibile: i Dra-

gante sono venuti a Trieste e nella pensione convenzionata Gilros, hanno ritrovato il loro Flex, che la bimba ha abbracciato, felice. Il cane era uscito sulla strada dal cancello del giardino che qualcuno aveva lasciato aperto.

■ Due appelli andati a buon fine: il gatto nero con collare sparito in via Giulia, a Trieste, è stato ritrovato in via Capodistria, e il gattino nero che cercava un padrone è stato felicemente accettato. Stupenda gattina bianca cerca casa. Tel. 040/577436. In piazza Horis, a Trieste, si aggira un gatto siamese perduto o abbandonato. Tel. 040/763058. Alla fine di agosto, in via Caldana, a Trieste, è comparso un gatto nero sterilizzato, collare antipulci marrone, molto affettuoso. Chi lo cercasse chiami lo 040/815054. Una giovane gatta grigia stagiona davanti all'autorimessa Central park, in via Fabio Severo 23, a

Trieste. Chi la cercasse o chi la volesse chiamare dal 14 alle 20 lo 040/771719. Per gravi motivi regalansi Geo, un maxigatto, e Clementina, una siamese, entrambi belli e affettuosi. Tel. 040/311913. Una siamese della varietà Caramel e un delizioso gattino bianco/nero cercano casa. Tel. 040/369400. 4 dei 7 cuccioli del canile dell'Usl triestina sono stati adottati e rimangono ancora 3 femmine, un pastore tedesco, un meticcio taglia media bianco/nero, un piccolo meticcio bianco/rosso pelo semilungo, e i due cani e i loro due cuccioli in sequestro giudiziale. Chi li volesse chiamare ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, lo 040/820026. Alla pensione convenzionata Gilros, via Prosecco, tel. 040/215081, ci sono 18 cani, e si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi.

■ È uscito in Sicilia il periodico «Animale» -

amico mio», edito dalla provincia regionale di Palermo. La pubblicazione, diretta da Michele Rusotto, si presenta in elegante veste tipografica e con un contenuto che è un richiamo all'amore anche per le cose meno conosciute. Pubblica le cronache di quattro rifugi per cani e gatti randagi e le foto che vi appaiono sono tutte di meticcii trovati. È un lungo inno di affetto per gli animali e chi li abbandona - è scitto in prima pagina - è un mostro.

■ È entrata in funzione a Pistoia la Tartaruga, primo furgoncino in Italia attrezzato di tutto punto per il pronto soccorso di cani, gatti e altri animali. Il merito di questa utilissima iniziativa è della Croce Verde e del rifugio del cane, supportati dai generosi contributi dei cittadini e dall'aiuto dei volontari. Chi volesse saperne di più, chiami lo 0573/34345.

Miranda Rotteri

MONTAGNA

In ricordo di Igor Crasso

Si inaugura domenica un ricovero dedicato all'alpinista scomparso

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 22 ottobre un'escursione a Stolvizza (573 m) per salire a Sella Buia (1640 m), dove avrà luogo l'inaugurazione del ricovero «Igor Crasso». Dopo le cerimonie, gli escursionisti scenderanno a Chiusaforte passando per il «Pusti Gost», il bosco che si estende sui picchi resiani.

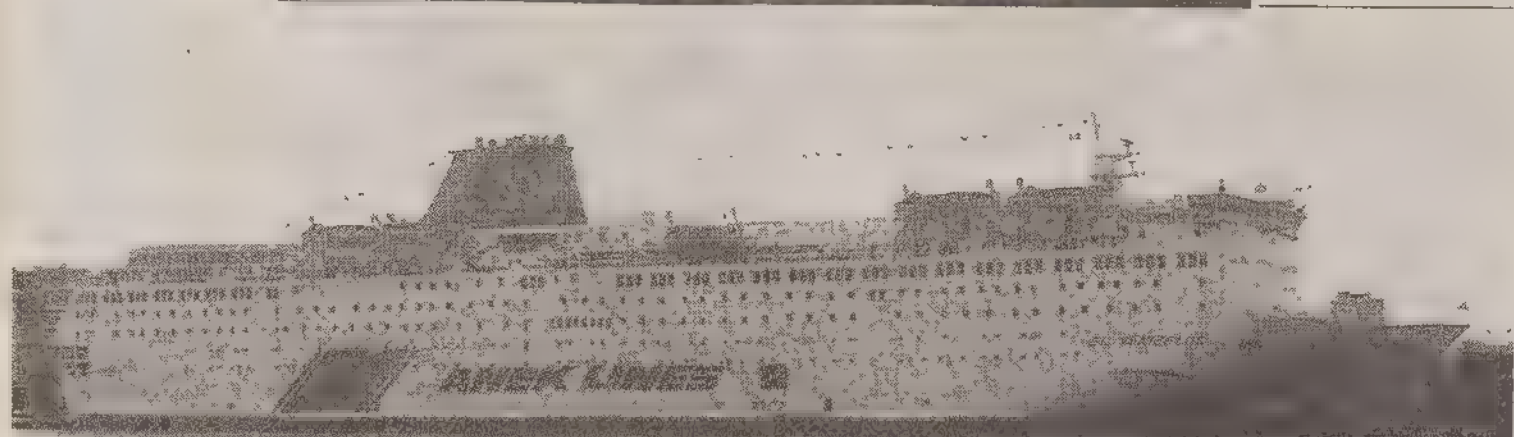
Domenica 31 luglio 1994, Igor Crasso, assieme all'amico Roberto Bertorelle, aveva scalato il Pilastro di Rozes lungo la Costantini-Ghedina. Era giunto sul tratto più facile, dove abitualmente ci si slega, e aveva iniziato a salire per le rocce terminali di conserva con il compagno. A un tratto la tragedia: un volo di cinquecento metri, forse per un appiglio mancato, forse per uno scivolone sulle infide ghiacie. I familiari e un gruppo attivissimo di amici desideravano dedicare un'opera in montagna per ricordare questo brillante giovane trentottabro, troppo presto stroncato. La proposta ha trovato piena adesione da parte della XXX Ottobre, che ha sostenuto e appoggiato il loro entusiasmo: sono stati così trasformati i ruderi di un vecchio edificio militare nei pressi di Sella Buia (Alta Val Resia) in un funzionale ricovero, dedicato a Igor. Il tutto è stato fatto con estrema tempestività, e ora in questa zona, remota e selvaggia, vi è un importante punto d'appoggio per gli alpinisti, sia per la salita del Canin che per le traversate. Nessun turbamento ecologico (la piccola co-

struzione era già stata adibita a suo tempo a ricovero alpino) e perfetto ripristino, con rispetto anche degli antichi canoni di fabbricazione.

Gli escursionisti partiranno da Stolvizza, imperpendendosi per il sentiero 643, che fa parte dell'itinerario denominato «Alta Val Resiana», un percorso che collega molti monti della valle. Il sentiero 643 è del tutto tranquillo e l'unica difficoltà è rappresentata dalla salita dei circa 1000 metri di dislivello che, più che prudentemente, è stata programmata in tre ore. Chi non si sentirà di affrontarla, potrà forse utilizzare un gjeppone e anche il volo di un elicottero (costo lire 35 mila), se vorrà fare ancora meno fatica e osservare la catena del Canin dall'alto. Dopo la Messa, i discorsi, i cori alpini e il rinfresco, si organizzerà la discesa; alcuni ritorneranno a Stolvizza, altri riprenderanno lungo il sentiero 632 che attraversa le vallette, le abetaie e le faggete del romantico Pusti Gost (il bosco abbandonato) sospeso fra sogno e realtà.

Capogita: Tullio Ganino. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 6; arrivo a Stolvizza alle 8.30; al ricovero Igor Crasso alle 11.30; inizio delle cerimonie alle 12; inizio discesa alle 14; a Chiusaforte alle 17; a Trieste alle 20, circa. Informazioni e prenotazioni, Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 6385500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
17/10	3.00	Ma BUZET	Genova	49/7	17/10	6.00	It AKRADINA	ordini	Sione
17/10	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31	17/10	6.30	It SOCAR 6	Montefalcone	52
17/10	8.00	La AMER 1	Izmir	rada	17/10	14.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
17/10	10.00	It SOCAR 5	Montefalcone	52	17/10	18.00	It NUOVA GENOVA	Jeddah	50
17/10	17.00	La B.M. SPIRIDOM	Izmir	rada	17/10	18.00	Ma BUZET	Capodistria	49
17/10	19.00	It EGIZIA	Venezia	23	17/10	19.00	Ci VUERA	Capodistria	S.egn.A
					17/10	19.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
					17/10	20.00	Le B.M. SPIRIDOM	Beirut	Piv
					17/10	21.00	Rs GRUMANT	ordini	40
					17/10	22.00	Sv CITY OF ATHENS	Limassol	12
					17/10	23.00	It EGIZIA	Ancona	23
					17/10	23.00	Le KHALIFEH 1	Beirut	4
					17/10	23.00	Pa EL TERNERO	Izmir	3
					17/10	23.00	Li F.M. SPIRIDOM	Beirut	3/4

MOVIMENTI

17/10 pom F.M. SPIRIDOM rada ormeggio 3/4

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

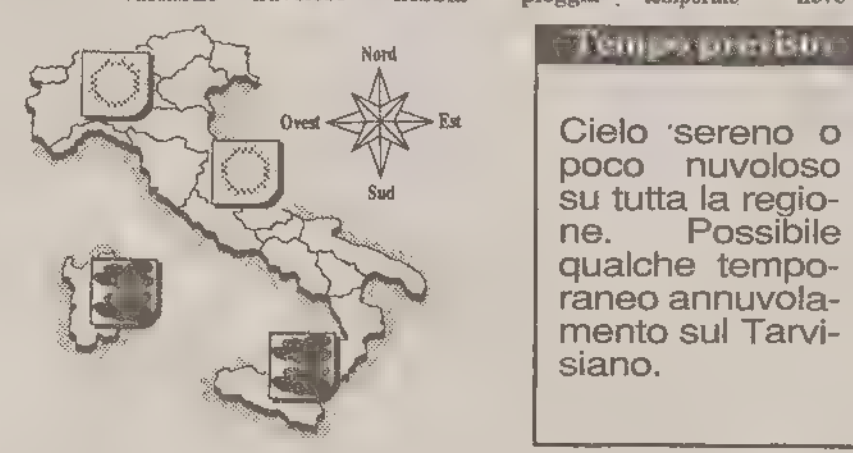
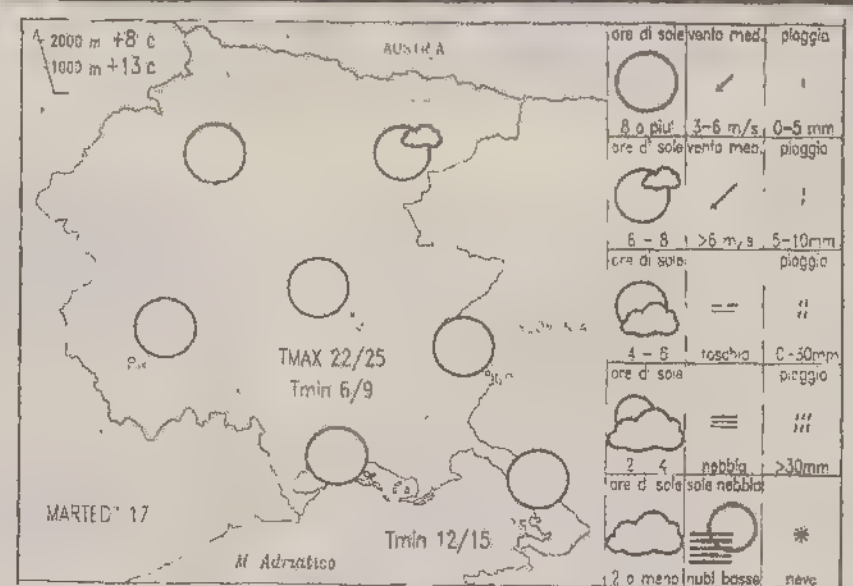
Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 80%



Cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione. Possibile qualche temporaneo annuvolamento sul Tarvisiano.

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

MARTEDÌ 17 OTTOBRE

S. IGNAZIO

Il sole sorge alle 6.23 La luna sorge alle 23.05
e tramonta alle 17.17 e cala alle 13.39

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	14,7	22,4	MONFALCONE	6,2	24,1
GORIZIA	7,3	24,6	UDINE	7,4	25,4
Bolzano	6	21	Venezia	10	22
Milano	12	19	Torino	8	23
Cuneo	11	20	Genova	np	np
Bologna	np	np	Firenze	7	26
Perugia	13	23	Pescara	9	23
L'Aquila	4	21	Roma	10	26
Campobasso	13	22	Bari	9	22
Napoli	11	27	Potenza	11	22
Reggio C.	14	25	Palermo	15	24
Catania	10	25	Cagliari	16	23

Tempo previsto per oggi: su tutto il nostro Paese cielo generalmente sereno, tranne sulle zone meridionali della Sicilia e della Sardegna, dove, induggeranno ancora delle nubi che, localmente, potranno recare delle brevi piogge. La tendenza è miglioramento. La nebbia continuerà a interessare la Padana e i litorali dell'Adriatico centro-settentrionale. Nebbie in banchi si formeranno nelle altre valli e lungo le zone pianeggianti del Centro-sud.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: ovunque deboli orientali con temporanee folate sulle due isole maggiori.

Mari: localmente mossi.

Previsioni a media scadenza.

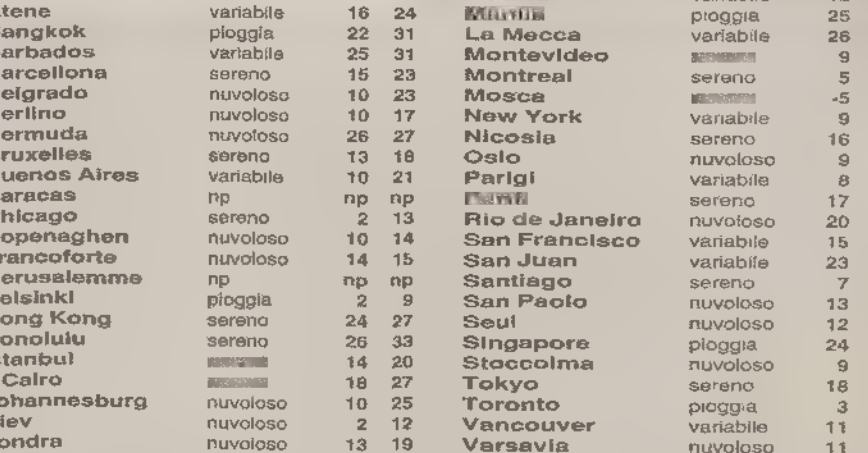
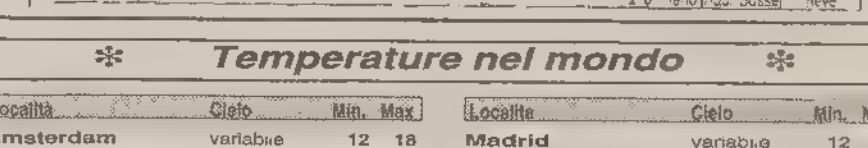
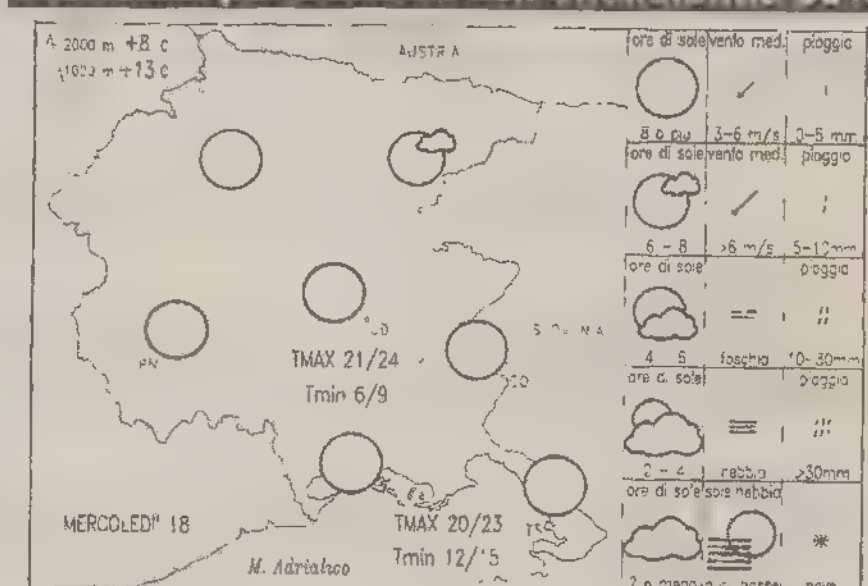
DOMANI: sulle nostre regioni cielo sereno o poco nuvoloso. Formazione di foschie sulle zone pianeggianti del Nord e del centro e nebbie in banchi sulla Pianura Padana.

Temperatura: in lieve diminuzione al Sud.

Venti: deboli orientali.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 80%



Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).



Ufficio Centrale Viaggi

Vi propone alcune iniziative in partenza da Trieste in pullman con accompagnatore:

ROMA

Dal 29 ottobre all'1 novembre '95

Lit 480.000

BUDAPEST

Dal 29 ottobre all'1 novembre '95

Lit 370.000

PRAGA

Dal 24 al 26 novembre '95

Lit 370.000

VIENNA

Dal 4 al 5 novembre '95

Lit 220.000

Altre proposte di viaggi brevi, programmi dettagliati, informazioni e prenotazioni:

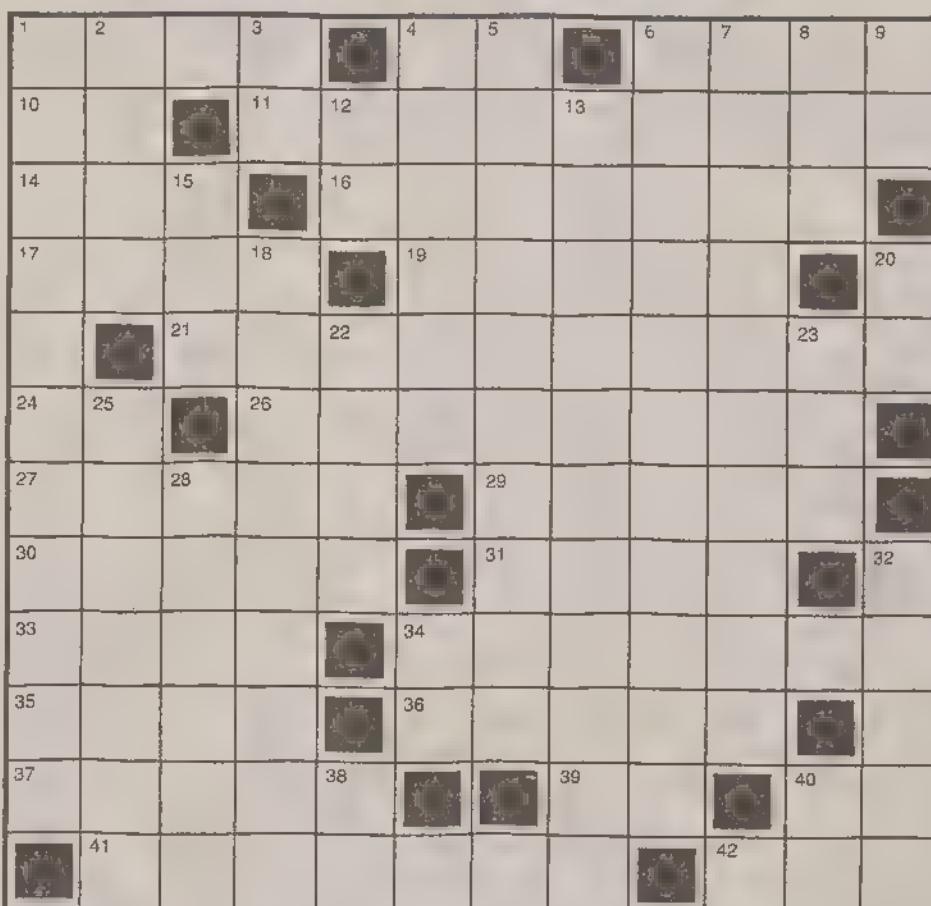
AGENZIA CENTRALVIAGGI

Piazza Unità d'Italia 6 - 34121 TRIESTE - Tel. 040/365656 - 367008

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un «legno» della porta di calcio - 4 Fiume siberiano - 6 Grande lago africano - 10 A mezzo stampa - 11 Fu sconfitto da Job - 14 Acquavite cubana - 16 Non rispondono all'appello - 17 Circola su binari - 19 Non di prima mano - 21 Sostanza plastica estratta dalle sapotacee - 24 Iniziali della Fraoi - 26 Spaventoso, terribile - 27 A questo punto - 29 Satellite di Urano - 30 Bruno, noto cantautore - 31 Ha diretto «Il prestanome» - 33 Atleti eccezionali - 34 Bevanda medicamentosa - 35 Tessuto fruscante - 36 Indigeni della Nuova Zelanda - 37 Dea greca della pace - 39 A fondo valle - 40 Al centro della fila - 41 Ripetuti - 42 Anna della canzone.

VERTICALI: 1 I dettagli - 2 Fiume al confine russo-chinese - 3 Boa decapitato - 4 Quasi scheletriche - 5 E' anche detta riflusso - 6 Ha una sua capacità - 7 Sorprese e turbati - 8 Antica città armena - 9 Tra Francesco e Gregori - 12 Iniziali della Aleramo - 13 E' stata una grande giocatrice di tennis italiana - 15 Magistrato (abbrev.) - 18 Alterazione nel codice genetico - 20 Subito dopo il mi - 22 Haydn ne compose molti - 23 ... di Lana è nel Cadore - 25 Raccolte di espressioni tipiche - 28 Alfred de... scrittore romantico francese - 32 E' detto anche «orso marsupiale» - 34 Decimetro in breve - 38 Articolo a Trastevere - 40 Il nove romano.



ANAGRAMMA CRITTOGRAFICO (7,2,5)

MACBETH Ascanio

CRITTOGRAFIA MNEMONICA (1,4,4,2,4,1)

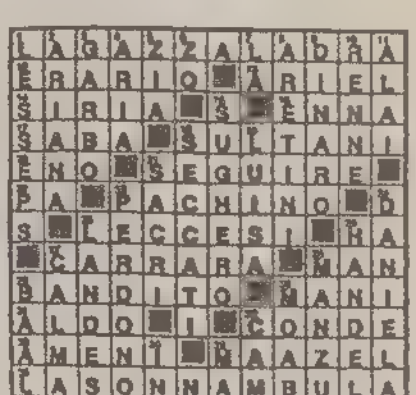
FUCILATELO! Lucano

SOLUZIONI DI IERI

Criftografia mnemonica: Dichiarazione di fallimento

Criftografia a frase: Prima in granata = «prima» ingranata

Cruciverba

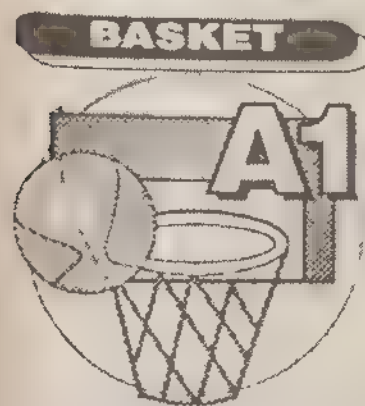


ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche

Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
La fortuna non vi aiuta come vorreste, ma riuscirete a cavare da un po' di prudenza. Non meritate una delusione eppure l'amore è a rischio.	Potrete risolvere un problema economico molto più in fretta di quanto crediate. Non siate spietati nel giudicare un momento di confusione del partner.	Sappiate assumere un comportamento molto chiaro e i vostri superiori lo apprezzeranno in ogni caso. Per l'amore è tempo di schermaglie.	Vi siete cacciati in un brutto guaio e ora sarà difficile uscirne. Muovetevi con cautela. In amore state andando incontro a grossi pericoli.	Possibilità di compiere viaggi proficui sotto molti punti di vista. Sforzatevi di trovare un punto d'incontro con la persona amata.	Per una serie di felici circostanze riuscirete a venir fuori da un pasticcio nel lavoro. In amore non sottovalutate la determinazione altrui.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpione	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	24/8	23/10	22/12	20/2
Giornata piena di dinamismo e il clima sarà molto favorevole per quanto riguarda i guadagni. In amore non dovete pretendere la perfezione.	Non pretendete di essere aiutati da chi non è assolutamente in grado di farlo. In una nuova storia d'amore avete ottime chances. Impegnatevi di più.	Vi troverete a lavorare in un clima piuttosto stimolante e questo vi farà venire idee brillanti. Intesa con una persona incontrata da poco.	Abbiate la freddezza e la lucidità necessarie per prendere una decisione in tempi rapidi. Un'avventura amorosa vi lascerà l'amaro in bocca.	Concentrate tutti i vostri sforzi per svolgere al meglio un incarico affidatovi per la vostra esperienza. L'amore è il vostro tallone d'Achille.	Nel lavoro la fiducia in voi stessi vi aiuta a reagire positivamente ad una difficoltà improvvisa. Siete in rotta di collisione con il partner.



BASKET / ILLYCAFFÈ / È IL BIANCOROSSO DAL RENDIMENTO PIÙ ALTO

Il «vero» Zamberlan

«Ho voluto restare a Trieste e scommetto che uscirò dal tunnel»

MUORE UN PUGILE FILIPPINO

Boxe, altra vittima Il Cio accusa i pro

MONTECARLO — «Il pugilato professionistico deve cambiare, adottare misure volte a proteggere l'individuo. Se non lo facesse, sarebbe condannato a scomparire, anche se è una soluzione estrema che personalmente non auspico». Questo il commento del principe Alexandre de Merode, presidente della commissione medica del Cio, all'indomani della morte del filippino Roger Espenili (19 anni) e dello scozzese James Murray (25 anni) per i colpi ricevuti sul ring.

Da Montecarlo, dove si trova per un convegno, de Merode ha detto: «In tutti gli sport, quando vengono raggiunti i limiti umani, le federazioni debbono mettere in atto misure per proteggere i concorrenti. Una discipli-

na quale il motociclismo di velocità, ad esempio, vi è riuscita perfettamente».

Secondo il dirigente del Cio, il pugilato professionistico dovrebbe ispirarsi a quella dilettantistica. «Bisognerebbe - ha spiegato - lavorare in tre direzioni: numero delle riprese, protezioni individuali e assistenza a bordo ring. In un match non dovrebbero esserci più di tre round, l'uso del casco dovrebbe essere obbligatorio e un medico a bordo ring dovrebbe poter interrompere un match per valutare le condizioni dei pugili. Abbiamo intavolato discussioni con la federazione di pugilato e, a livello dilettantistico, siamo riusciti ad avere garanzie per la salute dell'individuo, che per il Cio rappresenta una priorità assoluta».

TRIESTE — «Mi meraviglia della vostra meraviglia». Pare intenzionato a giocare con le parole il ragioniere Zamboni, che si trova con il bilancino in attivo. I numeri gli danno ragione, e non da oggi. «Su di me vi eravate fatti un'idea sbagliata - attacca con il sorriso sulle labbra - forse per il mio inizio non eclatante nella stagione passata. Avevo finito in crescendo, instaurando un buon rapporto con tutti, dall'allenatore al pubblico, tanto da suggerirmi di chiedere di non essere trasferito, considerato che giravano varie voci, senza validi riscontri, per la verità».

Puntuale, quasi a voler compiere un gesto riparatore, ecco ricomparire al palasport di Chiabola uno striscione, che non sarà il massimo della fantasia, però rende l'idea: «Esperienza Zamberlan». Giampaolo, dunque, ridiventa «Jump». Le statistiche lo confermano quale miglior giocatore della Ilycaffè. In 5 partite ha raccolto 79 punti, ovvero viaggia a quasi 16 di media, non ha la lunetta storta dalla linea di tiro libero e contro la Scavolini è riuscito persino a conquistare preziosi rimbalzi e a servire un assist.

«Segnare - spiega - fa parte del mio mestiere. Partendo da Verona e passando in seguito a Torino e Venezia ritengo di aver offerto sempre prestazioni soddisfacenti. Con Bucci, alla Glaxo, mi mantenevo sui 15 punti a incontro, ho passato due ottime stagioni a Torino, com'è stata triste Venezia, invece, complice una situazione disastrosa a ogni livello. La nazionale? Pensate un po' 14 anni or sono, quando giocavo in serie B, feci parte dei papabili olimpici, poi venni accantonato. Nessun rimpianto, non sono abituato a guardare indietro».

Le 33 «primavere» compiute da pochi giorni gli hanno fatto meditare su parecchie cose, il che potrebbe tornare utile, tenendo presente l'attuale momento della Ily. Da ex calciatore

re spazza l'area del pessimismo: «Guai a lasciarsi andare e lasciarsi la testa prima di essersela rotta. Dobbiamo ragionare tranquillamente, dimostrargli tenaci e combattivi, analizzare sì i motivi delle sconfitte senza peraltro esagerare negativamente. Se non molliamo sono sicuro che uscirò dal tunnel».

I risultati della concorrenza non sembrano essere di aiuto, ci vorrebbe un incentivo, mettiamo una vittoria sulla Stefanel, domenica prossima. «Un successo importante - ammette Zamboni - potrebbe mutare il nostro campionato da così a così. In ogni caso i principali punti di riferimento non si chiamano Milano o Pesaro, è necessario impostare la corsa su Forlì, Reggio Calabria, Ambrosiana, Pistoia, forse addirittura su Verona. Ci vuole umiltà, coraggio, ricordando che siamo stati maltrattati soltanto da Varese. Con una percentuale al tiro appena decente saremmo in ben altra posizione».

Parola di cecchino, d'accordo, tuttavia la squadra biancorossa l'anno scorso non è riuscita a volare per le troppe ali e adesso si trova con tante guardie in riserva. Inoltre l'ingresso di Harmon si è rivelato doloroso. «La società - è opinione di Zamberlan - cercava un elemento in grado di buttarsi dentro e inventare canestri "strani" allo scopo di agevolare il sottoscritto. Guerra e Tonut. Penso che Alberto possa esprimersi meglio da "4". Harmon, dal canto suo, non è certo tipo da 3 su 14 al tiro. In allenamento ci sa fare, probabilmente ha avvertito l'emozione del debutto. Fondamentale per noi sarà mantenere l'intensità difensiva. Non dimenticare, siamo appena a ottobre e ne dobbiamo percorrere di cammino. Se, infine, talvolta i tifosi ci prenderanno per mano, saremo in buona compagnia e i risultati giungeranno, potete scommetterci».

Severino Baf



Giampaolo Zamberlan.

SCI

Tomba contesta le nuove regole

BIELLA — Gli sciatori azzurri sono sul piede di guerra contro la federazione internazionale. La recente decisione del comitato alpino di invertire l'ordine di partenza nelle seconde manche dei migliori classificati delle prime iniziando dalla 30/a posizione e non dalla 15/a come si faceva fino all'anno scorso, è stata infatti duramente criticata ieri dalle stelle dello sci alpino italiano. Alberto Tomba e Deborah Compagnoni, e dai dirigenti azzurri, in occasione della premiazione del Fila Trophy '95.

BASKET / IL PUNTO SULLA A1

Blackman-Bodiroga separati in casa?

Servizio di

Roberto Degrossi

TRIESTE — Ricordate la prodigiosa bomba a fil di sirena che Gentile firmò qualche Capodanno fa costringendo la Buckler all'overtime? In casa Stefanel la ricordano bene. Come non bastasse, ci ha pensato Matteo Anchisi a rinfrescare la memoria: fino a qualche anno orsono era la mascotte delle scarpette rosse, domenica con un'invenzione da metà campo ha gelato il Forum regalando effimera gloria a Siena. La Stefanel che domenica arriva a Chiabola ha parecchio da farsi perdonare. Se finora poco ha funzionato, non può reggere l'alibi dell'assenza di Fucka. Le traversie dei lunghi indigeni è roba nota. Gli osservatori più arguti, però, sollevano anche il problema della presunta incompatibilità dei due stranieri. Bodiroga e Blackman, in sostanza, si pestano i piedi. La regola vuole che Bodi firmi i minuti migliori quando Rolando è in panca. E viceversa. Se poi ai due galletti di valore si aggiunge Gentile, altro soggetto poco disposto a restare nelle righe, il pollaio ha il cartello del tutto esaurito.

A Chiabola Tanjevic (che contro i senesi ha presentato a sorpresa l'imberbe Degli Agosti nel quintetto iniziale) probabilmente riproporrà Fucka. Sabato pomeriggio dovrebbe infatti arrivare l'ok da parte della commissione medica. Il cuore matto pare aver messo ragione.

Trieste e Verona, mani quadrate. Il cattivo piazzamento dell'Ilycaffè e della Mash Jeans Verona ha una spiegazione. Le due formazioni si spartiscono gli ultimi posti nelle graduatorie di tiro. Per l'esattezza, i biancorossi sono i peggiori nelle conclusioni pesanti col 26,5 per cento e penultimi nelle azioni da due punti col 48,5. Dietro, c'è solo Verona che supera di poco il 45. Le cose vanno leggermente meglio dalla lunetta. L'Ilycaffè è undicesima su 14, la Mash dodicesima. Il migliore tra i triestini è naturalmente Zamberlan, decimo nel tiro da due col 64 per cento. Ben lontano comunque dal terrificante 96 per cento (!) di Andrea Meneghin.

Ily ok ai rimbalzi ma non schiaccia. L'Ilycaffè tiene bene botta ai rimbalzi. In A1 solo la Teambus è messa meglio. La banda di Bernardi spicca 35 carambole a sera, pur avendo rinunciato alle 10 fise garantite da Shorter. Crudup fa capolino nella classifica con le sue sette chicche di media. Non è, comunque, una stagione di grandi rimbalzisti: nella graduatoria individuale domina Sly Gray e nei primi 20 troviamo, sic, anche Scomochini e Pilutti. Trieste è bocciata invece sotto la voce che più di tutte è sinonimo di spettacolo. I biancorossi sono i soli a non rispettare la media minima di una schiacciata a partita. Segno che scarseggiano il contropiede e la velocità.

Gorizia leader nei recuperi. Mark Davis fa da mattatore nelle classifiche di A2. E il miglior realizzatore con 32,6 punti a partita, terzo nella valutazione, secondo nei falli subiti (8,6), sedicesimo nei tiri totali, secondo ai liberi (92 per cento), è battuto solo dallo specialista Bonino, decimo nei rimbalzi offensivi, persino ottavo nelle stoppage, quarto nelle palle perse, quinto nei recuperi, ventesimo negli assist e sesto nelle schiacciate. E uno così lo vogliamo pure contestare? Per la Brescialat, comunque, c'è anche la soddisfazione di un primato di squadra. Con 20,8 recuperi mette in fila tutte le altre, dal Banco di Sardegna in poi.

Sacco paga il momentaccio di Cantù. L'ambiziosissima Polti Cantù non poteva essere soddisfatta delle magre figure rimediate finora. Ieri è caduta la testa di Giancarlo Sacco. L'allenatore è stato esonerato e la squadra brianzola è stata affidata a Arrigoni. Contemporaneamente è stato reintegrato Eros Buratti, il play-guardia multato e accantonato dopo un diverbio con Sacco. Buratti (che radiobasket voleva in approdo dicembrino a Trieste) non finirà quindi sul mercato.

SERIE B1

Il gregario Raffin porta Parma in cima

TRIESTE — Due retrocessioni annunciate, una gita a Malta per ingannare la noia delle domeniche a riposo e per capolista a sorpresa una formazione infarcita di gregari. Non si corre il rischio di annoiarsi con la B1. Parma in cima è il risultato di un mercato realizzato senza squilibri di tromba ma con oculatezza. Gente di categoria, qualche buona individualità come Nardone e il fighter Matteo Lanza, voglia di buttarsi sul parquet. A Vicenza gli emiliani hanno rispolverato un vecchio mestierante della cadetteria, Tiziano Raffin (29 punti).

Il Latte Carso in questo contesto si colloca a metà strada. Cerna, al primo acuto in B1, provvede a stemperare quel Giosino Cremona caro al cuore del presidente Viali. Sì, avete letto bene. Proprio il Viali juventino, imparentato con l'ex play lombardo Giommi. A proposito di presidenti, quello udinese, Fulvio Volsi, ha inaugurato una singolare abitudine: la distribuzione del conguaglio ai giocatori è avvenuta sabato mattina, nel mezzo della seduta di rifinitura al Palasport, davanti al manipolo di spettatori presenti. Insomma, i pagamenti sono in regola. Ci sono anche i testimoni...

Il derby bergamasco, giocato al ciapanò, va al Treviglio. Nell'Imola che non infierisce sulla derelitta Sangiorgese si conferma a buoni livelli il triestino Pasquato (12). L'ex bresciano Cavazzana (24) spinge Brescia al successo a Torino, contro l'Auxilium di Treviso (25). Il miglior realizzatore della giornata è il solito Marco Greco (36) che a Faenza ha trovato una valida spalla in Niccolai junior (27).

Ro.De.

TENNIS / ALTRI GUAI PER STEFFI

L'eco dell'inchiesta fiscale La Graf scaricata dall'Opel

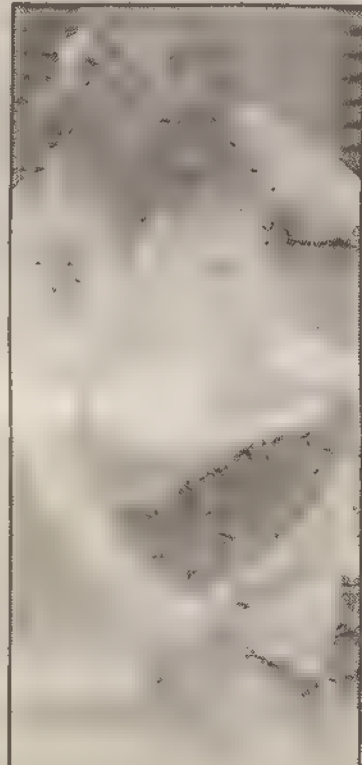
AUTO

Formula 3000 morto, Campos

PARIGI — Il pilota brasiliano Marco Campos, 19 anni, rimasto gravemente ferito ieri in un incidente a Magny Cours nella prova finale di Formula 3000, ieri mattina è stato dichiarato «climicamente morto». Il pilota, che era alla sua prima stagione in Formula 3000, è uscito di strada con la sua Lola-Cosworth nell'ultimo giro. La monoposto è decollata e si è capovolta più volte. Ricovertito a Parigi con grave trauma cranico e varie lesioni neurologiche, le sue condizioni sono ulteriormente peggiorate fino alla morte clinica.

BONN — La Opel ha deciso di interrompere il contratto pubblicitario con Steffi Graf, la tennista implicata assieme al padre in una vicenda di evasione fiscale, venuta alla luce nell'agosto scorso. La casa automobilistica tedesca in un comunicato afferma: «Nella situazione attuale la Opel non intende prorogare il contratto pubblicitario con Steffi Graf oltre la scadenza del 31 dicembre di quest'anno».

La tennista è stata ascoltata dalla magistratura già due volte. Mentre in un primo momento sembrava che la Graf fosse stata tenuta all'oscuro dei reati di evasione fiscale da suo padre e dai suoi consulenti, i risultati delle ultime indagini lasciano supporre che anche lei fosse al corrente.



Steffi Graf.



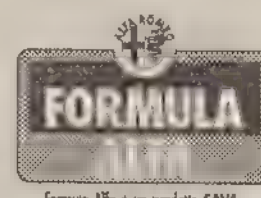
FORMULA ALFA: AUTO NUOVA OGNI DUE ANNI CON PICCOLE RATE E GRANDI VANTAGGI.

OGGI I CONCESSIONARI ALFA ROMEO VI OFFRONO LE VERSIONI A BENZINA DI ALFA 164 CON UNA RIDUZIONE SUL PREZZO DI LISTINO DI ALMENO 5.244.000 LIRE (ALFA 164 T. SPARK SUPER) E CON I VANTAGGI DI FORMULA ALFA: DUE ANNI DI GARANZIA (TOP ASSISTANCE - 50.000 KM - PER IL SECONDO ANNO), ANTICIPO DEL 55%, PAGABILE TUTTO O IN PARTE CON IL VOSTRO EVENTUALE USATO, MINIME RATE MENSILI. DOPO DUE ANNI POTRETE DECIDERE SE RESTITUIRE L'AUTO, TENERLA PAGANDO LA RESTANTE PARTE ANCHE A RATE, OPPURE SCEGLIERE LA VOSTRA NUOVA ALFA ROMEO UTILIZZANDO COME QUOTA INIZIALE LA DIFFERENZA TRA IL PREZZO MINIMO DI RILASCIO, GIÀ CONCORDATO CON IL VOSTRO CONCESSIONARIO, E L'IMPORTO ANCORA DA VERSARE.

FORMULA DI ACQUISTO PER ALFA 164 2.0 T. SPARK SUPER: Prezzo di listino L. 43.700.000 chiavi in mano (A.R.I.E.T. esclusa) • Prezzo di vendita L. 38.456.000 chiavi in mano (A.R.I.E.T. esclusa) • Nessuna spesa di apertura pratica • Anticipo (55%) L. 21.150.800 • 23 quote mensili da L. 166.014 • Importo ancora da versare (maxirata) L. 17.305.200 • Prezzo Minimo di Rilascio L. 19.228.000 • T.A.N. 11% • T.A.E.G. 11,57%.

ALFA 164.

UNA NUOVA OPPORTUNITÀ PER GUIDARE LO STILE.



Formula Alfa è un prodotto SAVA.

FINO AL 30 NOVEMBRE DAI CONCESSIONARI ALFA ROMEO DEL VENETO, TRENTINO ALTO ADIGE E FRIULI VENEZIA GIULIA



ECCELLENZA / BRUCIA LA PRIMA SCONFITTA DEL SAN SERGIO SUBITO SUL TERRENO DEL POZZUOLO

Costantini vede «nero»

COSI' SUGLI ALTRI CAMPI Cresce il Pordenone In San Canzian-Aiello scontro padre-figlio

TRIESTE — In ECCELLENZA, la Cormonese, più che mai candidata al successo finale, ha mancato il colpaccio in casa contro la Sacilese che rimane nel gruppo delle seconde ed è in crescita. È finita 1-1, ma, vincendo la partita, i friulani avrebbero distanziato le inseguitrici di ben quattro punti e, anche se si gioca per i tre punti, sarebbe stata una dote non male da amministrare. Il Pordenone ha incominciato ad ingranare. Ha battuto in trasferta l'Aquileia con un 3-1 che la dice lunga sul suo potenziale. Non ha gioco troppo elaborato e neanche una gran difesa, ma da metà campo in su ha un Lovisa (due gol e mezzo) ma soprattutto un Pentore che sono tra i pochissimi attaccanti capaci di fare la differenza.

Per la Gradese è stata poco più di una passeggiata battere la bary Gemonese. Ma, come sempre, a dare inizio alle danze del 2-0 c'è voluta una punizione bomba di Gerin che sta diventando sempre più determinante. Deduce la Manzanese che a San Giorgio non ha saputo mantenere il vantaggio di un gol. La squadra gioca a zona, ma con un centrale in difesa (Stacul), uno davanti alla difesa (Floriti), uno a centrocampista (Soncin) e uno alle spalle delle punte (Picogna) c'è bisogno di più di un campo. La paura della cabala del Trivignano per la partita con la Pro Fagnola era fondata. È finì-

ta 3-0 per i collinari che in settimana avevano cambiato allenatore (Nobili per Diant), ma forse erano più preoccupati per la mancanza di Reale, il portiere.

In PROMOZIONE che vincessimo o che perdesse, la famiglia Trentin portava comunque il premio partita a casa per intero: ha vinto Paolo che giocava nel San Canzian e ha battuto il padre Armando che allena il Mossa. E pensare che Paolo aveva predetto anche il risultato finale. Il Rivignano al secondo posto grazie a una doppietta di Lepore che mette sotto il Fluminio per 2-1. La squadra di Tedeschi si dimostra dotata di fisico e di resistenza visto che il secondo gol l'ha segnato a tempo scaduto. Continua l'odio (sportivo) dei tifosi della Maranese per Geisla, l'allenatore dell'Aiello. Non è bastata la vittoria per 2-1 della loro squadra per far festa, ma hanno voluto anche dimostrare a gesti e parole come la pensavano. Ancora la Juventus protagonista. Dopo l'«epurazione» di molti grossi calibri, la squadra è stata affidata a Zuppicchini che ha preso tempo prima di accettare l'incarico (si sentiva nell'aria che c'era poca fiducia della rosa). Dopo aver accettato, però, ha cominciato a lavorare e la squadra che ne è uscita ha già vinto due volte in trasferta. Ora però deve vincere anche in casa (due pareggi).

Oscar Radovich

TRIESTE — È dall'inizio della stagione che non sentivamo Maurizio Costantini, allenatore del San Sergio, così in preda allo scoramento. All'ex capitano della Triestina è difficile, molto difficile metabolizzare al meglio il passo falso patito sul terreno del Pozzuolo. Perdere ci può palesemente stare ma i tratti che hanno accompagnato la sconfitta esterna rivelano alcune falle, di ordine tecnico e caratteriale, che Costantini non si aspetta assolutamente: «Nel primo tempo non abbiamo proprio giocato - commenta - abbiamo fatto vedere come non si deve giocare. Troppa sufficienza, troppi errori, strafalcioni tremendi. Abbiamo concesso veramente tanto a una formazione, che si ha dei nomi di indubbio valore (Miano e Danalutti) su questo niente da dire, ma era sicuramente alla nostra portata».

Il San Sergio ha giocato limitatamente nel corso della seconda frazione, dove ha quasi soverchito le sorti di una contesa che sembrava già definitivamente archiviata; i riscontri emersi nel corso del secondo tempo tuttavia confortano solo in parte ad un accigliato Costantini: «Sì, nel secondo tempo c'è stata una grande reazione sul piano fisico e nervoso, ma avevamo però a quel punto già fatto qualche regalo di troppo al Pozzuolo - continua Costantini -. Poteva persino starci un pareggio alla fine. Una squadra con le nostre potenzialità non deve concedere tanto e soffrire in questa maniera. Salvo quindi i buoni livelli tattici e tecnici del secondo tempo ma è indubbio che c'è qualcosa da rivedere senz'altro. È arrivata la prima sconfitta - conclude Costantini - potevo aspettarmela ma non in questo modo. Ci aspetta un'analisi serena in settimana con tutti i ragazzi».

Francesco Cardella

PRIMA CATEGORIA / EXPLOIT DEI RAGAZZI DI VENTURA L'orgoglio del San Giovanni

TRIESTE — Nella giornata del derby tra Muggia ed Edile spunta, finalmente, una convincente prova del San Giovanni che abbandona l'ultima posizione in classifica. I ragazzi di Ventura hanno battuto nettamente il Gomers, festeggiando alla fine dell'incontro i primi punti conquistati. Bocciata di ossigeno quindi, ma anche sorrisi e pacche sulle spalle per tutti i rossoneri che ricominciano la risalita.

Il troppo tatticismo e la paura l'uno dell'altro non poteva che portare a un pareggio senza reti tra Muggia ed Edile. Con questo punto però, la compagine di Lenarduzzi conferma la testa della classifica, mentre per i muggesani di Pribac, a

ranghi completi per il ritorno di Persico e Drago, incomincia da domenica prossima contro il Capri l'ora della verità. Il Muggia, infatti, deve dimostrare fino in fondo il proprio valore per ambire al salto di categoria che, dopo la fusione tra Muggesana e Fortitudo, in molti chiedono. Il Costalunga conferma la terza posizione in classifica battendo il fanalino Villanova grazie alla bellissima prova di Koren, mentre resuscita lo Zaulle grazie all'impeccabile regia di Lucio Valzano.

Nel girone C il Primorje conferma il buon momento espugnando l'insidioso campo della Cividalese. Ancora orfani di Miclauchich, i ragazzi di Bidussi hanno trovato ancora una volta in

Pescatori il risolutore dell'incontro. La forte punta giallorossa, con un uno-due micidiale, ha portato la propria squadra in vetta alla classifica grazie anche al pareggio del Basaldella con il Vesna. La squadra di Nonis avrebbe potuto anche portare a casa i tre punti, ma, come ha sottolineato l'allenatore, la squadra di Santa Croce ha peccato di presunzione. Buon punto dell'Opicina in quel di Forzaria, la squadra di Stoini si assesta così a metà classifica, mentre lo Zarja di Palcini, nonostante la vittoria casalinga con il Pradamano, deve rivedere il proprio modulo di gioco se vuole puntare a posizioni che sicuramente possono competergli.

Pietro Comelli

PROMOZIONE / LUCI E OMBRE

Gli arbitri contro il Ponziana San Luigi ancora in alto mare

TRIESTE — Il Sovodnje ha definitivamente consacrato la sua egida di squadra rivelazione proprio al cospetto del Ponziana. Sul terreno di via Flavia, i due migliori reparti offensivi del girone B del campionato di Promozione hanno nobilitato una contesa aperta, valida per i contenuti di natura tecnica emersi ma Michele di Mauro, guida dei biancocelesti ha qualcosa da ridire sul recente operato arbitrale, che sembra vessare oltremodo il suo Ponziana: «Come è possibile che noi, da sempre distinti nella Coppa Disciplina, continuiamo a prendere tutte queste ammonizioni? È successo la scorsa domenica a Cussignacco e si è ripetuto in casa contro il Sovodnje - tuona il tecnico dei veltri - nulla da dire sul valore degli avversari, squadra valida, quadrata, ma noi siamo stati costantemente all'attacco, penalizzati da un'autore e da ben due reti annullate e un rigore non concesso. Anche il pareggio - conclude Di Mauro - poteva starci stretto. La battuta d'arresto non mortifica affatto il Ponziana: la sconfitta

con il quotato Sovodnje può tranquillamente tradursi come il classico incidente di percorso. La riscossa è dietro l'angolo. Temi opposti invece in casa del San Luigi, nonostante il pareggio incamerato. Per i biancoverdi di Cattor era d'obbligo vincere, in qualsiasi maniera; non è andata così in virtù di una scellerata condotta emersa nell'ambito della seconda frazione, quando Giorgi e compagni, una volta in vantaggio, sono scemati sul piano del ritmo concedendo degli affondi di troppo alla Pro Fiumicello. Gli ospiti già nel primo tempo avevano colpito un palo (pareggiato subito da Longo) ma sono riusciti a insediare Craglietto in un paio di occasioni di rilievo. L'estremo di casa, dopo essersi distinto per due salvataggi preziosi, è capitolato su una conclusione non irresistibile alla distanza di Merluzzi. Appellarsi alla malasorte non serve. Come non è servita la prova di Giorgi, l'unico effimero squarcio di luce in una giornata, l'ennesima, da dimenticare.

Franc. Card.

LA FORMAZIONE IDEALE



LA SORPRESA

TRIESTE — D'accordo, gli avversari erano poca cosa, e inoltre sono rimasti ben presto in nove in seguito a espulsioni; tutto ciò non impedisce comunque di salutare il primo successo stagionale del San Giovanni collocando la formazione di Ventura nel quadro delle notte liete della domenica. Evitiamo la ritrita retorica calcistica, del tipo «... una vittoria che fa morale» oppure «punti che fanno muovere la classifica» e sottolineiamo la rotonda affermazione quale auspicio sincero per un ripristino della competitività in casa rosso nera. Domenica è andato tutto bene, complice forse la pochezza degli ospiti, ma il San Giovanni ora deve badare al sodo, macinare punti e risultati, accantonando magari opportunamente le velleità stilistiche (purtroppo) per mirare a una condotta pragmatica che allontani il profilarsi di una stagione nel gorgo del fondo classifica. Struckely segna e fa segnare, Bibalo è al suo terzo centro, i presupposti insomma ci sono.

f.c.

LA DELUSIONE

TRIESTE — Sono poche le scusanti in casa del San Luigi. La settimana scorsa, infatti, in seno alla società di Peruzzo, si è molto divagato sul gemellaggio con il Torino o sulle possibilità che Giorgi - tra l'altro ottimo - possa approdare in serie C/2 con la Pro Vercelli. Ma la realtà è piuttosto un'altra ed è legata alle brutte prove nel campionato di Promozione che vede i triestini arrancare con il fiato grosso. Contro la modesta Pro Fiumicello di domenica non si doveva assolutamente dilapidare i tre punti; va detto che tutto sommato Claudio Cattor avrebbe meritato di assaporare il gusto della vittoria, la prima, di questo affannoso scorcio iniziale di stagione. È venuta a mancare la capacità di piazzare il colpo del k.o., concedendo tanti, troppi spazi agli ospiti, sino a quella beffarda conclusione a tempo scaduto. Sfortunata? Certamente, un pizzico. Sicuramente in quantità insufficiente per legittimare però la battuta a vuoto mortificante e clamorosa.

f.c.

IPPICA / A BRIGLIE SCIOLTE

Palio nazionale proprietari In pista Pila Mat e Box Boy

TRIESTE — Per la finale del Palio nazionale dei Proprietari che si disputerà sabato 28 ottobre all'ippodromo romano di Tor di Valle, il «Friuli-Venezia Giulia» sarà rappresentato in... duplice copia. L'esito della qualificazione regionale ha infatti promosso ex aequo Pila Mat e Box Boy che, nello scarno schieramento, hanno avuto buon gioco nei confronti dei soggetti cui rendevano 20 metri sulla media distanza.

Un arrivo in parità in una competizione importante non è risultato di tutti i giorni, ma sul fotofinish neanche con la lente d'ingrandimento è stato possibile rilevare che un... baffo del musino di Pila Mat figurava anteposto a quello del canadese più rude canadese di Quadri. Quindi Salomone è sceso in pista a diffondere la sua legge, e a fine ottobre i portacolori della «Pra de Volta» e della «Erebieffe» faranno armi e bagagli e prenderanno il van per la Capitale.

Per qualche attimo abbiamo pensato potesse essere Woodhill's Silk la prescelta per la trasferta romana. Preso infatti un buon abbrivio, la finlandese di Borghetti ha guadagnato subito discreto margine, e ai compagni di nastro, e a Box Boy che, rispetto Pila Mat, non era stato un fureto fra gli elastici. Ma dopo mezzo giro, Woodhill's Silk si è vista arrivare

addosso Oryginal Db che, non avendo trovato posizione nella fase introduttiva, sperava di crearsi almeno lo spazio sufficiente per scendere in corda, impresa vanificata dalla replica della battistrada e dal pronto serrarsi sotto di Pancho Bi.

Per queste evenienze, Woodhill's silk si sciopava il primo chilometro sul piede di 1.17,8, e a nulla valeva poi un quarto ristoratore da 1.21, a quel punto Pila Mat e Box Boy essendosi portati in posizione di sparo. Allo spunto, infatti, i due penalizzati passavano la femmina, terza questa ad una lunghezza esatta dalla coppia di vincitori.

Nel convegno, due vittorie per Ciulla, altrettante per Targhetta, una e mezza per Toivanen il quale, dopo il successo in complicità con Quadri, ne ha ottenuto uno tutto suo alle redini di Sogno Croato che, nel duello fra maiden con Saimond Nord, prevaleva allo spunto inibendo a Targhetta, che figurava in sulky al figlio di Diamond Way, di fare tris. Sul piano della velocità non è che si sa andati troppo svelti domenica. Difatti i migliori ragguagli sono stati ottenuti da Orca Jet, e dai vincitori del clou.

La femmina di Targhetta ha messo in mostra una validissima chiusa dopo essere rimasta in posizione critica sino all'ingresso in dirit-

tura, e ha spaziato in 1.19 sul miglio su un generosissimo Poldo Val che poi doveva subire anche lo speed di Ramayana, e in 1.19 si sono espressi anche Pila Mat e Box Boy, che però erano impegnati sul doppio chilometro. Di un finale ad effetto, Targhetta si è reso interprete anche nella seconda Totip che lo ha visto prevalere in sulky a Oronte Jet in un arrivo spettacolare assieme a Oscar d'Asolo (battistrada dal via) e Oceano, rimasto chiuso questi sino ad un centinaio di metri dal palo. Medesimo ragguaglio per tutti e tre i protagonisti, 1.20,5.

Un paio di sorprese nell'economia del convegno. Una di queste si identifica in Nevoso Aere, improvvisata da Colarich nella prima Totip, quella sulla media distanza, che lo ha visto in fuga dal via e battuto, dopo lotta, soltanto dal favorito Principale Dbc. L'altra si è riscontrata nella corsa «gentilmen», artefice Perak (215 la quota vincente) che avrà anche avuto un po' di fortuna (due passaggi interni e la rottura a pochi metri dal traguardo di Occhiodilence) ma che ha visto premiata la sua condotta diligente. E Perak, assieme a Box Boy, Taille e Sogno Croato, fa parte della lista «promossi» a ottobre, avendo conseguito domenica il primo successo stagionale.

Mario Germani

VELA / ALL'INDOMANI DELLA PASSERELLA DELLE BARCHE D'EPOCA

Vascelli sulla scia della storia

Tiziana III, Auriga, Excalibur, Nibbio i primi di categoria nella Kermesse Alpe Adria



Spettacolare regata di fine stagione nel golfo di Trieste. (Foto Lasorte)

CALCIO FEMMINILE / COPPA REGIONE Il Chiarbola pareggia a Visco

Visco 1
Chiarbola 1
(1-0)

MARCATORI: al 20' Marinig; al 73' Tamburini.
ARBITRO: Andrea Castelli.

VISCO — Si è concluso con un pareggio la sfida tra il Visco e la Polisportiva Chiarbola, gara valevole per la Coppa regione di calcio femminile. Se il Chiarbola avesse portato via l'intera posta nessuno avrebbe gridato allo scandalo.

Alla rete iniziale del Visco, realizzata dalla Marinig che batteva in uscita il portiere Prezzi, su un'azione iniziata da un netto fuorigioco, il Chiarbola risponde con una conclusione e un gol incredibilmente mancando dalla Bergoc che a tu per tu con il portiere calciava a lato. La Degressi, che gareggia per i colori del Chiarbola, solo 0-0 salvava sulla linea a portiere battuto.

Nella ripresa la formazione giuliana imponeva il proprio gioco e riusciva a mettere in difficoltà le friulane. La Tamburelli pareggiava i conti a metà della ripresa con un calcio di punizione che scavalcava la barriera e si infilava alle spalle del portiere del Visco, sorpresa anche da una deviazione della barriera. A quattro minuti dalla fine della partita la Tamburelli con un tiro dai 16 metri colpiva l'incrocio dei pali e la stessa impegnava il portiere del Visco in una grande parata sotto la traversa; l'acrobazia del portiere si concludeva con una provvidenziale deviazione in angolo.

Una buona prova delle ragazze triestine dunque, mentre va giudicata discutibile invece la direzione di gara di Andrea Castelli che ha sbagliato tutto quello che si poteva sbagliare.

Andrea Groppazzi

MARCIA San Giacomo primeggia nella gara per amatori

TRIESTE — Si è svolta domenica la classica interregionale di marcia per amatori veterani alla quale hanno partecipato atleti provenienti dal nord e centro Italia. Il successo è andato a Fabio Ruzzier, atleta triestino che gareggia con i colori del Centro Lazio, tra le donne exploit di Cecilia Arcari del Cus Parma. Nella sfida tra le società ha vinto il San Giacomo, seguita dalla Libertas Mantova; nel femminile primo il Cus Parma.

Queste le classifiche: AM/30, primo Paolo Cincotto, Franco Venturi; AM/35, Antonio Lazzaroni; AM/40, Fabio Ruzzier, Pierino Tamborini, Biagio Di Mauro; AM/45, Bruno Sgarbi; AM/50, Ettore Zappicini, Sergio Zappicini; AM/55, Mauro Lucchini; AM/60, Bruno Bisiani; AM/65, Severino Rossetti, Vittorio Cadelli; AM/70, Carlo Mariani, Angelo Ballerini, Giulio Suberni; AM/75 e oltre, Rodolfo Crasso, Luigi Biggi; nel femminile AM/20, Cecilia Arcari; seniores Elena Cricca.

Classifica per società: San Giacomo, Libertas Mantova, San Giulianese Pistoia, Sint Farn Guastalla, Atl. Astro Milano, Pol Combi Forlì; femminile, Cus Parma.

Italo Soncini

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

Impiego e lavoro offerte

ADRIA cerca personale auto-munito per facile lavoro anche part time. Presentarsi martedì dalle 9 alle 12 via San Lorenzo 48, Ronchi dei Legionari.

PER lavorare a domicilio 167-274604 numero verde o scrivi: Silver Point via Venezia Pescara. (C0686)

Rappresentanti

A. GRIZZLY Spa per fortissima richiesta necessitiamo collaboratori vendita industriale supporto costante e ricco portafoglio permettono guadagno medio 8.000.000 mensile informazioni gratuite 1670/14923. (G9789)

AZIENDA operante settore industriale seleziona 2 agenti vendita anche prima esperienza. Offrono provvigioni già in

addestramento, premi di produzione e incentivi. Lavoro avviato, formazione e carriera ai più determinati. Tel. 0432/470366. (B00)

DITTA Jodal prodotti parrucchiere linea Rusk Haas, seleziona agenti per Udine, Gorizia, Trieste, trattamento economico interessante. 0434/590432. (C0690)

Lavoro a domicilio artigianato

CONFEZIONE i nostri articoli in casa tua. Informati! Numero verde 167-016771 chiamata gratuita. (C0689)

Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 306226-305343. (A10860)

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355.

MERCEDES 300 CE 1988 120.000 km nera metallizzata perfettamente vendesi, tel. 312512. (A11191)

Appartamenti e locali richieste d'affitto

STUDENTESSA friulana cerca appartamento centrale max 500.000 max urgenza tel. 367241-366187. (A11301)

Appartamenti e locali offerti d'affitto

CAMINETTO affitta zona Fabio Severo appartamento arredato non residenti soggiorno due stanze cucina abitabile bagno adatto cinque sei studenti. Tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta zona Giardino Pubbico appartamento vuoto 88 mq patiti in deroga soggiorno due stanze cucina abitabile servizi separati. Tel. 040/639425.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta alloggi vuoti e arredati varie metrature zone Gatterli, Molino a Vento, Donadoni, San Nicolò, Fabio Severo, Valmaura. Canoni da

600.000 mensili. (A11227)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Università a studenti tre stanze cucina bagno Canone 775.000 mensili.

LORENZA 040/7606552 patiti deroga Commerciale completamente restaurato salone 4 stanze cucina doppi servizi 1.000.000; Marina vista golfo mq 200 da ridipingere 1.000.000; Stuparich 4 stanze cucina servizi 650.000 Garibaldi. (A11176)

LORENZA 040/7606552 studenti appartamenti Roiano 3 letti 600.000; altro 2 letti 470.000; altro 4 letti 800.000; Corso Italia 3 stanze 5 letti nuovo 1.250.000; Diaz 5 letti bellissimo 1.300.000; Erberti 4 letti 800.000. (A11176)

MONFALCONE KRONOS affittiamo capannoni industriali, artigianali, varie metrature. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS come primo ingresso ufficio piano terra 80 mq riscaldamento autonomo lire 1.500.00. 0481/411430. (C00)

VESTA 040/636234 affitta via Lazzaretto Vecchio magazzino primingresso mq 65 con servizio e via Campanelle locale uso officina, mq 45.

VICO Immobiliare affittiamo appartamenti o liberi, anche con giardino in casetta, altri adattati uffici tel. 311023.

Capitali - Aziende

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994/424186.

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333.

A. AZIENDE/PRIVATI velocemente 10.000.000/500.000.000. Altre soluzioni qualsiasi importo

00.245.292.032
As God
SUB. INTIM.
00.245.292.032
BKO Amsterdam, 1985 / 1/2 min

045/8201288. (GPD)
ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopraluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G176497)

FINANZIAMENTI rapidissimi a norma di legge fiduciari personali aziendali mutui a dipendenti artigiani commercianti 10.000.000/500.000.000. 049/8710657. (G1093)

CREDIT EST srl
PRESTITI ANCHE PICCOLI
EROGAZIONE DIRETTA
RIPRESTO A BOLLETTINI MENSILI
Via S. Lazzaro 17
Tel. 040/639647
Fogli analitici in loco

LIQUIDITA' aziendale, prestiti personali, fiduciari, mutui. Finanziamento aziende/dipendenti, qualsiasi importo. Rapidamente ovunque. Telefonare 049/8754422.

GORIZIA centrale negozio commerciale artigianale 100 mq Bm Services 0481/93700.

FINANZIAMENTI ESISTO IN GIORNATA
IN 2 ORE
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
040/639647
AVE PRESTA V. Palmiroli 4, Trieste

SAN Marino ricerca tutte le categorie giusto finanziamento qualsiasi importo risposta immediata 0549/909565.

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI
BOLLETTINI POSTALI
10.000.000 rate 200.000
FIRMA SINGOLA
040/630992

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie; qualsiasi importo e operazione. Telefonare 0041/91/9444475.

Case-ville-terreni acquisti

CERCO appartamento ampia metratura, zona signorile, vista aperta. Definizione immediata. 0337/793964 Cuzzot.

Case-ville-terreni vendite

A.A.A.A. GRADISCA privata vende prestigiosa villa di mq 400 più giardino alberato mq 700 L. 450.000.000. Tel. 0481/960106. (B00)

A.A.A. ECCARDI via Giustinelli - Ciamician ammezzato da restaurare adatto deposito possibilità ricavo 2 box, 60.000.000. 040/634075.

A.A. ALVEARE 040/638585 Eremo/Piccardi come primo ingresso, autometano, semire-

cente, piano alto; saloncino, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno, balconi. (A11200)

A.A. ALVEARE 040/638585 Giulia alta pressi Università, recente, soggiorno, cucinino, matrimoniale, guardaroba, bagno, balcone. 114.000.000 mutabili. (A11200)

A. QUATTROMURA Ghirlandino recente, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiori, ripostiglio. 145.000.000. 040/578944 (A11170)

A. QUATTROMURA Rossetti ampia metratura, soggiorno, cinque camere, cucina, bagno, ripostiglio. 220.000.000. 040/578944 (A11170)

A. QUATTROMURA Rozzoli, salone, due camere, cucina, servizi, cantina, parcheggio, 230.000.000. 040/578944

SONO COLOSA
00.599.80796
GODIAMO DAL VIVO
00.599.80689
00.599.8072
NUOVO

ABITARE a Trieste, Bonomo. Soggiorno, cucina, due camere, bagno, cantina. 120.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Crispi. Cucina, soggiorno, due camere, bagno. Autometano. Serramenti nuovi. 040/371361

ABITARE a Trieste. Duino. Soggiorno cucina, tre camere, biserizi, doppio garage. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Inizio Giulia. Signorile. Salone doppio, cucina, tre matrimoniali, due bagni. 040/371361 (A11183)

ADIACENZE Pam, epoca, ottimo, saloncino, cucina, due matrimoniali, bagno, poggiori. Termoautonomo 100.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A11211)

APPARTAMENTO via Bel-

poggio 26 signorile vista splendida golfo vendesi L. 380 milioni ottimo investimento tel. ore ufficio al 051/239916-221131.

BARCOLA stupenda villa indipendente con 1400 mq parco giardino. Trattative riservate. LACASA 040/307571.

BELLE epoche immobiliare vende via Udine affaccio interno corte Paris ristrutturato luminoso 180 mq con caminetto. Tel. 822664. (A11232)

CAPRIVA vendesi casa su due piani con licenza bar Totocalcio Totip e Tris. Tel. 0481/929333 ore pasti. (B00)

CASA accostata panoramica con terreno 1200 mq edificabile, Muggia zona Campo Sportivo vendesi 265.000.000. Immobiliare Solario 040/636164.

CASABELLA GRETTA esclusivo ultimo piano con mansarda: 120 mq con terrazze vista mare posto auto, 510.000.000, box. Tel. 639139. (A11240)

CASABELLA HORTIS nuovissimo vista giardino: soggiorno cucina due stanze ascensore autoriscaldamento 230.000.000. Tel. 639139.

CASABELLA HORTIS prossima consegna: ingresso soggiorno cucina matrimoniale con bagno ascensore autoriscaldamento, 183.000.000. Tel. 639139. (A11240)

CENTRO storico vendesi locale d'affari 83, mq completamente ristrutturato. Amm.ne Cantoni, tel. 365093, orario 8-14. (A10769)

COIMM colle di S. Vito "Residence del Duca" appartamenti pronta consegna finemente rifiniti composti da salone tre camere tre bagni cucina terrazzo poggiori due posti macchina o soggiorno due camere cucinotto due bagni terrazzo. Riscaldamento autonomo a metano porta blindata video citofono, possibilità di fruire di un'area dotata di piscina bagno turco palestra possibilità mutuo. Tel. 040/37104.

DOMANELLI Immobiliare tel. 394705 Lire 120.000.000 se-

micentrale abbastanza recente, ascensore, autometano, 70 mq. Lire 200.000.000 periferico recente, ascensore, autometano, 80 mq compreso posto auto in garage.

FABIO Severo alta, recente, ottimo, soggiorno, cucina, camera, cameretta, stanzino, bagno, ripostiglio, terrazzini 159.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A11211)

GABETTI Op. Imm - adiacenze Piazzale Rosmini - piano alto, con ascensore, riscaldamento appartamento di 130 mq composto da ingresso, cucinino, tinello, doppio salone, due stanze, ripostiglio, bagno, due balconi, cantina. Possibilità mutuo Gabetti!!! Via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (A11224)

GABETTI Op. Imm - Grignano a due passi dal parco di Miramare deliziosa villetta con giardino di 400 mq, ampio portico con splendida vista mare. Trattative riservate. Via S. Lazzaro 9 - tel. 040/763325.

GABETTI Op. Imm - via Coroneo luminosissimo ultimo piano, in stabile signorile, con ascensore e riscaldamento centrale, composto da ingresso, salone, matrimoniale, due camerette, grande cucina, bagno, wc, ripostiglio, soffitta, cantina. (A11224)

GIULIA Immobiliare 040/351450 Sette Fontane soggiorno angolo cottura camera bagno ultimo piano, 77.000.000. (A11284)

GIULIA Immobiliare 040/351450 zona Fiera soggiorno angolo cottura camera bagno ultimo piano, 121.000.000. (A11284)

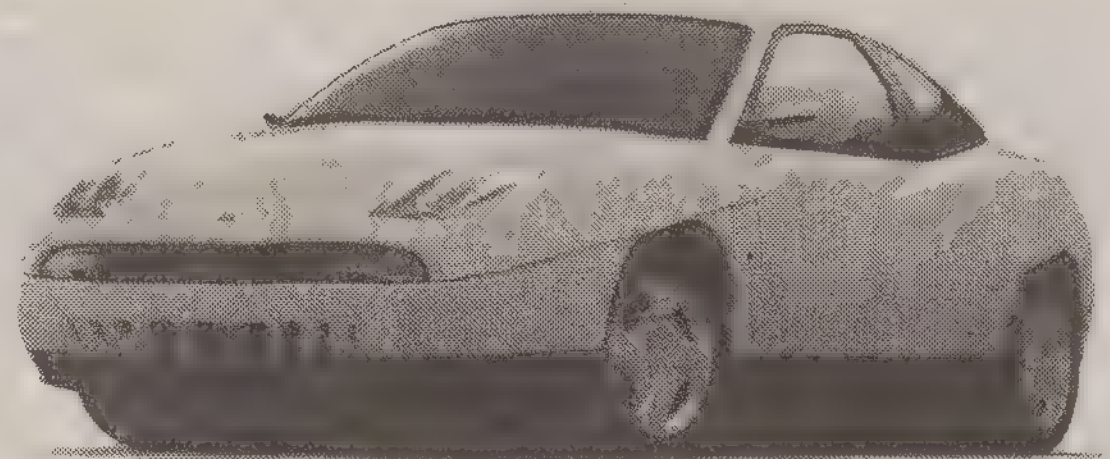
Telefonia Caldo
Chiamami ti scalderei
005.99.23.11
ore 18-24

CUORI SOLITARI?
Gloria lo Dolegno
e si sono alle 5.50
minuti ed erano
dormienti
coppia che ha
scoperto a chi
esponeva
in tutta l'Italia
Di ogni età.

144.116.724

PIÙ DAI.

PIÙ HAI.



C'È UNA NUOVA CARTA DI CREDITO CHE TRASFORMA IN UN'AUTO TUTTI I TUOI ACQUISTI.

LA USI DOVE VUOI E MATURI VELOCEMENTE UN BONUS PER LA TUA PROSSIMA FIAT, LANCIA O ALFA ROMEO.



Targa è benvenuta in tutto il mondo in 12 milioni di esercizi, di cui oltre 200.000 in Italia, collegati con il circuito Eurocard MasterCard.

È Targa. È nata da Fiat Auto, Istituto Bancario San Paolo di Torino e Servizio BankAmericard-KeyClient ed è benvenuta ovunque in Italia e in tutto il mondo.

Targa è la grande carta di credito che valorizza i tuoi acquisti: infatti quando la usi, Targa ti accredita un bonus fino al 15% di quanto hai speso*. Un bonus consistente, che può raggiungere anche alcuni milioni di lire.

Emitenti e distributori:

SINDACATO
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO S.p.A.

BankAmericard-KEYCLIENT

ICREA S.p.A.
BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO CASSE RURALI

ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE

TARGA PARTNER

Alpitour, La Stampa, Forte Hotels - Forte Agip, Hertz, Lufthansa.

Richiedete Targa alle banche distributrici, oppure tramite Concessionarie e Succursali Fiat, Lancia, Alfa Romeo, o telefonate a Pronto Targa

Per informazioni
PRONTOTARGA
06/8540334

*Per tutto il periodo dell'iniziativa. Per maggiori dettagli consultate il Regolamento del Programma Targa

Per quanto previsto, presso le Filiali delle Banche distributrici sono a vostra disposizione Fogli Informativi Analitici, riportanti le condizioni economiche praticate.

GORIZIA villa singola soggiorno cucina 3 camere bagno giardino 300.000.000. Elettre 0481/33362. (B783)

GRADISCA-MARIANO recente appartamento bicamere, terrazzo, termoautonomo, 140.000.000. Bm Services 0481/93700. (B00)

GRADO agenzia ITALIA 0431/82384 Città Giardino ingresso, cucinino, soggiorno, camera, servizio, terrazzo. 115.000.000. (C00)

GRADO agenzia ITALIA 0431/82384 Città Giardino ingresso, cucinino, soggiorno, camera, servizio, terrazzo, lastrico solare. (C00)

GRADO Città Giardino vendesi appartamento c.a. 80 mq arredato. Prezzo 145.000.000. Tel. ore serali 0432/78522.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine Piccardi perfetto tranquillo: due stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. (A11227)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Giovanni recentissimo: tre stanze, cucina, bagno, terrazzo. 200.000.000. (A11227)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Fiera settimo piano panoramico: tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiori. Occasione.

IPPODROMO, epoca, luminoso, perfetto: saloncino, cucina, due matrimoniali, lavanderia, servizi, ripostiglio. Termoautonomo 148.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A11211)

LITHOS Barcola, tristanze, soggiorno, servizi, terrazzo, garage, giardino proprio, vista mare. Tel. 040/369082.

MAZZINI ultimo piano ascensore vendesi luminosissimo appartamento da ristrutturare cinque stanze cucina bagno soffitta 180 mq prezzo 290.000.000. Di & Bi tel. 040/299137. (A11166)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 appartamento soleggiato giardino condominiale due letto garage. Prezzo interessante. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 prossima realizzazione di villa bifamiliare. Visione progetti c/o ns. ufficio.

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi appartamenti 1-2-3 letto cantina garage. Mutuo 85.000.000 tasso 4%. (C00)

MONFALCONE ABACUS

0481/777436 Turriaco appartamento consegna primavera '96 1 camera cantina garage 105.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 bicamere indipendente in quadrifamiliare, piccolo scoperto L. 115.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale nuovo attico bicamere + terrazzo mq 65. L. 195.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimo perfetto bicamere salone doppi servizi, posto auto anche ammobiliato. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 mandamento casetta indipendente 2 letto garage, terreno mq 800 L. 185.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi nuove belle bifamiliari 3 letto, grande taverna, mansarda, ampio giardino. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano villetta indipendente 3 letto, lavanderia, garage, giardino L. 235.000.000. (C00)

MONFALCONE appartamento tricarere garage cantina seminuovo posizione tranquilla. Immobiliare Centro 0481/411516. (C0697)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissima mansarda mq 50, ristrutturata recentemente, riscaldamento autonomo. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi villa indipendente, bipiani, triletto, doppi servizi, taverna, cantina, doppio garage, giardino mq 1000. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Turriaco alloggio ottimo stato, due letto, riscaldamento autonomo, post macchina coperto, vero affare! (C00)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947. S. CANZIAN D'ISONTE CASSETTA INDIPENDENTE PERFETTA SOGGIORNO, CUCINA, CAMERA, BAGNO, VERANDA, CANTINA, 200 MQ GIARDINO. L. 150.000.000. (C00)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947. Staranzano prossimo inizio lavori villa singola su lotto 940 mq possibilità bifamiliare, zona tranquilla e verde a 500 m dal centro. Possibile personalizzazione di pagamenti e spazi interni. Permuta. (C00)

MONFALCONE GABETTI, Op.Imm. vende Gradisca, zona periferica, appartamento in

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N.1 «TRIESTINA»

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987 n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1995 e al conto consuntivo 1993 della soppressa U.S.L. n. 1 «Triestina»:

ENTRATE			SPESA		
(in migliaia di lire)					
DENOMINAZIONE	PREVISIONI DI COMPETENZA DA BILANCIO ANNO 1995	ACCERTAMENTI DA CONTO CONSUNTIVO ANNO 1993 ex USL	DENOMINAZIONE	PREVISIONI DI COMPETENZA DA BILANCIO ANNO 1995	IMPEGNI DA CONTO CONSUNTIVO ANNO 1993 ex USL
Trasferimenti correnti	425.589.141	427.375.234	Spese correnti	445.926.141	478.773.426
Entrate varie	20.337.000	17.744.744	Spese in conto capitale	1.142.900	5.399.126
Totale Entrate correnti	445.926.141	445.119.978	Rimborso prestiti	90.000.000	73.681.359
Trasferimenti in conto capitale	1.142.900	3.524.126	Partite di giro	125.063.000	110.781.142
Assunzioni di prestiti	90.000.000	73.681.359	Totale	662.132.041	668.635.053
Partite di giro	125.063.000	110.781.142	Avanzo	/	/
Totale	216.205.900	187.986.627	Totale generale	662.132.041	668.635.053
Disavanzo	/	35.528.448			
Totale Generale	662.132.041	668.635.053			

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. Federico Montesanti)

case a schiera, primo piano, 120 mq con terrazzo, giardino privato e rimessa. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE KRONOS appartamenti varie metrature primi ingressi in pronta consegna a partire da Lit. 66.000.000 più mutuo agevolato già concesso. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS centralissima mansarda abitabile ampia metratura da ristrutturare Lit. 100.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS ottimo appartamento in palazzina immersa nel verde autoriscaldato due camere ampio soggiorno postauto e cantina Lit. 145.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS zona Aris appartamento 1.0 piano cucina soggiorno 2 camere bagno autoriscaldato cantina e garage Lit. 140.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS zona stazione villa accostata primo ingresso ottime finiture disposta su tre livelli pronta consegna Lit. 270.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA: centralissimo appartamento 1 camera, soggiorno, cucina, servizio, garage. Autoriscaldato. Tel. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA: Duino, villa vicina al mare ampia metratura abitabile, più garage, taverna, mq 1300 di gar-

dino. Tel. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA: Ronchi dei Legionari, villa su piani sfalsati, 3 camere, doppi servizi, ampia taverna, garage, giardino. Tel. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103, vende bellissimo appartamento tricarere a Staranzano.

NUOVO centrale lussuoso salone cucina disimpegno bagno matrimoniale vendesi 040/366345 0337/538118.

PRIVATO a privato adiacente Tribunale ultimo piano salone 3 stanze cucina servizi poggiori 040/224647.

RABINO 040/368566 libero perfetto via Torrebianca appartamento con soggiorno 6 stanze cucina bagno e wc separato soffitta ascensore riscaldamento autonomo adattato anche uso ufficio 520.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero salita Montanelli appartamento 3.0 piano con ascensore composto da soggiorno 2 camere da letto cucina abitabile bagno 2 poggiori cantina 200.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero via Catullo appartamento con vista su un parco composto da camera camerino cucina abitabile doppi servizi 2 poggiori cantina riscaldamento autonomo 175.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero

via Cereria appartamento in stabile d'epoca con vista golfo e città composto da soggiorno 4 camere stanzetta bagno + wc separati 2 cantine 199.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero via Colautti appartamento composto da soggiorno 2 matrimoniali cucina abitabile doppi servizi 2 poggiori cantina giardino condominiale 195.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero via della Tessa ottimo appartamento composto da soggiorno 2 camere cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio poggiori 140.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero via Foscolo ottimo appartamento soggiorno 2 camere cucina abitabile doppi servizi cantina tetto facciate bagno scale completamente rifatti 240.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero via Frescobaldi ottimo appartamento composto da soggiorno camera matrimoniale cucina bagno poggiori verandato e condonato soffitta riscaldamento autonomo 106.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero via Ghirlandaio recente soggiorno camera matrimoniale cucina abitabile bagno poggiori cantina riscaldamento autonomo 105.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero Viale Miramare stupendo appartamento in palazzo d'epoca disposto su 2 livelli con vista mare ingressi indipendenti 1.0 livello salone camera matrimoniale cucina abitabile bagno + wc separati, 2.0 livello 2

camere bagno + wc separato lavanderia 365.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero via Ospedale militare appartamento luminoso ingresso soggiorno angolo cottura camera ripostiglio bagno cortile 80.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 Sfilata del Friuli monolocale rifinito in legno con bagno in palazzina signorile con giardino di proprietà 96.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 via dell'Industria appartamento perfetto luminoso ingresso soggiorno camera matrimoniale cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo 80.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 via Frausin appartamento occupati composti da soggiorno 2 camere cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio poggiori soffitta trattative riservate presso nostri uffici. (A099)

RABINO 040/368566 zona "Il Giulio" appartamento libero composto da soggiorno camera tinello con cucinotto bagno poggiori 138.000.000. (A099)

ROMAGNA tristanze, cucina, servizi, poggiori, garage, cantina, confort, vendesi. Immob. Solaro 040/636164. (A11159)

SAN Vito piano alto ampio appartamento prezzo interessante trattative riservate. Geppa 040/660050. (A00)

SAN VITO ultimo piano salone cucina due camere terrazzo cantina box ottime condizioni. Evoluzione Casa 040/639140. (A099)

SERVOLA, villette in costruzione, prossima consegna, ot-

time 260.000.000-310.000.000. Cuzzot 0337/793964.

SISTIANA privato vende appartamento libero 80 mq tranquillo soleggiato. Mutuo regionale. Tel. 200947. (A10403)

SPAZIOCCASA 040/369950 Piazza Unità (adiacente) nuovissimo cucina saloncino bivanili servizi rifinitissimo 230.000.000. (A099)

SPAZIOCCASA 040/369950 Rozzoli perfetto in palazzina cucina salone bistranze bagno terrazzo 195.000.000. (A099)

SPAZIOCCASA 040/369950 Perugia (zona) prenotiamo (costruzione) casette accostate cucina tristanze servizi 230.000.000. (A099)

SPAZIOCCASA 040/369950 Romagna in palazzo epoca rinnovato cucina salone 3 stanze servizi. (A099)

VALZOLDANA, comprensorio del Clivetta, vendesi appartamenti varie metrature, pronta consegna, rifiniture signorili, termoautonomo. Tel. 0437/787128 0336/877915.

VERZEGNIS, Tolmezzo monolocale ottimamente arredato fronte lago termoautonomo 40.000.000 trattabili. Risparmio 0432/530571. (C9145)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti panoramici di consegna giugno '96, due stanze, soggiorno, cucina, servizi, poggiori, ultimo piano con mansarda, posti macchina, cantina. (A11214)

VESTA 040/636234 vende via Torrebianca, via Filzi, P.zza S. Antonio Nuovo appartamenti di varie metrature da mq 100 a 220. (A11214)

AUTORITÀ PORTUALE DI TRIESTE

ESTRATTO DI BANDO DI GARA

1. Soggetto appaltante: Autorità Portuale di Trieste - Punto Franco Vecchio, 1 - 34135 Trieste - Tel. 040/6731 - Fax 040/6732406 - Telex 460257 EAPT D.
2. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari, ai sensi dell'art. 21 - commi 1 e 1 bis - della legge 11.2.1994, n. 109 e successive modificazioni e integrazioni. Importo a base d'appalto, al netto di Iva: Lire 7.361.082.500. Non saranno ammesse offerte superiori all'importo a base d'appalto.
3. Descrizione dei lavori: realizzazione degli impianti di alimentazione della zona frigorifera e ormeggi aggiuntivi sull'area di ampliamento del Molo VII del Porto di Trieste. Progetto Eapt/n. 1201.
4. Categoria Anc richiesta: 16 - f) prevalente - classe d'importo: 8 (9 miliardi di lire). Non vi sono opere scorporabili.
5. Termine di presentazione domande di partecipazione con allegato le documentazioni richieste: trenta giorni dalla data del bando e del presente estratto.

Il testo integrale del bando viene inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - foglio inserzioni - ed è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Trieste e all'Albo della Stazione Appaltante. Copia del bando integrale può essere richiesta all'Apt - Area Appalti e Contratti - al fax n. 040/6732406. Le domande di invito non vincolano in alcun modo l'amministrazione appaltante.

Trieste, 16 ottobre 1995

IL PRESIDENTE
(Michele Lacalamita)

Società Pubblicità Editoriale

Dal Vivo
dalle 8 alle 24
OROSCOPO - TAROCCHI - ASTROLOGIA
KING - NUMEROLOGIA
144.159.808

GIARY GROUP SPA - PARMA - V.L. Guidotti 15/A - E. 2540 + IVA al min V.M. 18 anni max 15 min. Servizio di consulenza telefonica

NUOVO TURBODAILY DE LUXE

100% CONFORT.

0% INTERESSI.

25 MILIONI IN 18 MESI SENZA INTERESSI PRIMA RATA NEL '96

IDROGUIDA POGGIATESTA SEDILE GUIDA REG.ALTEZZA ALZACRISTALLI ELETTRICI FARI FENDINEBBIA LAVAPROIETTORI A GETTO RETROVISORI ELETTRICI

Benvenuti nella gamma Daily e Turbodayly: una gamma senza confronti di soluzioni su misura, tutte cariche di robustezza, efficienza e sicurezza. Un mondo in continuo movimento, che da oggi si arricchisce di una grande novità: il **Turbodayly De Luxe**, pensato per offrirvi il più grande comfort a bordo. **Tutto di serie:** dall'idroguida ai poggiatesta, dal sedile guida regolabile in altezza agli alzacristalli elettrici, dai fari fendinebbia ai lavaproiettori a getto,

ai retrovisori elettrici. Inoltre il nuovo furgone **Turbodayly De Luxe** è comodissimo anche nel pagamento. **Fino al 31 ottobre**, infatti, IVECO e **SAVA** vi offrono un finanziamento di **25 milioni senza interessi**, da restituire in 18 mesi, con versamento della prima rata dopo 120 giorni. Senza dimenticare le tante altre formule di finanziamento personalizzato e i pagamenti agevolati di cui potete sempre usufruire. Vi aspettiamo nella Concessionaria IVECO più vicina.



DAILY. SEMPRE UN PASSO AVANTI.

È un'iniziativa IVECO e dei suoi Concessionari valida fino al 31 ottobre.

20 YEARS **IVECO**

Borsa									
9338 -2,17%									
Dollaro									
1601.32 0									

Marco									
1128.25 +0.44									

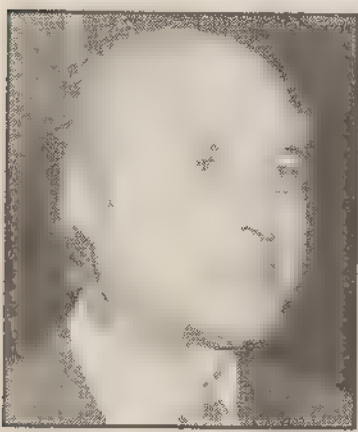
Borsa Valori Italiani - Trattazione continua

Abellu	Odierni	Var. %	Min.	Max.	Contr.	Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max.	Contr.
Abellu	72000	-6.49	72000	72000	7	Franco Tosi W97	325	0.00	325	325	0
Acqua Marcia	515	0.00	515	515	0	Gabetti	442.4	1.69	435	445	31
Acqua Pot. To	7450	0.00	7450	7450	0	Gac	440.6	-3.16	435	445	35
Aedes	8890	1.02	8890	8890	4	Gac Ri	442.4	1.69	435	445	31
Aedes inc	4355	3.57	4350	4360	17	Gaga	4000	0.00	4000	4000	0
Alitalia	706	-1.94	700	720	35	Garboli	1210	0.00	1210	1210	0
Alitalia Pr	475	1.37	475	475	5	Gemma	671	-2.96	660	680	880
Alitalia R	560	0.00	560	560	0	Gemma inc	619.5	2.10	615	630	133
Allianza	14051	2.75	13855	14365	11213	Generali	36463	-1.61	36050	37000	51942
Allianza inc	11161	3.38	10840	11350	1111	Generali War	33030	1.26	32800	33450	1734
Allianza inc W	793.5	-4.54	782	802	143	Gewiss	19271	0.46	19200	19500	222
Amproveneto	4103	-1.32	4050	4190	1227	Gim	330.5	2.76	320	335	28
Amproveneto inc	1977	0.65	1960	1990	391	Gilard Mar inc	2028	0.00	2025	2028	0
Angelo Trasp	2920	-2.50	2900	2950	365	Giard-Mareu	3351	-0.21	3315	3385	723
Assitalia	8188	-0.45	8070	8400	41	Gm	1405	-2.36	1400	1420	109
Att. nm	1697	1.39	1630	1740	102	Gm Ric	1420	0.00	1420	1420	7
Ausilare	5550	0.00	5550	5550	0	Gott Ruff	1420	0.00	1420	1420	7
Auto To Mi	9002	0.22	8950	9030	18	Grassetto	723.7	-3.00	717	740	134
Autostate Pr	1558	3.10	1525	1580	555	Il Pr	16248	3.52	16110	16590	10802
Avanti	12405	-0.78	12300	12500	236	Il Pr	16248	3.52	16110	16590	10802
Banca Roma	1438	1.79	1415	1450	2103	Il R	2628	-2.16	2600	2670	1574
Banca Roma wA	19.3	8.96	17.5	19.5	13	Il R W 96	1508	-4.25	1460	1550	187
Banca Roma wB	105.5	0.27	105	112	10	Il R W 99	1500	-3.23	1500	1500	9
Banco Cn avani	3200	-1.1	3150	3250	16	Il R W 99	678	-4.69	675	680	14
Basetti	6507	2.44	6500	6520	20	Ima	11216	0.00	11140	11250	213
Bastogi	85.5	0.00	85.5	86	0	Ima	9227	-1.91	9090	9350	7538
Baer	420000	1.61	420000	420000	11	Ima Metanop	1203	0.25	1200	1210	30
Bca Agr Mn	121828	-0.04	121500	122500	1456	Impregilo	1382	-1.64	1370	1391	477
Bca Agricola M	10000	0.00	10000	10000	0	Impregilo W 01	458.1	-3.19	450	470	69
Bca Brantea	11450	0.00	11450	11450	29	Impregilo W 97	502.5	-3.83	490	515	201
Bca Cange	10640	0.22	10550	10650	293	Impregilo W 99	522.8	-2.44	510	535	102
Bca Cange	1747	-0.63	1730	1760	830	Impregilo W 99	1120	-0.33	1120	1120	6
Bca Cange	9600	0.00	9600	9600	0	Impregilo W 99	2044	-2.57	2010	2100	11737
Bca Cange	20816	-1.12	20600	21000	843	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	8430	-0.39	8400	8450	202	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	6445	-1.78	6390	6475	1534	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	3164	-1.43	3150	3200	601	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	2473	0.12	2470	2475	19	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	6250	-0.65	6250	6250	19	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	800.7	-0.98	800	810	212	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	511.2	0.07	501	519	144	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	8832	-2.49	8500	8700	2459	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	11375	0.52	11300	11400	23	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	14730	1.02	14730	14730	1874	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	4870	0.00	4870	4870	0	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	104.6	0.58	103.5	107	21	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	1269	0.55	1240	1277	447	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	616.3	-3.66	605	621	80	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	570	0.64	570	570	74	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	570.3	-0.16	565	580	158	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	11544	-1.69	11475	11660	491	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	9180	0.00	9180	9180	0	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	35080	0.00	35080	35080	0	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	7450	0.00	7450	7450	0	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	317	-1.79	310	320	1021	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	300	0.00	300	300	0	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	141	0.00	141	141	0	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	12425	-0.47	12350	12500	994	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	9870	-3.77	9720	10130	2408	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	11950	0.00	11950	11950	0	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	9552	1.67	9505	9600	19	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	42	-30.67	40	46	6	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	1600	0.00	1600	1600	0	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	6850	0.00	6850	6850	0	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	5994	0.00	5994	5994	0	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	1400	0.71	1360	1420	56	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	2100	0.00	2100	2100	0	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	1100	0.00	2400	2400	0	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	2400	0.00	2400	2400	0	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	2550	0.00	2550	2550	0	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	2650	0.00	2650	2650	0	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	367.4	0.00	367.4	367.4	0	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	4500	0.00	4500	4500	0	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	2500	0.00	2500	2500	0	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	3500	-0.99	3500	3500	117	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	3557	0.34	3500	3600	117	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	1284	-2.95	1280	1300	289	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	114	1.79	114	114	6	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	854	-2.71	839	870	555	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	879.4	0.13	870	886	70	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	975.2	-1.49	968	990	2135	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	561.1	-2.79	555	575	572	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	820	3.72	810	830	62	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	3256	-1.54	3250	3260	41	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	444.4	-1.44	439	450	598	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	399.9	-5.01	395	405	134	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	2082	1.65	2075	2090	21	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	3295	-2.14	3270	3330	9895	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	341.1	-14.65	330	355	857	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	341.1	-14.65	330	355	857	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	380000	0.00	380000	380000	75	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	304	0.99	300	308	594	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	1662	-0.36	1650	1680	91	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	253.1	4.60	240	265	70	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	10742	-2.25	10720	10790	150	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	19564	2.38	19400	19950	274	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	2631	-3.87	2600	2720	260	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	4290	0.00	4290	4290	0	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	11376	-0.80	11260	11490	1547	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	13255	0.26	13100	13350	139	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	1823	-1.78	1812	1839	10701	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	442	-4.59	430	454	1078	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	1602	-3.38	1600	1610	19	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	1250	3.23	1230	1280	45	Int. Seco	24300	1.87	24300	24300	6
Bca Cange	339.9	-1.									

IN UNA GIORNATA CONDIZIONATA ANCHE DAL «CASO MANCUSO»

Gemina affossa il mercato

L'indice Mibtel ha perso il 2,17 per cento - E gli investitori stranieri chiedono più trasparenza



La finanziaria di via Turati ha perso

il 5,22 per cento (Pesenti nella foto).

Tengono le Olivetti. La Cir perde

l'1,67 per cento, Cofide l'1,58.

ROMA - Il caso Gemina affossa il mercato, trascinato al ribasso anche dalla vicenda Mancuso. La politica, insomma, unita alle inchieste giudiziarie hanno ridotto la Borsa al lumicino. Piazza Affari ha aperto la settimana nel peggiore dei modi, accusando un nuovo brusco ribasso che la porta ai minimi termini toccati nel marzo scorso. L'indice Mibtel chiude, infatti, con un -2,17%.

Dopo una mattinata tutta negativa, la flessione dei prezzi si è ulteriormente aggravata nel pomeriggio, quando anche la lira e i titoli di Stato hanno mostrato debolezza. Gli operatori ora parlano da «sindrome da bilancio falso». Ma c'è anche chi, come Gianfranco Aletti, amministratore delegato della Aletti e C. Sim, mette in guardia: «Sulla Gemina si vede solo gioco speculativo. Di fatto sulla società non ci sono novità. Bisognerà aspettare nei prossimi giorni la situazione della Rcs e le eventuali decisioni della magistratura. Qualcuno esagera».

Certo è che per i titoli Gemina e per quelli collegati alla fusione le perdite sono state pesanti. Dopo gli ultimi sviluppi, la finanziaria di via Turati perde il 5,22%, mentre il rinvio dell'operazione di accorpamento con Ferruzzi e Snia provoca un -5,72% di Ferfin, un -3,25% di Montedison, un -7,51% di Snia a cui si aggiungono il -5,31% di Caffaro e il -4,46% di Sorin.

Insomma, una disfatta. Non solo Gemina. Anche la vicenda Olivetti, con l'aumento di capita-

le voluto da Mediobanca, ha aggiunto ulteriore confusione al mercato. In casa De Benedetti scendono Cir (-1,67%) e Cofide (-1,58%) dopo il no delle banche agli aumenti di capitale, mentre Olivetti con un +0,23% beneficia della decisione favorevole degli istituti di credito.

Male anche le Fiat che con un -3% si trova ai minimi dell'anno (5.230 lire il prezzo di riferimento). Arranca l'Ina (-4,09%), mentre Generali ricalcano il calo medio (-2,17%) e Fondiaria cede il 4,68%.

YAMANI «Il prezzo del petrolio scenderà ancora»

LONDRA - I prezzi del petrolio, già attualmente ai minimi storici, sono destinati a scendere ulteriormente nel secondo semestre del 1996. Lo prevede nel suo ultimo rapporto mensile il Centre for global energy studies di Zaki Yamani, il potente ex ministro saudita del petrolio. Il prezzo del paniere di greggio Opec, il cui valore di riferimento teorico è di 21 dollari al barile, rischia di scendere a 13 dollari a partire dalla metà del prossimo anno.

La debolezza del mercato preoccupa gli investitori stranieri che chiedono più trasparenza. Lo rivela un sondaggio del Wall Street Journal secondo il quale il caso Gemina dimostra «come un ristretto circolo di gentilemen continui a gestire l'industria e la finanza italiana con poco rispetto per gli investitori esteri».

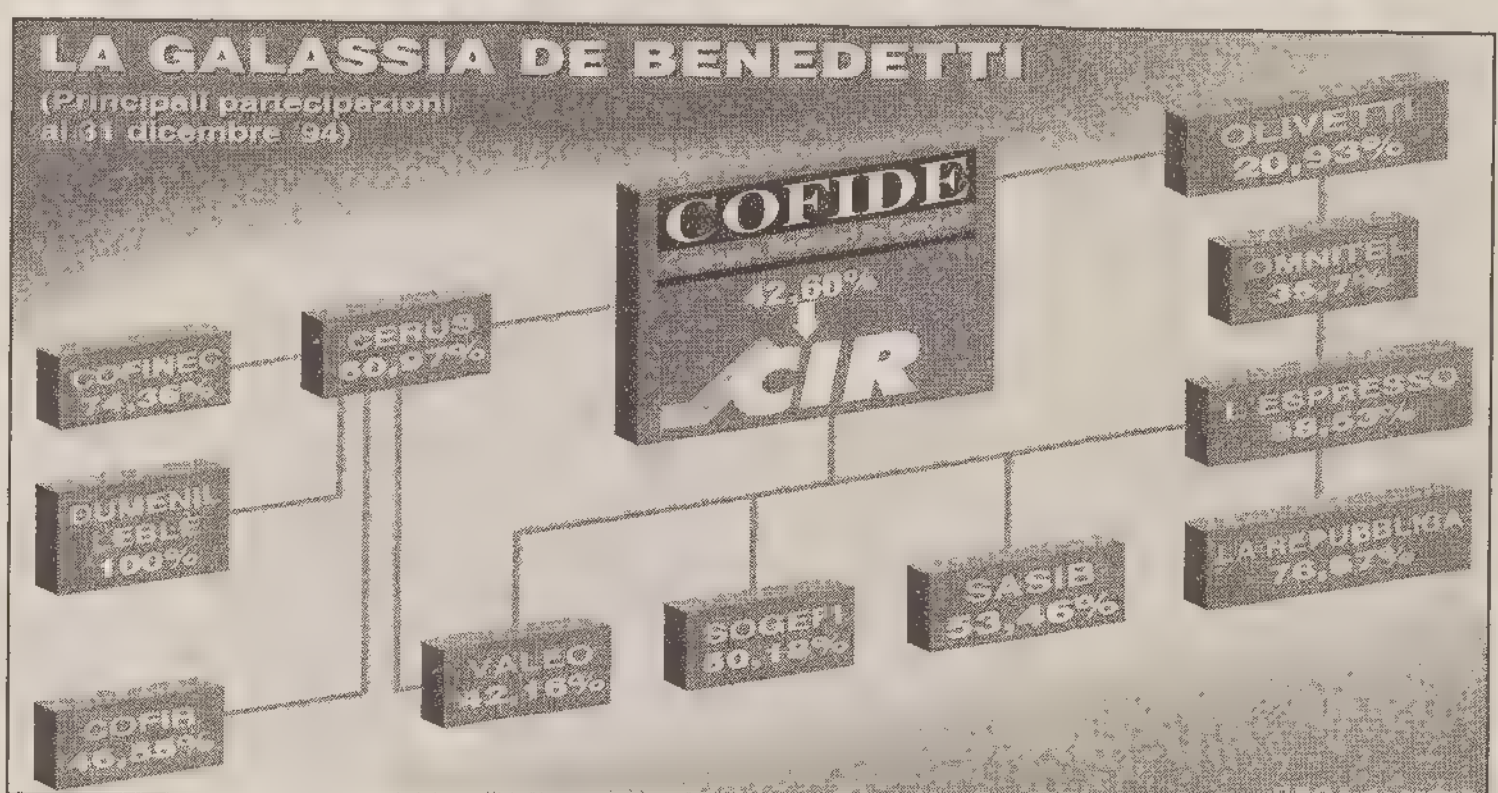
D'altra parte, però, le imminenti privatizzazioni non tranquillizzano affatto: «Il mercato non potrà subire tutto quel peso. Servono riforme».

La vicenda Gemina insomma preoccupa gli investitori stranieri che chiedono al mercato italiano maggiore trasparenza soprattutto in vista di circa 12.000 miliardi di nuove emissioni e aumenti di capitale in arrivo entro i prossimi due mesi.

E' quanto emerge dal sondaggio del Wall Street Journal tra alcuni dei principali gestori di fondi internazionali, pubblicato ieri nella sezione riservata ai mercati. «Questo tipo di società - ha detto al WSJ Rachel Lerman, vice direttore di Investor Responsibility Research Center di Washington - crede di non aver bisogno di informare i piccoli azionisti e quelli istituzionali dal momento che non hanno la stessa influenza dei grandi azionisti». Un problema, quello della trasparenza che non investe solo l'Italia ma anche la Germania, dove si sono società potenzialmente interessanti ma che non forniscono sufficienti informazioni per l'acquisto», spiega Joer-Matthias Butz, portavoce di una società di gestione fondi della Deutsche Bank.

LE BANCHE SPIEGANO IL «NO» A CIR E COFIDE

Il salvataggio Olivetti: «Decisione unanime»



ROMA - Il mercato è pronto a scommettere su Olivetti, come società industriale in fase di rilancio grazie al «corpo» piano industriale messo a punto dai vertici societari, ma non è incline a impegnarsi nel rischio di una doppia operazione di aumento di capitale su società finanziarie e di partecipazione come Cir e Cofide. Così alcuni dei banchieri che sabato scorso hanno partecipato al «vertice» in Mediobanca, hanno spiegato le scelte compiute: si alla costituzione del consorzio di garanzia per l'aumento di capitale Olivetti e decisione di segno opposto per le due finanziarie del gruppo De Benedetti.

Le banche - spiega uno dei partecipanti - sono «fiduciose sulla possibilità di collocare pressoché interamente sul mercato i nuovi titoli

li Olivetti, riducendo al minimo la partecipazione azionaria del sistema creditizio a fronte di eventuale inoptato. In ogni caso, il discorso sul ruolo delle banche nel capitale Olivetti va valutato al termine del collocamento. Se non vi saranno sottoscrizioni adeguate le banche saranno un azionista importante, ma noi banchieri in realtà riteniamo che l'operazione, nella sua nuova fisionomia sarà accolta con ampio consenso dal mercato grazie anche alla concentrazione dello sforzo finanziario sulla società industriale».

Negli ambienti del gruppo De Benedetti d'altra parte si afferma che la Cir non avrebbe problemi di liquidità anche se l'impegno della finanziaria è cresciuto in realtà - dopo le decisioni uscite dal vertice a Mediobanca - di 70 miliardi. Al termine del-

la prima riunione in Mediobanca la quota parte di Cir (al lordo dei 250 miliardi aggiuntivi chiesti a garanzia dell'operazione a De Benedetti) era stata valutata in 650 miliardi, di cui 420 a carico del mercato e i 230 di differenza a carico di Cir. Nella nuova versione l'esborso della finanziaria del gruppo è invece di 300 miliardi: dunque di 70 miliardi superiore alle previsioni. Le fonti Cir rilevano che a fronte di una posizione finanziaria netta negativa per 255 miliardi c'è un patrimonio netto di gruppo di 1103 miliardi e di 1278 miliardi per la sola capogruppo. Le plusvalenze, inespresse ammontano a 500 miliardi, scontate le differenze fra i valori di carico e di mercato delle partecipazioni già svalutate.

Tornando a Cir e Cofide è stato il mercato - hanno ribadito le fonti

bancarie - a non mostrare di gradire, tra l'altro in questo momento già piuttosto difficile, la ricapitalizzazione delle due finanziarie. La scelta di non impegnarsi sugli aumenti di capitale di Cir e Cofide «è stata condivisa da tutte le banche», che si sono fatte interpreti di un orientamento negativo generale del mercato.

«Se si fosse proceduto adesso ai preventivati aumenti di capitale di Cir e Cofide, in questo contesto, sarebbero state le banche i principali azionisti delle due società», assumendo così un ruolo improprio.

In Borsa ieri sul fronte Olivetti, lo stop alla ricapitalizzazione di Cir e Cofide ha pesato sulle prime con un ribasso dell'1% a 990 e sulle seconde con una flessione dell'1,27 a 450, mentre le Olivetti hanno tenuto a 1.329 (più 0,08).

MERCATI

Export, il «boom» parte da Nord-Est: crescita del 30,3%

Il Friuli-Venezia Giulia, da solo, ha messo a segno uno dei maggiori incrementi (+24,2%). In testa c'è il Trentino Alto Adige (+27,4%)

ROMA - Tira l'export italiano e a beneficiarne sono tutte le aree geografiche in cui è suddivisa la penisola: ma se l'Italia del Nord-Ovest guida la classifica delle esportazioni in termini assoluti, con 38.982 miliardi di incasso nel primo trimestre '95, sono le quattro regioni del Nord-Est a realizzare la maggiore crescita in termini percentuali.

Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige ed Emilia Romagna hanno contribuito all'export nazionale per il 30,3% (45,6% l'area di Nord-Ovest), una quota che rivela però una crescita percentuale nel periodo di riferimento, rispetto all'analogo '94, del 21,6% contro il 20,9% dell'Italia Nord-Occidentale.

E a conferma della buona salute di cui gode il settore sono proprio le due regioni tradizionalmente più deboli dell'area di nord-est quelle che hanno messo a segno gli incrementi maggiori: +27,4% il Trentino Alto Adige, seguito dal +24,2% del Friuli Venezia Giulia e dal 21,1% dell'Emilia Romagna, mentre il Veneto cresce del 20,6%.

Nella fascia del Nord-Ovest è sempre la Lombardia la testa di ponte di tutte le regioni italiane, con un valore di export che nei primi tre mesi '95 ha raggiunto i 24.893 miliardi di lire (+20,9%, seguito da Piemonte a quota 12.435 (+31,8%), dalla Liguria con 1.494 miliardi (+10,1%) e dalla Valle d'Aosta con 160 miliardi (+61,8%).

Meno dinamico l'andamento dell'export nelle regioni dell'Italia centrale che nel primo trimestre hanno contribui-

to nella misura del 15,3% al dato nazionale complessivo contro il 15,9% dell'analogo periodo del '94.

In totale Toscana, Umbria, Marche e Lazio hanno esportato per 13.065 miliardi (+15,6%); guida il drappello la Toscana che sfiora i 7.000 miliardi di export, seguita a distanza dal Lazio (2.938), dalle Marche (2.360) e dall'Umbria (813). Pressoché stabile l'Italia del Sud con 7.530 miliardi di esportazioni realizzate nel primo trimestre '95, pari all'8,8% della quota nazionale.

Al primo posto la Campania con 2.061 miliardi, anche se in termini percentuali lo scettro della crescita spetta alla Basilicata (+75,8%), mentre la Calabria è l'unica regione italiana che arretra rispetto al '94, con 66 miliardi di export pari ad un decremento del 4,5%. Buona la performance della Sicilia che con 1.247 miliardi di export ha incrementato di oltre il 50% le esportazioni regionali.

Intanto in settembre sono leggermente diminuite le aspettative dell'export per le aziende comunitarie, ma al contrario in Italia si è registrato un «rimbalzo», sia pure modesto, rispetto alle indicazioni raccolte in agosto, consolidando la posizione italiana come il paese più ottimista sulle sue previsioni di vendite all'estero. E' quanto appare dal sondaggio mensile condotto per conto della Commissione europea, i cui risultati - ora pubblicati - sono espressi in termini di differenza, in punti percentuali, tra opinioni positive e negative raccolte sul volume degli ordini.

ASSICURAZIONI

La Toro (gruppo Fiat) è l'unica offerente per la Nuova Tirrena

ROMA - Solo un'offerta è giunta alla Consap per l'acquisizione della Nuova Tirrena: si tratta della Toro (gruppo Fiat). La concessionaria pubblica dei servizi assicurativi, al termine del consiglio di amministrazione, ha diffuso una nota nella quale rileva che «l'offerta contempla i richiesti impegni per il mantenimento dei livelli occupazionali, ed ha autorizzato l'amministratore delegato (Luigi Scimia, ndr) a dare inizio alle operazioni di verifica della convenienza dell'offerta, alla luce delle valutazioni acquisite nel quadro delle procedure stabilite conformemente a quelle previste per le cessioni delle partecipazioni dirette dello Stato».

Fonti del gruppo Fiat hanno riferito che l'offerta è stata depositata sabato mattina. L'offerta preliminare, ora al vaglio dell'azionista Tesoro, secondo quanto ha precisato l'amministratore delegato della Consap, Luigi Scimia, «contiene i piani industriali con le garanzie richieste, e cioè il mantenimento dei posti di lavoro e l'autonomia aziendale».

L'ipotesi Toro era stata nei giorni scorsi contestata dai sindacati e dai dipendenti della compagnia capitolina che vedevano celati gravi rischi occupazionali. Sulla vicenda, i sindacati confederali di categoria, che tra oggi (sotto la sede della Consap) e domani (sotto la sede del Tesoro) hanno indetto due manifestazioni di protesta contro l'operazione di privatizzazione della compagnia, saranno ascoltati mercoledì dalla commis-

sione Industria del Senato.

La Toro (entrata sotto il controllo diretto della Fiat nel 1990) è uno dei maggiori gruppi assicurativi italiani: dispone di una rete vendita costituita da circa 430 agenzie e circa 600 agenti. Guidata da Benedetto Salardi (presidente) e Francesco Torri (amministratore delegato), la Toro ha registrato nel 1994 una raccolta premi per 2.331 miliardi (+11,5%), con un risultato netto di 154,7 miliardi (153,2 nel 1993) che hanno consentito la distribuzione di un dividendo di 330 lire per le azioni ordinarie e 350 lire per le privilegiate. Positivi anche i conti del primo semestre '95: a livello di gruppo (oltre a Toro, nel fanno parte i marchi Das, Giano assicurazioni e Continent assicurazioni) i premi raccolti sono stati 1.285 miliardi (+15,1%), con un risultato netto di 10 miliardi (9,5 nel 1994) e un dividendo di 330 lire per le azioni ordinarie e 350 lire per le privilegiate. Positivi anche i conti del primo semestre '95: a livello di gruppo (oltre a Toro, nel fanno parte i marchi Das, Giano assicurazioni e Continent assicurazioni) i premi raccolti sono stati 1.285 miliardi (+15,1%), con un risultato netto di 10 miliardi (9,5 nel 1994) e un dividendo di 330 lire per le azioni ordinarie e 350 lire per le privilegiate.

Altrettanto buoni i conti della Nuova Tirrena che arrova sul mercato forte del ritrovato utile (quasi 10 miliardi quest'anno secondo le stime) dopo gli anni bui del commissariamento e della liquidazione. I programmi '95 della società (900 dipendenti, 529 agenti, un milione di clienti), al 14 posto nella classifica delle 270 compagnie operanti in Italia, prevedono una raccolta premi di 836 miliardi (+15% sul '94) e per l'anno venturo la compagnia già «vede il traguardo dei 1.000 miliardi».

IL PRESIDENTE DELL'API A UDINE SUI TEMI DELLA FINANZIARIA

Fossa: «Basta con il teatrino della politica»

Il leader delle piccole e medie imprese chiede «un governo che governi» - La manovra Dini? «Iniqua oltre che debole»



Giorgio Fossa

Servizio di

Domenico Diaco

UDINE - Scarsa assistenza da parte del sistema politico, altrettanto carente supporto del sistema bancario e infine bassissima se non addirittura inesistente attenzione del sistema assicurativo. Se a ciò si aggiunge un'instabilità politica che penalizza il comparto produttivo allora si capisce l'enorme difficoltà in cui si trovano a lavorare, nel nostro Paese, coloro i quali fanno impresa, soprattutto se piccoli o medi industriali.

Concetti, questi, espressi dal presidente del Consiglio centrale della piccola industria della Confindustria, Giorgio Fossa, ospite ieri a

Udine del Comitato provinciale di cui è presidente Franco Fontanini.

Prima di incontrarsi con i piccoli imprenditori friulani, Fossa (41 anni, azionista di maggioranza dell'azienda di famiglia, che produce cilindri pneumatici) si è intrattenuto con i giornalisti con i quali ha tracciato un quadro assai preoccupato dell'attuale situazione del Paese.

Sollecitato a esprimere un giudizio sull'esecutivo nazionale, Fossa ha detto chiaramente che le piccole e medie imprese vogliono un governo che governi, altrimenti l'alternativa non possono che essere le elezioni, ma non ha voluto dire quando esse debbano svolgersi. «Gli industria-

li, come tutti gli italiani - ha aggiunto - sono stanchi del teatrino della politica e della lotteria delle elezioni. Però i problemi restano e per risolverli è necessario un governo forte, sorretto da un'ampia maggioranza parlamentare».

Liquidato l'argomento sulla stabilità dell'esecutivo nazionale, il discorso si è spostato sul ruolo della piccola e media impresa, soprattutto in una regione di confine come il Friuli-Venezia Giulia, dove la propensione all'export dell'impresa locale avrebbe bisogno di maggior supporto da parte delle istituzioni pubbliche. C'è dunque la necessità di accordi precisi per poter penetrare con maggiore inci-

sività i mercati stranieri anche se, come ha detto Fossa, occorre, puntare oggi anche sul mercato interno.

Fossa ha parlato anche delle buone performance delle imprese italiane all'estero anche in assenza delle necessarie coperture. «La Sace - ha detto - in pratica non funziona, speriamo che i nuovi vertici riescano a ridarle un ruolo attivo e propulsivo». Fossa, secondo il quale l'Est rimane una carta su cui scommettere, ha inoltre auspicato un maggior rapporto con gli apparati burocratici perché spesso è proprio la burocrazia a frenare gli slanci delle imprese.

E sul tema dell'export si è inserito anche il pre-

sidente degli industriali del Friuli-Venezia Giulia, Andrea Pittini. «Oggi nella nostra regione - ha detto - si esporta tre volte di più di quello che si importa, ma i problemi della piccola e media impresa sono da sempre gli stessi, anzi aggravati proprio dalle ridotte dimensioni aziendali».

Il presidente del Consiglio della piccola industria ha poi parlato della necessità di una maggiore capitalizzazione delle piccole imprese, per consentire loro una più ampia operatività e si è detto favorevole, per esse, all'avvio del mercato immobiliare. «Ma per farlo - ha aggiunto - abbiamo bisogno di regole certe, come è avvenuto in Francia. In assenza di queste regole è assurdo

obbligare gli imprenditori a cedere parte delle proprie aziende».

Fossa ha affrontato quindi il tema della declassazione degli utili per coloro i quali reinvestono nella propria azienda. E qui si è inserito il tema della Finanziaria, che Fossa ha definito «iniqua oltre che debole». Il presidente del Consiglio centrale della piccola industria ha sottolineato l'importanza di un recupero della cosiddetta Legge Tremonti che aveva favorito sia gli investimenti, sia la produzione. «E' necessario - ha precisato - tassare in modo diverso gli utili che vanno alla remunerazione e quelli che invece vengono reimmessi nel ciclo produttivo delle aziende».

CONTATTI CON MEDIOBANCA

Finmare, i piani di Necci

ROMA - Le Ferrovie dello Stato stanno portando avanti una serie di contatti per cercare accordi di gestione o per cedere la propria rete di telecomunicazioni. E' quanto ha confermato l'amministratore delegato Fs, Lorenzo Necci a margine della presentazione dell'accordo con il Comune di Roma rilevando che «ci sono molti contatti anche con Omnitel». Per la rete di teleco-

municazioni Fs è in corso una valutazione, ma nei mesi scorsi era circolata la stima di 700-800 miliardi di lire.

Necci, interpellato sull'acquisto della flotta del gruppo Finmare, ha detto che le Fs stanno aspettando per l'operazione il via libera del Parlamento dopo quello già avuto dal Governo.

Per il finanziamento dell'operazione di 390 miliardi - ha con-

fermato poi Necci - Fs ha preso contatti con Mediobanca. Nei giorni scorsi era stata avanzata, infatti, dallo stesso Necci l'ipotesi di un finanziamento dell'intera operazione di 15.500 alloggi di proprietà Fs attraverso un mutuo, di cui Mediobanca dovrebbe anticipare la liquidità prima che sia perfezionata la vendita delle abitazioni agli inquilini.

CHIESTA L'AMMISSIONE ALLA BORSA DI NEW YORK

Privatizzazione Eni, un tetto al 3%

ROMA - Limite massimo di possesso azionario fissato nel 3% del capitale e introduzione di una clausola di gradimento sull'ingresso dei soci. Queste le decisioni prese ieri dall'assemblea straordinaria dell'Eni, chiamata a modificare lo statuto. Intanto sarà chiesta l'ammissione del titolo alla Borsa di New York.

Le modifiche statutarie sanciscono altresì il voto di lista ed il voto per corrispondenza. Con l'introduzione nello statuto dell'Eni della «golden share», i poteri riservati allo Stato sono molto ampi. La legge 474 del 1994 prevede innanzitutto il gradimento, da rilasciarsi espressamente all'assunzione, da parte dei soggetti nei confronti dei quali il limite al possesso azionario, di partecipazioni rilevanti; poi il gradimento alla conclusione di patti o accordi di voto; il veto all'adozione di delibere di scioglimento, trasferimento, fusione, scissione, cambiamento dell'oggetto sociale, modifi-

che dello Statuto che sopprimano i poteri fissati dalla «golden share»; infine «la nomina di almeno un amministratore o di un numero di consiglieri non superiore ad un quarto dei componenti del consiglio e di un componente del collegio sindacale».

L'introduzione di un tetto massimo di possesso del capitale del 3%, invece, ricalca le scelte già operate per la privatizzazione delle due banche di proprietà dell'Iri, la Comit ed il Credito.

Tutte modifiche, come si vede, finalizzate a dare corso alle operazioni di collocamento sul mercato di quote del capitale Eni. Lo stesso presidente del consiglio e ministro del tesoro Lamberto Dini (azionista unico dell'Eni) aveva recentemente affermato che l'adozione della prima tranche di titoli della grande compagnia energetica era previsto entro quest'anno. Secondo le fonti finanziarie, verso fine novembre potrebbe partire concretamente l'offerta al pubblico.

CON 15 FOKKER 70

Alitalia rimpolpa i voli regionali, ma ignora Ronchi

AMSTERDAM - Si chiama Fokker 70: è il jet di linea del gruppo olandese Fokker che Alitalia ha «adottato» per rimpolpare i collegamenti regionali dalla provincia italiana verso le capitali o le principali città europee e dalla provincia europea verso Milano e Roma. Trieste e Friuli-Venezia Giulia, però, non rientrano in questo rafforzamento: un ennesimo segnale di disimpegno dalla regione? Il «pacchetto» ordinato dalla compagnia, con contratto di leasing operativo formato il 19 settembre, è composto di quindici bireattori che entreranno in linea a partire da dicembre. Il primo nuovo collegamento regionale sarà quello di Torino che avrà una terza frequenza giornaliera da/per Parigi, con 19 frequenze settimanali. A gennaio seguiranno Milano con voli da/per Berlino e Venezia con sette nuovi collegamenti da/per Madrid e da/per Barcellona. Da febbraio, i Fokker saranno impiegati anche sulla tratta Milano/Zurigo e Milano/Stoccarda, oltre che su quella Roma/Stoccarda. Ma non finisce qui. Grazie ai bireattori olandesi, Alitalia conta di potenziare il centro-sud d'Italia: con l'inizio della prossima stagione estiva, anche Firenze, città di rilevante importanza strategica dal punto di vista aeronautico, darà il via a nuovi voli dall'aeroporto di Peretola. Con l'impiego dei Fokker 70 gestiti da Avianova con livrea Alitalia, la rete regionale passerà dalle 12 coppie di città attualmente collegate al bacino potenziale di 56 collegamenti tra destinazioni.

Ma quali le caratteristiche tecniche di questi aerei destinati a ottimizzare un flusso di traffico regionale Italia-Europa di oltre 2 milioni di passeggeri? L'F70 deriva dal più grande Fokker 100 e di

questo ricalca la filosofia di sicurezza, bassi costi ed elevata flessibilità. Per rispondere in modo competitivo alla tendenza mondiale alla liberalizzazione nel settore del trasporto aereo e per poter operare sulle rotte regionali affrontando la rivalità dei nuovi mezzi via terra, come i treni ad alta velocità, c'era bisogno di un jet capace di sostituire aerei troppo grandi e, al tempo stesso, vettori a turbopropelleri, troppo piccoli e lenti. Dunque: il Fokker è un aereo molto economico, che consente rapidi tempi di sosta a terra, un'ottima programmazione della rete e degli orari e una considerevole flessibilità operativa. Dotato di 67 posti - 35 in classe economica, 32 in business, contro i 91 dell'F100 - la nuova creatura promette una durata economica di 90mila voli, pari a 40 anni di operazioni: i due motori Rolls-Royce Tay 620 a turbopropelleri che assicurano un consumo di carburante ridotto, le spese di manutenzione e le tariffe aeroportuali basse, oltre alla certificazione comune dei piloti per operare sia sul Fokker 70 che sul 100 lo pongono come combinazione ideale delle prestazioni di un aereo getto con la flessibilità di un turbopropelleri. «Serviva un aereo che avesse il più basso costo per tratta possibile - spiega Michael Harrington, senior vice presidente Network e sviluppo flotta dell'Alitalia - e con la possibilità di passare solo in un secondo tempo, se le esigenze lo avessero richiesto, a un aereo più capiente della stessa famiglia. Altro requisito era la possibilità di acquisire le macchine in leasing operativo, in modo da non impegnarsi a lungo termine con i costruttori». Per questo l'F70 ha sbaragliato la concorrenza: il Canadair Regional Jet, il McDonnell Douglas MD-95 e l'Avroliner Rj.

CIRCOLA UN'IPOTESI: ATTIVITÀ MILITARE CONTROLLATA DAL TESORO, IL RESTO IN VENDITA

Fincantieri, tempo di privati?

A via Genova non risulta nulla: anzi il programma '96-'98 prevede la conferma delle attuali tre divisioni

Servizio di

Massimo Greco

TRIESTE - E se Michele Tedeschi decidesse - una volta privatizzata la Stet - di dedicarsi alla vendita di qualche altro «cospetto» della holding di via Veneto? E se la sua attenzione cadesse su Fincantieri e su Fincantieri? Il monte debitorio dell'Iri si mantiene ancora piuttosto alto e il governo Dini sembra premere affinché il risanamento finanziario proceda. Parola d'ordine: fare cassa. Da qui una girandola di voci e ipotesi, alcune delle quali riportate dalla stampa. Per esempio: sganciare da Fincantieri le produzioni militari - considerate strategiche per gli interessi nazionali - e accorpale sotto la diretta supervisione del Tesoro. Le attività «civili» dei due gruppi verrebbero invece cedute a pezzi e bocconi. Sul mercato - parliamo ora di Fincantieri - andrebbero Ansaldo, El-

sag Bailey, Alenia - tra l'altro Ansaldo e Alenia hanno stabilimenti nel Monfalcone. Oppure - ci riferiamo a Fincantieri - singoli stabilimenti. Si tratta evidentemente di scelte e decisioni, che non si prendono dal nulla. Ma, se la direttrice di marcia è quella del disimpegno della mano pubblica dalla gestione aziendale operativa, è interessante capire (o immaginare) cosa potrebbe succedere. Fincantieri ha nell'area giuliana il suo cantiere di punta (Monfalcone), la motoristica diesel (Bagnoli, Diesel ricerche), l'Arseale San Marco, lo «stato maggiore» delle costruzioni mercantili, la direzione generale; a Trieste e Monfalcone Fincantieri concentra un terzo dei suoi addetti (oltre 4 mila dipendenti).

La risposta - ufficiosa - di via Genova tende prudentemente a sdrammatizzare la portata di tali indiscrezioni. Nella recente riunione del consiglio di amministrazione, che a Roma ha analizzato i risultati semestrali (utile di 8,1 miliardi, ordinato per 3800 mld di cui 2200 relativi a commesse estere), di voci e ipotesi di privatizzazione non si sarebbe proprio parlato. Anzi, la caposettore Iri per la navalmeccanica ha allestito il programma triennale 1996-98, la cui impostazione di fondo conferma l'assetto produttivo e organizzativo «tridivisionale» (costruzioni mercantili, militare, motoristica), conferma gli stabilimenti oggi

Possibile

apertura

a nuovi partner

nella dieselistica

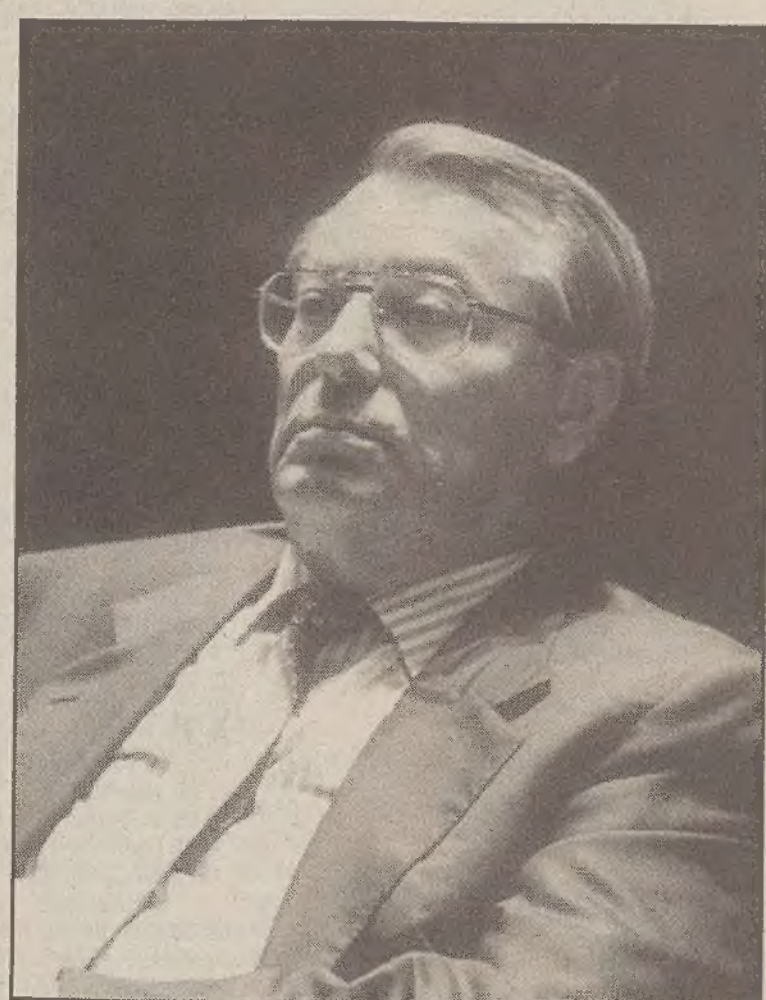
operanti e le principali linee di «business». Con qualche accorgimento, peraltro preannunciato: nel comparto dieselistico, per esempio, Fincantieri cercherà nuove alleanze e non solo a livello di ricerca e di sperimentazione - come era accaduto con Bremer Vulkan nell'area riguardante la Sulzer; un grande produttore europeo di motori, tale da coordinare in una sorta di «cartello» le energie dei «big» di settore, è uno degli scenari allo studio di Fincantieri; come del resto si vaglia una maggiore specializzazione produttiva orientata verso i motori «denti».

Insomma, tutto sotto controllo. Commenti alle voci «fuori ordinanza»? Mah - si dice, sempre informalmente - la separazione delle attività militari e civili non sembra una gran buona idea, i diversi settori non lavorano in compartimenti stagni, lo scambio di esperienze permette interessanti travasi tecnologici da un campo all'altro

(traghetti veloci, navi per la ricerca oceanografica), eppoi - si replica ancora - non va dimenticato che la cantieristica è tradizionalmente esposta a una certa ciclicità produttiva, a metà anni '80 era il militare a «tirare» e il mercantile a soffrire, oggi avviene il contrario, ma.

Altra domanda: poniamo il caso che si giunga allo smantellamento della navalmeccanica pubblica (che, detto per inciso, dovrebbe superare nel '95 i 15 mld di utile). Chi si compra i dieci stabilimenti funzionanti? Ammettiamo che Monfalcone e Marghera (dove si fabbricano le remorcate navi da crociera) trovino acquirenti. E Bagnoli? E Castellammare? E Ancona? E Palermo? Mentre la cantieristica asiatica spopolata e quella eurocomunista stenta, è veramente opportuno rinunciare a costruire strumenti indispensabili per i collegamenti internazionali e per gli scambi commerciali?

Il presidente di Fincantieri Corrado Antonini



Il presidente di Fincantieri Corrado Antonini

RICCARDO FERRARI, DIRETTORE CENTRALE COMIT, RIBADISCE IL PROGETTO DI «PUBLIC COMPANY»

La «nuova» Savio aspira a piazza Affari

La quotazione in Borsa ritenuta non l'unica ma la più probabile soluzione - In netto miglioramento fatturato e utile



Domenico Moro

PORDENONE - Per la Savio, l'azienda pordenonese produttrice di macchine tessili recentemente privatizzata, la quotazione in Borsa è nell'ordine naturale delle cose. Lo ha detto, nel corso di una conferenza stampa, Riccardo Ferrari, direttore centrale della Comit.

Quindi, come da previsione anticipata nei giorni scorsi, l'annuncio è stato dato: ecco materializzarsi all'orizzonte finanziario la cosiddetta «public company», ossia una società ad azionariato diffuso. L'obiettivo delle premesse - che pare sia stato centrato almeno nelle intenzioni del management societario - era quello di raggiungere il maggior numero di azionisti possibile e quindi di una proprietà frazionata in mille pezzi (negli

Stati Uniti questo genere di configurazione è molto diffusa, contrariamente all'Italia; nel nostro paese un parallelismo può essere effettuato con le Generali a Trieste). Staremo a vedere nelle prossime settimane.

La Società, insieme al fondo chiuso investitori associati (promosso dalla stessa Comit e dalla Bain Cuneo e associati), detiene il 72% del capitale della Savio, mentre il 20% fa capo a imprenditori dell'area di Pordenone (tra cui i presidenti di Assindustria e Camera di commercio, Domenico Moro e Augusto Antonucci) e l'8% ai manager. L'operazione venne perfezionata il 15 maggio scorso. «Siamo intervenuti in un mercato Ferrari - perché ritenevamo che la Savio fosse

una società con un grande potenziale. Per il collocamento si vedrà, in relazione sia all'andamento della società sia a quello della Borsa. Non è detto - ha aggiunto Ferrari - che la quotazione in Borsa sia l'unica soluzione. Pensa però che sia la più probabile».

La società ha chiuso il primo semestre del 1995 con ricavi per 115 miliardi, in crescita del 35% rispetto al primo semestre '94, e un utile prima delle imposte di 8,5 miliardi (+40%). «Il secondo semestre - ha detto il presidente della società, Franco Cattaneo - sarà migliore». Per la fine dell'anno la società conta di superare i 300 miliardi di ricavi contro i 180 miliardi del 1994. La società, che realizza la maggior parte del proprio fatturato al-

l'estero, prevede di rilocalizzare una parte della produzione in paesi dove i costi sono più favorevoli - ha spiegato Cattaneo - come per esempio l'India. In questo modo si porterebbe il prodotto più vicino alle aree dove l'industria tessile è importante». E a margine della conferenza stampa della Savio, Riccardo Ferrari, direttore centrale della Comit, ha confermato che è già stato collocato in Italia e all'estero un nuovo fondo chiuso promosso dalla Banca Commerciale Italiana e dalla Bain Cuneo e associati.

La Savio stessa è controllata per il 72% dalla Banca Commerciale e dal primo fondo chiuso lanciato con la banca d'affari Bain Cuneo, «Investitori associati», il nuovo fondo, «Investitori associati

2», ha raccolto 120 miliardi di lire, più della metà da investitori esteri, ed è pronto per investire. «Ci sono operazioni già allo studio - hanno precisato i dirigenti della Comit - ma ci vorrà ancora qualche mese».

Un sì deciso all'iniziativa presentata ieri a Milano era stato espresso nei giorni scorsi dalle organizzazioni sindacali, in particolare dal segretario provinciale della Uil, Gino De Pin. «Come parte sociale - aveva detto - siamo interessati al progetto perché dovunque, all'estero come in Italia, l'azionariato aziendale ha già aperto la strada della democrazia economica; cambia l'approccio con il processo produttivo e si aprono interessanti spazi per l'impiego della propria ricchezza eco-

nomiche. È ora di uscire dalla teoria - ha proseguito De Pin - e abbracciare l'opportunità per il mercato dei risparmiatori dirottando i propri investimenti sul capitale «aziendale». Chiarisco che la situazione della Seleco, in cui lavoratori partecipano con quote del «Trattamento di fine rapporto», non è la stessa cosa, sia per scopo che per formazione societaria». De Pin ha inoltre sottolineato che l'azionariato diffuso presuppone un cambiamento nelle relazioni tra lavoratore e impresa, «introducendo un ventaglio di nuove opportunità per l'impiego delle risorse economiche proprie, dalle quote di futuri incrementi retributivi alle disponibilità di fondi previdenziali».

m.b.

AL 30 LUGLIO '95 BEN 50 MILA «MICRO-AZIENDE» ISCRITTE NEI REGISTRI UFFICIALI

Piccolo è bello anche in Slovenia

Sommando proprietari e dipendenti, si ottiene una percentuale di occupati pari al 13,4% del totale

LUBIANA - Erano 50.685 le piccole ditte commerciali ed artigiane iscritte nei registri ufficiali della Camera dell'artigianato della Slovenia al 30 luglio di quest'anno. In esse, secondo i dati ufficiali, oltre ai proprietari vi erano anche circa 50.000 dipendenti. Sommando questi dipendenti ai proprietari (uno per azienda) si ottiene il 13,4% delle persone impiegate nell'economia slovena. Si ritiene però che in queste ditte lavorino anche molti che ufficialmente risultano iscritti nelle liste dei disoccupati.

L'esplosione della piccola economia privata non è cosa nuova. L'artigianato era già ammesso nel precedente sistema comunista jugoslavo. Ogni artigiano privato

aveva allora la possibilità di avere alle proprie dipendenze un massimo di cinque dipendenti. Molti avevano allora aggirato l'ostacolo in modo molto semplice. Tre, quattro membri di una stessa famiglia costituivano ciascuno la propria azienda, assumendo ciascuno sino a cinque dipendenti. In molti casi queste imprese artigiane diventavano delle piccole fabbriche, anche se giuridicamente ciascuna azienda doveva operare in modo autonomo. Negli ultimi anni del precedente sistema agli artigiani era stata data possibilità di avere ciascuno alle proprie dipendenze sino a 15 dipendenti.

Per questi motivi nell'ex Jugoslavia gli imprenditori privati si sono trovati ben più preparati al nuovo rispetto ai loro colleghi degli altri Paesi dell'Europa orientale. In Slovenia già nel 1976 erano registrati 17.496 artigiani. A questi si aggiungevano 4.501 artigiani part-time. Si trattava di dipendenti di aziende pubbliche che nel tempo libero avevano un'attività supplementare. Nel 1985 il loro numero salì a 38.136. Dopo l'indipendenza e il passaggio dal sistema pubblico a quello privato il numero dei piccoli imprenditori privati è cresciuto a dismisura. Al 30 giugno del 1994 il loro numero totale era stato di 53.477 (36.281 artigiani, 10.836 «pomeridiani» e 6.361 impresari). Al 30 luglio di quest'anno il loro numero è diminuito: in totale ci sono 50.684 artigiani.

Un'altra particolarità che contraddistingue la situazione esistente in questo settore nella provincia triestina è la bassa incidenza del credito agevolato sull'ammontare complessivo dei crediti erogati nella provincia dalle banche con raccolta a medio e lungo termine (cioè dagli ex istituti di credito speciale) ha subito un calo del 14,7%, essendo scesa da 2152 miliardi a 1836 miliardi di lire. Particolarmente significative, le contrazioni verificatesi nelle province di Udine (20,3%) e di Trieste (17,9%).

In quest'ultima provincia si registra, in effetti, il più basso ammontare «pro capite» di crediti agevolati, con una media di 913 mila lire per abitante, a fronte di importi medi pari rispettivamente a 1 milione 387 mila e a 1 milione 682 mila lire «pro capite» nelle province di Udine e di Gorizia e a 2 milioni 346 mila di quella di Pordenone. Media regionale, 1 milione 541 mila lire.

DA 2152 A 1836 MILIARDI

Crediti agevolati in sensibile calo

Anche nella nostra regione, nell'ultimo biennio l'inasprirsi della recessione si è riflessa negativamente sulla dinamica bancaria in molti settori.

In effetti, l'analisi comparata dei dati resi noti dalla Banca d'Italia rivela che, fatta eccezione per quella di Trieste (che si attesta su un livello inferiore del 22,8%, rispetto alla media italiana - in tutte le altre province della regione l'ammontare «pro capite» di tali crediti risulta più elevato della media (pari a 1 milione 183 mila lire per abitante) riscontrabile sul piano nazionale.

Un'altra particolarità che contraddistingue la situazione esistente in questo settore nella provincia triestina è la bassa incidenza del credito agevolato sull'ammontare complessivo dei crediti erogati nella provincia dalle banche con raccolta a medio e lungo termine; incidenza che non supera il 7,6%, contro il 26,2% della media regionale e incidenza pari rispettivamente al 44,9 e 47,8 nelle province di Pordenone e di Gorizia e al 36,3% in quella di Udine. Anche rispetto alla media nazionale (17,4%), nella provincia di Trieste l'incidenza risulta sensibil-

mente inferiore, mentre quella regionale è superiore.

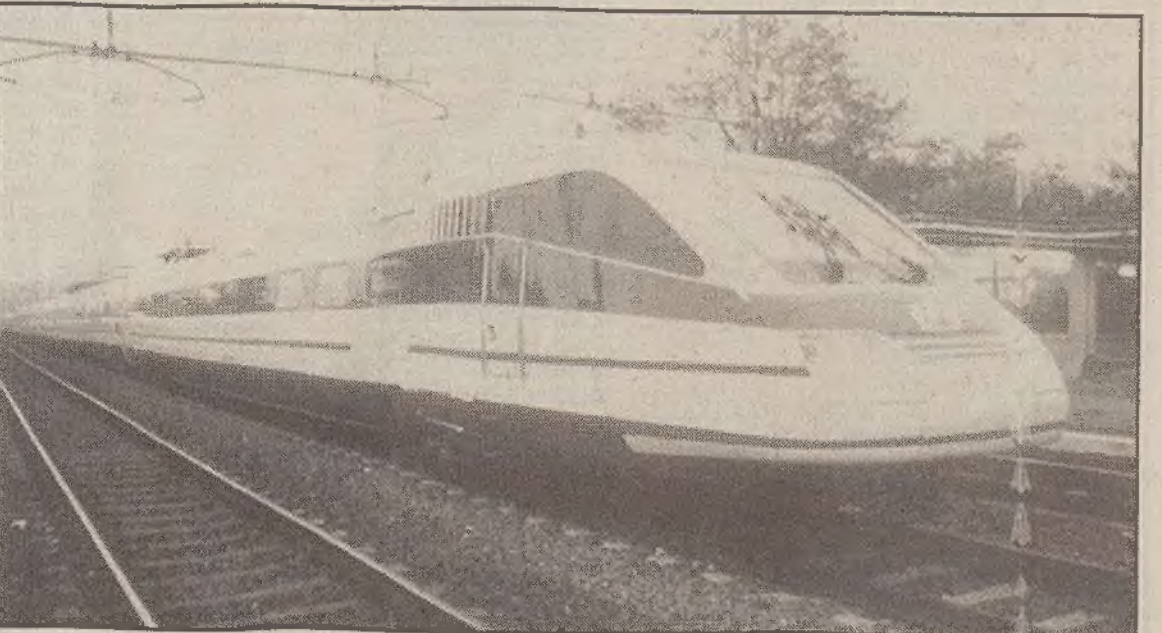
Quanto alla tipologia e alla destinazione dei crediti, nel Friuli-Venezia Giulia particolarmente avvantaggiato appare il settore agrario, nel quale i crediti agevolati costituiscono il 68,1% (vale a dire, oltre i due terzi) del credito complessivamente concesso dalle banche con raccolta a medio e lungo termine. Quindi vengono il settore «fondario ed edilizio» (con il 30,1%) e quello «mobiliare» (25,7%); seguiti, a distanza, dalle coperture pubbliche (6,9%).

In valori assoluti, la massima concentrazione di crediti agevolati si registra nel settore immobiliare, con un ammontare complessivo di 1021 miliardi di lire, pari al 55,6% del totale. Quindi viene il comparto fondiario ed edilizio, con 541 miliardi. Coniugando, questi due settori assorbono l'85,1% del credito agevolato erogato nella nostra regione dalle banche con raccolta a medio e lungo termine.

Giovanni Palladini

IERI A VENEZIA ANCHE KINNOCK (UE)

Trasporti e infrastrutture, a Nord-Est il piatto piange



VENEZIA - Una infrastrutturazione del sistema dei trasporti nel Nord-Est appare necessaria sulla base della domanda reale della regione e della natura della sua competitività sui mercati nazionali e internazionali. Questo, in sostanza, quanto emerso ieri a Venezia, nel corso di un convegno su «Il trasporto: motore dello sviluppo del Nord-Est», organizzato dalle Unioni regionali delle Camere di Commercio del Veneto, del Friuli Venezia Giulia e del Trentino Alto Adige.

Nel corso dei lavori, infatti, è stato sostenuto che una realtà in forte sviluppo quale quella del Nord-Est italiano, per mantenere l'attuale «trend» di crescita richiede un significativo intervento per la creazione di un sistema integrato di mobilità che comprenda la direttrice del Brennero, il «quadruplicamento» della linea ferroviaria

Milano-Udine e l'attivazione del sistema portuale «Nord-Adriatico». Alle proteste per gli scarichi finanziari previsti dalla finanziaria e al sistema ferroviario del Veneto ha replicato Marco Fonti, consigliere economico del ministro dei Trasporti: «È inutile strillare contro il Governo - ha sottolineato Fonti - i finanziamenti per i trasporti ormai vanno cercati attraverso il federalismo finanziario e una vera apertura al libero mercato contro i quali si muovono i grandi gruppi monopolisti del settore».

Sul rapporto tra territorio e infrastrutture è intervenuto Lanfranco Senn (Università Bicocca di Milano) e componente del comitato tecnico scientifico Uniontrasporti. «La ricchezza del Nord-Est - ha detto - è data dalla presenza di una molteplicità di sistemi locali che ne costituiscono, però, anche un limi-

te che potrebbe costare caro nel medio termine, cioè quello della «sconnessione» in mancanza di un adeguato e coordinato sistema di trasporti». «L'obiettivo principale della giornata di studio - ha rilevato Antonio Fontana, presidente dell'Unioncamere del Veneto - è quello di individuare la direttrice del Brennero, il «quadruplicamento» ferroviario e il sistema portuale quali priorità su cui coordinare gli interventi e le pressioni verso le istituzioni competenti». Al convegno hanno preso parte, tra gli altri, anche Danilo Longhi, presidente Unione italiana delle Camere di Commercio, e Neil Kinnock, commissario europeo per i Trasporti. Una forte infrastrutturazione nella regione del Nord-Est - ha ricordato Kinnock - è l'unica soluzione per permettere all'area triveneta di integrarsi come regione economica d'Europa.

IL 27 OTTOBRE A UDINE

Crup ricorda Guido Carli

UDINE - Guido Carli, allora settantacinquenne, nel 1989, presentò a Trieste e a Udine la raccolta di suoi scritti «Pensieri di un ex governatore», dato alle stampe per i tipi delle Edizioni Studio Test. Un libro che rappresenta un'autentica «summa» di eventi storici, economici, politici letti e interpretati dall'osservatorio privilegiato per valutare la vita italiana e lo sviluppo dell'Occidente dal dopoguerra in poi. Gli approfondimenti di

Carli (che fu al timone della Banca d'Italia dal '60 al '75; presidente della Confindustria dal '76 all'80; senatore e ministro del Tesoro dall'89 all'92) oggi assumono un significato speciale. A pochi anni dalla scomparsa dell'autore, «Pensieri di un ex governatore» è divenuto a buon diritto un punto di riferimento per riflettere anche su fatti dei nostri giorni. Ecco allora la nuova edizione del volume arricchito in appendice dei ricordi,

scritti da Piero Barucci, Alfonso Desiato, Mario Sarcinelli, Paolo Savona e dall'attuale presidente del Senato, Carlo Scognamiglio. Volume che Studio Test e la Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone presenteranno il 27 ottobre nel Salone del Castello di Udine nel corso di una serata speciale.

Per ricordare l'ex governatore della Banca d'Italia, la Crup ha infatti organizzato una tavola rotonda, alla quale prenderanno parte Piero Barucci e Alfonso Desiato.

RAIUNO

- 6.00 Euronews
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8-9-10)
7.30 TG1 FLASH
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1
9.30 CUORI SENZA ETA'. Telefilm. 'John, portami al ballo'
10.05 I CONSIGLI DI VERDEMATINA
10.30 L'AMORE SEGRETO DI MADELINE. Film (drammatico '49). Di David Lean. Con Ann Todd, Leslie Banks.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. 'Un testimone chiamato cavallo'
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PRONTO? SALA GIOCHI - 1. PARTE. Con Maria Teresa Ruta.
14.30 PROVE E PROVINI A SCOMMETTIA-MO CHE...? 2. Con Fabrizio Frizzi.
15.00 PRONTO? SALA GIOCHI - 2. PARTE. Con Maria Teresa Ruta.
15.45 SOLLETTICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Sero.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON ALADINO
16.40 BIKER MIE DA MARTE
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA.
18.50 LUNA PARK
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 NUMERO UNO. Con Pippo Baudo.
23.15 TG1
23.20 DA FRANCOFORTE: INTERVISTA A DI PIETRO
0.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - LE CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPER: MAESTRISMO. Documenti.
0.40 VIDEOSAPER: GREEN. Documenti.
1.00 SOTTOVOCE
1.15 PICCOLA CERCHIA DI AMICI. Film (commedia '80).

RAIDUE

- 7.00 QUANTE STORIE!
7.00 TOM & JERRY KIDS
7.25 SHARKY & GEORGE
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.20 ZANNA BIANCA. Telefilm. 'L'ostaggio'
9.05 QUANDO LA BRUGHIERA E' IN FIO-RE. Film (drammatico '60). Di Hans Deppe. Con Walter Richter, Peter Carstensen.
10.45 SARANNO FAMOSI. Telefilm. 'Desiderio'
11.30 TG2 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.50 METEO
14.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
14.25 QUANDO SI AMA. Telenovela.
14.50 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.35 TG2 FLASH (17.20)
15.40 I FIGLI DELLE ALTRE. Film tv (drammatico '93). Di Anne Wheeler. Con Melanie Mayron.
17.25 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. 'Occhio al detective'
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER. Telefilm. 'Informatiche'
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.25 CALCIO: ROMA - AALST
22.30 MYSTERY - SPECIALE UFO. Con Lorenzo Foschini.
23.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO
0.10 OGGI PARLAMENTO
0.20 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.30 TENERA E' LA NOTTE
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 BREVE INCONTRO. Film (commedia '45). Di David Lean. Con Trevor Howard, Celia Johnson.
2.55 SEPARARE CON GIORGIO GABER

RAITRE

- 6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE. Documenti.
9.05 HARLEM - KNOCK OUT. Film (drammatico '42). Di Carmine Gallone. Con Amedeo Nazzari.
10.30 VIDEOSAPER. Documenti.
10.30 EDICOLA MEDICA
11.00 LA CAVALLERIA. Documenti.
11.30 MEDIA / MENTE
12.00 TG3 OREDDODICI
12.15 PRIMA DELLA PRIMA
12.50 SCHEGGE JAZZ
13.00 VIDEOSAPER: ITALIA MIA, BEN-CHÉ. Documenti.
13.35 VIDEOSAPER: GASSMAN INCONTRA DANTE. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 CAPITAN NICE. Telefilm. 'Non tutti i ponti riescono col buco'
15.20 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.30 SCHERMA: FIORETTI
16.00 SCI NAUTICO: CAMPIONATI ITALIANI
16.30 PALLAMANO: COPPA EUROPA
17.00 DAVERO: GIOVANI IN PRESA DIRETTA. Telefilm. 'Tornando a casa' "E questa chi è?"
17.30 LA VOCE DEL PADRONE. Con Domenico Fortunato.
22.45 IL FIUME E LA CITTA'. Documenti.
18.05 VIAGGIATORI DELLE TENEBRE. Telefilm. 'Il miglior nemico dell'uomo'
19.30 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
19.50 PRODUCER CLUB. Con Serena Dandini e Claudio Masenza.
20.00 BLOB CARTOON
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 CHI L'HA VISTO? Con Giovanna Millella.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
22.55 LINEA 3. Con Lucia Annunziata.
23.50 THE END
0.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
0.30 TG3 VENTITATRO E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
2.00 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RADIO

Radiouno

6.00: Ultimo minuto (9.00 10.00 11.00); 6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.41: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR Regione; 7.35: GR1 Questioni di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.32: GR1 Radio anche; 10.07: telefono aperto; 10.30: GR1 Ultimo minuto; 10.35: GR1 Spazio aperto; 11.00: Radiouno Musica; 11.11: GR1 Speciale; 11.30: GR1 Ultimo minuto (12.30 14.30 15.30 16.30); 11.38: GR1 Rubrica (12.38); 12.00: GR1 Ultimo minuto (14.00 15.00 16.00); 12.11: GR1 Zapping mattina; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.30: GR1 Come vanno gli affari?; 13.37: GR1 L'arte di amare; 14.11: Cassella speciale; 14.30: soccorso; 14.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.38: Nonsoloverde; 16.11: GR1 Rubrica (17.13); 16.32: L'Italia in diretta; 17.00: GR1 Ultimo minuto (17.30 18.00 18.30); 17.40: Uomini e canoni; 18.09: GR1 Mercati; 18.15: Tam tam lavoro; 18.30: Rai Giornale Radio GR1; 19.28: GR1 Ascolta la tua sera; 19.40: GR1 Zapping di sera; 20.30: Radio sport; 22.45: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 Ultimo minuto; 23.10: Ballando, ballando; 0.00: Rai, il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri; 1.00: Radio Tir.

Radiodue

6.00: Il buongiorno; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 8.30); 7.17: Momenti di pace; 8.06: Fabio e Fianna e la "trave nell'occhio"; 8.52: Rimorsi; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notte; 11.32: Radio Zorro 3131; 12.00: Scomminchiato che?; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR3; 13.30: 12.30: Rai Giornale Radio GR3; 13.45: Antepagina di Radiodue; 14.00: Ring; 14.30: Radiodue; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.00: Music express; 21.00: Planet Rock; 22.40: Panorama parlamentare; 22.45: Concerto di Guccini; 0.00: Stereocette.

Radiotre

6.00: Ouverture; 6.45: GR2 Antepagina; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina; 9.40: Il titolo; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del telegiornale; 11.15: Mattino Tre; 11.35: Grandi interpreti; 11.50: Pagina da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Persifla; 13.25: Aspettando il caffè; 13.45: GR3 Flash; 13.50: In-gremio; 14.15: L'ora di venerdì; 14.45: Rai Giornale Radio GR3; 15.15: Hollywood Party; 20.15: Radiotre Notte; Musica e spettacolo; 20.30: Concerto Jazz '95; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica; Notturno italiano
0.00: Rai giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2-3-4-5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03); 3.03; 4.03; 5.03; 1.06: Notiziario in francese (2.06); 3.06; 4.06; 5.06; 1.09: Notiziario in tedesco (2.09); 3.09; 4.09; 5.09; 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie; 12.30: Giornale radio; 14.30: Tempi di vita, tempi di lavoro; 15: Giornale radio; 15.15: In onor, in favor; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Italia: 15.30: Notiziario; 15.45: Contrattacco.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr. 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: La la la super; 8.30: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr. 12.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Attualità; 16: Onde giovani; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18.05: Mario e Ursic; 18.40: Soft music; 19: Gr.

Radioattività

7.9.11.13.18.20: Cnr News; 7.15.12.15.18.15: Gr Oggi Gazzettino; 8.30: 12.30: Viabilità; 8.14.30.19.25: Previsioni meteo; 9.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.40: Al-mano; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Perini; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 16.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 18: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20: Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 9.05; Notiziario sportivo ore 18.15; sabato ore 11.45; Puntometeo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteoromare ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneto ore 7.45; Oroscopo; Notte 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Reboretti; Notte 101 tutti i giorni dalle 11 alle 13; Wind programma di vela mercoledì ore 11; Hit 101 Italia lunedì ore 14; sabato ore 13, domenica ore 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì ore 21, sabato ore 17 e 23, domenica ore 20; Hit 101 House Evolution only for d.i. con Giuliano Reboretti; lunedì ore 22, sabato ore 16 e 22, domenica ore 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì ore 14 e 21, sabato e le domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Reboretti; Arrivano i mostri, programma demenziale a cura di Andro Merku; Serandro Serandro, linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 17 con Giuliano Reboretti; Arrivano i mostri, programma demenziale a cura di Andro Merku; L'araba felice, un'ora di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar; Gino Castiglione e Fabrizio Del Piero.

TV/RAIUNO

Fuga senza fine

La storia di Coppi finalmente in onda il 29 e 30 ottobre



Sergio Castellitto si è messo perfino a dieta per assomigliare di più a Fausto Coppi.

ROMA — A due anni esatti dall'inizio della lavorazione e dopo molte difficoltà è finalmente pronto per la messa in onda l'atteso film tv «Il grande Fausto» sulla vita del grande corridore Coppi, interpretato da Sergio Castellitto. Raiuno trasmetterà il film di Alberto Sironi, alla cui sceneggiatura ha collaborato Giuseppe Tornatore domenica 29 e lunedì 30 ottobre alle 20.40.

La «Dama Bianca» Giulia Occhini è Ornella Muti, il massaggiatore cieco Biagio Cavanna è Bruno Ganz, la moglie di Coppi, Bruna, è Evelyn Bouix, Gino Bartali è Mario Andrei.

«Questo film - hanno detto gli autori all'inizio delle riprese a Roma - è la storia di un eroe solitario che raggiungendo risultati sportivi straordinari, gloria e ricchezza, non riuscì mai a trovare una risposta alle

ansie che lo tormentavano spingendolo verso una «fuga senza fine». Un uomo che visse e forse fu travolto da un amore più grande di lui, per il quale abbandonò moglie e figlia in un'Italia che allora non tollerava simili comportamenti».

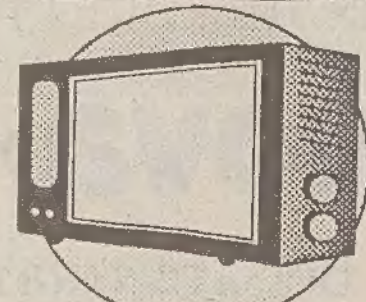
Il film ripercorre tutta la storia di Coppi, da quando non ancora ventenne si trovò con una maglia senza nome sulle spalle a staccare Gino Bartali. Schivo, solitario, introverso, Coppi verrà raccontato nel film di Sironi come in un romanzo popolare in tutte le sue avventure sportive e umane. Soprattutto si vedrà la sua immensa passione per la bicicletta: non ci fu giorno della sua vita in cui i pedali della sua bicicletta non abbiano macinato centinaia di chilometri. E anche quando morì prematuramente a 40 anni per la malaria,

fu per via di una corsa in Africa, nell'Alto Volta. Una malattia non diagnosticata in tempo, e per la quale sarebbero bastate poche dosi di chinino per salvarlo.

Prodotto da Raiuno in coproduzione con francesi e tedeschi, «Il grande Fausto» è stato girato per molta parte nelle Marche, da Osimo dove è stata ricostruita la vecchia casa della famiglia contadina di Coppi, a Montecosaro, a Civitanova, nella cui pescheria venne presa di mira, insultata e cacciata Giulia Occhini.

Per interpretare un personaggio ormai leggendario come Fausto Coppi, Sergio Castellitto ha letto e visto tutto ciò che era possibile sul campione. Per somigliargli ancora di più fisicamente, si è messo a dieta per sei mesi, preparandosi come un vero atleta a spingere sui pedali con lo stile inconfondibile di Coppi.

TELEVISIONE



IFILM

Moglie a sorpresa

Commedia con Steve Martin e Goldie Hawn

Tra una prima tv e un paio di film di grande richiamo rischia di passare inosservato, questa notte all'1.25 su Raidue, il ritorno di un vecchio classico del cinema inglese. E' «Breve incontro» di David Lean (1945), storia d'amore quasi neorealista tra Celia Johnson, moglie infelice e madre premurosa, e Trevor Howard, a sua volta marito e padre. Pur innamorati decideranno di lasciarsi.

Molto più moderni gli altri film della serata.

«Moglie a sorpresa» (1991) di Frank Oz (Canale 5, ore 20.40). In prima tv. Commedia degli equivoci con Steve Martin nei panni di un architetto in crisi che incontra una ragazza vivace e strana, interpretata da Goldie Hawn, che presenterà agli amici come novella sposa, sollevando un'esilarante catena di equivoci e situazioni veramente imbarazzanti.

«C'era una volta in America» (1984) di Sergio Leone (Retequattro, ore 22.40). Va in onda la prima parte (la seconda si vedrà domani alla stessa ora) del film-testamento con cui Sergio Leone disse addio alla sua idea dell'America, al tempo selvaggio e romantico dei grandi gangster, a un cinema di grandi spazi e grandi sentimenti che questa volta venne riconosciuto da tutti anche come grande cinema d'autore. Tra Proust e Al Capone si racconta l'impossibile amicizia di due ragazzini ebrei, iniziati alla malavita della New York degli anni '20. Robert De Niro e James Woods saranno amici e nemici fino alla vecchiaia.

«Il bambino e il poliziotto» (1989) di e con Carlo Verdone (Retequattro, ore 20.30). Una commedia giallo-rosa all'italiana.

Raiuno, ore 18.10

Mike Bongiorno a «Italia sera»

Tra i protagonisti della puntata odierna di «Italia sera» ci sarà Mike Bongiorno, il quale racconterà la sua vita professionale e privata.

Raitre, ore 11

«La cavalleria» dieci puntate sul Medioevo

Prende il via questa mattina su Raitre «La cavalleria», un ciclo di dieci puntate della serie «I segni della storia» di Videosapere, dedicato all'istituzione della cavalleria nel Medioevo. Tra storia, leggenda e letteratura, il programma illustra il mondo di Re Artù e Carlo Magno, Lancillotto e Ginevra, Rolando e i Paladini anche attraverso brani di film epici.

La prima puntata si intitola «La cultura delle Steppe» e sarà introdotta da Franco Cardini, uno dei maggiori medievalisti europei. Si parlerà dei Mongoli, del Gran Khan, e delle civiltà nordiche dei Germani e dei Vichinghi.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Il «Maurizio Costanzo Show» ospiterà questa sera: Dario Vergassola, cabarettista, Maddalena Stradivari, «scacerdotessa» dei Castelli Romani; Shadow, spogliarellista e Miss erotica '95; Maria Antonietta Schiavina, autrice del libro «Diversi da chi?»; Giovanni Napolitano, disoccupato; Francesco Chirichigno, amministratore delegato della Telecom; Mario Di Francesco, direttore di «Film tv»; Maddalena Micco, polimilitica; Carlo Gustavo Dansi, direttore di «Ciak»; Lara Martelli, pin up.

TV/RAITRE

Viaggio tra le oasi d'acqua nell'Alto Adriatico

ROMA — Domani, alle ore 17.55, su Raitre andrà in onda il documentario di Francesco Mezzatesta «Oasi d'acqua nell'Alto Adriatico». Il filmato, girato per la Rai nelle lagune costiere adriatiche, presenta in apertura il gioiello più importante della costa nordorientale italiana: l'oasi «Isola Cona» alle foci dell'Isonzo. Si tratta forse del più straordinario esempio di restauro ecologico mai realizzato in Italia. Da un campo coltivato è nata una delle riserve faunistiche più ricche e importanti

del paese, un vero e proprio gioiello d'ingegneria naturalistica progettato però, con la regione Friuli-Venezia Giulia, non da un architetto, bensì dal naturalista Fabio Perco.

Il documentario mette anche in evidenza come le lagune di Grado, Marano e Venezia non possiedono solo valori storici e monumentali ma sia ricchissima di straordinari tesori di natura.

Dopo aver realizzato diversi documentari in qualità di autore, Francesco Mezzatesta (conosciuto come fondatore



Goldie Hawn, protagonista con Steve Martin, di «Moglie a sorpresa» in onda stasera su Canale 5.

TV/RAIUNO

«Maestrissimo» dedicato tutto alla musica colta

ROMA — Prende il via da questa sera alle 0.30 e poi tutti i martedì il nuovo programma di informazione e divulgazione musicale di Raiuno, «Maestrissimo», ideato e condotto dal critico musicale Enrico Castiglione. Varata dal direttore di Videosapere Antonio Spinosa, sarà la prima trasmissione giornalistica interamente dedicata alla musica classica e più in genere colta, realizzata con un taglio veloce, giovane e accattivante.

In ogni puntata Castiglione, che è anche direttore della rivista «Musicalia», fornirà ai telespettatori commenti e notizie legate all'attualità e ai grandi avvenimenti del mondo della musica, proponendo immagini e filmati storici inediti.

«Non mancheranno

interviste esclusive con i maestri della musica di oggi - promette il conduttore - sarà un piccolo passo significativo passo in avanti per coinvolgere il grande pubblico e per catturare i giovani e avvicinarli alla musica, in un momento in cui la Rai viene accusata di far poco o nulla per la musica classica».

Si comincerà oggi con un Luciano Pavarotti in esclusiva che chiarirà la presunta lite con Riccardo Muti, parlerà del futuro della lirica e dei programmi in trio con Carreras e Domingo, con il filmatore inedito dell'aria «Nessun dorma» cantato a tre in chiusura del concerto di Los Angeles del '94. Seguirà un omaggio a Leonard Bernstein con un filmato in cui dirige il finale della Quinta sinfonia di Beethoven.

OTMC

- 7.00 Euronews
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. 'L'isola dei dannati'
10.00 DALLAS. Sceneggiato.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 SALE, PEPPE E FANTASIA
12.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm. 'Per amore di Carlos'
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 CATHLOW. Film (western '72). Di Sam Wanamaker. Con Yul Brinner, Richard Crenna.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 TMC SPORT
18.45 TELEGIORNALE
19.30 T.R.I.B.U.
20.25 TELEGIORNALE
20.30 CALCIO: ROMA - AALST
22.30 TELEGIORNALE
23.00 MONDOCALCIO
23.30 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE
0.30 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.40 JOCKS - ANGELI IN DISCOTECA. Film (commedia '83). Di Riccardo Sesani. Con Russel Russel, Tom Hooker.
2.30 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Della Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm. 'Biografia di un grande uomo'
14.45 CASA CASTAGNA. Con Alberto Castagna.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 LADY OSCAR
16.25 BATROBERTO
16.30 SAILOR MOON
17.00 MIMI E LA NAZIONALE DI PALLAVOLO
17.25 SCRIVETE A BIM BUM BAM
17.30 CHE CAMPIONI HOLLY E BENI!!!
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.40 MOGLIE A SORPRESA. Film (commedia '92). Di Frank Oz. Con S. Martin, G. Hawn.
23.00 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

- 6.30 MORK E MINDY. Telefilm.
7.00 CIAO CIAO MATTINA
9.30 A - TEAM. Telefilm.
10.30 SUPERCAR. Telefilm.
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
12.30 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 E' QUASI MAGIA JOHNNY
13.35 ROBIN HOOD
13.55 LUPIN. L'INCORREGGIBILE
14.30 VR TROOPERS. Telefilm. 'Prima pagina'
15.00 GENERAZIONE X. Con Ambra Angiolini.
16.15 NATI LIBERI. Documenti.
16.45 ACAPULCO HEAT. Telefilm.
17.45 PRIMI BACI. Telefilm.
18.25 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
18.50 MELROSE PLACE. Telefilm. 'Un ciclone di sorelle'
19.50 APPUNTAMENTO AL BUIO. Con Amadeus.
20.40 CALCIO: STRASBURGO - MILAN
22.40 SPECIALE COPPA UEFA
23.40 FATTI E MISFATTI
23.45 SPECIALE: 'MOWGLY - IL LIBRO DELLA GIUNGLA' '95
0.15 ITALIA 1 SPORT
0.20 STUDIO SPORT
0.30 ITALIA 1 SPORT
0.40 BARETTA. Telefilm.
3.00 SUPERCAR. Telefilm.
4.00 ACAPULCO HEAT. Telefilm.
5.00 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
6.00 AMEN. Telefilm.

RETE 4

- 6.00 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
6.30 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
7.25 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.00 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.00 CUORE FERITO. Telenovela.
9.50 TESTA O CROCE. Con Roberto Gervaso.
10.15 FELICITA'. Telenovela.
10.55 IL PREZZO DI UNA VITA. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 ADAMO CONTRO EVA. Con Gerry Scotti.
12.50 SENTIERI. Sceneggiato.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Sceneggiato.
15.15 ANCORA INSIEME. Film (commedia '88). Di Robert Greenwald.
17.10 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 GIORNO PER GIORNO. Con Alessandro Cecchi Paone.
19.00 TG4
19.30 GIORNO PER GIORNO. Con Alessandro Cecchi Paone.
20.30 IL BAMBINO E IL POLIZIOTTO. Film (commedia '89). Di Carlo Verdone.
22.40 C'ERA UNA VOLTA IN AMERICA - 1. PARTE. Film (drammatico '83). Di Sergio Leone.
23.30 TG4 NOTTE
0.20 RASSEGNA STAMPA
0.35 SPERCIO. Telefilm.
1.35 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

- 11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 CAROLINA
12.00 IL CAFFE' DELLO SPORT
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 BASKET. CAMPIONATO SERIE B1
14.20 TSD
14.50 CAROLINA. Telenovela.
15.30 IL CUCCIULO
15.55 HE MAN
16.15 L'UOMO DI ATLANTIDE. Telefilm.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 MAGIUY. Telefilm.
19.00 RAPSDIA - SPECIALE VOLODIA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.30 QUARTERBACK PRINCESS. Film (commedia).
22.05 LA PAGINA ECONOMICA
22.10 FATTI E COMMENTI
22.45 RAPSDIA - SPECIALE VOLODIA
23.05 EVENING SHADE. Telefilm.
23.30 SPAZIO APERTO
0.00 LA PAGINA ECONOMICA
0.05 FATTI E COMMENTI
0.35 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

- 16.00 Euronews
16.10 GOL D'EUROPA
16.40 SPECIALE MOSTRA DEL CINEMA - VENEZIA '95
17.30 TV SCUOLA
18.00 STUDIO 2 POGOVOR
18.45 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 TV SCUOLA
20.00 Euronews
20.30 ALPE ADRIA. Documenti.
21.00 BERSAGLIO
22.00 TUTTOGGI
22.15 EUROTRISUMUS: BURGENLAND. Documenti.
22.30 CALCIO: PARTITA DI COPPA UEFA

RETE A

- 8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 DI TASCA VOSTRA
16.00 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 RIFLESSIONE

23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

- 6.30 OMBRE ROSSE. Film (western '39). Di John Ford. Con John Wayne, Claire Trevor.
8.00 EIS CAFE'
9.00 MATCH MUSIC
9.30 ARABAKI'S
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 TELEFRIULOGGI
12.40 SLOT MACHINE
12.55 MATCH MUSIC
13.30 TELEFRIULOGGI
13.40 MATCH MUSIC MACHINE
14.15 VIDEO SHOPPING
16.40 SLOT MACHINE
17.00 CINQUESTELLE AL CINEMA
17.15 QUINCY. Telefilm.
18.35 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULISERA
19.35 QUINTO POTERE
20.00 BASKET... GO!
21.00 HAGEN. Telefilm.
22.00 EIS CAFE'
23.30 TELEFRIULNOTTE
0.05 QUINTO POTERE
0.15 VIDEOSHOPPING
1.00 MATCH MUSIC
1.30 MATCH MUSIC MACHINE
2.00 MUSICA E SPETTACOLO
2.30 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANZA
3.00 OMBRE ROSSE. Film (western '39). Di John Ford. Con John Wayne, Claire Trevor.
4.45 TELEFRIULI NOTTE

TELE+3

- 7.00 LA DANZA DEI MILIONI. Film (commedia '40). Di Camillo Mastrocinque. Con Jole Valeri, Nino Besozzi.
9.00 LA DANZA DEI MILIONI. Film.
11.00 LA DANZA DEI MILIONI. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 FRANCO PARENTI STORY. Documenti.
20.50 +3 NEWS
21.00 GRANDE ORCHESTRA SINFONICA DI MILANO "G. VERDI" 22.05 SINFONIA N. 9 "DAL NUOVO MONDO" DI DVORAK.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

TEATRO/UDINE

Voci e scene in Contatto

Presentata la quattordicesima stagione del Ccs che prenderà il via il 7 novembre

UDINE — La prossima stagione teatrale udinese ha finalmente una configurazione completa. È stata infatti presentata ieri la quattordicesima edizione di Teatro Contatto, il cartellone proposto dal Centro servizi e spettacoli, mentre era già noto il programma del Teatro Club e restano solo da annunciare, domani a Gorizia, i cartelloni delle sale regionali (Latisana, Gorizia, Codroipo, Tolmezzo...) che fanno riferimento alla gestione dell'Ente teatrale regionale.

Teatro Contatto — hanno detto gli organizzatori udinesi — non è che la parte più riconoscibile della complessa serie di iniziative in cui si impegna il Ccs, è il cartellone di spettacoli che rende pubblicamente visibile un'attività non solo teatrale, avviata su diversi fronti, che ha comportato nella passata stagione un coinvolgimento di pubblico per oltre 145.000 spettatori e circa 400 spettacoli distribuiti sul territorio regionale. La nuova stagione — è stato detto — riporta molte delle caratteristiche e delle poetiche che hanno segnato in questi anni le scelte di Teatro Contatto e che hanno trovato riscontro, proprio qualche settimana fa, nella consegna del Biglietto d'Oro dell'Agis a «Tra gli infiniti punti di un segmento», lo spettacolo di Cesare Lievi prodotto lo scorso anno dal Ccs.

Il nuovo cartellone si inaugurerà il prossimo 7 novembre con uno spettacolo già riconosciuto fra i migliori dell'anno e candidato al Premio Ubu, quel «Maudie e Janes» interpretato da una delle attrici che hanno fatto la storia del teatro contemporaneo, Judith Malina, fondatrice assieme a Julian Beck del Living Theatre.

Seguiranno, nel cartellone che ospita dieci allestimenti e propone un'ampia serie di moduli d'abbonamento, produzioni che affermano valori civili e di solidarietà, come «Le voci buie» (dal 7 dicembre), lo spettacolo

di Giusi Cataldo e Marco Colonna che vede impegnati a raccontare il loro mondo otto attori sordomuti, e che è stato rifiutato dalla maggior parte dei teatri ufficiali («L'unico problema degli impresari è il modo più discreto per dire no...»). Oppure spazi lasciati aperti ai nuovi autori italiani, com'è il caso di «Vizio di famiglia» (dal 20 dicembre), scritto da Edoardo Erba.

A differenza di questi appuntamenti, previsti al Palamonte, la nuova produzione del Ccs, «Tracce di un sacrificio» di Fabiano Fantini e Rita Maffei (dal 9 gennaio) mirerà alla definizione di un nuovo spazio, un capannone concesso dalle Ferrovie dello Stato.

Ritornano anche a Udine, i nomi ben conosciuti di Alessandro Bergonzoni (con «La cucina del frattempo», dal 25 gennaio), Leo De Berardinis (suo un altro dei migliori spettacoli italiani di quest'anno: «Il ritorno di Scaramouche», dal 22 febbraio) e Marco Baliani, già apprezzato come fabulatore, ma stavolta regista di un allestimento di grande corallità e di ingegnosa riformulazione di uno dei testi «difficili» del teatro moderno: il «Peer Gynt» di Ibsen (dal 27 marzo).

Sulla linea che interseca teatro, musica e danza stanno lo spettacolo di tanghi argentini della compagnia Tangueros (dal 16 marzo) e la singolare operina «La guerra vista dalla luna» con protagonisti Fabrizio Bentioglio e il gruppo musicale degli Avion Travel (dal 29 febbraio). A chiudere la stagione ci sarà Giuseppe Bevilacqua, con un nuovo segmento della sua nicchiologia sull'arte del narrare, la versione per voce sola di «Hercules Orca» (dal 20 aprile), il romanzo di Stefano Arrigo.

A febbraio è previsto inoltre l'avvio della consueta rassegna comica, giunta all'ottava edizione. Ospiti di quest'anno: Enzo Jannacci, Bronco, il Teatro dell'Ingenio, e il trio Aldo, Giovanni & Giacomo.

Roberto Canziani



A sinistra, i ballerini argentini della compagnia «Tangueros»; a destra, nella foto Manzato, Judith Malina e Lorenza Zambon nello spettacolo «Maudie e Jane» che aprirà la stagione di Teatro Contatto.



TEATRO/COMMENTO

Diversità di gusti in cerca di spazio

Commento di Roberto Canziani

Udine ha una tradizione teatrale sensibilmente diversa da quella di Trieste. Un pubblico meno numeroso, una minor frequenza di appuntamenti teatrali, una storia di palcoscenici meno ricca. Per quanto, volendo approfondire affermazioni così generiche, le sorprese potrebbero non mancare. Chi abbia solo dato un'occhiata al volume di Nathalie Santini su «Udine in scena», pubblicato dalle Arti Grafiche Friulane, ha scoperto che una città apparentemente estranea ai grandi itinerari culturali del secolo scorso, ha vissuto una limitata ma intensa vita teatrale nell'arco di quei cent'anni che parallelamente vedevano definirsi la lunga partita culturale e politica fra l'Italia e l'Austria.

Ma qualche sorpresa può riservare anche il presente, non appena si esca da discorsi solo numerici. Negli ultimi dieci anni, per esempio, Udine ha maturato un suo equilibrato sistema teatrale. Si parla dell'offerta di spettacoli

al pubblico, e di conseguenza della crescita e della fedeltà che la platea udinese riserva al teatro. Nonostante — questo è particolarmente curioso — la scarsità e la precarietà delle risorse logistiche. Oggi funziona, in pratica, il solo Teatro delle Mostre, con i suoi cinquecento posti, insufficienti per chi ci allestisce dentro gli spettacoli. Intanto la lunga avventura del nuovo teatro municipale di via Trento, avviata vent'anni fa, resta ancora materia di cronaca del futuro (la consegna è prevista all'inizio del '97) anche se un esito positivo pare ormai certo. Intanto l'auditorium dell'istituto Zanon attende che si completi l'ultima tranche dei lavori di restauro e altrettanto vale per la piccola sala del S. Giorgio. Intanto chi voglia allestire teatro a Udine e non trova posto nell'insaturo Palamonte, è costretto alle soluzioni fortunate di capannoni, sale cinematografiche e scuole, o al decentrato ma decoroso teatrino di Colugna.

Eppure, in un bilancio di spazi che non è certo lusinghiero, Udine gratifica i suoi spettatori con due stagioni che, per riprendere il solito discorso delle vocazioni teatrali, rispondono con efficacia alle esigenze di un pubblico, in parte legato a un linguaggio di tradizione e all'attrazione di protagonisti celebri, e in parte educato ai linguaggi del nuovo e soddisfatto dall'apertura a forme espressive non canoniche.

Teatro Club e Teatro Contatto si spartiscono questa diversità di gusto, non senza qualche scintilla concorrente quando si tratta di organizzare l'area della comicità e i suoi mini-cartelloni di primavera, che hanno sempre riscosso sorprendenti consensi.

A ciò si aggiunge la formula del Pabio Studentesco e la presenza di una scuola di teatro (l'Accademia «Nico Pepe») che cerca di coniugare l'attenzione alle radici, e in particolare alla lingua friulana, con una sensibilità molto contemporanea alle tecniche fisiche, oltre che vocali e interpretative dell'attore.

TEATRO

De Berardinis rinverdisce la «commedia dell'arte»

Servizio di Chiara Vatteroni

ROMA — È bello lo spettacolo di Leo De Berardinis (anzi, Leon de Berardinis, come recita la diade autoriale condivisa con Jean Baptiste Poquelin, ovvero Molière), dall'ingannevole titolo «Il ritorno di Scaramouche». Ma tutti questi temi che sembrano testimoniare un pre-esistenza docce del testo sono in realtà delle fumisterie che nascondono un collage raffinatissimo che profuma di commedia dell'arte, ma che è in realtà tutta farina del profondissimo sacco di un de Berardinis in perfetta forma.

Bello e misterioso l'allestimento: il palchetto stilizzato della commedia dell'arte occupa il centro del grande palcoscenico del Quirino; intorno il nero e le solite luci — principalmente di taglio — che movimentano il colorato buio di tanti spettacoli di de Berardinis.

Il suo studio-meditazione-rivisitazione della commedia dell'arte come luogo mentale e politico del teatro comincia proprio dal palchetto, spazio circoscritto in cui l'attore mostra il proprio corpo-teatro. Leo-Scaramouche (ovvero Tiberio Fiorilli) Molière agisce il palchetto con i suoi attori e si riserva lo spazio scenico e il proseno per personali meditazioni sulla diacronicità del teatro, senza peraltro nulla togliere alla levità dei canovacci antichi nelle situazioni, vecchie nelle gag e nuovi nella proposta di una fisicità finalmente fuori dalle convenzioni, molto vicina all'«scrittore» che del corpo fa la danza.

Si ride, certo, durante lo spettacolo; si ride perché le gag sono schiette, mediate da filtri più o meno colti. Ma si ride a molti livelli; come molti sono i livelli, testuali, teatrali, meta-teatrali, personali dallo spettacolo. C'è tutto il passato di Leo (e del teatro italiano degli anni '70), come c'è il presente teatrale e politico. Per l'«utopia» (come scrive de Berardinis nelle belle note sul programma) non sembrerebbe sufficiente il palchetto centrale... ma su questo si può eventualmente aprire una discussione. Potremmo limitare l'«utopia» a un nuovo modo di «fare» teatro, nel senso carnale e attoriale del termine. E su questo l'affiatato, splendido gruppo di interpreti ha molto da dire.

Oltre alla presenza carismatica di Leo (che firma anche le bellissime luci e l'impianto scenico), ricordiamo la morte di Elena Bucci che non sfuggirebbe nell'ensemble di Pina Bausch e la mada d'oriente Francesca Mazza; su un versante meno astratto ricordiamo l'ottimo Vongola di Marco Sgroso e Mauro Manichini (Pulci), anche percussionista; di una fisicità più moderna Gino Paccagnella come Tristano. Antonio Alveario e Donato Castellana completano l'ottima compagnia.

«Il ritorno di Scaramouche» sarà rappresentato anche a Trieste (31 gennaio), a Monfalcone (5 febbraio) e a Udine (22 febbraio).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica lirica e di balletto 1995/96. Campagna abbonamenti: conferme fino al 31 ottobre. Richieste nuovi abbonamenti fino al 2 dicembre. Biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno/Festival Horowitz Europa 1995. Sala Trippovich. Vendita dei biglietti per tutti i concerti alla biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno/Festival Horowitz Europa 1995. Sala Trippovich. Oggi, martedì 17 ottobre, ore 20.30 (turno A). Concerto di Vanja Milanova (violonista) e sir Ernest Hall (pianista). Musiche di Leclair, Franck, Paganini, Lutoslawski, Saint-Saëns. Biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno/Festival Horowitz Europa 1995. Sala Trippovich. Venerdì 20 ottobre ore 20.30 (turno A) e domenica 22 ottobre ore 18 (turno B). Concerto diretto dal m.o. Emilio Pomarico. Solista Martha Noguera. Musiche di Dallapiccola, Mozart, Bruckner. Biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - In collaborazione con Trieste Contemporanea. Giovedì 19 ottobre, ore 21, sala Trippovich. Concerto inaugurale della rassegna Trieste Prima. Orchestra sinfonica della Radiotelevisione Slovena. Direttore Anton Nanut. In programma musiche di Lutoslawski e Sostakovic. Biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1995/96. Sottoscrizioni abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (6.30-19.30, feriali). Biglietteria di Galleria Protti (6.30-12.30 e 16-19, feriali) e presso aziende, scuole e università.

TEATRO DEI FABBRI. Tel. 310420. Ore 21 Cabaret con Lucia Schierano in «Wanna be...» ricca e famosa.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 16.30 «Un'Isola nel giardino» di Nini Perno e Francesco Macedonio, con Ariella Reggio, Orazio Bobbio, Gianfranco Saletta e Mimmo Lo Vecchio. Regia di Francesco Macedonio.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Campagna abbonamenti stagione di prosa 1995/96: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo.

1.A VISIONE
AMBASCIATORI. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Batman forever» con Val Kilmer, Tommy Lee Jones, Jim Carrey e Nicole Kidman. In Dolby stereo digital.

ARISTON. Ore 17, 19.30, 22: «I ponti di Madison County» di Clint Eastwood, con Meryl Streep e Clint Eastwood. Una commovente storia d'amore. Ultimi giorni.

ARISTON. Anteprima. Solo venerdì 20 ottobre ore 17 anteprima esclusiva: «Terra e libertà» (Land and freedom) di Ken Loach (G.B. 1995), il più bel film del Festival di Cannes 1995 ricostruisce i contrasti che diviso i repubblicani durante la guerra civile spagnola. Segue alle 18.45, un intervento del prof. Claudio Venzia, docente di storia della Spagna contemporanea all'Università di Trieste, poi eventuale dibattito. N.B.: si replica solo

venerdì 20 ottobre alle ore 20.15 e alle 22.15 (prezzi normali, escluse tessere-omaggio).

EXCELSIOR. Ore 17.15, 19.45, 22.15: «Apollo 13» di Ron Howard, con Tom Hanks, Kevin Bacon, Bill Paxton, Ed Harris e Gary Sinise. Il film più atteso dell'anno.

SALA AZZURRA. Ore 17.15, 19.45, 22.15: «Apollo 13» di Ron Howard. Sarà il terzo Oscar consecutivo per Tom Hanks?

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Signore scandalose di provincia».

NAZIONALE 1. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Il primo cavaliere» con Sean Connery, Richard Gere e Julia Ormond. Dai realizzatori di «Ghost» il kolossal dallo straordinario cast e dalle grandi emozioni. Sdds (Sony dynamic digital sound).

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Da morire». Gus Van Sant il regista più geniale, diabolico e controverso della nostra generazione ha realizzato un thriller provocante e incandescente. Con Nicole Kidman e Matt Dillon. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Congo». Dal best-seller di Michael Crichton, autore di «Jurassic Park». Dolby stereo. Ultimi giorni.

2.A VISIONE
ALCIONE. Ore 18, 20, 22: «L'uomo delle stelle» di Giuseppe Tornatore. Con Sergio Castellitto, Tiziana Lodato, Leopoldo Trieste, Leo Gullotta e la partecipazione di Dolce & Gabbana. Musiche di Ennio Morricone. Gran Premio della giuria a Venezia.

CAPITOL. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: Sylvester Stallone in «Dredd - La legge sono io».

LIUMIERE FICE. Ore 17.50, 20, 22.15: «L'isola dell'ingiustizia» di Marc Rocco con Christian Slater, Kevin Bacon, Gary Oldman. Una storia vera! L'amicizia e la volontà di due uomini che portano alla chiusura del famoso penitenziario di Alcatraz. Abbonamenti a 10 ingressi L. 40.000.

L'AIACE AL LIUMIERE. Mercoledì alle ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «L'indiscreto fascino del peccato». Di P. Almodovar.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE - Stagione di prosa e concerti. Vendita abbonamenti cumulativi: dal 21 ottobre vendita abbonamenti singoli prosa e concerti. Cassa del Teatro (ore 10-12, 17-19). Utat - Trieste; Appiani - Gorizia; Discotex - Udine.

TEATRO COMUNALE. Giovedì 2 e venerdì 3 novembre ore 20.30 il Teatro Stabile La Contrada presenta lo spettacolo fuori abbonamento «Un'Isola nel giardino» di Nini Perno e Francesco Macedonio. Regia di Francesco Macedonio con Ariella Reggio, Orazio Bobbio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta. Biglietti alla cassa del teatro, ore 10-12, 17-19.

GORIZIA

TEATRO STABILE SLOVENO - GORIZIA - Via di cultura - Ca Brasso 20. Oggi alle ore 20.30 per il turno di abbonamento B - «Il sette a Tebe» di Eschilo. Regia di Mario Ursic.

CORSO. 17.15, 19.45, 22.15: «Apollo 13», con T. Hanks e K. Bacon. VITTORIA. 17.40, 19.50, 22: «Batman forever». Ultimi giorni.

CINEMA/PORDENONE

Risate mute perdute. Da riscoprire

Comiche, ma anche Henry King e gli orrori della guerra sullo schermo delle «Giornate»

Dall'inviato

Alessandro Mezzana Lona

PORDENONE — Il menu è uguale per tutti. Ma ci sono mille modi per gustare le «Giornate del cinema muto». C'è chi non si perde un film di Henry King, per scoprire nelle opere del periodo muto alcune intuizioni registiche riversate, molti anni più tardi, in pellicole spettacolari come «Bernadette», «L'amore è una cosa meravigliosa», «Tenera è la notte», «Le nevi del Killmangaro». Altri, invece, vanno a caccia di curiosità.

E si divertono come pazzi. Perché Pordenone allinea, ogni giorno, una serie impressionante di curiosità, stranezze cinematografiche, dolcezze visive. Spesso cancellate dalla memoria della settima arte. Ieri mattina, ad esempio, subito dopo «Hearts on diamonds?», un quasi giallo di King datato 1918, sullo schermo del Teatro Verdi sono sfilati, in rapida successione, alcune brevi comiche conservate dalla Alan Roberts Collection del New Zealand Film Archive, e restaurate dalla Cinémathèque Royale di Bruxelles.

Filmetti costruiti seguendo i cliché dei grandi divi della risata. «Rosalie emmenage» di tale Roméo Bosetti, datato 1911, ad esempio, mette in scena un donnaiolo che distrugge tutto quello che tocca. A tratti la sua goffaggine, l'incredibile sfortuna e la travolgente ingenuità ricordano quelle di un'indimenticabile maschera del cinema comico: Stan Laurel, il mitico Stanlio.

Ma non basta. In «Chez le dentiste», datato 1907, di cui non si conosce il regista, una banale storia di mal di denti diventa travolgente farsa, con numero di prestidigitazione finale. E in «Le fauteuil vivant», realizzato sempre nello stesso anno da autore a noi sconosciuto, l'assurdo si impadronisce della storia quando un gigantesco clown finge di trasformarsi in poltrona, dopo essere sbucato da una carrozella.

Le curiosità non sono mancate neanche domenica sera. Perché le «Giornate» hanno voluto far conoscere da vicino un nuovo modo di utilizzare il cinema muto. Jean Guy, nei panni del visconte Henry de Grandsaignes, infatti,

ha trasformato la proiezione di «Les beautés de Québec» in una gigantesca performance dal vivo. Con tanto di operatore, presente in sala al «Verdi», chiamato apposta a girare la manovella di un rudimentale proiettore piazzato tra le gente in platea.

Quasi un requiem per i morti del primo conflitto mondiale è apparso, invece, «Prigionieri della guerra». Yervant Gianikian e Angela Ricci Lucchi hanno voluto che fossero le immagini, tratte dagli archivi degli imperi zarista e austro-ungarico che si fronteggiarono, a raccontare l'orrore, l'inutilità, di quello scontro, trascinato per cinque lunghi anni.

Allora, come ora, il copione da recitare è sempre lo stesso. Lunghe colonne di gente impaurita, costretta a lasciare le proprie case senza capire perché. Faccie smunte e terrorizzate di soldati fatti prigionieri dal nemico. Bagliori da apocalisse creati dalle armi, messe in funzione per garantire la sopravvivenza di industrie che campano progettando l'altrui morte. Immense distese di croci, con un nome piccolo piccolo e una data incisi sopra. Mace-

rie, rifugi improvvisati, quartieri generali delle truppe, baraccamenti, camminamenti, trincee. Dappertutto, desolazione.

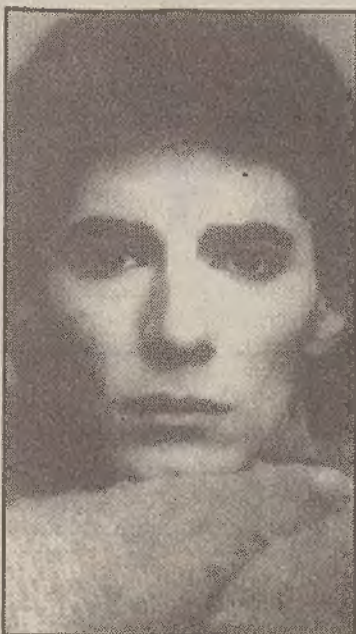
A commentare le immagini di «Prigionieri di guerra» è stata chiamata una delle più sensibili musiciste italiane. Quella Giovanna Marini che, accompagnata dal vivo dalla voce di Patrizia Polia e dal sassofono e il flauto di Francesco Marini, ha saputo cantare il dolore, il rimpianto, la perdita di ogni fiducia, di ogni certezza da parte di tanta gente trascinata in guerra e mandata a morire.

Da registrare, ieri, l'intervento di Giovanni Grazzini, presidente dell'Ente Cinema, il quale ha espresso il rammarico che le Giornate, per realizzarsi al meglio, abbiano avuto bisogno di uno sponsor straniero, quando invece toccherebbe all'Italia stessa farsi carico di una manifestazione così interessante.

Attesissima, nel programma odierno, la proiezione di «Romola», il film di Henry King con Lillian e Dorothy Gish, accompagnato al pianoforte da Neil Brand.

CONCERTI: PORDENONE

Annullato il tour di Ziggy Marley



PORDENONE — E' stata annullata la tournée europea di «Ziggy Marley & The Melody Makers». Il gruppo è stato fermato in aeroporto al momento della partenza non appena giunta la notizia dell'attentato di Parigi, dove avrebbe dovuto tenere il primo concerto europeo. E' pertanto saltato anche il concerto di Ziggy Marley in programma giovedì 19 ottobre al «Rototom» di Spilimbergo (Pordenone). Le nuove date del tour, che dovrebbe ripartire il 15 novembre, saranno comunicate nei prossimi giorni.

E' confermato, invece, il concerto di Fausto Rossi (nella foto) in cartellone per sabato 21 ottobre, con inizio alle ore 22. Si tratta di un'occasione importante per rivedere all'opera uno dei più singolari artisti nel panorama della musica pop e avant-garde italiana negli ultimi vent'anni (ex Faust o), reduce dall'uscita del variegato e affascinante «L'erba», lavoro di difficile ascolto ma di grande impatto emotivo.

I concerti di ottobre al «Rototom» proseguiranno venerdì 27 ottobre con l'esibizione di Billy Cobham e lunedì 30 ottobre con i «Paradise Lost».

CINEMA/NOVITA'

Bello stare soli e sentirsi soltanto al telefono

ROMA — Non succede tutti i giorni che un film americano esca in prima mondiale in Italia: è il caso di «Hello Denise», del trentottenne Hal Salwen - una menzione speciale e critiche entusiastiche a Cannes e un premio speciale al Festival di Deauville - dall'8 novembre nelle sale italiane e mercoledì in anteprima a Salerno nell'ambito di «Italiafilm '95».

Il piccolo film di Salwen, costato circa un miliardo, racconta la storia di un gruppo di persone che si sentono solo per telefono, pur continuando a considerarsi, pur malamente amici, e trascorrono la stragrande maggioranza del tempo da sole.

Tutto avviene lungo il filo del telefono: confidenze, amori, pro-

messe e perfino un «concepimento». Denise è infatti la ragazza fidanzata con il seme di Martin, donatore per le donne troppo impegnate, che non possono tener dietro al loro orologio biologico.

Salwen, sceneggiatore che esordisce dietro la macchina da presa, a Roma per presentare il film che negli Usa uscirà solo a marzo, dice di aver pensato a questa storia per averla in parte vissuta: «Ero uno dei miei personaggi: passavo il tempo a scrivere sceneggiature e a telefonare a più persone possibili nel tentativo di piazzarle». Secondo Salwen, il telefono è un po' come le donne: «Non puoi vivere con lui né senza di lui, tutti noi lo amiamo e lo odiamo. Da un lato, ci sentiamo protetti dietro la

cornetta; dall'altro stiamo perdendo l'abitudine alla vera vita di relazione, ognuno di noi è diventato per l'altro solo una voce. Io stesso ho incontrato un amico dopo tre anni che non lo vedevo, ma lo sentivo sempre per telefono e mi illudevo di conoscerlo: era totalmente cambiato, un'altra persona».

Gli attori, quasi tutti poco noti, con l'eccezione di Tim Daly («L'anno della cometa», «A cena con gli amici»), hanno lavorato da soli per un massimo di quattro giorni ciascuno: il resto lo ha fatto il montaggio. «Per questo tipo di film - ha concluso Salwen - ho pensato che fosse meglio non avere delle star: il pubblico deve avere l'impressione di guardare persone normali come i propri amici».



CHE PROGRAMMI HAI QUESTA SERA ?

HO UN APPUNTAMENTO CON L'ARTE



TELE/MARKET

Vendita in diretta di prestigiosi oggetti d'arte

PUBBLI
F A O
BRESCIA

L'APPUNTAMENTO CON L'ARTE

ORA ANCHE IN FRIULI - VENEZIA GIULIA